

Saicaf Classico, Uno di famiglia!



SAICAF

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



NORDBARESE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080) - Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 129° Numero 64

Saicaf Classico, Uno di famiglia!



SAICAF

LA PROCURA DI TRANI IPOTIZZA IL REATO DI ABUSO D'UFFICIO

Giunta sotto inchiesta per la rievocazione 2015 della Disfida di Barletta



SERVIZIO NELL'EDIZIONE NORD BARESE >>>

BARLETTA La rievocazione della Disfida [Calvaresi]

AMBIENTE A RISCHIO SAREBBERO STATE INTERRATE SOSTANZE PERICOLOSE

«Sotto l'orto botanico una discarica di veleni»

A Barletta sequestrata l'opera costata 2 milioni. Indagati titolare dell'impresa e tre del Comune

NORSCIA A PAGINA 7 >>>

IL CASO ALCUNE ORGANIZZAZIONI ACCUSANO IL DIRETTORE DELLA REGGIA DI CASERTA DI LAVORARE TROPPO. DURA REPLICA DEL PREMIER

Renzi bacchetta i sindacati

«Rendetevi conto che il vento è cambiato, ora è finita la pacchia»
La Camusso riconosce: «Quei dirigenti sindacali hanno sbagliato»

TROPPIA FRETTA SULL'ADOZIONE DEL FIGLIO DEL COMPAGNO

di MICHELE PARTIPILO

Poche altre nascite di bambini hanno suscitato interesse e polemiche come quella di Tobia Antonio Testa, il futuro figlio di Nichi Vendola. Il piccolo è nato in California grazie alla pratica dell'utero in affitto ovvero della «madre surrogata», come si dice in linguaggio politicamente corretto. Geneticamente il bambino è figlio dello storico compagno dell'ex governatore pugliese, Eddy Testa, e della donna che ha messo a disposizione gli ovuli. Questi ultimi - una volta fecondati artificialmente - sono stati impiantati nel grembo di un'altra donna che ha poi portato a compimento la gravidanza. In California è una pratica assolutamente lecita e le cliniche dove si svolge si mostrano estremamente professionali, vista anche la ricca clientela: da Elton John in giù.

SEGLIE A PAGINA 23 >>>



CASERTA Renzi con il contestato direttore della Reggia

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>>

L'INTERVISTA

Speranza: Emiliano su Grillo si sbaglia

«Il Pd né con lui né con Verdini»

● Roberto Speranza, lucano, probabile sfidante di Matteo Renzi per la segreteria del Pd chiede il congresso anticipato per discutere del futuro del partito, al bivio - dice - tra centrosinistra e partito della Nazione. Non conferma la sua probabile candidatura ma lancia un messaggio anche al governatore pugliese Emiliano: il futuro del Pd non è né Verdini né Grillo. Speranza fa gli auguri a Vendola per la paternità.

COZZI A PAGINA 5 >>>



FABIO RIVA Il giorno dell'arresto

● I pubblici ministeri di Taranto, Stefano Civardi e Mauro Clerici, preso atto che il patrimonio netto della «Riva Fire» è sprofondata fino a un valore negativo di quasi 429 milioni di euro hanno chiesto il fallimento della società capogruppo, azionista di maggioranza dell'Ilva. Pronta la replica della società: è un atto infondato. Ieri a Bari seconda tappa nazionale, prima in Puglia, del «Viaggio nell'Italia che innova» durante il quale il ministro per le Infrastrutture, Delrio, ha confermato l'impegno del governo e dell'Ue: sulla Tap si va avanti. E ha lanciato la sfida sull'innovazione al Sud.

COLUCCI, MAZZA, PALMIOTTI E SUMMO ALLE PAGINE 6 E 10 >>>

IL SALENTO NON SI ARRENDE ALLA XYLELLA, AGRICOLTORI IN PRIMA LINEA

Da potature e innesti speranze per gli ulivi



SALENTO Alcune delle piante d'ulivo sottoposte a potature e innesti che potrebbero fermare o ridurre gli effetti della Xylella

TONDO A PAGINA 7 >>>

AIUTI LUCANI AI POVERI (DIVENTANO PIÙ POVERI)

di MASSIMO BRANCATI

Aiuti ai poveri che si ritrovano più poveri di prima. Il paradosso lo stanno vivendo sulla propria pelle i beneficiari del piano Copes, il programma di contrasto alla povertà messo in piedi dalla Regione Basilicata negli anni scorsi. I circa 1.800 lucani destinatari dell'assegno di sostegno sono stati tagliati fuori dalla graduatoria del reddito minimo d'inserimento, voluto dalla stessa Regione in sostituzione proprio del Copes. Quei 400 euro mensili, insomma, hanno contribuito a fare «massa pecuniaria». Reddito sempre da fame, intendiamoci, ma certamente qualche spicciolo in più rispetto ad una platea di nuovi poveri in costante crescita.

Gli ex Copes si aggrappano al Consiglio di Stato che nei giorni scorsi ha rimescolato le carte con sentenze sul tema: «Le indennità sociali non contribuiscono a formare la base di reddito utile al calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente», strumento utilizzato dalla pubblica amministrazione per l'accesso alle prestazioni sociali e assistenziali.

SEGLIE A PAGINA 23 >>>

OSTAGGI ANCORA NOTIZIE INCERTE SULLA MORTE DEI DUE TECNICI DELLA BONATTI

In salvo gli altri due italiani

Libia, «Ci siamo liberati da soli». «No, c'è stato un blitz»

● «Stiamo bene ma psicologicamente devastati, vogliamo tornare a casa». Sono le prime parole di Gino Pollicardo e Stefano Calcagno, i tecnici della Bonatti rapiti 8 mesi fa in Libia insieme con altri 2 colleghi, rimasti invece uccisi mercoledì. Adesso sono al sicuro, in attesa di un rapido rimpatrio. Non è chiaro, invece, se i due si siano liberati da soli o se in seguito ad un blitz di milizie locali di Sabrata contro un gruppo jihadista.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>



LIBIA Filippo Calcagno



LIBIA Gino Pollicardo

UNA REALTÀ BIFRONTÈ

di LUCA CELLAMARE

L'Italia vive due realtà. La prima, dipinta dal Premier, è quella di un Paese in ripresa, ottimista e con prospettive più che positive per il futuro, con un sistema bancario e finanziario tanto stabile da far dormire sonni tranquilli ai risparmiatori. Con il Governo impegnatosi, a breve, a presentare un piano di investimento da ben 2,5 miliardi di euro in ricerca.

SEGLIE A PAGINA 23 >>>

CALCIO SERIE B

Il Bari oggi a Chiavari per sperare ancora

SERVIZI NELLO SPORT >>>

AMMINISTRATIVE

In Puglia centrodestra verso le primarie

MARTELLOTTA A PAGINA 8 >>>

LA PROPOSTA

La pizza candidata a patrimonio Unesco

A PAGINA 15 >>>



BASILICATA La Regione



BARLETTA
"...per essere precisi"

www.ibilanciai.com - 0883.536146

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



BARLETTA - TEL.0883.536146
WWW.ESCOPOCODISERARISTORANTE.IT

BARLETTA L'INCHIESTA CONDOTTA DAI CARABINIERI È SFOCIATA NEL SEQUESTRO PREVENTIVO DELL'AREA E DELLE STRUTTURE NON ADOPERATE PER UFFICI PUBBLICI BARLETTA RIEVOCAZIONE, ABUSO D'UFFICIO?

L'orto botanico trasformato in una discarica abusiva

Sono stati trovati rifiuti «pericolosi e no» rinvenuti nei primi metri di terreno vegetale

● **TRANI.** «L'Orto botanico di Barletta altro non è che una discarica abusiva, per l'immissione e l'occultamento in essa di rifiuti "pericolosi e non" rinvenuti nei primi metri del terreno vegetale. Il sito risulta senz'ombra di dubbio inquinato; le analisi hanno confermato la presenza di metalli pesanti». E' la triste ed inquietante fotografia sviluppata con le indagini sull'opera (comprendente la parte museale e il giardino botanico) costata 2 milioni di euro, finanziati con fondi comunali e, soprattutto, regionali.

NORSCHIA A PAGINA II >>



SIGILLI ALL'ORTO BOTANICO

L'intervento dei carabinieri: rifiuti tombati nel terreno

(foto Calvaresi)

Disfida Giunta sotto inchiesta

● **BARLETTA.** La rievocazione della Disfida del settembre 2015 ha i suoi tempi supplementari in Procura a Trani. È in via di notifica, infatti, una informazione di garanzia al sindaco Pasquale Cascella e agli assessori (Anna Rizzi Francabandiera, Giusy Caroppo, Antonio Divincenzo, Vittorio Pansini, Azzurra Pelle, Antonio Rizzi, Giuseppe Gamarota) che approvarono le manifestazioni rievocative dell'impresa di Fieramosca e soci (erano assenti, nella seduta in questione, gli assessori Marcello Lanotte e Irene Pisicchio). Abuso d'ufficio è l'accusa contestata. Furono roventi le polemiche verso sindaco e giunta, in particolare l'assessore alla Cultura, Caroppo, poi dimessosi per motivi professionali: in molti avrebbero voluto che il Comune emanasse un avviso pubblico per scegliere chi avrebbe organizzato cosa. Manifestò perplessità anche Franco Ferrara, segretario cittadino del Partito democratico, il partito del sindaco e di maggioranza nel centrosinistra al governo. Poi Giuseppe D'Ambrosio e Grazia Dibari, rispettivamente deputato e consigliere regionale 5Stelle, nel novembre scorso presentarono una denuncia ai carabinieri. Di qui le indagini e gli avvisi emessi dal sostituto Luigi Scimè.



DISFIDA Il giuramento

Ha detto in serata il sindaco: «Non attendo che mi sia consegnata formalmente la comunicazione di garanzia per esprimere la piena fiducia nella Magistratura per l'indagine che mi vedrebbe indagato insieme ai sette assessori che parteciparono alla riunione di Giunta in cui fu approvata la delibera riguardante gli eventi estivi dedicati alla Disfida di Barletta. Già di fronte alle prime polemiche, sollevate da alcune forze politiche e movimenti con evidenti finalità di parte, avevo cercato di contribuire alla trasparenza e alla legalità trasmettendo alla Procura Regionale della Corte dei Conti tutti gli atti. Con analogo spirito l'intera Amministrazione è ora pronta a cooperare con la Magistratura per l'accertamento del pieno rispetto delle regole amministrative e delle normative legislative».

TRANI

Tragedia in mare muore un sub

● **TRANI.** Il pomeriggio lavorava per un'impresa di pulizie che svolgeva prevalentemente la sua attività presso scuole o altre strutture ove veniva richiesta la loro prestazione. La mattina, soprattutto quando il tempo era favorevole, usciva con due o tre amici per battute di pesca e tutti si alternavano nelle immersioni per raccogliere prodotti ittici da vendere a terzi. L'immersione di ieri mattina, però, gli è stata fatale: Pasquale Rosselli, 39 anni, di Trani, è morto per cause che l'autopsia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale, Luigi Scime, accerterà nelle prossime ore.

AURORA A PAGINA VII >>

CALCIO

Andria-Foggia sale la febbre per il derby



ANDRIA Bollino [foto Calvaresi]

A. LOSITO A PAGINA 31 E XIV >>

TIRO CON L'ARCO

Spera in finale ai campionati del mondo



OGGI La barlettana Spera

BORRACCINO A PAGINA XIV >>

TAGLI ALLA SANITÀ NELLA BAT IL CASO APPRODA ALLA CAMERA

di BENEDETTO FUCCI
DEPUTATO CONSERVATORI RIFORMISTI

Mentre il nostro territorio attende da anni che, coerentemente con gli annunci fatti dalla Regione Puglia, vengano avviati i lavori per il nuovo ospedale di Andria, la provincia vive una situazione di insopportabile sotto-dotazione in termini di posti letto. Si tratta di una vicenda ben nota che al momento non ha trovato soluzione e che purtroppo ogni giorno molti cittadini della Bat vivono sulla loro pelle.

A PAGINA IX >>

Stesso prezzo Diesel o Metano

Berlina € 19.900

Wagon € 20.900

SKODA Octavia Wagon Executive 14 TSI G-TEC e 16 TDI 81 KW/110 CV da € 19.500,00 (chiavi in mano IPT esclusa) in caso di permuta o rottamazione grazie al contributo di Autocity BAT. Offerta valida fino al 29/02/2016. Le vetture rifurgate sono indicative della gamma Octavia e contengono equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo massimo di carburante (benzina/metano, urbano/extraurbano/combinato) (7,0/4,5/4,5) 2,9/1,5/1,5 (l/100km) Kg/100km. Emissione massima di biossido di carbonio (CO2) 126 (g/km) (benzina) e 96 (g/km) (metano). Dati riferiti a SKODA Octavia Wagon 14 Executive 14 G-TEC Metano 81 KW/110 CV.

SIMPLY CLEVER



ŠKODA Octavia Executive

di serie

- Colore metallizzato
- Cerchi in lega da 16"
- Sensori parcheggio
- Navigatore Radio & Climatronic
- Volante multifunzione in pelle
- Cruise Control
- 7 airbag

autocity BAT

BARLETTA | Via Trani, 324

Tel. 0883341911 | www.autocitybat.it



SOS ULIVI

L'EMERGENZA IN PUGLIA

«Così batto la Xylella» Il contadino dà lezione

Pisanello spiega al prof. Gucci: innesto gemme di Leccino

TONIO TONDO

● **LECCE.** Cinquemila alberi d'ulivo secolari (almeno) da salvare per conservare un patrimonio inestimabile per il paesaggio e per la biodiversità del Salento. Una sfida al limite del temerario lanciata dalla Coldiretti di Lecce con l'intento anche di rimotivare gli agricoltori sempre più pessimisti e intristiti. Contro il batterio Xylella non ci sono ancora terapie scientifiche e agronomiche né protocolli condivisi dalla comunità della ricerca. L'unico tentativo con una speranza di efficacia viene dai campi ed è rappresentato dagli innesti di varietà tolleranti (leccino, frantoio, coratina, ecc...) nei grossi rami degli ulivi monumentali. Ma l'olivicultura della Puglia meridionale è destinata a una profonda trasformazione. Gli ulivi distrutti dal batterio dovranno essere sostituiti con impianti moderni intensivi e superintensivi, evitando però l'omologazione delle varietà e dei prodotti e puntando con decisione sulla qualità.

Il numero cinquemila (su qualche milione) è venuto durante una lezione tecnica su potature e innesti di Roberto Gucci, ordinario di Arboricoltura dell'Università di Pisa e presidente dell'Accademia nazionale

dell'ulivo e dell'olio. Gucci, che fa parte anche della squadra di ricercatori insediata dalla Regione, è rimasto sconvolto dall'aggressività del batterio in una campagna di contrada Occhio Grosso, lungo la provinciale 27 Cavallino-Caprarica di Lecce («La città dell'olio»). Dai primi disseccamenti sulle chiome di alcuni mesi fa si è passati alla bruciatura dell'intera superficie vegetale. «Al mondo - aveva detto Gucci alle 8,30 - mai si è vista una bestia del genere». E ad essere colpiti, prima degli altri, sono proprio gli alberi monumentali.

Il focolaio è al centro di una vasta e fitta rete di uliveti ben tenuti, nella zona centrale della provincia. La dinamica dei flussi di diffusione del batterio, trasportato dalla «spatacchina», è ancora un mistero e purtroppo lo resterà a lungo perché nessuno sta studiando seriamente il fenomeno. Anzi, dalle istituzioni politiche, governo e regione, sono arrivati segnali contraddittori, prima con la dichiarazione di emergenza, poi con la sua chiusura senza motivazione. Così si procede in modo allegro senza rispettare neanche una minima norma di comportamento, come l'attenzione da parte degli automobilisti a non diventare trasportatori inconsapevoli dell'insetto vettore. Il Salento, consi-

LA RISPOSTA DEL DOCENTE

«Occorre dare validità scientifica alla procedura», ha detto l'ordinario di Arboricoltura dell'Università di Pisa



ESPERTO IN INNESTI Lucio Pisanello



IL DOCENTE Il professor Roberto Gucci indica un ulivo colpito da Xylella [Massimino foto]

derata area infetta, è ormai abbandonata a se stesso e alle iniziative del volontariato delle organizzazioni dei produttori e dei movimenti spontanei. «È il nostro laboratorio in campo aperto», sostiene il presidente della Coldiretti Leo Piccinno.

Eppure, anche nell'inferno sono possibili incontri che illuminano la scena. È accaduto proprio nella sala dove si è tenuto il seminario della cooperativa Nuova generazione di Corigliano d'Otranto, alla presenza di un

uditore di giovani imprenditori e tecnici, alla fine della lezione. Da una parte il professore, tra i più famosi in Italia. Dall'altra un contadino di Alezio, specializzato in innesti, Lucio Pisanello, proprietario di un uliveto nella zona del Gallipolino più colpita dal flagello. Pisanello chiede la parola e racconta la sua esperienza di combattente contro il batterio per salvare i suoi alberi. Visto che Ogliarole e Celline si ammalavano e invece il Leccino si mostrava resistente ha cominciato a

innestare gemme floride su tronchi dei vecchi alberi morenti e sui polloni che spuntavano dalle radici. Li ha anche divisi e classificati, come fanno i ricercatori ordinando il loro laboratorio. L'esperimento va avanti da due anni e finora i risultati gli hanno dato ragione. Il contadino, divenuto un eroe, raccoglie olive da un albero secolare di ogliarola trasformato in leccino da 12 anni. Ma c'è un problema serio: i contadini specializzati nell'innesto sono pochi, anche le gemme sono poche, e non è facile organizzare il salvataggio di cinquemila ulivi secolari.

Ma Gucci vede lo spiraglio e indica la strada giusta. «Occorre dare validità scientifica alla procedura». Il professore, invitato dalla Coldiretti nell'ambito di un programma di cinque iniziative pubbliche, sostiene che il gruppo dei ricercatori di Bari è tra i migliori in campo. «Fidatevi, e fateli lavorare in tranquillità».

Per dare evidenza scientifica al lavoro di Pisanello e ai risultati ottenuti è necessario rispettare i principi della scienza. «C'è bisogno di rigore e di un ordine ineccepibile, è sufficiente un errore per mandare in aria tutto». Solo questa alleanza dal basso potrà invertire la tendenza a considerare già perduta la guerra contro la Xylella.

L'INCHIESTA QUATTRO LE PERSONE INDAGATE: IL PM AVEVA CHIESTO GLI ARRESTI DOMICILIARI

Sequestrato a Barletta l'orto botanico L'accusa: «È una discarica abusiva»

Il gip di Trani: evitare che sia danneggiata la salute pubblica

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Un'opera di recupero urbano costata ben 2 milioni di euro e finanziata con fondi della Regione Puglia e del Comune, ma la realizzazione sarebbe stata difforme rispetto alle previsioni contrattuali. E quello che sarebbe dovuto essere un polmone verde di Barletta - l'Orto botanico - che andava a ridisegnare l'urbanistica dell'area dell'ex distilleria, secondo la Procura della Repubblica di Trani sarebbe una «discarica abusiva». Finita ieri sotto sequestro preventivo su decisione del gip del Tribunale di Trani, Angela Schiralli, per «l'assoluta necessità - si legge nel decreto - d'impedire la fruibilità pubblica sia dell'area vegetazionale, fortemente inquinata, che dell'area museale, la quale presenta criticità da sanare. Occorre evitare che l'uso di aree contaminate possa arrecare nocumento alla pubblica incolumità e alla falda acquifera, dovendosi intervenire preventivamente con idonee bonifiche. L'Orto botanico è una discarica abusiva per l'immissione e l'occultamento in essa di rifiuti pericolosi e non rinvenuti nei primi metri del terreno vegetale. Il sito risulta senz'ombra di dubbio inquinato; le analisi hanno confermato la presenza di metalli pesanti».

Ma l'inquinamento è solo una delle due facce della medaglia dell'inchiesta del pm Antonio Sa-



BARLETTA Le verifiche dei carabinieri nell'Orto botanico sotto sequestro [foto Calvaresi]

vasta. L'orto botanico sarebbe difforme rispetto alle previsioni contrattuali. Ad esempio «a fronte di una voce di 250mila euro per l'impianto di essenze arboree e per l'esecuzione di viali interni risultano spesi, in subappalto, solo 21mila euro. In compenso sono stati trovati piantati ortaggi: spinaci, cime di rapa, cicorie e zuche».

Quattro gli indagati: Sebastiano Francesco Longano, in qualità di direttore dei lavori nonché dirigente dell'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Barletta; Francesco Cognetti, collaudatore delle opere, incaricato dal Comune; Francesco Di Corato, quale responsabile del procedimento; Giovanni Palmitessa, legale rappresentante della Ditta P.A.M.A. Costruzioni Srl. Sono accusati di truffa aggravata, frode nelle pub-

bliche forniture e delitti contro l'ambiente. I primi tre sono accusati anche di falso ideologico ed abuso d'ufficio.

Per tutti gli indagati il pm Savasta aveva chiesto gli arresti domiciliari ed in subordine l'interdizione con sospensione delle loro rispettive attività. Ma il gip ha detto no, ritenendone insussistenti le esigenze. Sequestrati, invece, beni personali degli indagati sino alla concorrenza di 250mila euro.

L'inchiesta partì a gennaio del 2015. Si stava indagando per presunti traffici illeciti (droga e armi) di abitanti della zona ma si scoprì, invece, che molti occupanti abusivi di case popolari rubavano l'energia elettrica dall'impianto dell'orto botanico. Finito, a sua volta, nel mirino della magistratura per presunto spreco di danaro pubblico ed inquinamento.

- 1 Sconto 50%
- 2 Trasporto e montaggio Gratis
- 3 Omaggio poltroncina/letto Relax*
- 4 Finanziamenti Senza Busta Paga
- 5 La qualità del Made in Italy

PUOI TROVARE LE FAVOLOSE CAMERETTE STELLE MONELLE NEI

di MODUGNO (BA) S.S. 96 Km 118
LECCE (SURBO) Z.I.
MARTINA FRANCA (TA) Via Mottola Z.I.

CONTINUA AL CHIARELLI CENTER
3ª EDIZIONE
la fiera
dell'arredamento
TANTE IDEE PER LA CASA,
SUPER OFFERTE
EVENTI, GIOCHI A PREMI
OMAGGIO PER TUTTI

* Su acquisti minimi di Euro 2.500.

L'INCHIESTA

IL SEQUESTRO PREVENTIVO

OFF LIMITS
Chiuso da sempre, il Comune spende ogni mese 7mila300 euro per la manutenzione dell'Orto botanico tramite la Barletta servizi ambientali spa, di cui è proprietario al 100%
(foto Calvaresi)



I SIGILLI

L'inchiesta è sfociata nell'apposizione dei sigilli all'area e alle strutture non adoperate per uffici pubblici. Sequestrati beni a 4 indagati

LA RELAZIONE

La relazione: «Il sito risulta senz'ombra di dubbio inquinato, le analisi hanno confermato la presenza di metalli pesanti»

Il sindaco Cascella

«Piena collaborazione con l'autorità giudiziaria»

BARLETTA. «L'Amministrazione comunale conferma la piena collaborazione con l'Autorità giudiziaria, così come è stato fatto sin dal momento in cui, nel contesto dello sgombero della palazzina per anziani occupata abusivamente, era stata disposta l'acquisizione di diversi atti amministrativi, compresi quelli della gara avviata nel 2006 per l'orto Botanico, riguardanti l'area dell'Ex Distilleria». Lo sottolinea il sindaco Pasquale Cascella: «Il consapevole sacrificio compiuto nell'evitare di aprire la struttura interna dell'Orto Botanico, in pendenza delle inda-

gini peritali, deve ora poter essere compensato con il più rapido ed efficace accertamento dei fatti, in modo che si possano verificare le effettive responsabilità, a partire da quelle dei funzionari comunali, e promuovere le azioni di bonifica che dovessero risultare necessarie per restituire alla collettività la piena fruibilità della struttura. Tanto più che erano già stati predisposti gli atti a evidenza pubblica per la raccolta di manifestazioni di interesse all'utilizzo sociale del bene, puntando all'integrazione con le attività dell'Incubatore».

Orto botanico? Una discarica abusiva

Barletta, nel terreno vegetale sarebbero stati tombati rifiuti «pericolosi e no»

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** «L'Orto botanico di Barletta altro non è che una discarica abusiva, per l'immissione e l'occultamento in essa di rifiuti "pericolosi e non" rinvenuti nei primi metri del terreno vegetale. Il sito risulta senz'ombra di dubbio inquinato; le analisi hanno confermato la presenza di metalli pesanti».

E' la triste ed inquietante fotografia sviluppata con le indagini sull'opera (comprendente la parte museale e il giardino botanico) costata 2 milioni di euro, finanziati con fondi comunali e, soprattutto, regionali.

Un fiume di soldi per i lavori di recupero dell'ex distilleria che però non avrebbe dato il risultato previsto. Quel polmone assomiglierebbe più

a quello di un fumatore incallito che a quello di un giovane sportivo. Lavori non eseguiti conformemente al contratto (con conseguente spreco di danaro pubblico) ed inquinamento proprio in quella che sarebbe dovuta essere un'oasi.

Sono le due facce della medaglia dell'inchiesta condotta dai Carabinieri di Barletta e coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani Antonio Savasta che ieri mattina è sfociata nel sequestro preventivo dell'Area adibita ad Orto Botanico e delle "relative strutture non adoperate per uffici pubblici ed attualmente chiusi al pubblico".

Ma sotto i sigilli disposti dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Angela Schiralli sono



finiti anche beni per complessivi 250mila euro di proprietà o comunque nella disponibilità di 4 indagati a vario titolo: Sebastiano Francesco Longano, in qualità di

direttore dei lavori nonché dirigente dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Barletta; Francesco Cognetti, collaboratore delle opere, incaricato dal Comune; Francesco

IERI MATTINA
L'apposizione dei sigilli da parte dei carabinieri all'Orto botanico tra Leonardo da Vinci e viale Marconi.
(foto Calvaresi)

Di Corato, quale responsabile del procedimento; Giovanni Palmitessa, legale rappresentante della Ditta Pa.Ma Costruzioni Srl (impresa a cui l'aggiudicatario dell'appalto Co.Ge.Int. Srl aveva ceduto il ramo d'azienda) che peraltro affidò in subappalto i lavori di piantumazione. Diverse le difformità dell'opera rispetto al contratto.

Ad esempio "il numero delle piante messe a dimora non corrisponde - si legge negli atti d'inchiesta - a quanto previsto nel progetto. A fronte di una voce di 250mila euro per l'impianto di essenze arboree e per l'esecuzione di viali interni risultano spesi (col subappalto) solo 21mila euro.

In compenso sono stati trovati piantati ortaggi: spinaci, cime di rapa, cicorie e zuc-

che. E poi lo smaltimento di rifiuti e l'inquinamento (come riferiamo più specificamente in altro articolo).

A Longano, Cognetti, Di Corato e Palmitessa sono contestati i reati di truffa aggravata, frode nelle pubbliche forniture, e delitti contro l'ambiente. I primi 3 sono accusati anche di falso ideologico e abuso d'ufficio. Secondo l'accusa avrebbero posto in essere "illegitima attività provvedimentale strumentale alla condotta fraudolenta dell'Impresa".

Insomma chi avrebbe dovuto controllare non l'avrebbe fatto nonostante "i gravi vizi nell'esecuzione del contratto già evidenziati prima del collaudo nella lettera dell'agronomo Luigi Di Pace".

LA SCOPERTA NEGLI APPARTAMENTI COMUNALI DELL'EX AREA DELLA DISTILLERIA

L'indagine è partita dal furto di energia

L'inchiesta sull'Orto Botanico di Barletta è nata casualmente. Ha avuto origine dagli sviluppi sul furto aggravato di energia elettrica contestata a numerosi capifamiglia degli appartamenti comunali dell'ex area della distilleria, tra Viale Marconi e l'extramurale Vittorio Veneto. Il 14 gennaio 2015 furono arrestati in 17 (alcuni finirono in carcere altri ai domiciliari) per l'accusa di furto aggravato di energia elettrica, avendo allacciato le proprie utenze all'impianto dell'adiacente Orto Botanico di proprietà comunale. Qualche giorno dopo, convalidati gli arresti, gli indagati tornarono in libertà.

Ma l'inchiesta, piuttosto che concludersi, prese, è il caso di dire, altri rami. Per l'appunto quelli sui presunti illeciti nei lavori dell'orto botanico e sullo stato ambientale di quello che doveva essere un polmone verde della città. La scoperta del furto di energia elettrica era avvenuta casualmente nell'ambito dei controlli dei carabinieri: nella zona era stato segnalato un sospetto andirivieni presumibilmente legato all'attività di spaccio di stupefacenti. Ma i controlli non giunsero al sequestro di droga o armi ma portarono a scoprire gli illeciti allacci e dunque i continui furti di energia elettrica. In pratica, diversi appartamenti risultavano senza energia elettrica, ma nei fatti, c'era eccome grazie all'abusivo allaccio all'impianto comunale. Che serviva, e consumava, anche per diverse



Le verifiche nell'Orto botanico (foto Calvaresi)

famiglie. Corpose fatture dell'Enel che il Comune pagava non solo per l'energia elettrica dell'Orto Botanico ma anche per quella delle abitazioni illecitamente allacciate.

Il blitz dei militari provocò una ferma protesta di molti abitanti delle palazzine, abusivamente occupate dal 2009: gli aventi diritto non ne entrarono in possesso. Sulla carta tutti occupanti indigenti. Ma in pratica non sarebbe stato sempre così perché la "visita" dei Carabinieri portò alla luce il possesso di elettrodomestici di ultima generazione e la disponibilità di auto di grossa cilindrata. Poi le indagini spaziarono oltre il furto di energia e dopo un anno si è arrivati all'operazione di ieri con epicentro, per altri profili, l'Orto Botanico. [a.nor.]

La decisione Negati gli arresti ai 4 indagati

● **TRANI.** Per i 4 indagati il pubblico ministero Antonio Savasta aveva chiesto gli arresti domiciliari ed in subordine l'interdizione con sospensione delle loro rispettive attività. Ma il giudice per le indagini preliminari Angela Schiralli non ha accolto le richieste di misure cautelari personali, ritenendo insussistenti le esigenze cautelari. "Allo stato - scrive il gip a pagina 32 del suo provvedimento - pur in presenza di un quadro indiziario grave, manca, tuttavia, l'attualità del pericolo di reiterazione delle condotte della stessa specie per cui si procede, non essendo i fatti recenti e, in ogni caso, allo stato potendo supporre l'occasionalità della condotta". La Schiralli ha, invece, concesso il sequestro preventivo dei beni degli indagati (fino alla concorrenza di 250mila euro) ed il sequestro dell'Orto Botanico. Per l'amministrazione dei beni degli indagati il gip ha nominato il commercialista andriese Francesco Sradano. Quanto al sequestro dell'Orto Botanico il giudice ha ritenuto "l'assoluta necessità" di impedire la fruibilità pubblica sia dell'area vegetazionale, fortemente inquinata, che dell'area museale, la quale presenta criticità da sanare». [a.nor.]

LE PERIZIE TRA I RIFIUTI, CALCINACCI E MATERIALI MISTI DI DEMOLIZIONE

«Trovati materiali inadatti al giardino»

Nel decreto di sequestro preventivo del gip del Tribunale di Trani Angela Schiralli sono riportati diversi stralci delle analisi e delle conclusioni dei periti nominati dal pm Antonio Savasta.

Tra le pagine si legge: "Si è rilevata una forte presenza di terreno fortemente contaminato da materiali misti di rifiuto (calcinacci, e materiali misti di demolizione) non particolarmente inquinanti ed assolutamente non tossici, ma decisamente inadatti al loro utilizzo per l'esecuzione del giardino ortobotanico. Di conseguenza è stato necessario provvedere al relativo trasporto in discarica dei materiali eccedenti di rifiuto ed alla integrazione dello stesso con terreno vegetale di nuova fornitura...L'esito delle analisi effettuate dalla Azienda Speciale della Camera di Commercio di Foggia - Laboratorio Lachimer sui campioni di terreno prelevati nell'Orto Botanico hanno evidenziato la presenza di parametri quali: cromo VI, rame, cadmio, piombo, zinco in quantità superiori a quelli limite previsti dal D. Lgs. 152/2006. Si ritiene che l'attività di smaltimento abusiva svolta dal Comune risulta a tutt'oggi un'occasione di vero rischio ambientale per il continuo defluire di sostanze pericolose negli orizzonti litologici sottostanti, con conseguente possibile contaminazione delle acque di superficie e sotterranee, costituendo un possibile pericolo per l'incolunità dei recettori umani, sia all'interno del sito che



L'Orto botanico (foto Calvaresi)

esternamente ad esso. Di conseguenza sulla base delle determinazioni analitiche eseguite e dei risultati riscontrati è necessaria l'esecuzione dell'analisi di rischio sanitaria del sito specifica per definire l'esecuzione della bonifica...L'impresa anziché bonificare l'area contaminata ha provveduto ad occultare una vera e propria discarica e/o deposito incontrollato di rifiuti che sono stati addirittura catalogati come pericolosi per l'alto livello di tossicità tale da mettere a rischio lo sviluppo delle piantumazioni e l'integrità della falda acquifera sottostante. Alcune attività di bonifica risulta mai effettuata tanto che i suoli presentano quasi in superficie l'esistenza di materiale di tipo edilizio frammisto e terriccio". [a.nor.]

LUIGI ANTONUCCI *

Orto botanico, quali controlli?

Ancora una volta a Barletta ci ritroviamo di fronte ad una domanda che ci siamo, purtroppo, già posti in passato e che non possiamo non farci oggi: chi doveva controllare? Chi non ha svolto il proprio dovere?



BARLETTA L'Orto botanico [foto Calvaresi]

Un interrogativo che ci ha assillato nei giorni e nei mesi successivi al tragico crollo della palazzina di via Roma.

Un quesito al quale vorremmo fosse data risposta

anche oggi che apprendiamo dalle cronache di un altro grave fatto che caratterizza la città e che ha potenzialmente messo a repentaglio la salute dei cittadini: ci riferiamo cioè al sequestro dell'orto botanico avvenuto stamattina. Uno spazio verde che, per sua natura, doveva essere allestito su un terreno idoneo ed invece sotto quelle zolle, stando a quanto emerge dalle indagini della Procura di Trani, c'erano rifiuti "tombati".

Un'opera mai compiuta fino in fondo e soprattutto mai inaugurata, finanziata con soldi pubblici e che avrebbe potuto creare nuovi posti di lavoro ma lasciata in abbandono. Certo, paradossalmente, è stato meglio così. Anzi, è una fortuna che i cancelli dell'orto siano rimasti serrati, abbiamo evitato di trascorrere il nostro tempo libero sull'immondizia.

Riteniamo che quanto accaduto a Barletta sia un fatto molto grave che ci vede tutti coinvolti perché quando è in gioco la salute delle persone nessuno può "voltarsi dall'altra parte".

Per questo noi della Cgil della Provincia di Barletta, Andria, Trani chiederemo, in caso di processo, di costituirci parte civile.

* segretario generale Cgil Bat

BENEDETTO FUCCI *

Tagli alla Sanità nella sesta Provincia il caso alla Camera



MINERVINO Il fu ospedale [foto Calvaresi]

Mentre il nostro territorio attende da anni che, coerentemente con gli annunci fatti dalla Regione Puglia, vengano avviati i lavori per il nuovo ospedale di Andria, la provincia vive una situazione di insopportabile sotto-dotazione in termini di posti letto. Si tratta di una vicenda ben nota che al momento non ha trovato soluzione e che purtroppo ogni giorno molti cittadini della BAT vivono sulla loro pelle nel momento in cui si devono rivolgere ai servizi sanitari locali.

Come certificato dall'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), la programmazione relativa alla provincia BAT presenta, in proporzione, un numero di posti letto (pubblico/privato) inferiore sia rispetto alle altre province pugliesi, sia rispetto allo standard regionale massimo programmabile che per la Puglia è pari a 3,59 posti-letto per mille abitanti, essendo la BAT pari a circa 2,2 posti-letto per mille abitanti. E intanto dall'anno 2011 sono chiusi gli ospedali di Minervino Murge e di Spinazzola; e, a seguito dei successivi Piani di rientro/riordino, sono stati chiusi o riconvertiti anche gli ospedali di Canosa di Puglia e di Trani con la cancellazione di reparti, posti letto e servizi, a danno dei residenti bisognosi di cure sanitarie.

Su tale incredibile vicenda, che vede un'intera provincia discriminata insieme ai suoi cittadini, ho presentato alla Camera un'interrogazione urgente cui il Ministero della Salute ha fornito risposta nella Commissione Affari Sociali della Camera. Purtroppo dal Ministero è arrivata la conferma che le preoccupazioni da me tante volte espresse, peraltro nella totale indifferenza da parte della Regione che ha competenza diretta in materia di organizzazione sanitaria, sono fondate. Le disastrose manchevolezze della Giunta (da Vandola a Emiliano niente è cambiato) stanno mettendo in difficoltà anche lo stesso Ministero della Salute.

Gli elementi emersi alla Camera sono i seguenti: Il Ministero ha chiesto ufficialmente alla Regione Puglia notizie e informazioni in merito al completamento del piano di rientro dal disavanzo sanitario nel cui ambito si inserisce la definizione dei posti letto nelle province pugliesi.

La Regione Puglia, cito testualmente dalla risposta del Governo, "non ha fornito alcun riscontro" in merito.

Anche sulla proposta di riordino della rete ospedaliera della Puglia, nonostante le richieste di chiarimenti e integrazioni, la documentazione richiesta alla Regione da parte del Ministero non è mai pervenuta.

Ecco quindi cosa è accaduto e continua ad accadere dal 2012, cioè da quattro anni: il primo programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, in cui si prevedeva in via prioritaria la realizzazione del nuovo ospedale di Andria insieme ad altri tre nel territorio regionale, non è stato attuato; nel successivo accordo integrativo del programma messo a punto dalla Regione il nuovo ospedale di Andria, pur previsto, non è più tra le "priorità 1". Questo accordo di programma è in corso di istruttoria presso il Ministero della Salute, che però non può procedere dovendo rimanere in attesa di indicazioni operative, ancora mai fatte pervenire, dalla Regione Puglia.

Ancor più alla luce del desolante quadro certificato alla Camera, la Regione Puglia ha il dovere di dare finalmente risposte e soprattutto di rimediare a quanto sta accadendo da anni nella provincia di Barletta-Andria-Trani. Bisogna esigere una risposta chiara e limpida, a partire dallo stesso presidente Emiliano il quale ha l'ulteriore aggravante di avere tenuto per sé la delega sulla sanità: le responsabilità del presidente della Giunta mi sembrano evidenti; ora faccia il proprio dovere per garantire un trattamento quantomeno dignitoso alla nostra provincia.

* deputato dei Conservatori e Riformisti

MICHELE GRIMALDI *

Nel nome di Giuseppe Denittis

A proposito della corretta trascrizione del cognome del grande impressionista

La presa di potere nel Regno delle due Sicilie ad opera di Giuseppe Bonaparte, formalizzata con decreto dello stesso Napoleone nel maggio del 1806, dette il via alla riforma delle strutture burocratiche dell'amministrazione ripartendo il governo in Ministeri che spiccavano per centralità politica ed efficienza tecnica. Tra le altre innovazioni quelle contenute nel libro I titolo 2 del Codice Napoleonico e nel Real Decreto del 29 Ottobre 1808 con le quali veniva fatto obbligo di registrare le nascite, matrimoni e morti di tutti i residenti e non di una città. In quasi duecento anni la normativa in questione è cambiata molto poco rispetto ad altre importanti leggi (si pensi a quelle che regolano la quiescenza o pensione che dir si voglia) e le ultime modifiche sono state apportate con il D.P.R. 445 del 2000. Questa riflessione estemporanea nasce dalle recenti manifestazioni organizzate in occasione del 170° anniversario della nascita dell'amatissimo e famoso pittore barlettano Giuseppe De Nittis.

Alcuni si sono occupati, tra i tanti argomenti, delle "metamorfosi" dei cognomi della famiglia del pittore in maniera completa e puntuale ma qualcosa, non proprio trascurabile, è sfuggita, vuoi per l'intricatissima "selva" di leggi che regola lo stato civile e vuoi per la non abitudine a rapportarsi con documenti che hanno un secolo e più di vita. Innanzi tutto facciamo chiarezza su un dato certo che può essere utile per i ricercatori o gli studiosi. Gli atti di stato civile dell'ex provincia di Bari che comprendeva, ovviamente, anche le città della BAT, non è possibile trovarli presso l'Archivio di Stato di Bari bensì, ormai da una trentina di anni, sono depositati presso la Sezione di Archivio di Stato di Trani mentre, la terza copia degli atti di stato civile facente parte dell'archivio storico del comune di Barletta, viene conservata dalla Sezione di Archivio di Stato di Barletta.

Altro punto da chiarire e forse il più fondamentale, è il De Nittis o Denittis? Per la legge è chiara ed inderogabile la norma che prevede l'ufficialità del nome e cognome riferita esclusivamente a quello registrato sull'atto di nascita redatto dall'ufficiale d'anagrafe il quale, potrebbe anche sbagliare nella registrazione del nome o del cognome ma, purtroppo, quell'"errore" assume, a tutti gli effetti di legge, la veste di ufficialità. Né si può fare obiezione, affermando che sull'atto di matrimonio o di morte il cognome (o nome) era scritto in maniera diversa. Ancor peggio quando qualcuno dice "Sì...però, lui si firma-

va così". Niente di più sbagliato e fuorviante.

Già in precedenza e cioè in occasione delle manifestazioni organizzate per il centenario della morte dello storico barlettano Savino e non Sabino Loffredo, al quale oltretutto è intitolata la biblioteca comunale (!!!), era stata perpetrata la stessa svista. Stesse considerazioni possono essere associate al gesuita barlettano Giuseppe Filograssi (?). Nel Comune di Barletta non risulta essere nato nessun FILOGRASSI Giuseppe bensì, come si evince dall'atto di nascita n.1.341 dello stato civile del Comune di Barletta, "... il giorno 17 novembre dell'anno 1875 alle ore antimeridiane dieci in via Mulini n.13 è nato FILOGRASSO Giuseppe figlio di Michele, contadino, e Monterisi Angela Michele, donna di casa". Per completezza d'informazione il gesuita è morto a Ro-

possibile, a dispetto delle leggi che regolano la materia, mutarsi nome o cognome a proprio piacimento. Da quanto esposto, parrebbe proprio di sì ma, per un'archivista, non potevano passare sotto silenzio tante inesattezze così acclarate che non si contrappongono a personalissime opinioni bensì alla storia, polverosa, ma pur sempre storia incontrovertibile. Ma ... torniamo al buon Peppino.

Altro dilemma, poi non così tanto irrisolvibile, la data e l'ora di nascita. Forse sarà stato un misunderstanding o fraintendimento, come preferite, ma quella del "27 febbraio 1846 alle ore 8 e un quarto" non è la data di nascita bensì quella di registrazione ed infatti nell'atto di nascita del De Nittis si legge "L'anno milleottocentoquarantasei il dì 27 del mese di febbraio alle ore otto e quarto antimeridiane ... è comparso Don Raffaele Denittis (notare il cognome) di anni ventotto... il quale ci ha presentato un maschio. Lo stesso è nato da Donna Teresa Barracchia (mi ripeto...notare il cognome) nel giorno venticinque del mese di febbraio anno 1846 alle ore 18 italiane". Tutto chiaro? Bene, abbiamo appurato la data esatta di nascita e cioè 25 febbraio 1846.

Infine prendo in esame la mamma del pittore, Maria Teresa Barracchia e qui l'annotazione non viene rivolta ad una persona che ha effettuato lo "svarione", bensì, anche, alla ultrafamosa enciclopedia

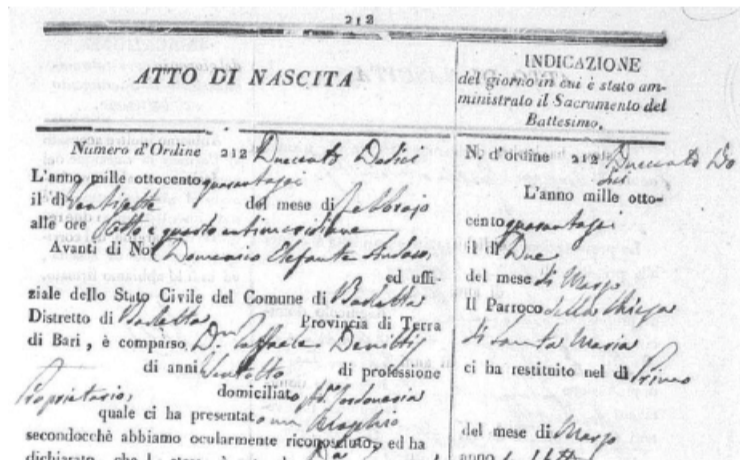
Treccani. Come recita quella locuzione latina? Errare humanum est. Ebbene sì, anche gli infallibili sbagliano, ahimè!

Infatti sulla Treccani il nome della signora Maria Teresa non è "Barracchia" bensì "Barracchia".

Dando per letto tutto quanto esposto in precedenza ed anche qui, dopo aver effettuato un rapidissimo controllo (non più di tre minuti), abbiamo appurato, senza ombra di smentita che "L'anno milleottocentotredici a 11 del mese di settembre ad ore 24 1(a mezzanotte?) ... è comparso il sig. Carlo Barracchia (notare il cognome) di anni ventitre... ed ha dichiarato che ad ore cinque della notte del giorno quattordici del mese di agosto sopra detto anno è nata da lui dichiarante e dalla signora Francesca Barracchia (mi ripeto...notare il cognome) una femmina a cui si è dato il nome di Teresa Maria Emmanuella Barracchia (per l'ultima volta...notare il cognome).

Concludo con un invito... gli archivi sono lì per i motivi dei quali discutiamo. Saranno sempre lieti di accogliere tutti coloro che vorranno sapere come "effettivamente" sono andate le cose. Vi aspettiamo!

* responsabile della Sezione dell'Archivio di Stato di Barletta



L'atto di nascita di Giuseppe Denittis

ma il 12 aprile 1962, atto n.587 parte I.

Potrei accettare, da persona democratica e quindi aperta ad ogni giusta osservazione la tesi del "così si firmava", ma subito ci salta agli occhi un altro errore (o orrore?) storico; vi dice niente il nome di don Peppuccio Damato?

E sì, il religioso e storico barlettano che ha raccontato il periodo delle due guerre ed è stato artefice della rivalutazione della Disfida di Barletta il quale firmava D'Amato. Dopo un rapido controllo degli atti di nascita e al n.1641 del 1886 risulta che il giorno 8 del mese di dicembre "nasce DAMATO (senza apostrofo) Giuseppe figlio di Giovanni e di Franca-bandiera Maria".

A questo punto (facendo il verso al mitico Lubrano) sorge spontanea la domanda: "Visto che per il Loffredo si è scelto (sbagliando) di intitolare la biblioteca comunale riportando il nome Sabino, dato che così si firmava, perché nell'intitolare a Don Peppuccio la piazzetta prospiciente il Monte di Pietà, il Comune ha optato per il cognome risultante dagli atti di nascita e cioè Damato senza apostrofo?"

In base a questi innegabili fatti viene dal profondo di me stesso chiedermi se non sia

L'INCHIESTA

RIEVOCAZIONE, ABUSO D'UFFICIO?

IL SEGRETARIO DEL PD

Ferrara: «I partiti e le organizzazioni politiche e i loro esponenti non possono intervenire o tendere alla soddisfazione di interessi di parte»

IL CONSIGLIERE DI SINISTRA UNITA

Sciusco ricorda «che lo stesso sindaco aveva subito rimesso il giudizio su quanto deliberato, ad un organo terzo: la Corte dei Conti»

Disfida 2015, il «nodo trasparenza»

Barletta, si riaccende il dibattito sulle procedure adottate dalla giunta Cascella

● **BARLETTA.** Prime reazioni alla notizia diffusa ieri sulle informazioni di garanzia inviate al sindaco Pasquale Cascella e agli assessori (Anna Rizzi Francabandiera, Giusy Caroppo, Antonio Divincenzo, Vittorio Pansini, Azzurra Pelle, Antonio Rizzi, Giuseppe Gammarrata) che approvarono le manifestazioni rievocative sulla Disfida, edizione 2015, (erano assenti, nella seduta in questione, gli assessori Marcello Lanotte e Irene Piscichio). L'accusa contestata è di abuso d'ufficio.

Il sindaco ha reagito esprimendo «piena fiducia nella Magistratura».

Il segretario del Pd, Franco Ferrara che già lo scorso settembre aveva parlato di «nodo trasparenza» e che era stato «approvato un "progetto" senza alcuna procedura ad evidenza pubblica», torna sull'argomento.

«Certo è, che negli ultimi giorni la Procura di Trani ha avuto un bel da fare se in poco tempo sono rimbalsati agli onori della cronaca, tre interventi che la stessa ha indirizzato alla città di Barletta e che si legano a indagini che riguardano l'operato dell'Amministrazione Comunale, interventi che non poco scompiglio hanno creato nell'opinione pubblica, già di per sé molto critica. A mio modesto parere, anche se di primo acchito, emotivamente impressionato dagli eventi, valutando a mente serena, credo che la Magistratura quando interviene, ha il dovere di garantire e tutelare, i diritti dei cittadini, se si avverte il sospetto che un'Amministrazione o chi per essa, li violi con estrema facilità, magari non fornendo le giuste informazioni o procedendo nell'attuazione dei provvedi-



NUOVO SCONTRO POLITICO Stavolta innescato dall'inchiesta sulla rievocazione della Disfida [foto Calvaresi]



menti senza la dovuta trasparenza, lasciando al dubbio il ruolo protagonista nell'osservazione pubblica. Non si può dunque, fare altro, che ringraziare la Magistratura perché, in un momento generalizzato di gravi

attentati ai diritti delle persone e dei Cittadini, tiene alta la fiaccola del valore della legalità e della tutela di tutti i membri di una "comunità", in questo caso la nostra».

Ferrara poi ricorda il principio per cui un imputato è da considerarsi innocente fino a sentenza definitiva e che «Eventuali pregiudizi non sono in linea con l'importanza del ruolo dei soggetti coinvolti né possono trovare asilo. I pubblici agenti che operano concretamente nell'amministrazione nell'interesse pubblico, sono tenuti ad agire con obiettività e imparzialità al servizio del pubblico, attenendosi scrupolosamente alle leggi, e i partiti e le organizzazioni politiche e i loro singoli esponenti non possono intervenire o tendere alla soddisfazione di interessi di parte. Per questo condanno tutti coloro che per mero scopo elet-

toralistico o di stupida tifoseria politica, continuano a indicare nella Politica, la responsabilità di tutto quello che di negativo accade, pur sapendo che la ge-



stione degli interventi, anche se pubblici vengono fatti dalle persone, e le persone possono anche sbagliare. Ma nessuno può o deve giudicare. L'interazione tra la politica che decide la realizzazione di un'opera e il compor-

tamento gestionale nella realizzazione si muovono lungo binari separati e affatto intercomunicanti tra loro».

«La lettura dell'intervento della Magistratura che getta scompiglio nell'opinione pubblica, invece deve diventare uno strumento utilissimo e insostituibile per la ricostruzione esatta degli eventi, che al di là delle interpretazioni e alterazioni degli sciacalli di turno, che parlano a seconda delle loro inclinazioni ideologiche o politiche, è uno strumento di ricostruzione dei fatti certamente più completo ed obiettivo di quanto possano essere le cronache riportate sulla stampa di informazione, con un quadro pressoché esaustivo. Motivo per cui plaudo all'intervento della Procura. Ma troppo spesso le risposte giudiziarie vengono trascurate da tutto quello che desumibilmente fa comodo affermare pur di denigrare la Politica che è diventata un pò il "bidone della spazzatura indifferenziata" dove tutto ci può stare, anche le insoddisfazioni personali».

«Alla Politica, che non deve mai dimenticare il suo ruolo primario di Controllo sui provvedimenti che approva, invece, spetta il "Dovere" di una riflessione molto più attenta, come nel grave caso dell'Orto Botanico (dimenticato per nove anni), se si vuole veramente iniziare la "vera svolta" che tutti

ormai cercano come Diogene».

Pietro Sciusco, consigliere comunale di Sinistra Unita per Barletta, invita a riflettere «e a farci strumento di informazione e chiarimento relativamente a procedimenti che hanno quale loro natura essenziale quella di accertare o meno l'esistenza di elementi che possano aver originato eventuali responsabilità penali e quindi personali, da dichiarare solo e soltanto con dei processi e dunque con delle sentenze che possono essere espresse solo dalla magistratura e non da altri soggetti a cui la Nostra Costituzione non attribuisce tale potere».

«E' perciò necessario, a mio parere, lasciare che la Magistratura, con solerzia e serenità, compia i suoi doveri e nel contempo assicurare al Sindaco e all'Amministrazione la fiducia necessaria per continuare a svolgere il proprio compito e dovere istituzionale, nelle stesse forme e con lo stesso rigore che fino ad ora hanno contraddistinto la personalità di Pasquale Cascella. Tutto questo non per partito preso, ma supportato dal fatto che lo stesso Sindaco, già solo di fronte all'ipotesi che si potessero sollevare anche solo lontanamente dubbi rispetto al Suo operato, aveva subitaneamente rimesso il giudizio su quanto deliberato, ad un organo terzo, quale appunto la Corte dei Conti. Ed è proprio questo, insieme a quanto già compiuto, che ci deve portare a continuare a sostenere l'azione politico-amministrativa del Sindaco e della Sua Giunta, rispetto ad un percorso di rivitalizzazione della città di Barletta a cui concorre anche il Consiglio Comunale di cui faccio parte, quale consigliere di Sinistra Unita per Barletta».

BARLETTA IL CASO

Segnalazione del Comitato Operazione Aria Pulita Bat

La centralina scomparsa nella zona industriale

● **BARLETTA.** Dopo i sequestri giudiziari avvenuti in questi giorni inerenti l'ambiente cittadino, continuamente vituperato, di un altro mistero si infittisce la nostra città.

«Che fine ha fatto la centralina mobile di rilevamento della qualità dell'aria dell'Arpa sita nel parcheggio privato dell'Ipercoop a Barletta? Dal 4 Marzo 2016 non se ne ha più traccia». La segnalazione è di Daniele Cascella e Angelo Marzocca, a nome del Comitato Operazione Aria Pulita BAT.

«Era a conoscenza di tutti che era lì posizionata momentaneamente per un monitoraggio ma quel che non si conosceva era ciò che ha rilevato. Ovvero 43 sforamenti (comprensivi delle avvezioni sahariane) del valore limite di legge del Pm 10. Dato allarmante poiché tali rilevamenti sono iniziati il 22/7/2015 per 226 giorni. Ai quali ne vanno aggiunti 47 in cui non è stato rilevato il Pm 10. Questo ci porta a supporre che il numero di sforamenti potrebbe essere anche maggiore».

Si tenga presente che per legge il numero massimo di sforamenti in un anno è di 35 volte. Essendo tale limite amplia-



PRIMA E DOPO La centralina per il rilevamento prima e dopo quando ormai è scomparsa

mente superato in meno di un anno riteniamo logico che la centralina doveva continuare a svolgere l'opera di controllo della qualità dell'aria per una tutela maggiore della salute dei cittadini. Questo considerando anche lo strategico posizionamento in cui operava la centralina mobile ovvero una zona che è: residenziale, commerciale, industriale, ristorativa e turistica. Ma anche utilizzata come spazio sportivo, tale è anche l'utilizzo del parcheggio dell'Ipercoop».

«Ma forse gli Enti preposti ritengono



che tale controllo e tutela non siano necessari».

Ma il mistero continua anche analizzando i valori rilevati del Pm 2.5 (4 volte più piccolo del pericoloso Pm 10). Infatti tale inquinante è stato analizzato solo dal 12/12/2015 per 63 giorni a cui vanno sempre aggiunti 18 giorni nei quali non ha funzionato. In tali giorni il Pm 2.5 ha superato il valore medio annuo per ben 29 volte. Purtroppo per noi non conosceremo mai il valore medio annuo come la legge richiede. Perché? Ancora, perché il

pericoloso Pm 2.5 è stato monitorato solo per 63 giorni?»

«Un altro mistero del quale attendremo fiduciosi una risposta è il motivo per il quale solo il 18/02/2016 si è iniziato a rilevare il Benzene. Le rilevazioni sono state fatte per soli 11 giorni. Perché se la Centralina doveva essere spostata si è iniziato a rilevare il Benzene? O tale decisione è stata presa dopo? Il mistero si infittisce ma non è ancora finito. Perché gli analizzatori delle altre sostanze non hanno funzionato in maniera continuativa? L'analizzatore del NO2 ha funzionato per 161 giorni ai quali vanno aggiunti 74 in cui non ha rilevato. Idem per l'SO2 (167 rilevazioni/ 68 non rilevati) e l'H2S (183 rilevazioni/ 48 non rilevati). In attesa di conoscere i risultati del monitoraggio elaborato dall'Arpa noi del Comitato Operazione Aria Pulita Bat consideriamo che l'unica Centralina della qualità dell'aria sita in Via Casardi sia insufficiente viste le enormi problematiche ambientali barlettane e pertanto chiediamo agli Organi preposti l'installazione di un'altra Centralina fissa o mobile nella zona in cui era posizionata la Centralina mobile scomparsa».

Barletta Aria irrespirabile nella notte

■ BarlettaCi risiamo: nella notte tra venerdì e ieri mattina l'aria in un'ampia zona della città era praticamente irrespirabile. Il fenomeno ha avuto il suo culmine verso l'1. Colpita soprattutto la parte sud-est della città, quella a ridosso delle zone industriali di via Trani e Callano. Si è trattato di una intensa puzza di plastica bruciata che creava un profondo disagio alla respirazione con conseguente mal di testa. Il fenomeno è ricorrente proprio nella notte tra venerdì e sabato. Insomma sulla gestione del ciclo dei rifiuti si addensano sempre più ombre. Oltre all'attività più o meno lecita (sulla gestione e incenerimento dei rifiuti da parte della Cementeria è in corso un'indagine della magistratura) si registrano anche attività esplicitamente illecite. Negli ultimi tempi diverse persone sono state denunciate dai Carabinieri della locale Compagnia e dal Corpo Forestale con agenti sopraggiunti da Canosa. Nel primo caso gli scaricatori-bruciatori (due giovani) sono stati sorpresi nella zona di Arisciane mentre abbandonavano rifiuti speciali su una risorgiva. Nel secondo caso i forestali hanno sorpreso e denunciato quattro persone che avevano in pratica realizzato una vera e propria discarica abusiva e per la combustione illecita di rifiuti su un'area circa 3.500 metri quadri.



BOASORTE
caffè

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



BOASORTE
caffè

BARLETTA. FENOMENO PREOCCUPANTE SUL QUALE SI PROVA A FARE LUCE. ALMENO SI SPERA

Una moria di pesci al Canale H di Ponente

DIMICCOLI A PAGINA II >>>



BARLETTA IL CENTRODESTRA ALL'ATTACCO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASCELLA

«La macchina comunale? Ormai gira a vuoto»

L'accusa: «Diga a Ponente, Orto botanico e Disfida: disastri in serie senza rimedio»

● **BARLETTA.** «La macchina amministrativa del Comune? È da rottamare». Parola di Dario Damiani, Flavio Basile e Gennaro Cefola, a nome dell'opposizione di centrodestra in consiglio comunale. «Contano i fatti - sottolineano - ed i fatti di cronaca giu-

diziaria delle ultime settimane parlano di tre inchieste da parte della Procura di Trani su tre scempi amministrativi che hanno un unico comune denominatore: il Pd e il centrosinistra da anni al governo di Barletta».

SERVIZIO A PAGINA III >>>



BARLETTA Ieri mattina nuovo allarme nei pressi del canale H, lungo la litoranea di Ponente, per una misteriosa moria di pesci

BARLETTA DOPO IL CLAMOROSO SEQUESTRO DELL'AREA A RIDOSSO DELL'EX DISTILLERIA

«Orto botanico, chi ci salverà dai rifiuti?»

Zagarìa (Collettivo Exit): «La "monnezza", ahinoi, è il marchio di fabbrica che ben rappresenta la città»

● **BARLETTA.** «Possiamo ormai affermare senza alcuna possibilità di smentita che la "monnezza" è il marchio di fabbrica che ben rappresenta la città di Barletta e che proprio sullo smaltimento dei rifiuti si aprono inchieste della magistratura con ipotesi di reato che prospettano scenari inquietanti dal punto di vista ambientale». Così Alessandro Zagarìa (Collettivo Exit).

SERVIZIO A PAGINA IV >>>

ANDRIA UNA DATA CHE HA SEGNA TO PER DECENNI L'IMMAGINE DELLA CITTÀ

Settant'anni fa l'eccidio delle sorelle Porro

In questi sette decenni tante le analisi, gli studi e le pubblicazioni anche controverse su quegli avvenimenti

● **ANDRIA.** Sette marzo 1946: settant'anni fa ad Andria avvenne l'eccidio delle sorelle Porro. E in questi sette decenni le analisi, gli studi, le pubblicazioni che sono state dedicate a quegli avvenimenti sono state tante, pure controverse.

Venerdì 11 marzo, nella sala conferenze del Museo Diocesano viene proposta un'analisi-discussione-dibattito su "Conoscere la propria Storia per guardare al Futuro. L'eccidio delle sorelle Porro."

PALUMBO A PAGINA V >>>

ANDRIA

Non era un furbetto del cartellino assolto dopo 4 anni

SERVIZIO A PAGINA V >>>

MINERVINO

Ecco il Festival dedicato alla cima di rapa

MATARRESE A PAGINA VI >>>

CINEMA DOMENICA 13 MARZO LA PROIEZIONE NEL NEW JERSEY

Il film «La Zùite» negli Usa con l'autore Sabino Matera



PROIEZIONE NEGLI USA
Da sinistra Silvia Marmo, Riccardo Fortunato e Francesco Turi, attori del film «La Zùite» di Sabino Matera

STRAGAPEDE IN X >>>

SALVIAMO LA CANTINA SPERIMENTALE È UN PEZZO DELLA STORIA DI BARLETTA

di ANTONIETTA MAGLIOCCA

PRESIDENTE SOCIETÀ DI STORIA PATRIA DI BARLETTA, SEZ. «MO. SANTERAMO»

A proposito della Cantina Sperimentale di Barletta: salvaguardiamo un pezzo della nostra storia. E' pur vero che il patrimonio culturale va valorizzato e tutelato nelle sue varie articolazioni: storia, arte, economia, industria, perché questo patrimonio costituisce il nostro codice genetico; il codice genetico che ci fa quello che siamo, come afferma Salvatore Settis. Tutelarlo, tenerlo in vita è valore fondativo della Società di Storia Patria per la Puglia; una questione di democrazia e di cultura. Ma spesso c'è un baratro tra i principi affermati e i giochi politici, a motivo che la politica non si gestisce per il bene comune. E' una gestione, invece, che si basa sulla non conoscenza della storia e del territorio, in definitiva su una diffusa ignoranza. E' quanto si sta verificando a proposito dell'annunciata chiusura della Cantina Sperimentale di Barletta.

SEGUE A PAGINA IV >>>

TRANI EFFETTO DELLA CHIUSURA DELLA DISCARICA DI PURO VECCHIO

Raddoppiano le spese per lo smaltimento rifiuti



RIFIUTI La discarica chiusa in contrada Puro Vecchio (foto Calvaresi)

AURORA A PAGINA VI >>>

IL CASO

COM'È RIDOTTO IL MARE

CAMPIONI PRELEVATI

Il dottor Stimola, veterinario della Asl Bt, ha raccolto dal canale H un campione di acqua e ha prelevato alcuni pesci morti

CHI È INTERVENUTO

Sul posto gli uomini della Polizia Municipale con quelli di Capitaneria di Porto, Arpa, Asl e Acquedotto pugliese

Una moria di pesci a Ponente

Barletta, uno «spettacolo» inquietante nei pressi dell'ormai famigerato canale H

GIUSEPPE DIMICCOLI

I CLIC DEL DEGRADO

● **BARLETTA.** Scomodiamo, ribaltando, i Rigueira: «L'estate sta arrivando...». È triste pensare che ieri mattina al Canale H sulla litoranea di Ponente (da mesi scriviamo che la recinzione è sommersa dall'acqua) era possibile «ammirare» un tappeto di pesci morti. Galleggiavano in una acqua dal colore inquietante. Quali sono le cause di questa moria di pesci? Cosa contiene quell'acqua? E quel colore inquietante?

Il dottor Giuseppe Stimola, veterinario dell'omonimo servizio della Asl Bt ha raccolto un campione di acqua e ha prelevato dei pesci morti coadiuvato dal maggiore dei vigili urbani Giuseppe Lanotte e dal maresciallo del nucleo ambientale Antonio Allegretti. Sarebbe bene che le risposte a queste domande arrivassero al più presto. Al momento, però, la situazione dal Comune di

DIMENTICANZE

La recinzione è sommersa dall'acqua

Barletta viene bollata come «una nuova anomalia sul "canale H"» che «allo sbocco a mare ha fatto scattare gli interventi di controllo e di accertamento delle cause da parte della Polizia municipale insieme alla Capitaneria di Porto, all'Arpa, all'Asl e all'Acquedotto pugliese». «Anche in questo caso saranno adottati i provvedimenti necessari per contrastare il rischio ambientale ai danni della preziosa risorsa del nostro mare - prosegue la nota -. Sono necessarie opere strutturali di bonifica e salvaguardia, già programmate e per le quali si sono cercati finanziamenti adeguati e avviate progettazioni più organiche, ma prioritaria resta la responsabilità di rispettare la funzione propria di quei canali, che è quella di raccogliere acque pulite, e non scarichi abusivi. Questo richiamo dovrà essere fatto valere con rigore, tanto più in vista della stagione estiva, e potrà avere maggiore forza se sostenuto dalla consapevolezza collettiva». Belle e sacrosante parole. Intanto però almeno per la recinzione e la pulizia è possibile attivarsi? [twitter@peppedimicoli]

ne che le risposte a queste domande arrivassero al più presto. Al momento, però, la situazione dal Comune di



LUNGO LA COSTA DI PONENTE Una domenica tra pesci morti, prelievi e domande: chi fermerà l'inquinamento?

MARE
Un fenomeno che meriterebbe attenzione

E sulla schiuma di Ponente nessuna risposta e misteri

le altre notizie

BARLETTA

BENEFICENZA

Tutti con «Sos profughi»

■ «Sos profughi» nasce dall'idea di un gruppo di volontari per alleviare il dramma epico di migliaia tra uomini, donne e bambine. Parliamo di profughi che fuggono dalle proprie case abbandonando ogni affetto, abitudine, ogni avere nel tentativo di sfuggire ad un'assurda guerra. Grazie all'intervento della «Al-Sham Humanitarian Foundation» si è riusciti a creare un ponte diretto tra i volontari di Barletta e uno specifico campo profughi turco situato a Gaziantep. La richiesta è stata accolta e con disperato appello è stato lanciato l'SoS Profughi. Necessitano di coperte, cappotti per uomini, donne e bambini. Si sono impegnati per la raccolta Don Rino Dimastrodomenico (S. Giovanni Apostolo); Don Pino Paolillo (S. Andrea); Don Filippo Salvo (Spirito Santo). Domenica 13 e 20 p.v., i volontari saranno presenti in c.so Vittorio Emanuele (nei pressi di Eraclio) per donare Uova di pasqua in cambio di un contributo minimo; mentre sabato 19 p.v. saranno presso il mercato cittadino, in via Canosa 82. Info 328.7321300.

● **BARLETTA.** Quella che osservate a desta è una immagine che il nostro lettore Michele Muggeo aveva inviato in redazione e che abbiamo pubblicato lo scorso 9 febbraio. Da allora è passato quasi un mese. Il fenomeno della «schiuma» bianca era stato fotografato sempre sulla litoranea di Ponente.

Cosa saranno mai quelle «balle» di schiuma bianca? Cosa ci fanno in quel posto? Chi o che cosa le hanno causate?

Le domande che leggete le avevamo già proposte in quella data. Non è giunta alcuna risposta. Proviamo a formulare

nuovamente all'assessore comunale all'ambiente e vice sindaco Antonio Divincenzo, all'assessore regionale all'ambiente Domenico Santorsola, al presidente della V Commissione Ambiente alla

Regione Puglia Filippo Caracciolo, alla Capitaneria di Porto di Barletta e all'Arpa. Il 18 gennaio del 2013 abbiamo pubblicato la relazione dell'Arpa in merito ad un fenomeno simile. Era possibile leggere: «Sono assenti i tensioattivi anionici di origine antropica, e che le acque sono risultate idonee alla balneazione ai sensi del decreto legislativo 116/2008 e decreto ministeriale 30/03/2010, in base ai valori dei parametri microbiologici (la contaminazione è risultata nulla o del tutto trascurabile), quindi dovrei essere tranquillizzato sulla eventuale presenza di sostanze estranee, non sono associabili a acque reflue domestiche».

Vale la stessa risposta? E possibile saperlo prima che inizi la stagione estiva? [gdf]

I QUESITI

Cosa saranno mai quelle «balle» di schiuma bianca? Cosa ci fanno in quel posto?



BARLETTA La schiuma che ciclicamente appare lungo la costa di Ponente

BARLETTA

IL CASO DELL'ORTO BOTANICO

IPOTECA SUL FUTURO

«Sta emergendo una situazione esplosiva dal punto di vista ambientale e sanitario con cui dovremo fare i conti per decenni»

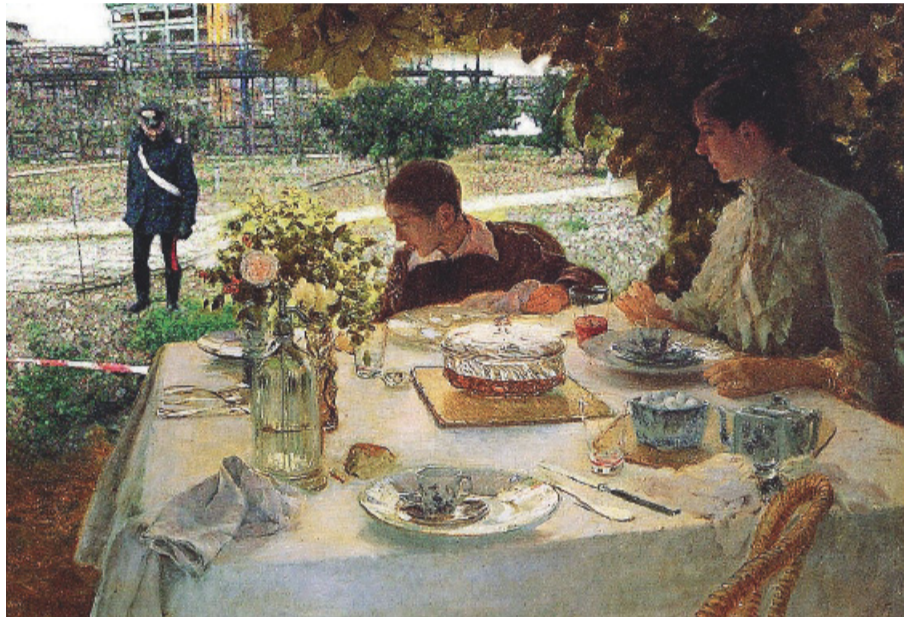
«Un disastro tira l'altro è emergenza continua»

Zagarìa (Collettivo Exit): i rifiuti come marchio di fabbrica

● **BARLETTA.** «Possiamo ormai affermare senza alcuna possibilità di smentita che la "monnezza" è il marchio di fabbrica che ben rappresenta la città di Barletta e che proprio sullo smaltimento dei rifiuti si aprono inchieste della magistratura con ipotesi di reato che prospettano scenari inquietanti dal punto di vista ambientale». Così Alessandro Zagarìa (Collettivo Exit). «Ultima inchiesta in ordine di tempo - prosegue - riguarda lo smaltimento e l'occultamento nel sottosuolo di rifiuti pericolosi avvenuto durante i lavori per la realizzazione dell'Orto Botanico; inchiesta che vede indagati tre dipendenti comunali oltre al titolare della ditta che si occupava dei lavori, con ipotesi di reato che vanno dalla truffa aggravata, all'abuso d'ufficio, ai più preoccupanti per la collettività reati d'inquinamento ambientale e omessa bonifica».

«Quello che farà o non farà la magistratura - aggiunge Zagarìa - ci riguarda fino ad un certo punto, quello che invece ci preme sottolineare è il quadro generale che sta emergendo e che descrive di una situazione esplosiva dal punto di vista ambientale e sanitario. Viviamo su un disastro ambientale conclamato con cui dovremo fare i conti nei prossimi decenni. Un disastro ambientale che vede proprio nello smaltimento e trattamento dei rifiuti la sua causa principale, nonostante, e qui arriviamo al paradosso, l'amministrazione Cascella vanti nei quasi tre anni di consiliatura come unico fiore all'occhiello l'introduzione della raccolta rifiuti porta a porta».

Ancora: «Da tempo ormai andavamo affermando che Barletta si stava pian piano trasformando in un hub per lo smaltimento dei rifiuti sia attraverso procedure più o meno lecite come avviene con l'incenerimento o il conferimento in discarica e sia in modo illecito come avvenuto con la vicenda dell'orto botanico. Non ci sorprenderebbe se nei prossimi mesi venissero alla luce casi simili a quello dell'orto botanico nella realizzazione di lavori pubblici. Questo scempio del ter-



ritorio avviene perché è il mondo del business e delle imprese che detta l'agenda delle priorità ad una classe politica che ormai ha cancellato dal proprio orizzonte l'interesse per la collettività e il bene comune».

Conclusione: «Questo schema così ben collaudato si riverbera anche sulla macchina amministrativa creando un cortocircuito impossibile da riformare. Molti avranno dimenticato proprio sulla questione dei rifiuti la vicenda emblematica, accaduta l'anno scorso, del rinnovo dell'autorizzazione della discarica di rifiuti speciali in località San Procopio, con il dirigente di allora il dott. Gianrodolfo Di Bari pronto a rilasciare parere favorevole, nonostante quella discarica non dovesse mai sorgere, durante la conferenza di servizi in Provincia. La classe politica in questa città fa di tutto non solo per accontentare i desideri di chi trae profitto da questo tipo di business, ma si permette anche il lusso di nominare in

giunta un assessore ai Lavori Pubblici (Maria Antonietta Dimatteo) strettamente legata ad una azienda implicata in una inchiesta per disastro ambientale, oppure arriva a negare la stessa esistenza di un' emergenza ambientale a Barletta, come fatto pochi giorni fa dall'assessore all'Ambiente Divincenzo».

Senza dimenticare il continuo balbettio di un Sindaco che davanti alle numerose inchieste non riesce ad avere una posizione chiara e decisa. L'emergenza ormai è il nostro vissuto quotidiano, lo sanno benissimo i detentori del potere politico ed economico nella città di Barletta, nonostante cerchino in tutti i modi di minimizzare la portata di questo scempio, e sanno anche che questa emergenza è "cosa loro", saranno loro a gestirla domani magari con un fiume di soldi pubblici, senza mettere in discussione un modello produttivo ormai fallito, ma costruendo un'operazione di facciata che non risolverà nulla».

INTERNAUTI SCATENATI
Sopra, nella foto di Calvaresi, sigilli all'Orto botanico. A sinistra, una «lettura» del creativo Xabi Savino Rinella. Così il post su Facebook: «Frode in giardino, rifiuti speciali senza tela, m 100x100, 2015, M-orto Botanico, Barletta»

Le altre notizie

BISCEGLIE

CONFRONTO A PALAZZO TUPPUTI

Suore francescane missionarie in Ciad

■ Il coraggio e lo straordinario impegno delle Suore francescane missionarie a Doba, nel Ciad, attraverso le testimonianze ed i racconti delle stesse. E' questo l'argomento centrale dell'incontro "Donne in dono, Oltre... Tutto", organizzato oggi, lunedì 7 marzo, presso Palazzo Tupputi (con inizio alle ore 19.30) dalla Fondazione DCL, presieduta da Lucia Di Ceglie in collaborazione con le Suore Francescane Alcantarine di Villa Giulia. Tra i momenti più significativi della serata ci sarà la presentazione del libro "OltreTUTTO" (raccolta di lettere di donne missionarie che hanno vissuto esperienze umanitarie in Africa). Un testo che abbaglia "per l'immediatezza del linguaggio e lo splendore delle storie raccontate - scrive nella prefazione la biblista Rosanna Virgili - nel cui contenuto c'è già una forza di attrazione affatto folgorante e spiazzante, fin dalla prima pagina, veicolata, altresì, dalla purezza e la semplicità del modo di comunicare. Questo libro è un "corso di vita" e non semplicemente un testo da leggere per conoscere l'ambiente di una casa missionaria, le condizioni del paese dove si trova o della gente che incontra. Non è soltanto un bel racconto, ma una parola profonda, toccante, penetrante, trasformante, proprio come quella dei profeti biblici. Le esperienze fatte da queste donne parlano incisivamente alla vita di tutti".

Altrettanto coinvolgente si preannuncia il dibattito, moderato dalla psicologa Rosalia Gentile e dall'avvocato Romina D'Addato. Previste le testimonianze della segretaria provinciale Fp CGIL della Bat Liliana Abbascia, del medico volontario nei Paesi a basse risorse Sonia Storelli, dell'educatrice professionale e volontaria in carcere Francesca Caputi, di Sr. Paola Letizia Pieraccioni, psicologa e psicoterapeuta nonché missionaria in Ciad.

BARLETTA, IERI GIORNATA NAZIONALE

Sorrisi e solidarietà grazie all'Unitalsi



IMPEGNO Il gazebo presente ieri a due passi da Eraclio

● **BARLETTA.** Quando si incontra un volontario dell'Unitalsi è doveroso tributare un pensiero di gratitudine per le azioni di amorevole umanità che dedicano ai «fratelli disabili». Nella giornata di ieri, in occasione della Giornata nazionale, i volontari della sezione di Barletta, presieduta da Rugiero Morelli, hanno offerto un bel momento di solidarietà con il loro gazebo a pochi passi dalla statua di Eraclio.

La Giornata Nazionale Unitalsi ha visto in oltre 3000 piazze italiane la presenza di unitalsiani che hanno offerto un alberello di ulivo, simbolo di pace e di fratellanza. La storia dell'Unitalsi ha un legame particolare con il Santuario Mariano di Lourdes che, ancora dopo più di cento anni dalla fondazione dell'Associazione, è la meta privilegiata dei propri pellegrinaggi. È stata fondata nel 1903. [gd]

ANTONIETTA MAGLIOCCA *

Sos Cantina sperimentale è un pezzo della nostra storia

>>> SEGUE DALLA PRIMA

Sorse nel 1879, si corrodò poi di un vivaio di viti americane (1887), di un laboratorio per le analisi chimiche (1889), di macchine agricole ed enologiche onde garantire, attraverso un'attenta attività di ricerca, la qualità dei vini esportati su scala internazionale. Attorno al commercio dei vini un florido indotto per la costruzione di botti (si ricordino Violante, Picardi, Russo), di traini, tini e bigonce.

Barletta è una delle più antiche zone d'Italia a vocazione viticola. La viticoltura nel territorio della provincia BAT e in quello di S.Ferdinando, Trinitapoli (un tempo territorio barlettano essendo ex-casali di Canne) è antichissima; lo attestano gli storici barlettani (da Francesco Paolo De Leon che colloca la viticoltura essenzialmente nel territorio del Ristretto - il territorio che si estendeva attorno alla città, comprendente la Palude e Pantaniello - fino ad Achille Bruni). Con la storia lo attestano anche le leggende.

E' certamente fantasiosa la notizia antichissima dell'esistenza di un tempio dedicato al dio Bacco che i barlettani avevano eretto nel rione della Dogana. Distrutto il tempio rimase la statua volgarmente detta

Petinc o Petingo, ossia piccolo giovane, come si legge nel Fieramosca del 1878. Quindi si può ben dire che la vitivinicoltura è diventata nel corso dei secoli elemento identitario della comunità barlettana, al pari della Disfida e del Colosso. Voglio ancora ricordare come i re angioini e aragonesi tutelassero la viticoltura e il consumo del vino, a cominciare da Carlo II d'Angiò fino a Ferdinando I d'Aragona. Nello stesso privilegio del 1473 il re aragonese, ricalcando una norma di età sveva, ordina che caprae et pecudes non possint nec debeant pernoctare...intus vineas, sub poena augustalis unius pro qualibet.

La Cantina è stata al centro dell'imprenditoria vitivinicola meridionale. Mi domando, con grande sconcerto e rammarico, come è possibile cancellare 130 anni di storia della Cantina sperimentale? Di fronte a questo ulteriore scippo che cosa hanno fatto e fanno le Amministrazioni comunali, il mondo della cultura, le associazioni? L'indifferenza è complicità. Anche noi, come Storia Patria abbiamo la nostra parte di responsabilità: se pure informati attraverso la stampa, abbiamo taciuto, lasciando che gli alti poteri, facessero la loro parte. Così non è stato. In una concezione di gestione partecipata anche le associazioni siano chiamate a far sentire la



I libri della Cantina sperimentale [foto Calvaresi]

propria voce, una voce di tono minore ma che comunque deve farsi sentire. Questo è un appello al mondo della cultura perché partecipi alla formazione di un comitato cittadino finalizzato a chiedere che sia sospeso il provvedimento di chiusura della Cantina sperimentale di Barletta, o che almeno la Biblioteca della Cantina non sia smantellata e portata a Turi, dove i volumi rischiano di essere catapultati in scantinati o dati al macero. Sono volumi che narrano la storia della Cantina e della città di Barletta dal 1879 ad oggi, una storia che non ha niente a spartire con la città di Turi. La Biblioteca resti a Barletta, che sia viva e fruibile. I disegni di De Stefano raffiguranti grappoli di uva, attualmente esposti quale ornamento delle pareti della stessa Cantina, restino qui. All'Amministrazione comunale diamo la disponibilità a gestire la citata Biblioteca. O, anche per la Cantina Sperimentale dobbiamo recitare il De Profundis?

* Presidente Società di Storia Patria di Barletta, sez. «Mons. Salvatore Santeramo»



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



NORDBARESE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080) - Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C. 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 129° Numero 69



DOPO LE POLEMICHE, IL SINDACO RASSICURA: TORNERÀ A METÀ MARZO

Centralina in trasferta il monitoraggio dell'aria a Barletta può attendere



SERVIZIO A PAGINA III DELL'EDIZIONE NORD BARESE >>> **BARLETTA** Qui c'era la centralina ora in trasferta

REGIONE PUGLIA BOCCIATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI BLASI

Non passa l'inedificabilità delle aree colpite da Xylella

Oggi il sì dell'Europarlamento all'importazione senza dazi di 35mila tonnellate di olio tunisino

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9 >>>

IL FATTORE G
SPINGERÀ
L'UNIONE CIVILE
MATTEO-SILVIO

di GIUSEPPE DE TOMASO

LA GRANDE EMERGENZA LA REGIONE SI PREPARA A FRONTEGGIARE L'ESODO DOPO LA CHIUSURA DELLE PORTE BALKANICHE

Migranti, Puglia da mare

Emiliano lancia l'allarme: forse 150mila arrivi in estate Libia, la telefonata di Failla alla moglie: io lasciato solo

Gia quando l'esito elettorale è chiaro come il sole, in Italia il dopo voto è più oscuro di un camino annerito. Chi ha vinto nell'urna non ha vinto mai del tutto, chi ha perso non ha perso mai del tutto. Il tentativo di rivincita dei perdenti scatta subito, senza preavviso, mentre il fronte dei vincenti comincia a contare malumori e fughe, rivalità e spaccature.

Figuriamoci quando l'esito elettorale non è limpido, o quando il quadro politico è più opaco e limaccioso di un pantano. Non si capisce più nulla. La giostra di alleati e avversari produce giramenti di testa anche tra gli spiriti più scafati e tra gli analisti più cinici. Gli amici di oggi diventano i nemici di domani, i nemici di ieri gli amici di oggi. Rimbalzi da mandare in tilt anche i flipper più tecnologicamente avanzati.

Sulla carta, Matteo Renzi è il padrone del Paese. E tale sembra destinato a restare a meno che il referendum sulle riforme (ottobre 2016) non gli riservi una spiacevole doccia gelata. Non solo, l'ex sindaco, è presidente del Consiglio e segretario del partito di maggioranza, situazione quasi ignota nella tradizione italiana e diffusa soltanto nelle altre democrazie occidentali.

SEGUE A PAGINA 23 >>>

La vedova del tecnico ucciso accusa il governo e fa sentire la voce del marito. Un rapitore parlava in italiano

● La Macedonia chiude i confini con la Grecia e si blocca la rotta balcanica dei migranti verso l'Ue. Decine di migliaia di profughi sono in condizioni disastrose, intrappolati in Grecia. Il presidente Emiliano teme un'ondata migratoria verso la Puglia in estate.

LATTANTE, LOPEZ E ALTRI SERVIZI
ALLE PAGINE 2 E 3 >>>



MACEDONIA Militari al confine con la Grecia

EUROPA E ITALIA
SENZA QUALITÀ
IN PIENO DRAMMA
UMANITARIO

di GIUSEPPE TUCCI

La "Grande Migrazione", che da diversi anni sta investendo l'Europa, appare ormai, senza ombra di dubbio, come una delle più tragiche emergenze umanitarie mai verificatesi nel corso della Storia.

SEGUE A PAGINA 25 >>>

PETROLIO BOTTA E RISPOSTA CON L'ALTA CORTE

Trivelle, guerra a colpi di ricorsi

La Consulta ne boccia uno Da Puglia e Veneto altri due



TRIVELLE Una protesta in Basilicata [Foto archivio]

SERVIZI A PAGINA 8 >>>

LA CORTE DEI CONTI: DOVRÀ RESTITUIRLI. 5 MILIONI SUL CONTO

All'ex manager delle Sud-Est 1,5 milioni di consulenze

SCAGLIARINI A PAGINA 10 >>>



SUD-EST Altre contestazioni all'ex manager Fiorillo

NAPOLI E ROMA NO AL RICORSO DI BASSOLINO. SINISTRA ALL'ATTACCO

Il putiferio primarie nel Pd Fitto: vanno regolamentate

● Continua la polemica nel Pd per le irregolarità nelle primarie di Napoli. E ieri il ricorso presentato da Bassolino è stato rigettato. La sinistra del Pd con l'ex segretario Bersani contesta la decisione. Replicano i «renziani».

Nel centrodestra, Raffaele Fitto, leader di Cor, difende lo strumento delle primarie, ma afferma che vanno regolamentare per impedire le anomalie avvenute in alcuni casi.

COZZI E ALTRI SERVIZI IN 6 E 7 >>>

STUDIO VITULLI
Consulenza e Intermediazione Immobiliare

VENDE / FITTA Murat C.so Vitt. Emanuele (Argiro/Melo) in ottima posizione ampio locale 2 vetrine di circa 200 mq oltre 200 mq di sottonegozio. € 1.200.000,00 / € 4.500,00 Rif. A164 / A164Bis

VENDE / FITTA Lungomare Trieste (fronte Pane e Pomodoro) visibilissimo plurivetrine locale / ufficio angolare unico livello mq 500 circa con doppio servizio. Canna fumaria. € 490.000,00 / € 3.000,00 Rif. F100 / F100bis

TERZIARIO ALL'INTERNO

Tel. 080.556.25.99 - www.studiovitulli.it

SCUOLA E LAVORO IL GRANDE EQUIVOCO

di MIMMO GIOTTA

Scuela-lavoro: è davvero l'occasione per entrare prima e meglio nel mondo del lavoro? Ed è giusto sottrarre ore al greco e al latino per portare sedicenni nei capannoni? Per i sindacati va fermata, per il Ministero è un'iniziativa che, nonostante le difficoltà, deve andare avanti. Se prima si andava a bottega dunque per imparare un mestiere dopo la scuola, ora con l'alternanza gli studenti dovrebbero avere la possibilità di inserirsi meglio in un mondo che, nonostante le promesse, rimane lontano dalle loro aspirazioni. I commi dal 33 al quarantuno nella Legge 107 sulla Buona Scuola prevedono per gli alunni dei licei che frequentano le classi degli istituti superiori 200 ore di stage, 400 per quelli degli istituti professionali nel triennio.

A PAGINA 11 >>>

DROGA
La Consulta: resta reato coltivare la Cannabis
A PAGINA 21 >>>

FRECCIAROSSA
Il ministro a Palese «A Lecce in estate»
FLAVETTA A PAGINA 10 >>>

IL PRODUTTORE
Addio a George Martin era il «quinto Beatles»
A PAGINA 29 >>>

LA SENTENZA ERANO STATI CHIESTI 2 ANNI
Caso escort-Tarantini
Laudati assolto a Lecce
«Non fece favori a Berlusconi»



LAUDATI L'ex Procuratore di Bari

CAPPELLO A PAGINA 12 >>>



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



MONITORAGGIO A SINGHIOZZO DOMENICA I VOLONTARI DEL COMITATO «OPERAZIONE ARIA PULITA» NE AVEVANO DENUNCIATO LA SCOMPARSA

BARLETTA IMPERVERSA IL FENOMENO DI ABUSIVISMO

Da Barletta a Falconara il «tour» della centralina

L'Arpa: serve per il circuito nazionale. Il sindaco: tornerà

Ma l'impianto rimosso dall'Arpa l'8 marzo 2013 in via Canosa non è stato più rimpiazzato

● **BARLETTA.** C'è il "circuito nazionale di interscambio delle misure in inquinanti gassosi nell'aria ambiente" organizzato dall'ISPRA a Falconara Marittima, all'Arpa serve la centralina mobile e quindi il monitoraggio dell'aria nella martoriata zona industriale di Barletta va sospeso. Lo ha comunicato l'Arpa a fine febbraio al Comune, ma nessuno si è premurato (così, di straforo) di dirlo anche ai cittadini. La scomparsa della stazione mobile, però, non è passata inosservata.

SERVIZIO A PAGINA III >>



BARLETTA La centralina nei giorni in cui stazionava nei pressi dello stabilimento Timac, in via Trani

Pass disabili i «furbetti» si moltiplicano

DIRITTI E FURBETTI
Un pass valido



● **BARLETTA.** Un malcostume difficile da stanare perchè fondato sulla mancanza di civismo. A cosa ci riferiamo? All'uso improprio e abusivo dei pass per i disabili, cioè il contrassegno speciale per il parcheggio riservato ai disabili e ai soggetti con "evidenti" e "certificati" problemi di deambulazione. Nonostante le denunce, gli appelli e i tanti articoli in città esiste un numero consistente di individui che usa abusivamente il "pass" i cui titolari sono congiunti, parenti e amici.

PIAZZOLLA A PAGINA IV >>

UNA INIZIATIVA DA «IMPORTARE»

Lucio Dalla e Pietro Mennea una panchina per due?

Per molti è un sogno. Di quelli veloci e indimenticabili. Come realizzarlo? Grazie al linguaggio universale dell'arte che permettere di far vivere ancora chi di fatto è immortale. E allora è bello pensare che così come avviene per l'Orsacchiotto di Bologna, il mitico Lucio Dalla, possa avvenire anche per la Freccia del Sud, l'indimenticabile e indimenticato Pietro Mennea da Barletta.

Come? Presto scritto: basterà fare in mo-



La panchina con Dalla a Bologna. E Mennea a Barletta?

do che lo stesso esperimento artistico divenuto realtà per Lucio grazie alla 'panchina con statua' realizzata dall'artista catanese Carmine Susinni e tenuta a battesimo dal vulcanico Vittorio Sgarbi diventi realtà anche per Pietro Mennea. Si una panchina con Pietro Mennea <incorporato>. Anzi seduto. Magari con il dito verso il cielo.

Vi immaginate cosa potrebbe accadere anche in termini di endorfine prodotte a coloro che apprestandosi a correre sul lungomare Pietro Mennea decidessero di accomodarsi anche per solo 19 secondi e 72

centesimi accanto a Pietro lo Zar? E quanti sarebbero i turisti da tutto il mondo accorrebbero in città pur di farsi un selfie comodi in panchina con lui? Chi scrive ha visto molti piangere di gioia dopo una foto con Pietro. Occorre ricordare che la panchina con Lucio Dalla tanto all'Expo di Milano, in bella mostra nel posto più in vista del Decumano, quanto a Bologna, città di Lucio, ha ottenuto un successo incredibile. In coda per sedersi con Lucio Dalla. E perché mai non con Pietro? Il professor Vittorio Sgarbi, già collega di Pietro all'Euro-parlamento di Bruxelles, sentito dalla Gazzetta ha dichiarato di essere "assolutamente favorevole". Al cronista ha fatto sapere che "è già pronto" per farsi fotografare accanto "al grande Pietro".

"Sono favorevole ad una cosa del genere perché Susinni è un autore spiritoso che riesce lanciare messaggi lungo il sentiero del divertimento e del ricordo. Quando venne da me intuì subito che potesse avere un posto all'Expo. Ebbe un successo travolgente. La gente si fermava e dialogava con Lucio Dalla", ha dichiarato Sgarbi. Il professore conclude: "Sarebbe un modo intelligente e effettivo per ricordare Pietro. Tra le altre cose è un ridare all'arte una dimensione popolare e pop. Posizionatelo sul lungomare che porta il suo nome e per certo verrò a farmi una foto con lui". Sarà possibile realizzare questo sogno?

Giuseppe Dimiccoli

CANOSA IL VEICOLO STAVA PERCORRENDO LA PROVINCIALE 231

Tir fuori strada illeso l'autista

CANOSA Il tir finito fuori strada, illeso per fortuna l'autista (foto Calvaresi)



SERVIZIO A PAGINA II >>

TRANI

Disagi all'ufficio tecnico protestano gli architetti

AURORA A PAGINA VI >>

BISCEGLIE

Via da corso Umberto I l'ultimo distributore

DE CEGLIA A PAGINA VIII >>

CALCIO ECCELLENZA

Barletta, Trani e Unione oggi in campo

SERVIZI A PAGINA XIV >>

L'ECCIDIO PORRO SETTANT'ANNI DOPO

di MICHELE PALUMBO

Settanta anni fa (precisamente il 7 marzo 1946), ad Andria venne compiuto l'eccidio delle sorelle Porro. Si era in piazza Municipio in attesa del comizio del sindacalista Giuseppe Di Vittorio, quando ad un certo punto ci furono colpi di arma da fuoco. Una provocazione? Una intimidazione? La folla perse il controllo e venne assaltato il palazzotto della famiglia Porro, una famiglia di proprietari terrieri, sempre in piazza Municipio: due donne, le sorelle Luisa e Carolina vennero uccise.

A PAGINA IX >>

RUGGIERI & RUGGIERI
SERVIZI DI CONSULENZA

STUDIO COMMERCIALE

STUDIO LEGALE

PROGETTI & DESIGN

CONSULENZA FRANCHISING

info: 080.396.8032 • www.studio-ruggieri.it

IL CASO

MONITORAGGIO INTERMITTENTE

EPISODIO SCONCERTANTE

L'Arpa ne ha chiesto lo spostamento a fine febbraio al Comune, ma nessuno naturalmente lo ha comunicato ai cittadini

La centralina dell'aria? In trasferta a Falconara

Il sindaco: ma tornerà al suo posto alla metà di marzo

● **BARLETTA.** C'è il "circuito nazionale di interscambio delle misure in inquinanti gassosi nell'aria ambiente" organizzato dall'ISPRA a Falconara Marittima, all'Arpa serve la centralina mobile e quindi il monitoraggio dell'aria nella matorziata zona industriale di Barletta va sospeso. Lo ha comunicato l'Arpa a fine febbraio al Comune, ma nessuno si è premurato (così, di straforo) di dirlo anche ai cittadini. La scomparsa della stazione mobile, però, non è passata inosservata a Michele Cianci, Daniele Cascella e Angelo Marzocca, (Comitato Operazione aria pulita Bat), ed è scoppiata la polemica: come si fa ad interrompere quel monitoraggio in una zona a forte rischio ambientale? Che fine avrà fatto la centralina? Sarà necessario rivolgersi a «Chi l'ha visto?».

Il sindaco Pasquale Cascella ha svelato l'arcano: «Il laboratorio mobile dell'Arpa, proprio d'intesa con il Comune, era stato ristrutturato e collocato a ridosso di via Trani con modalità tese a evitare che tornasse a essere oggetto di atti vandalici. L'Arpa, lo scorso 25 febbraio, ha comunicato all'Amministrazione - e forse sarebbe stato opportuno che analoga comunicazione fosse stata fornita dall'ente ai media - che il mezzo sarebbe stato spostato dal 1° al 16

marzo, per partecipare al "circuito nazionale di interscambio delle misure in inquinanti gassosi nell'aria ambiente" organizzato dall'ISPRA a Falconara Marittima. Nonostante il carattere dello spostamento, temporale e funzionale ad attività di ricerca utili sul piano nazionale (quindi anche al nostro territorio), fu subito fatto rilevare dall'Amministrazione che il crescente allarme sociale in città poneva l'esigenza di "evitare ogni interruzione nel monitoraggio", tanto da chiedere "modalità di attività nel territorio cittadino tali da garantire la continuità e l'efficacia delle azioni previste dal protocollo d'intesa per la realizzazione di un monitoraggio ambientale integrato" sottoscritto con la Regione, la Provincia e gli enti pubblici competenti. In questo senso l'Amministrazione continuerà a operare, anche individuando con l'Arpa e l'Asl una collocazione della centralina mobile, al suo rientro previsto a metà mese, adeguata alla più approfondita e rigorosa campagna di monitoraggio».

Intanto, della centralina rimossa dall'Arpa l'8 marzo 2013 da via Casale, angolo via Canosa, nel quartiere Borgovilla, non c'è più traccia. L'inquinamento è rimasto, il «termometro» no: non è che in via Trani si replicherà lo stesso film?



BARLETTA La centralina mobile per il monitoraggio dell'aria, in via Trani

Lotta alle leucemie, a Barletta le uova dei volontari dell'Ail

● **BARLETTA.** Anche quest'anno torna in tutta Italia la Manifestazione Nazionale "Uova di Pasqua 2016", in programma nei giorni 11, 12 e 13 marzo 2016. Detta manifestazione, posta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, costituisce, insieme a quella delle Stelle di Natale, uno degli eventi più importanti per l'Ail. La manifestazione sarà portata a Barletta, Domenica 13 marzo, a partire dalle ore 8,30, in Corso Vittorio Emanuele, nei pressi della Statua di Eraclio, dal Comitato di Solidarietà "Ruggiero Pescechera", che è impegnato, quale sostenitore della Sezione A.I.L. Bat, nella raccolta dei fondi per la ricerca contro le emopatie maligne e nella sensibilizzazione al tema della donazione del midollo

osseo. Con un piccolo contributo (12 euro) si riceverà un uovo di cioccolato e si diventerà sostenitori di questa associazione. Quella della Bat è una sezione autonoma affiliata alla Sezione Nazionale, è stata fondata il 24 ottobre 2012 in sintonia con gli scopi ed il programma dell'A.I.L. Nazionale a sostegno ed appoggio del reparto di Ematologia di riferimento della A.S.L. BAT. Presidente è l'ing. Vito Leonetti; vice l'avv. Carmela Pescechera. Referente Scientifico-Direttore Reparto Ematologia il dott. Giuseppe Tarantini. L'Associazione ha sede presso l'ospedale civile di Barletta, presso il reparto di Ematologia, in viale Ippocrate 15 - email: ailbat@libero.it - info@ailbat.it/Telefono: 0883.577747 Fax: 0883.551941.

Oggi ad Andria Prevenzione malattie renali screening gratuiti

■ **ANDRIA** - Oggi Giornata Mondiale del Rene 2016. La Fondazione Italiana del Rene Onlus con la collaborazione della Società Italiana di Nefrologia (SIN) è impegnata nella realizzazione di una campagna di prevenzione e informazione sulle malattie renali che ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione sui rischi di una patologia renale non sempre riconosciuta. Anche Andria, presidio della Asl Bat Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi di Andria, diretta dal dottor Giovanni Pannarale e dalla Croce Rossa Italiana (CRI), aderisce alla iniziativa, organizzando una giornata dedicata alla prevenzione delle malattie renali. Dalle 9 alle 18 in viale Crispi il personale della Nefrologia dell'ospedale Bonomo, diretta dal dottor Giovanni Pannarale, effettuerà gratuitamente esami e controlli di screening. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. La prevenzione delle malattie renali si fonda sul precoce riconoscimento dei primi segni di patologia quali l'ipertensione arteriosa, la proteinuria e la microematuria. Medici nefrologi e infermieri, dunque, saranno disponibili a effettuare il controllo della pressione arteriosa e l'esame su un campione di urine raccolte al momento, per evidenziare la eventuale presenza di proteinuria e/o microematuria. La postazione sarà fornita di bagni chimici per la raccolta di un campione di urine; è preferibile, tuttavia, che il campione delle urine venga raccolto al proprio domicilio. [marilena pastore]



BARLETTA Prelevi dal famigerato canale H

BARLETTA UNA LETTERA-APPELLO DELL'AVVOCATO MARCO PEDICO: TROPPI ASSALTI ALL'AMBIENTE

«Emergenza inquinamento agire prima che sia troppo tardi»

● **BARLETTA.** «L'inquinamento ambientale (aria, mare, suolo ed antenne per telecomunicazione) a Barletta è ormai una realtà dalla quale non si può più prescindere. In questi giorni diverse problematiche ambientali (Timac - Cementeria - Orto Botanico - Mare Ponente - Canale H) hanno rifatto capolino sulle testate giornalistiche locali e nazionali, con la speranza che i nostri amministratori possano ritornare ad interessarsi dei problemi della Città e dei suoi cittadini anziché preoccuparsi delle problematiche relative ad equilibri politici-amministrativi». Così l'avv. Marco Pedico, «elettore del Movimento 5 Stelle».

«Siamo prossimi alla stagione esti-

va-balneare - aggiunge e come al solito siamo al punto zero. L'inquinamento del mare, risorsa primaria della nostra attuale economia, è sempre al centro delle problematiche ambientali della nostra Città. Noi cittadini barlettani dobbiamo rassegnarci a convivere con questi problemi? Possibile che non esistano soluzioni praticamente ed immediatamente realizzabili?».

L'avv. Pedico aggiunge: «Voglio ricordare ai nostri amministratori che "l'inquinamento è un'alterazione dell'ambiente, di origine antropica o naturale, che produce disagi o danni permanenti per la vita di una zona e che non è in equilibrio con i cicli naturali esistenti. Non esiste

una sostanza di per se inquinante ma è l'uso di qualsiasi sostanza o un evento che possono essere inquinanti: è inquinamento tutto ciò che è nocivo per la vita o altera in maniera significativa le caratteristiche fisico-chimiche dell'acqua, del suolo o dell'aria, tale da cambiare la struttura e l'abbondanza delle associazioni dei viventi o dei flussi di energia e soprattutto ciò che non viene compensato da una reazione naturale o antropica adeguata che annulli gli effetti negativi totali...» «Benché esistano cause naturali che possono provocare alterazioni ambientali sfavorevoli alla vita, il termine inquinamento si riferisce in particolare alle attività antropiche..(dell'uomo)».

«Fondaco dei Longobardi a Trani troppe disattenzioni»

● **TRANI.** «L'11 febbraio avevamo protocollato una interrogazione a risposta scritta indirizzandola al Sindaco ma soprattutto al Consigliere Comunale Luigi Cirillo, al quale da ottobre è stata attribuita la Delega al Centro Storico. Avevamo interrogato l'Amministrazione in merito alle azioni che intende intraprendere per avviare una soluzione concreta e definitiva al problema dello stabile di cui fa parte il Fondaco dei Longobardi, per mettere fine al grave pericolo per la pubblica incolumità e per valorizzare un sito distintivo del nostro centro storico». Lo sottolinea Antonella Papagni e Luisa Di Lernia (Movimento 5 Stelle). «L'immobile - aggiungono - attualmente puntellato e transennato per "pericolo di crollo", come da segnaletica apposta sulla recinzio-

ne, risulta in parte di proprietà comunale, in parte di proprietà dell'azienda pubblica Casa di Riposo Vittorio Emanuele II, in parte di proprietà privata. L'unica decisa azione di cui si ha recente notizia in merito è proprio l'ordinanza del Commissario Prefettizio, datata 18 aprile 2015, che disponeva la delimitazione dell'area per pericolo di crollo».

Ancora: «Il Fondaco rappresenta una testimonianza architettonica medievale delle nobili tradizioni marittime e commerciali della Città di Trani, una invidiabile peculiarità urbanistica come passaggio tra il porto e la piazza ed una straordinaria potenzialità per divenire, anche nell'insieme dell'intero immobile, un vivace contenitore di iniziative culturali ed enogastronomiche. Non si può amministrare im-

maginando solo nuovi comparti da cementare, sottraendo spazio al verde e ignorando la possibilità di recuperare e valorizzare quanto lasciato dai nostri avi. Né vanno ripetuti imperdonabili errori del recente passato proprio riguardo a quelle aree della Città che ne confermano la sua naturale vocazione turistica radicata nel suo mare e nella sua storia.

Si pensi ad esempio alla insensata e triste trasformazione dell'antichissima chiesa di Sant'Antonio Abate in un esclusivo ristorante.

O anche alla stessa Piazza Campo dei Longobardi, frettolosamente riqualificata senza tenere conto dei sottostanti resti di due chiese del 1300, la Chiesa di San Toma e la Chiesa di Santa Maria dell'Annunziata».



TRANI Il Fondaco dei Longobardi

ECOLOGIA E SALUTE

I «NODI» AL PETTINE

ALL'ORDINE DEL GIORNO

Rifiuti zero e aziende insalubri saranno i temi al vaglio dell'assemblea che è stata convocata per la prossima settimana

DUE MESI DOPO

Gli esponenti del movimento ambientalista sottolineano che la convocazione è stata richiesta con 2400 firme di cittadini

La questione ambientale approda in Consiglio

E Rosa Parente (Forum Ambiente e Salute) lancia un appello alla mobilitazione

● **BARLETTA.** Ciclo dei rifiuti ed aziende insalubri, i temi approdano al consiglio comunale in programma la prossima settimana. Sui temi, più volte portati all'attenzione dell'opinione pubblica, interviene per il Forum «Salute e Ambiente», Sandra Parente.

«Il Forum ha appreso che finalmente, dopo ben tre mesi dalla presentazione delle 2400 firme (totale delle firme sulle due delibere), è stato convocato un Consiglio Comunale per discutere le due delibere d'iniziativa popolare su Monitoraggio Ambientale Aziende Insalubri (in primis Timac e Buzzi Unicem) e Strategie Rifiuti Zero. Infatti è stata calendarizzata una seduta consiliare monotematica per la discussione delle due delibere, che si terrà il 18 marzo p.v. in seduta pomeridiana a partire dalle 16. Come al solito la classe politica ha perso una grande occasione di confrontarsi con il Forum che in poche settimane è riuscito a fare un grande lavoro di sensibilizzazione nei confronti della popolazione sulle tematiche ambientali, ma prendiamo comunque atto della volontà politica di aprire un confronto con i soggetti sociali su questioni che oggi rappresentano una delle maggiori criticità della città di Barletta, in un momento storico estremamente preoccupante per le ultime inchieste di disastro ambientale salite alla ribalta mediatica».

«Oggi ormai tutti sanno che la città di Barletta è schiacciata da un disastro ambientale con clamoroso risultato di anni di rimozione dei crescenti problemi ambientali dall'agenda politica dell'Amministrazione cittadina, che molto spesso è andata a braccetto con quelle multinazionali responsabili delle numerose criticità, ignorando le numerose mobilitazioni che i movimenti hanno lanciato a più riprese sul gravissimo inquinamento dell'aria, del suolo, della falda

acquifera e del mare. Vogliamo far finta di credere che la stagione della rimozione dei problemi sia terminata, che a Barletta si sia aperto un nuovo capitolo di consapevolezza da parte della classe politica, e che finalmente le Istituzioni cittadine siano pronte a rivestire il ruolo di garanti della salute pubblica, ruolo al quale sinora hanno quasi sempre abdicato. Una cosa la vogliamo dire con chiarezza, le due delibere devono essere approvate così come sono state elaborate dal Forum, senza modifiche e stralci che ne snaturerebbero l'obiettivo primario, quello di garantire a questa città un futuro di risanamento ambientale e di un cambio del modello economico e produttivo».

«Questo per noi è un punto di partenza perché sappiamo benissimo che ci vogliono le risorse necessarie per renderle operative, anche con una programmazione quinquennale. Ma siamo anche consapevoli che queste due delibere sono lo strumento giusto per cercare finalmente di coniugare la necessità del risanamento ambientale del nostro territorio e la creazione, attraverso la Stra-

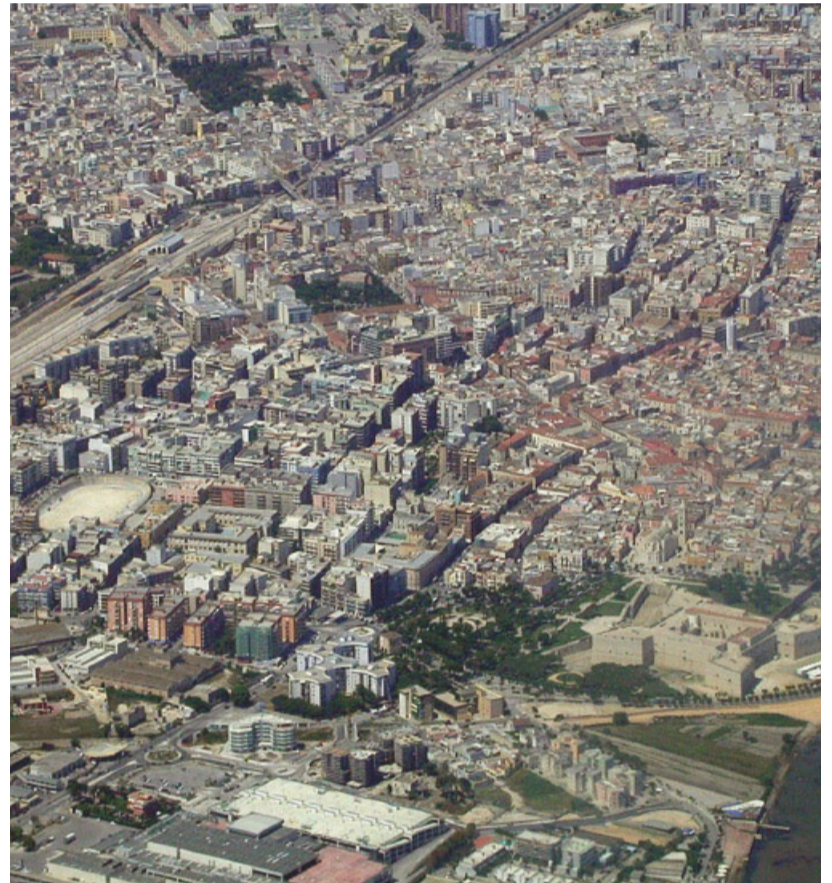
tegia Rifiuti Zero, di nuova occupazione».

«Per questo invitiamo tutti coloro che hanno firmato le delibere, tutti quei soggetti che sono scesi per le strade della città con noi lo scorso 22 gennaio e che non si fidano di una classe politica che fino ad ora non ha fatto nulla per affrontare le numerose emergenze, a partecipare al presidio che allestiremo il 18 marzo (dalle ore 16) sotto il Consiglio Comunale. Subito dopo questo Consiglio

Comunale inizieremo un'intensa attività di divulgazione sulle tematiche del monitoraggio e del risanamento ambientale, rivolte sia ai cittadini che ai rappresentanti

istituzionali e agli amministratori del nostro territorio provinciale e regionale. Per cominciare il 21 marzo alle 18.30 ci sarà un incontro pubblico con Enzo Favoino, esperto di fama europea della Strategia Rifiuti Zero e Coordinatore Scientifico di Zero Waste Europe, e con il dott. Agostino Di Ciaula, Coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico ISDE, che ha personalmente contribuito alla redazione delle due delibere di iniziativa popolare».

I DIVERSI FRONTI
Sottolineato il gravissimo inquinamento dell'aria, del suolo, della falda acquifera e del mare



PIÙ TUTELA Viene da più parti chiesta per la salute dei cittadini

Dacia Duster

Invidiarlo è facile, averlo ancora di più.

Con motore diesel
a **11.900 €***
Oltre oneri finanziari**
con 5 anni di garanzia**



www.dacia.it

SOLO A MARZO CON SUPER DAYS PER TE

*Prezzo riferito a Duster AMBIANCE 4x2 1.5 dCi 90cv 5GS, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento "Super Days per Te" grazie all'extra-sconto offerto da DACIAFIN presso la Rete Dacia che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2016. **Esempio di finanziamento: anticipo € 2.950, importo totale del credito € 8.950; 60 rate da € 198,89, comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 649 che comprende: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, Estensione di Garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.933; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,45%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo a misura di legge; spese di gestione pratica e incasso mensili € 3. Salvo approvazione DACIAFIN. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito www.dacia.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2016. Foto non rappresentativa del prodotto. Consumi (ciclo misto): 4,4 l/100 Km; emissioni di CO₂: 115 g/Km. Consumi ed emissioni omologati.

TI ASPETTIAMO SABATO E DOMENICA.

CONCESSIONARIA DACIA RENAUTO E LA SUA RETE DI VENDITA:

MARINO
AUTOMOBILI DAL 1953
marinoautomobili.it

RENAUTO
Viale Japigia, 180 - BARI - Tel. 080 2022375
S.S. 96 - MODUGNO - Tel. 080 5367602

AUTOPLANET
Via Trani, 25 - BARLETTA - Tel. 0883 334677
Via Fellini, 5 - GIOIA DEL COLLE - Tel. 080 9995482

DYNAMICAR
Via T. Castiglione, 1 - FOGGIA
Tel. 0881 583111

AUTODOC
S.S. 16 - MOLFETTA
Tel. 080 3348000



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

TRANI CI SAREBBE UN GROSSO INSEDIAMENTO COMMERCIALE CHE ASPIRA AD INSEDIARSI SULLA TRANI-ANDRIA. POTREBBE METTERE A RISCHIO UNA SERIE DI ATTIVITÀ DELLA ZONA

**I PROBLEMI?
RINVIAMOLI
A DATA
DA DESTINARSI**

di RINO DALOISO

L'ombra dell'ipermercato

Timori per l'ipotesi di una mega struttura sulla Andria-Trani

Fermate tutto: mentre la politica combatte le sue battaglie, l'amministrazione viene espugnata. Mentre si decide se Francesco Spina, sindaco centrista di Bisceglie e presidente dimissionario della Provincia di Barletta, Andria, Trani (eletto con i voti del centrodestra), auspice il governatore Michele Emiliano, debba essere accolto col suo gruppo nel Partito democratico, le dimissioni dello stesso Spina, ritenute lavacro necessario e chissà se sufficiente per il nuovo approdo, rischiano di far scivolare la Provincia verso il limbo e la paralisi più di quanto non lo sia già.

La pasticciata riforma Delrio, infatti, ha reso tutto più precario e confuso. Basti pensare, ad esempio, che il consiglio provinciale eletto in maniera indiretta da sindaci e consiglieri comunali e non più dal negletto "popolo sovrano" dura in carica 2 anni, mentre il presidente 4 (sic!). Le dimissioni di quest'ultimo, peraltro, non determinano più la decadenza degli organi di governo (giunta e consiglio), ma spianano la strada ad uno stracco trascinarsi della consiliatura verso la nuova votazione: nel nostro caso, ottobre 2016. Sempre che, beninteso, il referendum costituzionale previsto per quello stesso mese non spazi via quel che è rimasto delle moribonde Province, ponendo fine allo stitilicidio che è sotto gli occhi di tutti.

Ora, nel riformismo all'italiana, mai che si abbia il coraggio di attuare una soluzione netta: l'evangelico "sì, sì", "no, no" viene sopraffatto dal "ni" buono per tutte le stagioni e le difficoltà. Con tutte le (pessime) conseguenze immaginabili. Ad esempio, la riforma costituzionale che sarà sottoposta a referendum in autunno mette fine al bicameralismo perfetto, senza cancellare il Senato, ma trasformandolo in un "dopolavoro" per consiglieri regionali e sindaci.

SEQUE A PAGINA VII >>

E la politica si è già divisa anche sul tema delle nuove perimetrazioni di alcuni comparti

● **TRANI**. Un grosso insediamento commerciale sulla Trani-Andria, tanto grande da porre a rischio una serie di attività cittadine le cui sfere d'interesse sarebbero tutte comprese in quel nuovo centro. Economia e posti di lavoro a rischio, intrecciati con l'urbanistica perché, senza una deliberazione di consiglio comunale, non si procederebbe. «Il rilancio dell'urbanistica è certamente un volano per l'economia, ma devo ricordare a me stesso ed a voi tutti che l'urbanistica, preliminarmente, gestisce il territorio». Così l'ing. Gianrodolfo Di Bari, dirigente del settore presso l'Ufficio tecnico, durante il recente confronto fra professionisti di quell'area ed organi tecnici ed amministratori del Comune.

AURORA A PAGINA VI >>



ZONA INDUSTRIALE La starda provinciale Andria-Trani (foto Calvaresi)

BISCEGLIE

Il Casale di Pacciano riapre ai turisti dopo il restauro

L'immobile risale al X secolo

● **BISCEGLIE**. Si apre uno scrigno di storia. A conclusione dei lavori di restauro, è stato inaugurato il casale di Pacciano, risalente al X secolo e di proprietà comunale. Il casale, finalmente recuperato con finanziamenti regionali e comunali dopo decenni di abbandono e danneggiamenti.

DE CEGLIA A PAGINA III >>

CALCIO

Pareggio a Ischia per la Fidelis Andria Derby Trani-Barletta

E l'Unione sfida la Sudest

● Non va oltre lo 0-0 la Fidelis Andria sul campo dell'Ischia nel turno di sabato della Lega Pro. Un pari che lascia un tantino di rammarico per le occasioni avute e non sfruttate per vincere la partita. Match di cartello in Eccellenza col derby della Bat tra Vigor Trani e Barletta.

SERVIZI A PAGINA XIII E XIV >>

SPINAZZOLA

Il card. Monterisi alla chiusura dell'Anno Innocenziano

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

ANDRIA

Tributi locali contribuenti sempre disorientati

PALUMBO A PAGINA V >>

VIVI LA CITTÀ

Daniela Poggi ospite al «Risi» di Trani

DAMATO A PAGINA XV >>

VIVI LA CITTÀ

Amelia Rosselli «vive» a Barletta nel lavoro di Lagrasta

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>

CANOSA L'INTERVENTO DEL «MOVIMENTO 5 STELLE»

Dopo l'inchiesta è polemica per il silenzio del sindaco



IPOGEO «NASCOSTO» IL cantiere per la nuova ala del cimitero finita sotto sequestro (foto Calvaresi)

BUFANO A PAGINA II >>

BARLETTA INTANTO DURANTE LA NOTTE ARIA IRRESPIRABILE

E ora spunta l'installazione l'Arbre Magique «Deosmog»



AMBIENTE Ecco l'installazione

● **BARLETTA**. Inquinamento dell'aria e non soltanto, si moltiplicano le iniziative per arginare un fenomeno che, giorno dopo giorno, assume sempre più aspetti inquietanti. Nel frattempo, in via Andria, da ieri mattina presente l'installazione-denuncia di Octopus, al secolo il creativo barlettano Alessandro Del Re, dal titolo «Deosmog» aspettando il docufilm «Micropalv - Polveri Sottili» (www.micropalv.it).

DIMICCOLI A PAGINA IV >>

R&R

RUGGIERI & RUGGIERI
SERVIZI DI CONSULENZA

STUDIO COMMERCIALE

STUDIO LEGALE

PROGETTI & DESIGN

CONSULENZA FRANCHISING

info: 080.396.8032 • www.studio-ruggieri.it

POLEMICA POLITICA

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

SOPPRESSIONE DELL'UTIC

«Il ragionier Casella ha scritto al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, per invocare il ritorno del reparto Utic»

CARACCIOLIO E MENNEA ASSENTI

«E i consiglieri regionali Caracciolo e Mennea solo ora apprendono la notizia? Sicuro che non ne sapevano nulla?»

«Abbiamo un sindaco o un piccolo scrivano?»

Barletta, Damiani, Basile e Cefola polemizzano con Cascella

● **BARLETTA.** «I cittadini hanno eletto un sindaco o un piccolo scrivano romano?». E' il quesito che i capigruppo delle opposizioni in Consiglio comunale, Dario Damiani, Flavio Basile e Gennaro Cefola, rivolgono ai barlettani.

«Ancora una volta il ragioniere Pasquale Cascella ci delizia con una delle sue 'lettere'. In questa occasione scrive al Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, per invocare il ritorno del reparto Utic (Unità di Terapia Intensiva Coronarica) all'Ospedale 'Mons. Raffaele Dimiccoli'. Verrà ascoltato da Emiliano o si tratterà dell'ennesima 'lettera morta' del Sindaco di Barletta? Il dubbio sorge spontaneo: ma

Cascella queste lettere le invia o no? Ricevono risposta? Se i risultati sono quelli ottenuti sino ad oggi crediamo proprio di no», scrivono i capi gruppo.

E poi: «Al netto dell'efficacia o meno delle letterine del sindaco, part time Barletta-Roma, ciò che contestiamo è il ritardo con il quale lo stesso, puntualmente, si approccia a tali tematiche. Appena eletto scrisse al ministro Cancellieri quando la chiusura della sede distaccata di Barletta del Tribunale di Trani era già avvenuta; nelle scorse settimane, con un anno e mezzo circa di ritardo dagli impegni presi, ha scritto al Ministro Martina per evitare lo smantellamento della storica Cantina Sperimentale

quando lo smantellamento della Cantina era già in corso d'opera - hanno proseguito i tre capi gruppo -. Per la suddetta Cantina avevamo anche proposto la 'regionalizzazione' ma la nostra proposta non ha trovato ascolto. L'ultima 'chicca' è rappresentata dalla chiusura dell'Utic con gli 8 posti letto che vanno a finire all'Ospedale di Andria».

● **CARACCIOLIO E MENNEA.** Damiani, Basile e Cefola, puntano l'indice contro i consiglieri regionali. «E i consiglieri regionali Caracciolo e Mennea solo ora apprendono la notizia? Sicuro che non ne sapevano nulla? Eppure ci risulta facciano parte

della maggioranza del Presidente della Regione Puglia Emiliano e non dell'opposizione oltre ad essere esponenti del Partito Democratico del quale lo stesso Emiliano è segretario regionale uscente. Da parte loro ci saremmo auspicati, inoltre, il riconoscimento di Hub per il "Dimiccoli" di Barletta e qualche posto letto in più ma apprendiamo che anche su questi risultati utili per il nostro territorio hanno mostrato scarsa autorevolezza nella politica regionale e nelle politiche, quasi sempre spartitorie, del Pd. Ancora una volta i loro interessi personali e carrieristici prevalgono sulla città: oramai è chiaro che il Pd si è svenduto ai baresi e agli Emiliano di turno».



SPARISCE L'UTIC II
Monsignor Dimiccoli al centro delle polemiche
[foto Calvaresi]

In via Andria un «Arbre Magique» contro le emissioni maleodoranti

● **BARLETTA.** Inquinamento dell'aria, si moltiplicano le iniziative per arginare un fenomeno che, giorno dopo giorno, assume sempre più aspetti inquietanti. Intanto nella notte tra venerdì e sabato, si è manifestata nuovamente la «mal'aria»: verso l'una si sono avvertite vere e proprie folate di puzza di plastica bruciata. Un odore forte, nauseante, che provocava anche nausea e mal di testa.

Nel frattempo, in via Andria, da ieri mattina presente l'installazione-denuncia di Octopus, al secolo il creativo barlettano Alessandro Del Re, dal titolo «Deosmog».

L'installazione è una denuncia dell'inquinamento ambientale presente nella città di Barletta con la sagoma del noto «alberello» alta 2 x 1,5 metri, installata nei pressi del passaggio a livello di via Andria.

«Un grande deodorante contro le emissioni maleodoranti. L'installazione promuove il docufilm "Micropàlv - Polveri Sottili" (www.micropalv.it)», è scritto in un comunicato.

● **MICROPÀLV - POLVERI SOTTILI.** È un docu-film del videomaker barlettano Alfredo Melidoro. Un lavoro che tra i tanti meriti ha anche quello di «stare sulla notizia». Infatti si tratta di un progetto che nasce dall'esigenza di informare la citta-



INSTALLAZIONE E DOCU-FILM
A sinistra l'installazione di Octopus. Accanto la locandina del lavoro di Alfredo Melidoro

dinanza dei dati tecnici raccolti negli ultimi mesi, frutto di segnalazioni, interviste e testimonianze riguardanti l'inquinamento ambientale nella città di Barletta. La proiezione gratuita per la cittadinanza è prevista per domani lunedì 14 Marzo al cinema Opera di Barletta alle 20.30 e 21.30. Il docufilm

completo sarà visibile online sul sito micropalv.it dal 15 Marzo 2016.

«Micropàlv è un progetto nato un anno fa, quando ho deciso di conoscere più da vicino la realtà della situazione di inquinamento ambientale di cui soffre la mia città, Barletta», ha dichiarato Alfredo Melidoro.

● **CONSIGLIO COMUNALE.** Intanto il 18 marzo in consiglio comunale si discute di Ambiente: all'ordine del giorno «Strategia rifiuti zero» e proposta di deliberazione di iniziativa popolare «Monitoraggio Ambientale».

(twitter@peppedimiccoli)

VOLONTARIATO OGGI, A PARTIRE DALLE ORE 8,30, IN CORSO VITTORIO EMANUELE, NEI PRESSI DI ERACLIO

Uova di Pasqua per sostenere l'Ail

Una solidale raccolta fondi a cura del Comitato «Ruggiero Peschechera»

● **BARLETTA.** Anche quest'anno torna in tutta Italia la manifestazione nazionale «Uova di Pasqua 2016» posta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, costituisce, insieme a quella delle Stelle di Natale, uno degli eventi più importanti per l'Ail, Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma.

Un momento durante il quale sarà possibile coniugare impegno civile e attenzione a chi soffre.

Oggi, domenica 13 Marzo, a partire dalle ore 8,30, in Corso Vittorio Emanuele, nei pressi della Statua di Eraclio, dal Comitato di Solidarietà «Ruggiero Peschechera», che è impegnato, quale sostenitore della Sezione Ail Bat, nella raccolta dei fondi per la ricerca contro le emopatie maligne e nella sensibilizzazione al tema della donazione del midollo osseo. Con un piccolo contributo si riceverà un uovo di cioccolato e si diventerà sostenitori di questa associazione.



SOLIDARIETÀ oggi l'iniziativa «Uova di Pasqua 2016»

L'EVENTO NELLA CHIESA DI SAN GAETANO SI INIZIA DALLE 8.30 CON UNA MESSA

Oggi festa della «Sacra Spina» tra fede e tradizione cittadina

● **BARLETTA.** Solennità della Sacra Spina che a Barletta anticipa il clima austero e solenne della Settimana Santa. Oggi domenica 13 marzo ritorna il secolare appuntamento cittadino della Solennità della Sacra Spina che a Barletta già anticipa l'austero e solenne clima della Settimana Santa. La celebrazione nella chiesa di San Gaetano e processione - Via Crucis cittadina. Il programma prevede alle 8,30: Santa Messa, alle 11 Santa Messa trasmessa in diretta da Telerregione. Alle 18,30: solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Filippo Salvo, vicario episcopale. Alle 19,15, processione - Via Crucis cittadina con l'insigne reliquia della Sacra Spina, presieduta da mons. Filippo Salvo.

«Barletta da tempo immemorabile venera alcune sacre Spine della Corona, testimoni silenziose della Passione del Signore Gesù Cristo. Le vicende storiche di queste reliquie sono molto travagliate. Da secoli centro propulsore di tale venerazione è la chiesa di S. Gaetano», scrive monsignor Sabino Lattanzio.



FEDE La Sacra Spina

le altre notizie

BARLETTA

DONAZIONE STRAORDINARIA Sanguine per l'Avis

■ Domani dalle 8.30 donazione domenicale straordinaria di sangue organizzata dalla sezione di Barletta dell'Avis (Associazione volontari italiani sangue). «Donare sangue è un dovere civico, è un atto volontario e gratuito di concreta solidarietà, esalta il valore della vita, abbatte le barriere di razza, religione o ideologia e rappresenta uno dei pochi momenti di vera medicina preventiva. È un atto di estrema generosità che permette di salvare la vita di altre persone», è scritto nel sito www.avisbarletta.it

A SAN GIOVANNI DI DIO Festa di san Giuseppe

■ Mercoledì 16 marzo nella chiesa di San Giovanni di Dio, di cui san Giuseppe è contitolare, si darà inizio al Triduo in preparazione alla solennità di san Giuseppe, sposo di Maria Santissima e Patrono della Chiesa universale. Mercoledì alle 19 inizio del triduo fino a venerdì. Sabato 19: Solennità del Santo messe alle 8,30, 10 e 11. Alle 19 celebrazione Eucaristica dei Primi Vespri della Solennità delle Palme.



BARLETTA
"...per essere precisi"

www.ibilanciai.com - 0883.536146

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



BARLETTA - TEL.0883.536146
WWW.ESCOPOCODISERARISTORANTE.IT

IL CASO ALCUNI MESI FA IL FUNZIONARIO DEL VIMINALE AVEVA FISSATO IL «TETTO» A QUATTRO SEDUTE NELL'ARCO DI UN MESE

Commissioni a Trani ora il limite non c'è più

Il Consiglio comunale sconfessa il commissario Iaculli

La proposta del verde Laurora è passata con 17 sì. Il sindaco Bottaro non parla e si astiene

● **TRANI.** Se quello sulle commissioni consiliari è stato definito un "tetto", evidentemente siamo in presenza di una copertura amovibile. Il commissario l'aveva collocata, il consiglio comunale l'ha rimossa, i presidenti di commissioni torneranno, ciascuno per le proprie competenze, a coprirsi per evitare che le polemiche prendano definitivamente il sopravvento. Il consiglio comunale, l'altra sera, ha cancellato a disposizione del commissario straordinario, Maria Rita Iaculli.

AURORA E SERVIZI A PAGINA III >>



TRANI Il Consiglio comunale [foto Calvaresi]

ECONOMIA FANNO BEN SPERARE I DATI DIFFUSI DALL'ISTAT

Export Bat fine 2015 in crescendo

EXPORT SU Fanno ben sperare i dati diffusi dall'Istat sull'export della sesta Provincia nell'ultimo trimestre del 2015



● L'Istat ha diffuso i dati sulle esportazioni e sulle importazioni delle regioni e delle province italiane aggiornati al quarto trimestre 2015, che consente di avere un quadro relativo a tutto l'anno 2015. Nel contesto di lenta ripresa del commercio internazionale, l'export della BAT mostra segnali di capacità di tenuta, soprattutto per il rafforzamento di comparti quali: l'agro-alimentare; la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche.

DALUSO A PAGINA II >>

MA TRANI RIAVRÀ MAI DAVVERO IL SUO TEATRO?

di MARIO SCHIRALLI

Ogni epoca deve essere gestita e vissuta nel segno della realtà che la caratterizza. Nell'attuale, da una ventina di anni, aleggia una sorta di oscurantismo quasi totale che investe la città su molti fronti: cultura, vita politica, senso civico della gente, memoria di chi ha fatto grande la città e rispetto delle istituzioni e delle opere d'arte. Un tempo, quando Trani era sede della Sacra regia Udienza, le frequenti rappresentazioni teatrali fecero avvertire la necessità di un teatro stabile.

A PAGINA IX >>

BISCEGLIE

Discarica in mare sopralluogo dei carabinieri del Noe

● **BISCEGLIE.** La denuncia di un cittadino biscegliese su presunti illeciti ambientali, presentata ai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Bari e lanciata anche mediante un breve ma eloquente video «postato» su Facebook, che documenta lo scarico di acque luride in mare, ha fatto scattare una immediata ispezione. I carabinieri hanno effettuato un sopralluogo sia al porto che in contrada San Francesco sulla costa.

DE CEGLIA A PAGINA VII >>



LA SEGNALAZIONE Scarico di acque luride in mare

ANDRIA

Cercavano il sorvegliato trovano lo spacciatore

LOSITO A PAGINA V >>

IL FORMAT

Università e lavoro a Fatti e Misfatti su Videotalia

SERVIZIO A PAGINA VII >>

LA STORIA FRANCESCO E BEPPE OGGI ALL'«ALLIANZ ARENA»

Due barlettani a Monaco «aggregati» alla Juventus



DALL'AEREO BIANCONERO Uno scatto di Francesco mentre la squadra di mister Max Allegri sbarca dall'aereo

SERVIZIO A PAGINA IV >>

MINERVINO VERSO LE COMUNALI

Della Croce accusa «Quei 209 mila euro andati in fumo»

● **MINERVINO.** Mentre gli operatori agricoli stentano a trovare qualche giornata di lavoro, l'amministrazione comunale guidata da Rino Superbo si permette il lusso di perdere 209 mila euro per lavori forestali finanziati dalla Regione nel 2012". A evidenziarlo Michele della Croce, candidato sindaco per la lista civica "la mia Città" in lizza per le prossime amministrative.

MATARRESE A PAGINA VIII >>

BARLETTA LAVORO DI MELIDORO

Se con «Micropàlv» l'inquinamento è visibile al cinema

● **BARLETTA.** «Non mi aspettavo così tanta gente». Così Alfredo Melidoro, coraggioso videomaker barlettano, dopo la proiezione del suo interessante documentario «Micropàlv» proiettato l'altra sera all'Opera di Barletta. È bene precisare che il lavoro di Melidoro merita di essere visto anche per prendere maggiormente coscienza di quello che da anni accade a Barletta per la qual cosa tanta gente sta perdendo la vita.

>> DIMICCOLI A PAGINA XIV

R&R
RUGGIERI & RUGGIERI
SERVIZI DI CONSULENZA

STUDIO COMMERCIALE | STUDIO LEGALE

PROGETTI & DESIGN | CONSULENZA FRANCHISING

info: 080.396.8032 • www.studio-ruggieri.it

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ



TRANI «La neve cade su tutte le rose»

■ Dopo il debutto a Utrecht, in Puglia il Terzo Studio sul Silenzio del Teatro delle Bambole «La neve cade su tutte le rose». Soliloquio sull'autismo, Scritto, diretto e interpretato da Andrea Cramarossa. Aiuto regia: Federico Gobbi. Appuntamento domenica 20 marzo, alle ore 19.30, presso lo SPAZIO ON, in via Papa Giovanni, 180, a Trani. Info, marluna.associazione@libero.it - tel. 0883 823969 - cell.: 377 9751273.



RUVO DI PUGLIA Concerto di marce funebri

■ La Confraternita purificazione Addolorata e il complesso bandistico «Basilio Giandonato - Città di Ruvo di Puglia» hanno organizzato il 34° concerto di marce funebri che sarà eseguito oggi mercoledì 16 marzo, alle ore 19.30, nella Chiesa di San Domenico. Un concerto nato nel lontano 1982, per volontà e lungimiranza dell'amministrazione della Confraternita del tempo.

LA DENUNCIA SUCCESSO L'ALTRO IERI AL CINEMA OPERA DURANTE LA PRESENTAZIONE. VISIONABILE SULL'OMONIMO SITO

«Micropàlv» di Melidoro il docufilm che racconta l'inquinamento e la rabbia Scempio ambientale di Barletta sul grande schermo

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«Non mi aspettavo assolutamente così tanta gente. Sono stati davvero tanti i cittadini che si sono presentati al cinema Opera per vedere il mio documentario e sono stati per lo più giovani». Così Alfredo Melidoro, coraggioso videomaker barlettano, dopo la proiezione del suo interessante documentario «Micropàlv» proiettato l'altra sera all'Opera di Barletta.



VIDEOMAKER Alfredo Melidoro

È bene precisare che il lavoro di Melidoro merita di essere visto anche per prendere maggiormente coscienza di quello che da anni accade a Barletta per la qual cosa tanta gente sta perdendo la vita. Del resto Barletta in tema di tumori, melanoma cutaneo e aborti spontanei vanta record nazionali.

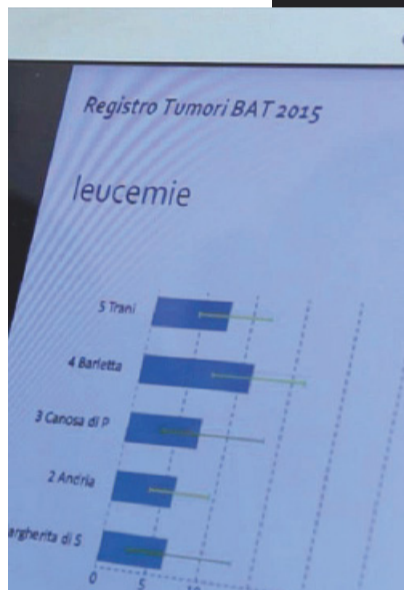
Melidoro proprio in merito alla circostanza che sono stati i giovani a gremiti il cinema Opera precisa: «Questo mi rende ancora più felice del risultato ottenuto, perché è con i giovani che si possono cambiare le cose società permettendo. Il fattore invece che mi ha fatto capire che il documentario è entrato nelle menti e nei cuori di chi lo ha visto, è stato all'uscita dalla sala. Ve-

dere i visi penserosi, seri e alcuni anche commossi come se dicessero "cavolo ma io vivo in questa città giorno e notte e non mi sono accorto di nulla?". Questa è la mia più grande vittoria, e lo sarà se, e lo spero, il documentario girerà così tanto sul web da arrivare a tutta la cittadinanza».

«Sento di aver aperto gli occhi ai cittadini, quelli meno informati, sulla situazione ambientale in cui viviamo e spero che questo si tramuti in un'attenzione maggiore e una partecipazione più attiva di tutta la città per iniziare a risolvere finalmente questo problema che è di tutti e tocca tutti, anche se non vogliamo», ha precisato Melidoro.

Micropàlv è un progetto nato nel 2015 quando Melidoro ha deciso di conoscere più da vicino la realtà della situazione di inquinamento ambientale di cui soffre la mia città, Barletta. Dopo qualche mese passato ad informarsi, ascoltare e partecipare ad incontri ha pensato che con la sua professione, ovvero quella di videomaker, avrebbe potuto offrire il proprio contributo. E così è stato. Si clicchi su www.micropalv.it per confrontarsi con un lavoro che mette i brividi e fa aumentare la rabbia. Sarebbe cosa bella, buona e giusta se questo lavoro fosse fatto visionare nelle scuole e se vi fosse un «bombardamento» mediatico che lo rendesse virale. Tutti avremmo dei benefici.

«Tramite alcune interviste e immagini, sia di giorno che, soprattutto di notte, quando sembra ci sia un'attività più dinamica delle aziende, ho cercato di spiegare con il video in modo sem-

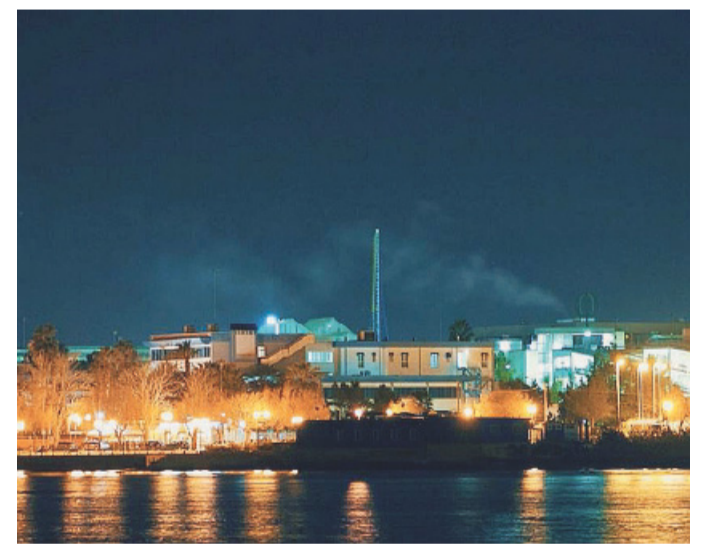
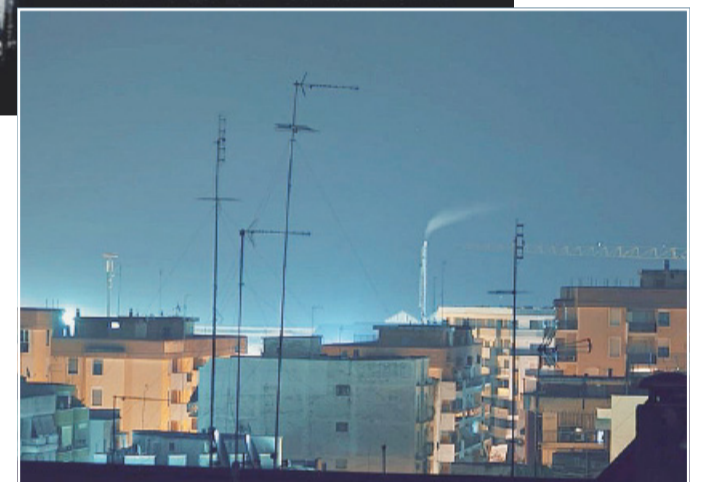


plice e fruibile per tutti la situazione in cui si trova oggi Barletta. Il documentario ha l'obiettivo di cercare di smuovere le coscienze in modo da esigere, dagli organi competenti, risposte più chiare e trasparenti, e soluzioni più efficaci», ha concluso Melidoro.

Alfredo, 32 anni, ha il diploma di laurea in regia e produzione audio-video all'Istituto Europeo di Design a Roma. Un plauso alla creatività che è stata posta alla base del lancio del docufilm con «DeoSmog» una installazione in via Andria di un «Arbre Magique» gigante di Octopus, al millennio Alessandro Del Re. [\[twitter@peppedimiccoli\]](https://twitter.com/peppedimiccoli)



IMPEGNO E VERITÀ
Alcuni fotogrammi del lavoro di Alfredo Melidoro



Ecco «Voci e suoni della Memoria»

Barletta, musica e cultura con il quartetto «AlterAzioni» nell'aula magna del Liceo Classico «Casardi»



Sopra, il campo di Terezin. Accanto al titolo, Auschwitz

«L'esercizio della memoria rappresenta per ogni comunità un momento di riflessione sulla propria storia, sui valori condivisi, sulla forza di progettare il futuro senza ripercorrere errori e negatività. La memoria è azione consapevole, progetto educativo, patrimonio condiviso. I linguaggi della memoria parlano di storie individuali dolorose, di popoli oppressi e perseguitati, cantano, raccontano, mettono in scena le emozioni dell'umanità dolente nella quale identificarci agendo l'empatia e assumendo responsabilità e progettualità di riscatto nella giustizia e nella libertà di ciascuno. Il liceo classico, liceo delle scienze

umane, liceo musicale «A. Casardi» con la manifestazione «Voci e suoni della Memoria», che si terrà nell'Aula Magna della scuola domani, giovedì 17 marzo alle ore 15,30 e vedrà la partecipazione del dirigente dell'Ambito territoriale per la provincia di Bari prof. Francesco Forliano, intende rendere omaggio alla memoria ferita di tutti coloro che uomini tra gli uomini hanno sofferto la perdita della propria identità, dignità, umanità». Così il dirigente scolastico professor Giuseppe Lagrasta. L'incontro sarà moderato dalla professoressa Emilia Cosentino.

E poi: «La proposta del Quartetto AlterAzioni, da tempo impegnato in attività di ricerca e diffusione della

musica nei campi di concentramento, è incentrata sul tema della «necessità della musica nelle condizioni di minima umanità» una selezione musicale accompagnata da passi scelti ed interpretati dagli studenti del liceo musicale. Shoah e Porrajmos, «grande divoramento», è il termine che i Rom utilizzano per definire l'olocausto, la tragedia dei campi di sterminio dell'ultimo conflitto mondiale, nei quali hanno trovato la morte milioni di esseri umani tra ebrei, prigionieri politici, omosessuali, malati fisici e mentali, Rom e Sintì».

Il programma di Voci e Suoni della Memoria fonde e intreccia il repertorio classico di autori di origine ebraica con la musica di tradizione



(ebraica, klezmer e romani) in un continuo rimando di commistioni e di reciproche influenze, tra popolare e colto, tra cultura alta e «culture altre», alla ricerca di possibili comuni radici musicali. Cuore della performance sono le musiche cosiddette concentrazionarie. Nello spettacolo la voce-guida della memoria storica fa da filo conduttore, alternandosi senza soluzione di continuità alle voci musicali. Il quartetto d'archi «Alter-Azioni» è composto da Clelia Sguera e Alessandro Fiore, violini, Matteo Notarangelo, viola, Donatella Milella, violoncello.

COMUNE

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

ATTIVISTI 5 STELLE

«Nella circostanza chiediamo alla classe politica un atto di responsabilità e chiarezza»

Rifiuti e ambiente all'esame dell'aula

Le due questioni all'ordine del giorno dell'assemblea

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** «Strategia rifiuti zero» e «Monitoraggio Ambientale»: questi i due punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato questo pomeriggio alle 15,30. Due temi di estrema attualità con problematiche molto sentite dai cittadini in questi ultimi mesi, a fronte di un serrato dibattito con le istituzioni locali e varie iniziative mirate alla sensibilizzazione per la ricerca di soluzione nonché la presentazione di proposte per chiedere chiarezza e interventi a tutela della salute e incolumità pubblica. La discussione in aula per l'eventuale ap-

provazione delle proposte all'ordine del giorno si preannuncia abbastanza serrata. E a proposito, intervengono Savio Chiariello, Giacomo Di Trizio e il gruppo «Attivisti 5 stelle» di Barletta.

«Per la prima volta nella città di Barletta - affermano in una nota congiunta - il Consiglio Comunale è chiamato a discutere ed approvare due proposte di delibera di iniziativa popolare su tematiche afferenti l'ambiente e la salute dei cittadini». «Le proposte, redatte dal Forum Salute e Ambiente - proseguono - sono state sottoscritte da circa 1.200 barlettani in appena due mesi di campagna informativa. Come Attivisti 5 stelle abbiamo assiduamen-

te collaborato nel Forum Salute e ambiente, dando un contributo sia nella revisione dei testi che durante tutto l'arco della raccolta firme, che ha coinvolto centinaia di cittadini».

Secondo gli Attivisti 5 Stelle: «I recenti accadimenti in tema ambientale, hanno allertato, sensibilizzato e mobilitato larghi strati di popolazione e attraverso l'approvazione di queste proposte, si chiede alla classe politica un atto di responsabilità e chiarezza».

Entrando nei particolari delle proposte di deliberazione all'esame odierno del consiglio, gli Attivisti 5 stelle spiegano: «Nella prima delibera si propone di andare oltre l'indirizzo gene-



BARLETTA Una panoramica aerea della città

rico approvato nelle linee di mandato: si chiede un impegno preciso all'amministrazione, con fasi cadenzate che mirano all'effettiva applicazione della Strategia Rifiuti Zero. Ad esempio, entro il prossimo biennio, andrebbe attuata la tariffazione puntuale, in modo da far pagare meno ai cittadini che differenziano meglio i propri rifiuti e andrebbe realizzato un centro comunale per la riparazione e riuso dei beni durevoli».

Mentre per quanto concerne il monitoraggio ambientale: «Si ritiene debba essere prestata particolare attenzione agli effetti sulla salute che provoca l'inquinamento dovuto alle emis-

sioni della Timac e della Cementeria, aziende insalubri situate a poche centinaia di metri dal centro abitato».

Di qui la richiesta al Consiglio degli Attivisti 5 stelle: «Chiediamo di recepire tutti i punti chiaramente indicati nel testo della proposta, che non sono previsti nel protocollo d'intesa sottoscritto mesi fa dal Comune, Provincia Regione, Arpa, Asl e Cnr».

La conclusione: «Ai cittadini che hanno a cuore la tutela dell'ambiente e della salute, chiediamo di partecipare in massa al Consiglio comunale e far sentire con la propria presenza, il peso delle scelte dell'attuale classe politica. Noi ci saremo».

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ



IMPEGNO Tuosto, Montenero e Fakhouri alla presentazione

Un aiuto ai profughi che salva tante vite

● **BARLETTA.** È operativa a Barletta la campagna di sensibilizzazione «Sos profughi - Muri di solidarietà» promossa dalle associazioni Home & Hommes Onlus - Associazione Per i Diritti umani e per la tolleranza Onlus e Rotary Club Barletta. Un bella operazione che permette di poter offrire il proprio contributo per una tragedia dell'umanità. Non è possibile stare fermi.

La campagna nata dall'idea condivisa di agire concretamente nei confronti di uomini donne e bambini, costretti dai violenti attacchi subiti nelle proprie terre, ad abbandonare tutto nella speranza di un futuro migliore.

Grazie all'intervento della «Al-Sham Humanitaria Foundation» (organizzazione riconosciuta ed autorizzata ad operare nei campi profughi nei territori arabi compresi Siria e Turchia) si è riusciti a creare un ponte diretto tra i volontari di Barletta e un campo profughi turco situato alla periferia di Gaziantep.

Badr Fakhouri, Home & Hommes - Onlus, invita la popolazione a donare coperte, cappotti, abbigliamento e scarpe. Alcuni centri di raccolta sono stati già individuati presso le parrocchie San Giovanni Apostolo, parroco don Rino Mastrodomenico, Sant'Andrea, don Pino Paolillo, Spirito Santo, monsignor Filippo Salvo. Un ampio capannone è stato messo a disposizione da un imprenditore calzaturiero sito in Via Foggia. Pur mantenendo l'anonimato molti imprenditori barlettani hanno aderito all'iniziativa grazie anche all'intermediazione di membri del Rotary Club Barletta. Per info 3287321300.



DRAMMA Tutti si mobilitano

L'INCONTRO SULLO STATO DEI LAVORI DI URBANIZZAZIONE SI È DISCUSSO NELLA PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

Disagi infiniti nella zona «167» sindaco e assessori tra i residenti

● **BARLETTA.** I disagi nella zona «167» sono un elemento della città che crea non poco malcontento. È vero che le problematiche sono rinvenienti dalle passate amministrazioni tuttavia i residenti sono esasperati e chiedono che al più presto si possa mettere fine a questo incubo.

L'altro ieri si è tenuto un incontro pubblico sullo stato dei lavori di urbanizzazione primaria nella zona 167 nella parrocchia di san Giovanni Apostolo.

«Riteniamo che il confronto e la verifica condivisa sulle criticità emerse con l'avvio dei cantieri lo scorso settembre siano fondamentali per cercare di andare quanto più possibile incontro alle attese dei residenti e alle prospettive di riqualificazione e vivibilità di questa area della città». Così il sindaco Pasquale Cascella ha avviato l'incontro pubblico sullo stato dei



CHIARIMENTI Un momento dell'incontro



ACQUA ALTA La zona 167 quando piove

lavori di urbanizzazione primaria nella zona 167 svoltosi nella sala riunioni della parrocchia di San Giovanni Apostolo durante il quale sono intervenuti gli assessori Maria Antonietta Dimatteo e Azzurra Pelle, insieme al direttore del cantiere Giuseppe Festa e ai tecnici competenti, alla presenza di asses-

sori e consiglieri comunali. «Siamo responsabili di quello che si deve fare adesso - ha affermato il sindaco rispondendo ai quesiti posti dai partecipanti - e lo stiamo facendo con la consapevolezza dei disagi che i cittadini affrontano quotidianamente, nella convinzione che si può e si deve recu-

perare il tempo perduto con la partecipazione: i sacrifici ora compiuti saranno compensati con un quartiere più vivibile integrato con il resto della città e degno della migliore tradizione di Barletta».

Ma è possibile ottenere una indicazione in merito ai tempi?

Strage degli evangelici domani un incontro nella chiesa di Nazareth

● **BARLETTA.** Il 19 marzo 1866 a Barletta una folla inferocita, aizzata da un parroco, prese d'assalto la chiesa battista appiccando il fuoco. Dopo cinque ore di tumulti e saccheggi numerosi furono i feriti e ben cinque i morti.

Domani, sabato 19 marzo, a centocinquanta anni dal tragico evento, la chiesa battista di Barletta, con il patrocinio del Comune, organizza nella chiesa Santa Maria di Nazareth, nell'omonima via del centro storico, l'evento pubblico dal titolo «Gli evangelici a Barletta, una minoranza. Dalla strage all'integrazione».

Interverranno il pastore e storico Martin Ibarra e il professor Leo Lestingi della facoltà teologica pugliese. Moderatore Giovanni Arcidiacono, vicepresidente dell'Unione Cristiana

IN QUEL 19 MARZO DEL 1866
GLI EVANGELICI A BARLETTA. UNA MINORANZA
DALLA STRAGE ALL'INTEGRAZIONE

150

PRESSO LA CHIESA S. MARIA DI NAZARETH - BARLETTA
SABATO 19 MARZO 2016 ORE 18.30 | DOMENICA 20 MARZO 2016 ORE 11.00

Past. Martin Ibarra, Storico
Racconta i fatti della strage
Interviene

Culto Comemorativo
in ricordo della strage

Evangelica Battista d'Italia (UCEBI).

Il giorno successivo ci sarà un culto commemorativo nella stessa chiesa di S. Maria di Nazareth in ricordo della strage, presieduto dal pastore Raffaele Volpe, presidente dell'Unione battista. L'incontro è aperto a tutti.

Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/eventi/1644638449130769/>

Domenica «L'arco di Atalanta» all'Einaudi

● **BARLETTA.** Nell'ambito della rassegna le domeniche in libreria, domenica 20 marzo al Punto Einaudi di Barletta «L'arco di Atalanta», spettacolo di narrazione liberamente tratto da un racconto di Gianni Rodari, a sua volta ispirato al mito greco di Ovidio. Lo spettacolo si rivolge a grandi e piccoli (adatto dai 6 anni in su). Il costo è di 4 euro a spettatore. Info e prenotazioni (consigliate) Punto Einaudi di Barletta Corso Garibaldi, 129 tel. 0883/533355 puntoeinaudi.barletta@gmail.com wazup 3484049845.

IL CASO LE REAZIONI E LE INIZIATIVE SUL RISCHIO DI CHIUSURA DELLO STORICO ISTITUTO SPERIMENTALE

Cantina sperimentale continua la lunga agonia

Il ministero: patrimonio da non disperdere, ma anche sì

● **BARLETTA.** «Attenzione e interesse a non disperdere parti fondamentali del patrimonio storico e culturale del nostro paese, seppure in un'ottica di contenimento delle risorse». Così il senatore Andrea Olivero, viceministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, ha risposto, anche a nome del ministro Maurizio Martina, al sindaco Pasquale Cascella che si era detto preoccupato per la prossima scadenza, il 31 marzo, del provvedimento di chiusura della Cantina sperimentale di Barletta. A seguito della richiesta di evitare ogni forzatura e verificare le soluzioni più adeguate e funzionali a salvaguardare il patrimonio della Cantina sperimentale di Barletta e rilanciare le attività agricole del territorio, il Ministero ha investito il Commissario straordinario del Consiglio per l'Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, del compito di valutare forme possibili di determinazione della vicenda. Il commissario straordinario, Salvatore Parlato, ha a sua volta

manifestato l'assoluta disponibilità e impegno a garantire il mantenimento a Barletta di tutto il patrimonio bibliografico, documentario e artistico esistente presso la cantina sperimentale, contribuendo a tutelare e rendere fruibile il patrimonio presso gli istituti culturali cittadini.

Il commissario, tuttavia, ha rilevato che «di fatto, la struttura non svolge attività di ricerca autonoma e legata al territorio di Barletta sin dal 2010», per cui, dovendo dar corso, a norma di legge, «all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture e delle attività con la riduzione delle attuali articolazioni territoriali nella misura di almeno 50%», si è «provveduto alla chiusura di tutte le sedi che presentano un numero esiguo di unità del personale e una ridotta attività scientifica tra le quali rientra la Cantina sperimentale di Barletta», fermo restando la definizione - a seguito di un prossimo sopralluogo - «delle modalità e dei tempi per la trasmissione

del patrimonio bibliografico, documentario e artistico» a strutture del Comune.

Quanto alla proposta del sindaco Cascella di assicurare la continuità delle attività di ricerca sul territorio a sostegno del processo di innovazione della produttività e sostenibilità dell'agricoltura indicato dalla Commissione Europea come «obiettivo strategico da potenziare», alle prime espressioni di disponibilità da parte della Regione Puglia e della Provincia Barletta-Andria-Trani, si aggiunge la precisazione degli esponenti del Ministero e del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura che il provvedimento assunto «non impedisce l'avvio di nuovi progetti di ricerca volti al recupero delle tradizioni e dei valori locali e alla valorizzazione di tutte le risorse umane, materiali e strumentali».

Intanto, per iniziativa della Società di Storia Patria sez. «S. Santeramo» di Barletta le associazioni culturali e di categoria, si sono incontrate per la seconda



BARLETTA L'ingresso della fu Cantina sperimentale a Barletta [foto Calvaresi]

volta nella Sala della Comunità di S. Antonio per proseguire l'azione di sensibilizzazione finalizzata alla conservazione della Cantina Sperimentale di Barletta. Presente la dirigente Santa Scommegna, in rappresentanza del Comune di Barletta. Ad apertura di seduta la presidente Antonietta Magliocca ha riferito i risultati dell'incontro avvenuto fra il sindaco Pasquale Cascella e una rappresentanza delle associazioni. Per iniziativa della Società di Storia Patria la Soprintendenza ai Beni Culturali e la Soprintendenza Archivistica effettueranno un sopralluogo per verificare se ci sono le condizioni che permettano di vincolare l'intera struttura.

È stato costituito un Comitato Spontaneo Cittadino di cui fanno parte Giuseppe Cafagna (Cantina Sociale - Barletta), Pietro Doronzo (Archeoclub), Esther Larosa (CTG), Francesco Fumarulo (Cantina Bardulia), Giuseppe

Gammarota (Comune di Barletta), Antonietta Magliocca (Storia Patria sez. «Salvatore Santeramo» di Barletta), Nicola Palmittosa (La Cittadella Innova), Michele Seccia, Michele Sarcinelli (Movimento cristiano lavoratori), Ruggiero Sarcina (News Barletta), Mariano Stelattelli (Storia Patria Barletta), Nardo Binetti, Dario Damiani, Giuseppe Santaniello, Nicola Seccia.

SOLIDARIETÀ LA PREPARAZIONE DI PASTI CONVIVIALI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE

«Cento cene per Emergency a tavola per una buona causa»

Raccolta di contributi per sostenere il «Programma Italia»

● **BARLETTA.** Anche quest'anno, per la terza volta, volontari, cuochi, ristoratori, amici, sostenitori di Emergency e appassionati di cucina tornano a tavola per una buona causa: è l'iniziativa «100 cene per Emergency».

Per tutto il mese di marzo, i volontari di Emergency organizzano cene, aperitivi, pasti conviviali, brunch, a cui sono invitati tutti coloro che vogliono contribuire al lavoro dell'associazione. Una parte della quota di partecipazione sarà devoluta a sostegno del Programma Italia: un modo originale per coniugare il piacere della buona tavola e la possibilità di sostenere un progetto umanitario di Emergency.

Domenica 20 marzo 2016 cena per Emergency presso Saint Patrick - Ristopub - Irish Jazz Club, in Via Cialdini 15,17, Barletta. Durante la serata, accompagnata dalla musica della band «Next Step Siouxsie & the Banshees» sa-

rà possibile sostenere le attività di Emergency in Italia semplicemente bevendo una birra. Parte del ricavato infatti verrà devoluto ad Emergency. I volontari di Emergency del Gruppo Bat proietteranno immagini e filmati riguardanti il Programma Italia di Emergency e saranno presenti anche con materiale informativo, gadget e la nuova tessera di Emergency 2016.

L'elenco completo delle cene disponibili in tutta Italia, in continuo aggiornamento, è disponibile sul sito di Emergency all'indirizzo: <http://www.emergency.it/100cene.html>. Chi lo desidera può partecipare anche organizzando direttamente una cena di raccolta fondi a casa propria attraverso il sito Gnammo, partner di Emergency in questa iniziativa: basta iscriversi su <https://gnammo.com/100cenecoenemergency2016>. L'iniziativa, tra le più diffuse a tema fundraising -

ovvero di raccolta fondi intorno a una tavola imbandita - ha visto nelle sue prime edizioni la partecipazione di oltre 10.000 persone a più di 250 iniziative gastronomiche.

Il programma Italia di Emergency. I fondi raccolti andranno a sostegno del Programma Italia di Emergency, che dal 2006 offre cure e orientamento socio sanitario a chi ne ha bisogno nel nostro paese attraverso Ambulatori, Poliambulatori e ambulatori mobili. Nonostante sia un diritto riconosciuto, infatti, anche in Italia il diritto alla cura è spesso un diritto disatteso: migranti, stranieri, poveri spesso non hanno accesso alle cure di cui hanno bisogno per scarsa conoscenza dei propri diritti, difficoltà linguistiche, incapacità a muoversi all'interno di un sistema sanitario complesso. Contatti. Leonard Catachio: Emergency - Ufficio Comunicazione, press@emergency.it.

L'EVENTO LUNEDÌ L'OMAGGIO AL CAMPIONISSIMO

A tre anni dalla morte continua la corsa di Pietro Mennea

● **BARLETTA.** A tre anni dalla scomparsa, la «corsa» di Pietro Mennea continua. L'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Coni regionale e provinciale e la Fidal, ha organizzato un momento di omaggio per lunedì 21 marzo, alle 11, nel liceo sportivo «Mennea» di Barletta (viale Dante Alighieri). Alle testimonianze di chi a Barletta, e nel tempo, ha sostenuto la «freccia del Sud» nella continua «sfida» ai record atletici di velocità, seguirà una prima ricognizione della proposta progettuale per la ristrutturazione della pista di atletica nello stadio comunale cittadino in cui Pietro si allenava per poi conquistare il record mondiale dei 200 metri a livello del mare.

Accolti dal professor Salvatore Citorio, dirigente scolastico del liceo «Cafiero», la cui sezione sportiva è dedicata proprio a Mennea, dal sindaco Pasquale Cascella e dall'assessore Vincenza Dimaggio, all'iniziativa parteciperanno il presidente regionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera (Fidal) Angelo Giliberto, il presidente regionale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (Coni) Elio Sannicandro, il delegato provinciale Coni Isidoro Alvisi e il professor Francesco Mascolo che per lungo tempo ha seguito Mennea nelle sue competizioni. Ospite d'eccezione, l'atleta Veronica Inglese.



Pietro Mennea

L'iniziativa
«Autoproduzioni» nasce la Fiera

● **BARLETTA.** Il Gruppo di Acquisto Solidale e Critico, con ScartOff, Arci Cafiero, Arci Le Ture, Collettivo Corto Circuito Barletta, invita tutta la cittadinanza alla prima edizione barlettana della «Fiera delle Autoproduzioni» che si terrà ogni terza domenica del mese, in accordo con le altre domeniche del FA', organizzate nelle città di Molfetta, Terlizzi e Corato. Domani, domenica 20 marzo, partirà il primo appuntamento del FA' Barletta, dalle 9 alle 13.30 presso il Circolo Arci Le Ture (vicinale Tratturo Regio, su via Canosa, proseguendo per l'uscita Montaltino). Durante la Fiera sarà possibile degustare e acquistare prodotti contadini a km 0. Inoltre, ci sarà esposizione e vendita di manufatti dell'artigianato locale e dell'autoproduzione. Ospiti del dibattito saranno alcuni esponenti del Comitato No Triv Terra di Bari per parlare e discutere del Referendum contro le Trivellazioni in mare del 17 Aprile 2016. Per informazioni scrivere a gasc.barletta@gmail.com o chiamare al 3281850120.

BENEFICENZA LA DEVOLUZIONE DI MERCE SOTTRATTA A SEGUITO DI CONTROLLI

Maglioni e scarpe sequestrati dalla Finanza andranno ai bisognosi

● **BARLETTA.** Il clima inclemente con pioggia e freddo ha fatto da degna cornice all'ennesima iniziativa di devoluzione di merce sequestrata che le Fiamme Gialle perseguono ormai da tempo nella città di Barletta. Difatti, circa 500 felpe e pantaloni con marchio riprodotto della grafica della più nota griffe Monster Energy ed una trentina di paia di scarpe e giubbini, sequestrati in diversi interventi dai finanzieri del Gruppo di Barletta, andranno a riscaldare nella imminente Settimana Santa molti concittadini bisognosi che si rivolgono alle varie associazioni di volontariato. Tutta merce con marchi importanti ma contraffatti, in grado quindi di indurre in inganno il consumatore che pensava di cogliere l'occasione di un prezzo conveniente per fare qualche buon acquisto. Così, le Fiamme Gialle barlettane, ottenuta



BARLETTA La merce distribuita dalla Finanza

autorizzazione della Procura di Trani, hanno devoluto quanto sequestrato alla Caritas di Barletta S. Ruggero Vescovo. Il direttore Lorenzo Chieppa ed i suoi volontari hanno espresso sentito ringraziamento alla Guardia di Finanza sottolineando come i rapporti tra Istituzioni, Forze di Polizia e Caritas siano sempre più stretti nel segno della solidarietà, specie negli attuali momenti di grande disagio, e della vicinanza con le prossime festività pasquali.

AMBIENTE DOPO LA «TRASFERTA» A FALCONARA MARITTIMA DALL'1 AL 16 MARZO

Qualità dell'aria riecco la centralina

L'impianto di nuovo in via Trani

● **BARLETTA.** La centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria è tornata a casa dopo la «trasferita» dal 1° al 16 marzo a Falconara Marittima, nell'ambito del «circuitone nazionale di interscambio delle misure in inquinanti gassosi nell'aria ambiente» organizzato dall'Ispra. «In considerazione di una missiva, inoltrata in data 29 febbraio 2016, dal sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, alla Direzione generale e alla Direzione scientifica di Arpa Puglia, nella quale si rilevava che i risultati dei dati della relazione Arpa per i primi 4 mesi di controllo confermavano la particolare gravità della situazione di rischio ed in virtù del procedimento giudiziario aperto dalla Procura di Trani per le ipotesi di disastro ambientale - sottolinea l'avvocato Michele Cianci del



BARLETTA La centralina è ritornata

Comitato Operazione Aria pulita Bat - nelle more dell'approvazione della proposta popolare al vaglio del Consiglio comunale sul monitoraggio dell'aria e dell'attivazione del Protocollo d'intesa sottoscritto da più enti per lo stesso monitoraggio, sarebbe opportuno che la centralina possa rimanere a Barletta in maniera permanente. In assenza della centralina, Barletta risulterebbe incontrolata e priva del termometro della situazione».

Su BarlettaViva utilizziamo cookie tecnici, analitici e di profilazione di terze parti. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi consulta la [Cookie Policy](#)



MAGO GIULIO CESARE
AMORE - LAVORO - AFFARI
riceve a Barletta

tel. 368.3232635

HOME	NOTIZIE	RUBRICHE	SPORT	IREPORT	AGENDA	METEO	ALMANACCO	STORIA	NUOVA VETRINE
INDICE NOTIZIE	ARCHIVIO	RELIGIONI	LA CITTÀ	CRONACA	POLITICA	ISTITUZIONALE	TERRITORIO	EVENTI	SERVIZI SOCIALI
SCUOLA E LAVORO	ASSOCIAZIONI	VIVA							

BarlettaViva > Notizie > Politica > Aziende insalubri, «il sindaco scappa davanti alla delibera»

POLITICA BARLETTA

Aziende insalubri, «il sindaco scappa davanti alla delibera» L'insoddisfazione del Forum Salute e Ambiente dopo il consiglio comunale

CONSIGLIO COMUNALE STRATEGIA RIFIUTI ZERO

REDAZIONE BARLETTAVIVA
Domenica 20 Marzo 2016

13

COMUNICATO STAMPA

«La maggioranza del sindaco Cascella ha depotenziato la delibera su Rifiuti Zero e "scappa" su quella che riguarda le aziende insalubri». Iniziano così la propria riflessione a breve distanza dal consiglio comunale **Michele Rizzi** e **Alessandro Zagaria** in rappresentanza del **Forum Salute e Ambiente Barletta**, che si era fatto carico di raccogliere le firme dei cittadini e proporre al consiglio le due delibere che si sarebbero dovute discutere venerdì. Ma qualcosa è andato storto.

«Venerdì scorso si è tenuto il Consiglio comunale monotematico con all'ordine del giorno la discussione delle due delibere di iniziativa popolare proposte dal Forum Salute e Ambiente su strategia rifiuti zero e aziende insalubri per quali, attraverso una mobilitazione popolare, sono state raccolte migliaia di firme. La maggioranza di centrosinistra guidata dal sindaco Cascella ha mostrato anche in questa occasione il proprio indirizzo sulla questione ambientale che ricordiamo essere diventata una vera e propria emergenza in città. Nella fattispecie, la mossa politica messa in atto, al quanto prevedibile, è stata quella di presentare un emendamento che di fatto ha depotenziato la prima delibera (Rifiuti zero) e che puntava a cancellare totalmente la seconda delibera (aziende insalubri). Se per la prima delibera, votata in Consiglio, rispetto alla formulazione originaria firmata dai cittadini, non si parla più di introduzione della tariffa puntuale per far risparmiare i cittadini ma di sperimentazione, eliminando il riferimento alla realizzazione nel prossimo biennio di centri comunali di raccolta, riuso e recupero che creerebbero occupazione; della seconda non vi era più traccia nell'emendamento della maggioranza di governo.

Infatti venivano persino **cancellati tutti i riferimenti citati a Timac e Buzzi Unicem** dimostrando, se mai ce ne fosse bisogno, la sudditanza politica alla due multinazionali del sindaco Cascella e della sua squadra politica del Consiglio comunale. Alla lettura in aula di un nostro documento dove abbiamo denunciato la palese violazione della volontà popolare che ha portato alla raccolta di firme oltre che a mobilitazioni che hanno portato centinaia di persone in piazza in questi mesi sui temi ambientali e dell'inquinamento da aziende insalubri, per bocca dell'assessore al ramo, il sindaco Cascella e la sua maggioranza hanno ritirato l'emendamento truffa ed hanno rinviato la discussione ad un prossimo consiglio comunale.

Il dato politico evidente espresso in quella serata è basato su due punti chiari:

- La maggioranza di centrosinistra ha legami politici forti con le multinazionali Timac e Buzzi Unicem tali da voler a tutti i costi bloccare ogni ipotesi di ricerca della verità richiesta dai cittadini che hanno manifestato ed hanno firmato la proposta di delibera.
- La maggioranza di centrosinistra, ritirando l'emendamento truffa che stravolgeva la volontà popolare, ha visto sconfitta la sua arroganza politica segnando una chiara vittoria del Forum salute e ambiente e delle mobilitazioni di questi mesi.

Ma la battaglia non finisce certo con questo Consiglio comunale anzi viene rilanciata già da lunedì prossimo, 21 marzo, alle ore 18.30, presso la sala dei vigili urbani in Via Municipio 24, alla presenza di due esperti sulle questioni ambientali, il dott. **Agostino Di Ciula** Presidente regionale ISDE e il dott. **Enzo Favoino**, responsabile scientifico Zero Waste Europe, dove il Forum salute e ambiente affronterà proprio l'esito della discussione in consiglio comunale e delle prossime iniziative di lotta».



Stampa Articolo
 Condividi
 Redazione

ABBONATI GRATIS
 FEED RSS + NEWSLETTER + SMS



RETIRO E RICONSEGNA GRATUITA
VIA VIOLANTE, 69 - TEL. 0853 888820

& PIADINERIA ARTIGIANALE

Via Barberini 18 - Barletta

CONTENUTI CORRELATI
TUTTI
SOLO NOTIZIE

Il Partito Democratico congela la politi...
 Il sindaco Cascella respinge la giunta tecnica, ma la decisione resta sospesa

Come nel teatro delle maschere, arriva l...
 «Prima stavano preparando il funerale a Cascella, poi fiducia in Consiglio»

AMBIENTE

I «NODI» IN CONSIGLIO COMUNALE

SU TUTTA LA CITTÀ

Aria, è stato approvato un ordine del giorno che punta ad effettuare ulteriori monitoraggi estendendoli all'intera città

PERCENTUALI DA MIGLIORARE

Rifiuti, l'impegno dell'amministrazione deve essere sempre maggiore e favorire la chiusura dell'intero ciclo dei rifiuti

Ciclo dei rifiuti ed aria, più controlli

L'Assessore Divincenzo: «Passi avanti sui due fronti ma la strada è ancora lunga»

● **BARLETTA.** Consiglio comunale sui «nodi» ambientali, il giorno dopo interviene l'assessore all'Ambiente, Antonio Divincenzo che oltre ad «esprimere l'apprezzamento personale e dell'amministrazione tutta per il pregevole lavoro del Forum Ambiente e Salute che ha redatto due proposte di iniziativa popolare presentandole al Consiglio Comunale. Proposte che danno rilievo al tema ambientale in un momento e in un contesto storico di preoccupazione per la condizione di salubrità della nostra città. Il mio ringraziamento va anche a tutto il consiglio comunale per la discussione franca su temi così delicati e per il suo contributo costruttivo al miglioramento del testo della proposta».

«Un apprezzamento è doveroso farlo alle forze politiche - prosegue l'assessore - che hanno presentato un emendamento che contribuiva alla proposta di deliberazione, confermando l'adesione e ripartendo le responsabilità dell'organizzazione del ciclo dei rifiuti agli organismi preposti».

Divincenzo entra poi nel merito e, in merito alla prima delibera che ha affrontato l'adesione alla strategia 'Rifiuti zero', sottolinea «il lavoro importante compiuto da questa amministrazione. Lo dimostra il dato confortante del 71,55% con l'avvio della raccolta porta a porta in riferimento all'anno 2015; un dato che ci rallegra per la risposta civica che i nostri concittadini hanno dato. La strategia 'Rifiuti zero' presuppone un cambiamento culturale che i nostri concittadini, non tutti ma la grande maggioranza ha già compreso. Ma la strada è ancora lunga. Dobbiamo continuare ad investire in sensibilizzazione e comunicazione per vincere la diffidenza di qualche incivile. Questa città va



AMBIENTE E TERRITORIO Al centro del recente Consiglio comunale. Sotto l'assessore Divincenzo



ancora più amata. E' sotto gli occhi di tutti la condizione delle prime campagne confinanti con la cinta urbana o alcune strade dove alcuni cittadini continuano a conferire in maniera errata. Per questo l'impegno dell'amministrazione deve essere sempre maggiore per superare l'atteggiamento diffidente di chi non ha ancora ade-



rito al cambiamento; favorendo la chiusura del ciclo dei rifiuti con la costruzione di impiantistica all'interno dell'OGA-Organismo di Governo d'ambito- e invogliando i nostri concittadini al riuso, ad un conferimento corretto del rifiuto e ad una cittadinanza attiva, che sia sempre vigile».

Sulla seconda delibera inerente il monitoraggio integrato della nostra città l'assessore precisa anche (anche qui alcune forze politiche con il contributo importante del Pd con il segretario Franco Ferrara e con la consigliera Rosa Cascella, membro della commissione consiliare ambiente si sono assunte con grande senso di responsabilità l'onere di proporre una proposta di emendamento che andasse addirittura anche oltre le richieste del comitato ambiente e salute. L'emendamento chiedeva di effettuare ulteriori monitoraggi estendendo le verifiche all'intera città; chiedendo l'eventuale verifica di presenza di metalli pesanti nel particolato aereo; chiedendo la mitigazione di eventuali sostanze odorigene moleste e di effettuare una verifica dell'inquinamento acustico nonché un monitoraggio visto l'eccessivo traffico veicolare. Ma vista la delicatezza della tematica mi sono assunto la responsabilità di chiedere all'intero consiglio la proposta di evitare uno scontro politico perché ritengo la richiesta di verifica della condizione di salubrità della nostra città non ha un colore politico riaprendo il confronto partecipato nella commissione ambiente per arrivare alla stesura di un testo congiunto con tutte le forze politiche che vorranno dare contributo costruttivo e non alimentare scontri ideologici. Messaggio che con grande senso di responsabilità è stato recepito dall'intero consiglio comunale».

le altre notizie

BARLETTA

IN VIA DEL SALVATORE
Domani il terzo
congresso Copagri

■ Rilanciare la produzione agricola per sostenere l'economia e la crescita pugliese. È il tema del terzo congresso regionale della Copagri che si terrà domani. I lavori inizieranno alle 9.30, nel centro di aggregazione multifunzionale "San Francesco" in via del Salvatore 48. Sarà l'occasione per confrontarsi sui gravi problemi del comparto agricolo e agroalimentare in una visione organica dell'economia e delle aspettative sociali in Puglia dove la Confederazione dei produttori agricoli conta 41.110 tesserati e segue circa 70 mila imprese per i fascicoli Agea (dati 2015). Dopo la relazione introduttiva del Presidente di Copagri Puglia Tommaso Battista e i saluti del sindaco Pasquale Cascella, sono previsti gli interventi di Gabriele Papa Pagliardini Commissario Unico dei Consorzi di Bonifica, il direttore Inps di Puglia Giovanni Di Monde, i Presidenti regionali della Confagricoltura Puglia Donato Rossi e della Cia Puglia Raffaele Carrabba. Concluderà il congresso il Presidente Nazionale della Confederazione dei Produttori Agricoli Franco Verrascina. Al termine del dibattito gli 83 delegati eleggeranno i nuovi organismi dirigenti per i prossimi quattro anni e i 42 rappresentanti pugliesi al congresso nazionale della Copagri che si terrà in aprile a Bari.

LE REAZIONI.1 MICHELE RIZZI E ALESSANDRO ZAGARIA, DEL FORUM SALUTE E AMBIENTE COMMENTANO LE DECISIONI PRESE VENERDÌ SERA DALL'ASSEMBLEA

La maggioranza «depotenzia» sui rifiuti e «scappa» sulle aziende insalubri

● **BARLETTA.** «La maggioranza del sindaco Cascella depotenzia la delibera su Rifiuti zero e «scappa» su quella che riguarda le aziende insalubri», questa la valutazione che fanno dell'operato del Consiglio monotematico, Michele Rizzi ed Alessandro Zagaria, del Forum Salute e Ambiente Barletta.

«La maggioranza di centrosinistra guidata dal sindaco Cascella, ha mostrato anche in questa occasione il proprio indirizzo sulla questione ambientale che ricordiamo essere diventata una vera e propria emergenza in città. Nella fattispecie, la mossa politica messa in atto, al quanto prevedibile, è stata quella di presentare un emendamento che di fatto ha depotenziato la prima delibera (Rifiuti zero) e che puntava a cancellare totalmente la seconda delibera (aziende insalubri). Se per la prima delibera, votata in Consiglio, rispetto alla formulazione originaria firmata dai cittadini, non si parla più di introduzione della tariffa puntuale per far risparmiare i cittadini ma di sperimentazione, eliminando il riferimento alla realizzazione nel prossimo biennio di centri comunali di raccolta, riuso e recupero che creerebbero occu-

pazione; della seconda non vi era più traccia nell'emendamento della maggioranza di governo. Infatti venivano persino cancellati tutti i riferimenti citati a Timac e Buzzi Unicem dimostrando, se mai ce ne fosse bisogno, la sudditanza politica alla due multinazionali del sindaco Cascella e della sua squadra politica del Consiglio comunale».

«Alla lettura in aula di un nostro documento - proseguono gli esponenti del Forum - dove abbiamo denunciato la palese violazione della volontà popolare che ha portato alla raccolta di firme oltre che a mobilitazioni che hanno portato centinaia di persone in piazza in questi mesi sui temi ambientali e dell'inquinamento da aziende insalubri, per bocca dell'assessore al ramo, il sindaco Cascella e la sua maggioranza hanno ritirato l'emendamento truffa ed hanno rinviato la discussione ad un prossimo consiglio comunale. Il dato politico evidente espresso in quella serata è basato su due punti chiari: 1. La maggioranza di centrosinistra ha legami politici forti con le multinazionali Timac e Buzzi Unicem tali da voler a tutti i costi bloccare ogni ipotesi di ricerca della verità richiesta dai cittadini



OPZIONE RIFIUTI ZERO È l'obiettivo perseguito da alcuni movimenti ed associazioni ambientaliste e tra loro anche dal Forum Ambiente e Salute

che hanno manifestato ed hanno firmato la proposta di delibera.

2. La maggioranza di centrosinistra, ritirando l'emendamento truffa che stravolgeva la volontà popolare, ha visto sconfitta la sua arroganza politica segnando una chiara vittoria del Forum salute e ambiente e delle mobilitazioni di questi mesi».

Ma la battaglia non finisce certo con questo Consiglio comunale anzi viene ri-

lanciata già da lunedì prossimo, 21 marzo, alle 18.30, nella sala dei vigili urbani in via Municipio 24, alla presenza di due esperti sulle questioni ambientali, il dott. Agostino Di Ciaula, presidente regionale ISDE e il dott. Enzo Favoino, responsabile scientifico Zero Waste Europe, dove il Forum salute e ambiente affronterà proprio l'esito della discussione in consiglio comunale e delle prossime iniziative di lotta.

Le reazioni.2

Barletta Cinque Stelle:
Solito sterile teatrino

■ **BARLETTA.** Di una «classe politica che gioca al ribasso con la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente quella che venerdì sera ha oltraggiato le due proposte di deliberazione arrivate in consiglio comunale grazie ad una massiccia raccolta firme, oltre 1200, risultato dell'impegno profuso dal Forum Salute & Ambiente - sottolineano Rosangela Fiorella e Elisabetta Caldarola per Barletta Cinque Stelle - Abbiamo assistito amareggiati: prima, all'emendamento della deliberazione d'iniziativa popolare "Strategia rifiuti zero", che si è tradotto in uno stravolgimento del protocollo della suddetta strategia; e poi al rinvio della discussione della seconda deliberazione d'iniziativa popolare "Monitoraggio ambientale". Fiorella e Caldarola evidenziano il «solito sterile teatrino costato circa 50 euro per consigliere alle tasche dei contribuenti. La partecipazione corale dei consiglieri comunali (solo due assenti), l'impatto ambientale di aziende come la Buzzi Unicem, oggetto addirittura di un'indagine della magistratura, e infine, l'incisivo impegno profuso da associazioni e comitati cittadini sensibili al tema, imponevano una differente conclusione della seduta». E chiudono sottolineando «Il tangibile scollamento tra la volontà popolare e le "risposte" dell'amministrazione comunale».



BOASORTE
caffè



BOASORTE
caffè

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

LA TRAGEDIA IL CORPO IN AVANZATO STATO DI DECOMPOSIZIONE È STATO RITROVATO IL CAPOLUOGO E MARGHERITA DI SAVOIA

Affiora cadavere in mare mistero fitto a Barletta

Alcuni diportisti hanno dato l'allarme alla Capitaneria di porto

● **BARLETTA.** Quando, alcuni diportisti nella tarda mattinata della giornata di ieri, hanno visto affiorare il cadavere di un uomo tra le onde, immediatamente hanno dato l'allarme. Non potevano credere ai loro occhi.

A quel punto i marinai della Capitaneria di porto di Barletta si sono fiondati sul tratto di mare tra Barletta e Margherita di Savoia.

L'uomo era senza alcun documento addosso e il suo corpo, parzialmente vestito, era in avanzato stato di decomposizione. Si tratterebbe di un uomo di pelle bianca, non particolarmente alto, di età compresa tra i 40 e 50 anni. Al momento non si escludono ipotesi in merito all'identità e alle cause della morte. Il corpo dell'uomo, una volta portato sulla terra ferma, da Barletta è stato trasferito all'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari. Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale Trani, Lucio Giovanni Vaira, ha disposto l'autopsia sul cadavere.

Giuseppe Dimiccoli

BARLETTA. LA CITTÀ RENDE OMAGGIO AL CAMPIONISSIMO



Mennea, tre anni dopo

BARLETTA - Diffondere tra le nuove generazioni la memoria delle straordinarie imprese e i valori di Pietro Mennea. Con questo spirito si svolgerà il momento di omaggio al campione olimpico organizzato per oggi, in occasione del terzo anniversario della sua scomparsa, alle 11, nel Liceo Sportivo di Barletta che porta il suo nome. Al ricordo del sindaco Pasquale Cascella si unirà quello del

prof. Francesco Mascolo che per lungo tempo ha seguito Mennea nelle sue competizioni. Spetterà ai rappresentanti del Coni regionale e provinciale, Elio Sannicandro e Isidoro Alvisi, col presidente regionale della Fidal Angelo Giliberto, effettuare un'aricognizione della proposta per la ristrutturazione della pista di atletica nello stadio comunale cittadino.

SERVIZI A PAGINA IV >>

BAT E RIFIUTI

C'è il nuovo dirigente si sblocca l'iter

● **TRANI.** «Domani (oggi, ndr), lunedì 21 marzo, l'ingegner Vincenzo Guerra s'insedierà come nuovo dirigente del Settore ambiente della Provincia di Barletta-Andria-Trani. E, nella stessa settimana, convocherà la nuova conferenza dei servizi». Così Beppe Corrado, presidente Bat.

AURORA A PAGINA II >>

SPINAZZOLA CONCA (M5S): EMILIANO E SANTORSOLA CHE FANNO?

«Discarica a Grottelline più vicina»

● **SPINAZZOLA.** «Presidente Emiliano, mercoledì 23 marzo scadranno i termini per il ritiro della documentazione relativa al sito di Grottelline, a Spinazzola, risalente al neolitico e a rischio idrogeologico, che il servizio Ecologia ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Si ricorda della scdenza?». Lo Mario Conca, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. Che aggiunge: «Al-lindomani dell'invio della missiva, Lei si era affrettato a dichiarare che avrebbe convocato un tavolo tecnico urgente per dirimere la questione, disse anche che avrebbe rimosso l'ingegner Tedeschi dal settore Ecologia e che avrebbe richiamato tutti gli atti che erroneamente, e a suo dire all'insaputa dell'assessore all'Ambiente Santorsola, erano stati trasmessi al governo nazionale. In più occasioni mi ha ripetuto che la sua parola è una e che lo farà, ma la mia preoc-

cupazione è che la deadline del 23 marzo probabilmente condannerà un territorio che non merita tale oltraggio visto che non è stato convocato il tavolo tecnico, già promesso a dicembre in consiglio monotematico a Poggiorsini dal suo consigliere De Santis, ne è stato investito il consiglio regionale

per estrapolare Grottelline dal Piano dei rifiuti e Tedeschi è ancora al suo posto».

Ancora: «Crede veramente che Renzi si lascerà sfuggire quest'occasione per ripagarla della sua non obbedienza ai suoi diktat? Non trova verosimile il retropen-

siero secondo cui Renzi, che sta invitando il Partito democratico ad astenersi sulla questione del referendum del 17 aprile, farà di tutto per autorizzare l'iter procedurale che porterà alla realizzazione della discarica di Grottelline per venire incontro al Marcegaglia di turno? Servono azioni, non intenzioni o promesse».



L'area di Grottelline

MONITORAGGIO AMBIENTALE FARSA IN CONSIGLIO

di DANIELA DIMONTE
FORUM AMBIENTALISTA - BARLETTA

A Barletta il consiglio comunale che avrebbe dovuto deliberare su due proposte di iniziativa popolare su rifiuti e monitoraggio ambientale si è rivelato una vera farsa. Iniziato con 2 ore di ritardo si è concluso causa spettacolo teatrale.

A PAGINA II >>

VIABILITÀ

Andria-Trani alla ricerca del tempo perduto

SERVIZIO A PAGINA III >>

CANOSA

Raid dei ladri nella chiesa dell'Assunta

BALSAMO A PAGINA III >>



BARLETTA L'ingresso del cimitero (foto Calvaresi)

BARLETTA LA PROTESTA: «NON ABBIAMO POTUTO PORTARE LE PALME»

Disagi e urla al cimitero domenica da dimenticare

● **BARLETTA.** Disagi, schiamazzi e qualche spintone ieri mattina al cimitero durante una domenica delle Palme «più che movimentata». Indispensabile l'intervento dei vigili urbani. Un luogo, il camposanto progettato dall'architetto Francesco Sponzilli, che sta vivendo un pessimo periodo per tutto quello che attiene ai servizi offerti alla cittadinanza. Non si contano le proteste. Per tutto. «Non è possibile che anche in un luogo sacro si debba assistere a certe scene - racconta la nostra lettrice Lucia - Verso le 13 un addetto ha chiuso il cancello mentre tanta gente era all'interno. Non abbiamo potuto porta la palma ai nostri morti con tranquillità». Furibondo il fiorista Pasquale Vito: «Non era mai accaduto negli anni scorsi che la Domenica della Palme si chiudesse il cimitero all'ora di pranzo. Abbiamo ricevuto un danno consistente». Nel pomeriggio il cimitero è stato riaperto. Qualcuno da palazzo di Città potrebbe chiarire? [gd]

R&R
RUGGIERI & RUGGIERI
SERVIZI DI CONSULENZA

STUDIO COMMERCIALE | STUDIO LEGALE

PROGETTI & DESIGN | CONSULENZA FRANCHISING

info: 080.396.8032 • www.studio-ruggieri.it

IL CASO

SI SBLOCCA LA CONFERENZA?

IL PRESIDENTE

Beppe Corrado, presidente pro tempore della Provincia di Barletta-Andria-Trani: «C'è la richiesta legittima di un privato»

L'ASPETTO TECNICO

«La Provincia sta tuttora ottemperando alle sue prerogative proprio sotto l'aspetto tecnico»

Discarica Daneco ad Andria i rifiuti restano un rebus

Due rinvii a febbraio e a marzo: oggi in Provincia il nuovo dirigente all'Ambiente

NICO AURORA

● **TRANI.** «Domani (oggi, ndr), lunedì 21 marzo, l'ingegner Vincenzo Guerra s'insedierà come nuovo dirigente del Settore ambiente della Provincia di Barletta-Andria-Trani. E, nella stessa settimana, convocherà la nuova conferenza dei servizi». Così Beppe Corrado, presidente pro tempore della Provincia di Barletta-Andria-Trani, in merito all'ampliamento e riattivazione della discarica di Andria, oggetto di un rallentamento dell'iter, da parte del dirigente uscente, Vito Bruno, che era parso strettamente legato alle intervenute dimissioni di Francesco Spina, quasi che un caso politico potesse inficiare un percorso prettamente tecnico.

Secondo quanto riferisce Corrado, «c'è una richiesta legittima di un privato e la Provincia, in questi giorni di "vacatio" del presidente dimissionario, ma anche di commissariamento degli Organismi di gestione associata, circosanza che ha posto un problema di ricerca di legittimazione sui procedimenti, ha continuato a fare proprio lavoro. E lo dimostrano proprio le conferenze di servizi



che il dirigente del settore ambientale ha continuato a svolgere, a cominciare da quella relativa alla questione dei nostri depuratori, proficuamente chiusa con Acquedotto pugliese ponendo fine ad un problema storico».

Il successore di Spina tiene a precisare che «sulla discarica di Andria non ci sono intoppi e la Provincia sta tuttora ottemperando alle sue prerogative proprio sotto l'aspetto tecnico. L'avvocato Bruno ha gestito in maniera egregia in questi anni l'Area ambientale, creando dal nulla un settore in all'avanguardia in tutto il ter-

ritorio. E confermo che non vi è stato alcun blocco, né vuoto amministrativo, e lo dimostrano gli atti concreti la Provincia ha continuato a produrre».

Sì, ma nel caso specifico, perché il dirigente Bruno lo scorso 2 marzo scriveva così allo stesso Corrado, ai sindaci dell'Ambito territoriale ottimale e agli altri interlocutori? Ecco il testo: «Con riferimento alla conferenza di servizi convocata per il giorno 2 marzo 2016, alle ore 10, presso la sede del Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso della Provincia di Barletta, Andria, Trani, via Tas-

selgardo n.3-5-Trani, si comunica che, in ragione delle intervenute dimissioni del presidente della Provincia, atteso che, peraltro, non è stato ancora costituito il Comitato tecnico provinciale per le materie ambientali, nonché per le ragioni connesse, cose si ritiene opportuno rinviare la stessa Conferenza di servizi a data da destinarsi. La scrivente Amministrazione comunicherà con data successiva la data di convocazione della Conferenza. Distinti saluti».

Sull'impianto di Andria, peraltro, Corrado aggiunge: «Da parte nostra non vi è alcun orientamen-

to politico, come deve essere quando si è in presenza di istanze che, se pienamente legittime, devono trovare accoglimento: la società ha presentato il progetto all'ente e la Provincia non può che dare continuità ad un percorso amministrativo. Posso solo affermare che, evidentemente, la disponibilità di Andria favorirebbe l'abbattimento dei costi di tutto il territorio, almeno nella misura di un terzo, sia per città in difficoltà come Trani, sia perché, come Andria e Barletta, pratica la raccolta differenziata porta a porta spinta».

Più in generale, Corrado difende l'operato della Provincia di Barletta, Andria, Trani in un momento difficile per tutte le province: «Siamo enti destinati a scomparire, operiamo spesso senza alcuni trasferimenti dallo Stato, ma dobbiamo continuare ad erogare servizi essenziali. Per esempio, il riscaldamento nelle scuole ce lo siamo totalmente autofinanziato senza alcun contributo statale: lo abbiamo fatto per un'assunzione di responsabilità, perché non ce la siamo sentita di lasciare al gelo gli alunni ed evitare critiche che sarebbero piovute, in ogni caso, solo su di noi».

le altre notizie

BISCEGLIE

L'INIZIATIVA

Il lungomare della città protagonista a Cannes

■ Si è concluso il Mipim 2016 - Real Estate, il salone internazionale specializzato nel settore dell'investimento immobiliare tenutosi a Cannes. La Regione Puglia è l'unica regione del Mezzogiorno che ha preso parte all'evento all'interno del "Padiglione Italia", la collettiva italiana, coordinata da Ice Agenzia e Ance (Associazione nazionale costruttori edili). Tra le Regioni italiane partecipanti, oltre alla Puglia, la Lombardia, le Marche, il Piemonte, la Toscana e la Provincia autonoma di Trento. Ognuna presenterà progetti immobiliari di punta che possano avere un mercato internazionale e un ritorno sull'investimento in linea con le aspettative degli investitori internazionali. Fra i progetti presentati un posto di rilievo è stato riservato a quelli della Puglia che riguardano il waterfront e porto di Bisceglie, la Casa della Musica a Lecce e la ristrutturazione dell'ex Istituto Margherita sempre nel capoluogo salentino. Il progetto di Bisceglie è stato ritenuto un lavoro eccellente tanto da essere scelto tra quelli degni di rappresentare la Puglia e l'Italia e potenziare l'interesse degli investitori italiani e stranieri del settore immobiliare.

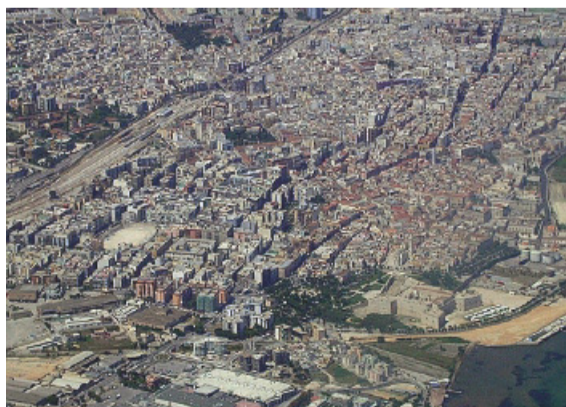
INTERVENTO

Monitoraggio ambientale che spettacolo in Consiglio

di DANIELA DIMONTE

Il consiglio comunale tenutosi venerdì sera che avrebbe dovuto deliberare su due proposte di iniziativa popolare sul tema dei rifiuti e del monitoraggio ambientale si è rivelato una vera farsa. Iniziato con circa due ore di ritardo rispetto all'orario stabilito si è concluso frettolosamente perché raggiunto l'orario oltre il quale la sala consiliare doveva essere sgomberata per motivi di sicurezza.

Quello che è avvenuto è stato un vero teatro di ipocrisia e mal costume politico. La delibera 'rifiuti zero' è stata oggetto di emendamenti che l'hanno resa di fatto inutile, poiché sono stati eliminati tutti i riferimenti temporali che avrebbero garantito l'impegno fattivo della amministrazione comunale per la realizzazione degli obiettivi previsti. Sulla seconda proposta, quella del monitoraggio am-



BARLETTA Una panoramica aerea [foto Calvaresi]

biennale sulle aziende insalubri, il consiglio ha dato però il peggio di sé. Subito dopo la lettura del testo 'censurato' della delibera, il consiglio non ha aperto la discussione. L'assessore ritenuta la 'complessità' della questione e la necessità di scrivere meglio (!?) il testo ha proposto di rimettere il tutto in commissione. Curioso che in tutti questi mesi in cui la proposta di delibera è stata formalizzata, la commissione o la Giunta non abbiano trovato il modo di esaminarla.

La seconda proposta era in effetti il cliente scomodo, perché prevedeva di procedere ai rilievi delle sostanze tossiche, in primis, la diossina, emesse dalle

due 'innominabili' aziende insalubri. L'amministrazione ed il consiglio tutto si sono volutamente e scientemente sottratti al confronto su questo tema, assumendo un contegno che vogliamo definire cordardo, ma che forse è anche peggio.

L'operato delle associazioni, dei comitati e le preoccupazioni fondate dei cittadini sono state vanificate e sono rimaste prive di una benché minima risposta concreta. Unica cosa desumibile dallo squallido spettacolo andato in scena ieri è che la tutela degli interessi della città e dei suoi abitanti, tutti, non è ben

riposta in questa classe politica. L'inerzia è la "qualità" tipica degli incapaci, specie nella politica, e l'amministrazione barlettana ne ha dato ennesima conferma. E si badi: non erano state chieste misure draconiane, non era stato proposto il fermo degli impianti, ma la delibera prevedeva semplicemente che fosse finalmente attivato un monitoraggio della situazione che una classe politica degna di questo nome avrebbe dovuto attivare, autonomamente, da decenni, in una città come la nostra che convive con mostri industriali come la Timac e la Cementeria.

Attendevamo con ansia una risposta da questo consiglio comunale così come dal sindaco, ma, come già rimaneva priva di riscontro la nostra lettera aperta del mese di febbraio, anche stavolta siamo rimasti inascoltati ed ignorati. Viceversa noi non ignoreremo né questo vergognoso comportamento, né la salute dei barlettani.

* Forum ambientalista - Barletta

sentire meglio?
me lo merito!



Prenditi cura del tuo udito.

SENTIRE MEGLIO MANTIENE IL CERVELLO ATTIVO!

CONSERVA L'ABILITÀ MENTALE

LA GUIDA È PIÙ SICURA

PERMETTE DI ASCOLTARE I SUONI CHE CI CIRCONDANO

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO

FORNITURA ASL-INAIL agli aventi diritto

FINANZIAMENTI A CONDIZIONI SPECIALI

PROVA GRATUITA e senza impegno

MAICO

BARI - Piazza Luigi di Savoia, 18
Tel. 080 5242173

ALTAMURA - Corso Umberto I, 55 - Tel. 080 3117555

ANDRIA - Vicolo Porta Castello, 1 - Tel. 0883 557153

BARLETTA - Piazza F. di Svevia, 30 (Piazza S. Antonio) - Tel. 0883 347522

MATERA - Via Lucana, 81 - Tel. 0835 333323

OSTUNI - Punto Maico - Via Panoramica - Tel. 0831 334264

IL PROCESSO

RIFLETTORI SULL'EDILIZIA

Edificio in via Roma
una condanna in appello

E per gli altri imputati assoluzioni nel merito e per prescrizione

● **BARILETTA.** La Corte di Appello di Bari (seconda sezione penale, presidente la dott.ssa Iacovone) ha confermato nelle linee essenziali l'impianto accusatorio della Procura della Repubblica di Trani in merito ad un episodio di abusivismo edilizio a Barletta, in via Roma, a nemmeno cento metri dal luogo del crollo che il 3 ottobre 2011 causò cinque vittime.

IL DECORSO DEL TEMPO - Il decorso del tempo ha comunque segnato in parte le sorti del processo, vista la dichiarazione di prescrizione del reato edilizio in primo grado e la maturazione della prescrizione per gli altri fatti-reato in appello.

In appello, quindi, la sentenza emessa dal Tribunale di Trani il 18 febbraio 2015 (presidente dott.ssa Giulia Pavese, estensore dott.ssa Roberta Savelli) è stata parzialmente riformata, tra assoluzioni e interventute prescrizioni.



DOPO L'INTERVENTO L'edificio in via Roma

LE ACCUSE CONTESTATE - Per l'accusa, i lavori edilizi erano stati eseguiti in assenza del necessario titolo abilitativo e comunque vietati dall'articolo 2 delle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore di Barletta, consistiti in un intervento di nuova edificazione, con demolizione e ricostruzione di un fabbricato completamente diverso per sagoma e volumetria rispetto

LA CORTE DI BARI

La Corte di Bari ha confermato nelle linee essenziali l'impianto accusatorio della Procura di Trani

al preesistente e caratterizzato dalla realizzazione di tre distinte unità immobiliari, con destinazioni d'uso diverse, accessi separati e accatastamento separato nonché aggiunta di un terzo piano di nuova edificazione e superiore terrazzo, condannò tutti gli imputati a vario titolo per falso ed abuso d'ufficio.

GLI IMPUTATI - Gli imputati,

ing. Antonio Salzo (difeso dagli avvocati Pasquale Nasca e Maurizio Altomare), geom. Antonio Vitobello (avv. Mario Malcangi), arch. Francesco Gianferrini (avv. Domenico Franco), Maria Salzo (avvocati Pasquale Nasca e Chiara Salzo), ing. Francesco Dipalo (avv. Rinaldo Alvisi) e Cosimo Damiano Fiorentino (avv. Brigida Troilo), proposero impugnazione contro la sentenza di primo grado, in seguito alla quale l'allora assessore Dipalo si dimise dalla giunta Cascella.

La Corte di Appello di Bari, preso atto della rinuncia alla prescrizione nel frattempo maturata da parte della sola imputata Maria, ha assolto tre degli imputati (Cosimo Damiano Fiorentino, nella sua qualità di titolare della impresa esecutrice dei lavori; l'ing. Francesco Dipalo, direttore dei lavori per non aver commesso il fatto; l'allora dirigente comunale, arch. Francesco Gianferrini dall'ipotesi di abuso d'ufficio) con la



PRIMA DELL'INTERVENTO L'edificio in via Roma

formula «il fatto non costituisce reato» e dal reato di falso «per non aver commesso il fatto».

LA CONDANNA - La stessa Corte ha confermato la condanna per Maria Salzo a sei mesi di reclusione (pena sospesa) ed ha dichiarato non doversi procedere perché estinti per prescrizione i reati contestati all'ing. Salzo Antonio (ipotesi di falso) ed al geom. Antonio Vitobello (ipotesi di falso).

Il geometra del Comune Vitobello è stato assolto con la formula «il fatto non costituisce reato» dall'accusa di abuso d'ufficio contesta-

tagli per difetto del dolo intenzionale richiesto dalla norma, unitamente all'arch. Gianferrini.

La Corte di Appello di Bari ha condannato Maria Salzo, l'ing. Antonio Salzo e il geom. Antonio Vitobello al pagamento in solido tra loro (e con riferimento al geom. Vitobello, in solido con il Comune di Barletta, responsabile civile), al pagamento delle ulteriori spese sostenute dalla parte civile, assistita e difesa dall'avv. Francesco Mascoli.

Il Comune di Barletta, responsabile civile, non ha ritenuto difendersi a mezzo di un suo legale.

DOPO IL CONSIGLIO CIANCI (OPERAZIONE ARIA PULITA BAT)

«Ma sui mille problemi dell'ambiente basta col gioco del rinvio»

● **BARILETTA.** «Se il risultato del rinvio sul monitoraggio ambientale sarà quello delle modifiche apportate alla proposta di delibera sulla Strategia Rifiuti Zero, manifesto sin d'ora la perplessità e la contrarietà ad 'emendare' quella che è una volontà popolare».

Così l'avv. Michele Cianci, presidente del Comitato Aria Pulita Bat. «Non mi interessa sindacare sugli scenari politici - prosegue - giudicare l'andamento di un Consiglio comunale che non solo in questa circostanza ha palesato evidenti difficoltà nell'approvare provvedimenti importanti per la città e per il bene comune ma mi risulta praticamente impossibile far finta di nulla. Della concomitanza con lo spettacolo in programma al teatro "Curci" che ha portato alla conclusione anticipata del Consiglio per "motivi di sicurezza", sindaco, giunta e consiglieri erano al corrente da tempo. Non si poteva scegliere un giorno diverso per la celebrazione di un Consiglio tanto atteso e peraltro frutto di una petizione popolare sottoscritta da 1200 cittadini? Perché deludere l'aspettativa e le speranze di tantissimi barlettani che, non certo, si riferiscono soltanto ai firmatari della petizione? Quale maturità politica e senso di responsabilità? Che senso ha prender tempo su una tematica di strettissima attualità e tanto sentita dalla città?».

E poi: «Sul disastro ambientale è aperta un'inchiesta dalla Procura di Trani, ogni giorno sui nostri canali giungono vive testimonianze del disagio, nei mesi scorsi vi è stata la sottoscrizione, tra più enti, di un Protocollo d'Intesa sul monitoraggio ambientale, già finanziato, per ciò che concerne la Regione, in sede d'approvazione del bilancio regionale grazie al sostegno dell'assessore regionale e dei consiglieri del territorio. E allora a cosa serve, se già tanto si è fatto in questi mesi, anche grazie alle nostre sollecitazioni, ritirare il provvedimento sul monitoraggio dal Consiglio Comunale? A cosa serve questo nuovo percorso partecipato, di condivisione e di ascolto annunciato dall'assessore all'ambiente Divincenzo in seno alla Commissione consiliare preposta? Questo percorso è stato già avviato e crediamo sia stato abbondantemente superato dai tanti incontri tenuti dal nostro Comitato ed ai quali hanno presenziato lo stesso sindaco Cascella, assessori e consiglieri. Per favore, evitiamo di prenderci in giro. Sindaco, basta parole, basta attese, basta promesse ed giunta l'ora di tramutare in fatti tutto quello che ci siamo detti in questi mesi e tutto ciò che emerge dalla volontà popolare».

LA COMMEMORAZIONE IERI MATTINA, NEL LICEO SCIENTIFICO A LUI DEDICATO, UNA MANIFESTAZIONE A TRE ANNI DALLA MORTE

Il mito di Pietro Mennea il Grande sempre vivo tra studenti e sportivi

● **BARILETTA.** «La corsa di Pietro continua e consegna il testimone alle nuove generazioni perché siano protagonisti della sfida dei valori sportivi: leale competizione, passione civile e solidarietà sociale». Così il sindaco Pasquale Cascella in occasione del momento di ricordo a tre anni dalla scomparsa di Pietro Mennea svoltosi questa mattina nel Liceo Scientifico, diretto dal professor Salvatore Citino, che ha al proprio interno un indirizzo sportivo dedicato proprio all'indimenticabile atleta di Barletta.

«Non poteva esserci luogo migliore per ricordare la 'freccia del Sud' - ha affermato il sindaco - e spetta proprio ai ragazzi di questa scuola onorarne il nome e la figura affrontando le proprie prove nello sport e nella comunità. Gli straordinari risultati conquistati con sacrificio e dedizione hanno oggi bisogno di continuità, sostegno e obiettivi condivisi. Per questo, l'Amministrazione ha puntato sul recupero da parte sua della pista realizzata negli anni '70 su cui Mennea si allenava e gareggiava offrendo alla città il record del mondo a livello del mare nei 200 metri piani. Fare in modo che i lavori dello stadio possano essere completati con il recupero di quella pista, grazie al coinvolgimento del Coni, che ha proposto e ottenuto dal Governo il finanziamento del progetto, crediamo sia il modo più autentico per onorare la memoria di un atleta che da Barletta è partito per conquistare record straordinari in tanti paesi del mondo».

Il legame di Mennea con la sua città è stato sottolineato negli interventi del dirigente scolastico, Salvatore Citino, del consigliere regionale Ruggiero Mennea, del consigliere provinciale Gigi Antonucci, dell'assessore comunale Vincenza Dimaggio, del presidente regionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera (Fidal) Angelo Giliberto e del prof. Francesco Mascolo che per lungo tempo ha seguito

Mennea nelle sue competizioni. Il presidente regionale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (Coni) Elio Sannicandro e il delegato provinciale Isidoro Alvisi hanno quindi illustrato le linee guida della proposta per il ripristino della pista di atletica leggera, nell'ambito dell'intervento straordinario su sette strutture sportive di grandi città italiane recentemente annunciato dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal Presidente del consiglio Matteo Renzi.

«Il progetto, che per Barletta prevede un investimento di 1 milione e 300mila euro, sarà gestito direttamente dal Coni e - ha tenuto a sottolineare Sannicandro, nel presentare i primi stralci progettuali - andrà a integrarsi con gli interventi già in atto e con gli altri programmati dal Comune per restituire alla città un impianto sportivo multidisciplinare: dal

calcio all'atletica».

Testimoniale d'eccezione, l'atleta Veronica Inglese che ha richiamato il valore dell'eredità di Pietro. Dal presente al futuro, con lo studente del liceo sportivo Francesco Borraccino già impegnato nelle stesse gare di velocità che hanno legato il nome di Mennea a quello della città di Barletta.

Legare il nome di Barletta a quello del grande Pietro Mennea. Insomma, Barletta "Città della Disfida e di Pietro Mennea". A lanciare la proposta, oggi, è stato Ruggiero Mennea, referente della Fondazione Pietro Mennea onlus, durante il momento di omaggio al campione olimpionico organizzato in occasione del terzo anniversario della sua scomparsa, nel Liceo sportivo di Barletta che porta il suo nome. Ruggiero Mennea ha puntato su tre cose, i sogni del grande Pietro.

«A breve - ha ricordato - cominceranno i lavori di ristrutturazione della pista Pietro Mennea, all'interno dello Stadio Puttilli, finanziati con un milione e trecentomila euro dal governo Renzi per il tramite del Coni. Ma chiedo al sindaco anche di destinare, nell'ambito del Piano urbanistico che si sta redigendo, una zona di Barletta per realizzarvi la cittadella dello sport, in particolare un centro tecnico l'avviamento e la preparazione alle discipline dell'atletica leggera che porti il nome di Pietro Mennea. Perché Pietro Mennea - ha sottolineato - è un brand noto in tutto il mondo, esattamente come lo è Apple. E allora perché non utilizzarlo per diffondere il nome di Barletta nel tempo e nel mondo? Di qui anche l'idea di legare definitivamente il nome della città natale a quello di Pietro, intitolandola al suo campione oltre che all'epica Disfida. Così credo - ha concluso - si possa etichettare la storia di Pietro Mennea come esempio positivo da seguire per tutti i nostri giovani».



STUDENTI Ieri al liceo «Mennea» [foto Calvaresi]

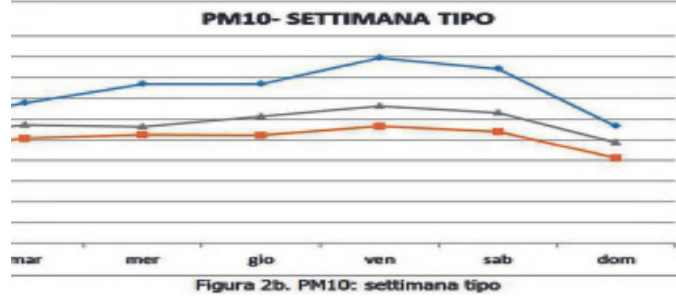
BARLETTA

LA QUESTIONE AMBIENTALE

Allarma e fa discutere il fatto che nella sovrapposizione delle competenze il «prodotto finale» non sia granché

La Procura indaga per «disastro ambientale»: cosa si fa per evitare che il reato abbia «ulteriori conseguenze?»

BARLETTA
La centralina mobile è ritornata in via Trani, a Barletta



BARLETTA
Il monitoraggio della qualità dell'aria nella settimana tipo

ROBERTO GIUA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CENTRO REGIONALE ARIA, DIREZIONE SCIENTIFICA ARPA

LORENZO ANGIULI P.O. QUALITÀ DELL'ARIA, CENTRO REGIONALE ARIA ARPA PUGLIA

«In via Trani controllo soprattutto su emissioni odorigene»

di ROBERTO GIUA *

gentile Sig. Cascella, in merito alla concentrazione di PM10 riportate nella Relazione ARPA, sulla Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria con laboratorio mobile svolta a Barletta nel periodo 10 Luglio - 10 Novembre 2015 e a quelle rilevate nel sito di Taranto-Machiavelli, si ribadisce la validità dei dati registrati. Si vuole infatti evidenziare che il monitoraggio avviato da ARPA nel sito di Via Trani ha lo scopo di registrare i livelli di qualità dell'aria in quel sito, soprattutto per quel che attiene le concentrazioni di sostanze odorigene, al fine di offrire ai decisori politici, cui spetta l'onere della pianificazione ambientale e territoriale, elementi di conoscenza aggiuntivi. Appare pleonastico evidenziare che ARPA ha come obiettivo e compito di garantire la qualità di tali dati e di renderli fruibili alla più ampia porzione di popolazione. In merito alla scelta del sito, si ribadisce che esso è stato determinato in accordo con l'Amministrazione Comunale di Barletta soprattutto per monitorare le emissioni odorigene degli stabilimenti industriali e, in particolare, di TIMAC. Peraltro, la sua identificazione come hot spot comporta che le concentrazioni diminuiscano rapidamente già a breve distanza, come già scritto nella relazione di cui trattasi.

Per quanto riguarda le "considerazioni tecniche" in merito alla lamentata non comunicazione dei superamenti del limite giornaliero di PM2.5 nella stazione di Barletta-Casardi, si evidenzia che tale limite non esiste, poiché per questo inquinante la norma prevede un limite annuale, da calcolare come media delle concentrazioni giornaliere. ARPA, pertanto, non può che riferirsi rigorosamente alla norma, pena la diffusione di informazioni non corrette.

Per ciò che riguarda le critiche sul sito di campionamento di Via del Mare, si osserva che proprio le caratteristiche del sito (area residenziale, assenza di fonti d'emissione dirette) che vengono poste in discussione, lo qualificano come un sito di monitoraggio ideale, essendo rappresentativo dell'esposizione della popolazione ai livelli di inquinanti della zona: si presume infatti che i residenti a ridosso dell'area industriale trascorrono più tempo nelle loro abitazioni che non nel parcheggio Coop di Via Trani.

Per ciò che attiene le obiezioni mosse sul fatto che ARPA abbia assunto come continuo il funzionamento dei principali stabilimenti industriali di Barletta, si osserva che esso è facilmente verificabile (ad esempio sul sito del Comune di Barletta è disponibile lo SME di BUZZI UNICEM). Infine, in merito all'"Impennata" del traffico diretto all'Ipercoop nel fine settimana, ARPA è disponibile a utilizzare i dati sul traffico veicolare a disposizione del Sig. Cascella, al fine di valutare il loro possibile effetto sui livelli di inquinamento atmosferico.

In merito alle osservazioni dell'ing. Marzocca, si osserva quanto segue:

- 1) la produzione dei maggiori stabilimenti industriali è a ciclo continuo (sul sito del Comune di Barletta è disponibile lo SME di BUZZI UNICEM).
- 2) l'andamento settimanale delle concentrazioni di PM10 è compatibile con l'ipotesi di inquinamento da traffico (accumulo di inquinanti dal lunedì al venerdì e riduzione nel fine settimana).
- 3) l'identificazione del sito come hot spot non ha nulla a che vedere con la classificazione prevista dal D. Lgs. 155/10: la prima ha un valore descrittivo, la seconda normativo.

* Dirigente responsabile del Centro Regionale Aria, Direzione Scientifica ARPA Puglia

«L'inquinamento dell'aria? Colpa soprattutto delle auto»

di LORENZO ANGIULI *

Settebbabile Comitato, in merito alla vostra mai del 6 marzo scorso, si comunica quanto segue. Il monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Barletta, in Via Trani, all'interno dell'area di proprietà Coop, è stato avviato in data 11.07.2015, su richiesta dell'Amministrazione comunale. L'obiettivo principale del monitoraggio era l'individuazione delle possibili sorgenti di emissioni odorigene.

La Relazione prodotta da ARPA Puglia sui primi 4 mesi di monitoraggio concludeva che il sito di monitoraggio di Via Trani risente in maniera preponderante delle emissioni autoveicolari, comprese quelle dovute al traffico pesante diretto agli insediamenti industriali presenti in quell'area. Esso è classificabile come hot spot: un sito dove, a causa della vicinanza di sorgenti emissive, si registrano concentrazioni elevate che però diminuiscono rapidamente già a poca distanza. A dimostrazione di ciò è utile evidenziare come la stazione di monitoraggio fissa Barletta-Casardi, nella quale le concentrazioni degli inquinanti sono nettamente inferiori, disti solo 600 metri in linea d'aria. L'analisi della settimana tipo del PM10 dall'avvio del monitoraggio, ovvero delle concentrazioni medie registrate nei 7 giorni della settimana, conferma l'identificazione di Via Trani quale hot spot e l'incidenza delle emissioni del traffico autoveicolare sulle concentrazioni di PM10 misurate: all'accumulo di inquinanti nel corso della settimana segue il calo di concentrazione il sabato e, in misura maggiore, la domenica. Questa riduzione di concentrazione nel fine settimana nel sito di Via Trani è più marcata rispetto ai siti Barletta-Casardi e Taranto-Machiavelli (posto a ridosso dell'area industriale del capoluogo jonico) che non hanno caratteristiche hot spot da traffico. Dato che gli stabilimenti più rilevanti delle aree industriali di Barletta e di Taranto lavorano a ciclo continuo e senza interruzione nel fine settimana, il maggior calo di PM10 nei giorni di sabato e domenica in Via Trani è verosimilmente imputabile alla ridotta emissione di inquinanti da parte del traffico autoveicolare, sia civile che industriale, i cui effetti sono più marcati nel sito hot spot di Via Trani che negli altri due, più lontani da grandi arterie stradali.

Per gli altri inquinanti monitorati non sono stati registrati valori che possano destare preoccupazione. Per l'H2S non è stata superata la concentrazione di 7 ug/m3 di H2S, indicata dall'OMS quale soglia oltre la quale possono insorgere disturbi olfattivi per la popolazione.

ARPA ha protratto il monitoraggio oltre i 6 mesi concordati con l'Amministrazione Comunale di Barletta, interrompendolo per partecipare con il laboratorio mobile al Circuito nazionale di Interconfronto delle misure in inquinanti gassosi nell'aria ambiente, organizzato da ISPRA a Falconara Marittima, dal 1 al 16 marzo 2016. La partecipazione a tale Interconfronto riveste per ARPA carattere di obbligatorietà. Al tempo stesso l'Agenzia ha ribadito all'Amministrazione Comunale di essere disponibile a realizzare una nuova campagna di monitoraggio nel territorio di Barletta, anche in un nuovo sito da concordare con codesta Amministrazione, da avviare anche subito dopo la fine dell'Interconfronto nazionale, ovvero nella seconda metà del mese di marzo 2016. La finalità del monitoraggio è esclusivamente quella di definire i livelli di inquinamento dell'aria ambiente, non può considerarsi sostitutivo delle misure di risanamento ambientale, la cui adozione è disciplinata dalla normativa che ne regola contenuti e competenze.

* PO Qualità dell'Aria, Centro Regionale Aria ARPA Puglia

Il punto Un nodo cruciale per il futuro di tutti

BARLETTA - La questione ambientale allarma e fa discutere. Significativo il carteggio fra Comitato Aria pulita e Arpa che pubblichiamo in pagina. Allarma e fa discutere il fatto che nella sovrapposizione delle competenze il «prodotto finale» non sia granché per la tutela effettiva della salute dei cittadini. La stessa Procura di Trani sta conducendo un'inchiesta per «disastro ambientale» proprio nella zona di via Trani: ma quali accorgimenti sono stati messi in atto per far sì che il reato ipotizzato non abbia «ulteriori conseguenze»? Così i monitoraggi: dalla rilevazione si passa all'azione? Tanto per non dimenticare, nella zona del canyon urbano tra via Casale e via Canosa, a ridosso della scuola San Domenico Savio, c'era una centralina che segnalava dati preoccupanti. È stata rimossa dall'8 marzo 2013. L'inquinamento, invece, è rimasto. [rino dalosis]

COMITATO OPERAZIONE ARIA PULITA BAT LA REPLICA DI DANIELE CASCELLA

«Ma ci sono troppi dati che ancora non tornano»

di DANIELE CASCELLA *

«A proposito delle 2 lettere giunte in questi giorni, in risposta alle nostre perplessità formulate all'Arpa da dicembre scorso, sembra di assistere sempre più a un dialogo tra sordi: da un lato, ci sono cittadini allarmati e dall'altra un Ente che erge un muro di gomma. Nelle 2 lettere a firma del dott. Roberto Giua (dirigente responsabile) e del dott. Lorenzo Angiuli (P.O. Qualità dell'Aria) si continuano a leggere frasi in cui io e altri cittadini barlettani continuiamo a non riconoscerci e quindi a dissentire in difesa della nostra salute.

Nella lettera del dott. Angiuli si riporta la relazione dei primi 4 mesi del monitoraggio riguardante la Centralina mobile di Via Trani specificando: «Dato che gli stabilimenti più rilevanti delle aree industriali di Barletta e Taranto lavorano a ciclo continuo e senza interruzione nel fine settimana, il maggior calo di Pm10 nei giorni di sabato e domenica in Via Trani è verosimilmente imputabile alla ridotta emissione di inquinanti da parte del traffico autoveicolare, sia civile che industriale, i cui effetti sono più marcati nel sito hot spot di Via Trani che negli altri due, più lontani da grandi arterie stradali»



Panoramica di Barletta

In attesa di ricevere la Relazione conclusiva prendiamo atto che la stessa Arpa scrive così: «È utile evidenziare che la finalità del monitoraggio è esclusivamente quella di definire i livelli di inquinamento dell'area ambiente. Esso non può quindi considerarsi sostitutivo delle misure di risanamento ambientale, la cui adozione è disciplinata dalla normativa ambientale che ne regola contenuti e competenze». Nella stessa lettera si parla del ritorno della centralina mobile a Barletta, e questo è avvenuto. Stranamente, però, i dati non sono ad oggi consul-

tabili sul sito Arpa. È in funzione o no?

In merito al rilevatore di benzene si legge che è stato posizionato sulla centralina mobile «solo» per il trasferimento al Circuito nazionale di Interconfronto di Falconara Marittima e che sarà tolto.

Se nella relazione Arpa di dicembre 2015 si imputano gli sfioramenti di PM10 proprio al traffico autoveicolare industriale e civile, perché si leva l'analizzatore apposito che può al meglio verificarlo, accertando se è proprio responsabile o meno il traffico civile e industriale dei picchi di PM10 e PM2.5? E soprattutto in quale misura?

Veniamo alla lettera del Dott. Giua. Spiega: «Le valutazioni sulle scelte urbanistiche effettuate in passato dal Comune di Barletta non competono alla scrivente Agenzia e, pertanto, si ritiene che le considerazioni espresse a riguardo vadano indirizzate ad altro destinatario».

È vero Dott. Giua, ma ripeto alla lettera argomentazioni già scritte credo che l'Arpa debba tutelare attualmente da un punto di vista ambientale i cittadini «nel difficile rapporto di convivenza e coesistenza tra gli insediamenti industriali e quelli residenziali, visto che nell'area monitorata coesistono grosse fabbriche a rischio di incidenti rilevanti, abitazioni residenziali di recente e recentissima edificazione (anche grazie a sovvenzionamenti regionali PIRP), centri commerciali, alberghi, ristoranti e negozi che vedono la presenza quotidiana di migliaia di persone».

* Comitato Operazione aria pulita Bat

IL CASO

BARLETTA CITTÀ SENZA RICERCA

● **BARLETTA.** Mercoledì mattina, in via Vittorio Veneto si è svolto il sopralluogo congiunto fra Comune, Soprintendenza e Unità di ricerca per l'uva da tavola in vista della ingloriosa chiusura della Cantina sperimentale istituita nel 1879 a Barletta, ma i disegni Vincenzo Di Stefano, pittore barlettano allievo di De Nittis, già non erano più appesi alle pareti. Il direttore della struttura, Donato Antonacci, ne aveva predisposto la rimozione nei giorni precedenti senza avvisare alcuno, meno che meno il sindaco Pasquale Cascella, che pure aveva chiesto al Ministero dell'Agricoltura di «evitare ogni forzatura» e «verificare le soluzioni più adeguate e funzionali a salvaguardare il patrimonio della Cantina sperimentale di Barletta e rilanciare le attività agricole del territorio».

Presente per pochi minuti all'incontro, il sindaco Pasquale Cascella, prima di partecipare a Bari ad una conferenza di servizi sul monitoraggio nell'area Timac della zona industriale, non ha fatto in tempo a constatare l'avvenuto «esodo». Né alla riunione, presto divenuta burrascosa, si è visto qualche assessore o dirigente del Comune. In «compenso», ieri Palazzo di Città ha diffuso una nota rassicuratrice. Eccola: «I disegni dei vitigni locali di Vincenzo De Stefano dovranno tornare a Barletta e far parte del patrimonio bibliografico, documentario e artistico che, anche a seguito delle indicazioni ministeriali, il commissario straordinario del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), Salvatore Parlato, si è impegnato a riconoscere come parte integrante del legame storico tra la città e la sua economia agricola».

Staremo a vedere. La nota continua così: «Il direttore responsabile dell'unità CREA di Turi, da cui la struttura di Barletta dipende sin dal 2010 (2007, per la precisione, ndr), Donato Antonacci, ha ribadito al sindaco sia la disponibilità, già messa a verbale dell'incontro di mercoledì scorso nella sede della Cantina Sperimentale, per una valutazione da parte della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio presso la sede di Turi dei "disegni tecnici ampelografici di interesse storico, illustranti grappoli e foglie di vitigni locali", che erano già stati trasferiti per la continuità delle attività istituzionali

IL SINDACO

«I disegni dei vitigni locali dovranno tornare a Barletta come parte integrante del legame tra la città e la sua economia agricola»

LA STORIA PATRIA

«Ha destato grande stupore l'aver rilevato che i disegni di De Stefano erano stati portati via senza l'autorizzazione di chicchessia»



I QUADRI SCOMPARSI Ecco dove si trovavano, nella sede della Cantina sperimentale, a Barletta. Mercoledì c'erano solo i chiodi. Ogni quadro contiene dai tre ai cinque disegni

sulla "biodiversità della filiera vitivinicola e lo studio dei vitigni locali", sia la volontà di corrispondere all'interesse delle strutture museali della città di Barletta all'opera di De Stefano provvedendo a fare delle copie delle opere spostate a Turi, così da poter includere gli originali tra i beni della Cantina Sperimentale di cui definire, nell'ambito della più complessiva ricognizione, le modalità e i tempi da concordare tra il CREA e il Comune per la destinazione a Barletta perché facciano parte integrante del patrimonio storico, artistico e bibliografico della città».

Così, invece, la prof.ssa Antonietta Magliocca, presidente della sezione barlettana della Società di Storia Patria per la Puglia: «All'ingresso nella Cantina Sperimentale ha destato grande stupore e offesa alla dignità del cittadino barlettano l'aver rilevato che i disegni di De Stefano, raffiguranti grappoli di uva, erano stati portati via senza l'autorizzazione di chicchessia. Ha avuto luogo un ampio vivace dibattito che a tratti è degenerato in scontri verbali offensivi per la posizione assunta dal dott. Antonacci che, ritenendosi il "padrone di casa", si è mostrato non disponibile a mettere per iscritto gli interventi dei partecipanti».

E poi: «Quanto alla biblioteca della Cantina Sperimentale si discute circa la probabile alluvione della Biblioteca in altri locali: Palazzo S. Domenico e/o Archivio di Stato sezione barlettana, stabili entrambi non agibili, come dichiara il sindaco Cascella. Ma non è possibile effettuare alcun trasferimento - riferisce la dott.ssa Mariella Lojotice della Soprintendenza archivistica e per le biblioteche - né smembrare la stessa biblioteca senza l'autorizzazione della citata Soprintendenza che è chiamata ad esprimere il proprio parere anche sulla idoneità dei locali individuati, pena sanzioni penali».

Conclusione: «Il Comitato spontaneo cittadino per la conservazione della Cantina chiede che siano immediatamente restituiti i disegni di Destefano; - che l'intera questione venga per il momento congelata».

Cantina sperimentale è iniziata la spoliazione

Già portati via i disegni di De Stefano: torneranno davvero?



SI SMOBILITA Il (fu) laboratorio di ricerca



LA BIBLIOTECA (Fu) anch'essa?

BARLETTA L'IMPEGNO PRESO DAL SINDACO CASCELLA DURANTE I RECENTI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO

Il monitoraggio ambientale integrato proseguirà a tutela della salute pubblica

● **BARLETTA.** Tavolo tecnico sul monitoraggio della qualità dell'aria nell'area industriale, interviene il sindaco Pasquale Cascella che precisa «Il monitoraggio della qualità dell'aria da parte del laboratorio mobile dell'Arpa nell'area industriale del Comune di Barletta limitrofa agli insediamenti urbani dovrà proseguire per assicurare gli obiettivi concordati».

La presa di posizione del primo cittadino si è registrata durante i lavori del tavolo di coordinamento tecnico tra gli enti pubblici firmatari del Protocollo di Intesa per il Monitoraggio ambientale integrato svoltosi nella sede del Servizio Ambiente della Provincia. «Preso atto del rientro a Barletta del laboratorio mobile - precisa inoltre il sindaco in una nota diffusa da Palazzo di Città - che nelle settimane scorse ha partecipato al circuito nazionale di interconfronto sulla qualità dell'aria, il Comune e l'Arpa hanno concordato la ripresa dell'attività della struttura in attesa che i rispettivi tecnici individuino nella stessa area una collocazione più funzionale alla

esecuzione del monitoraggio con un approccio sinergico rispetto a problematiche ambientali e sanitarie caratterizzate da diversi fattori di rischio».

«A seguito delle significative evidenze critiche già emerse nell'esercizio del laboratorio mobile del luglio 2015, il sindaco ha sostenuto l'esigenza, su cui i rappresentanti degli enti presenti hanno convenuto, che la centralina mobile dell'Arpa Puglia continui a costituire, così come previsto dal Protocollo di intesa, la "dotazione strumentale utilizzabile per il rilevamento in continuo di Pm10, NOx, Ozono, Co, Ammoniaca e Mercaptani integrati con H25 (acido solfidrico) che caratterizza in particolare le emissioni odorigene significative" per la completa definizione del crono programma delle attività di monitoraggio ambientale integrato. Nel contempo, il Comune e l'Arpa individueranno modalità, strutture, finanziamenti e tempi per un apposito monitoraggio della qualità dell'aria in relazione alla esposizione media della popolazione sull'intera area urbana».

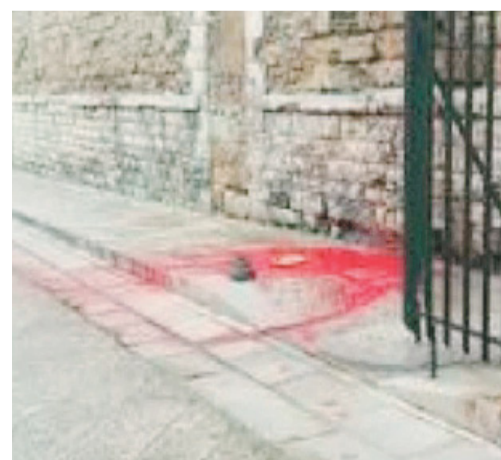
BARLETTA A RIDOSSO DELLA PINACOTECA DE NITTIS

Vico della Marra in balia dei vandali

● **BARLETTA.** Palazzo della Marra oltraggiato con una sechiata di vernice. L'episodio è segnalato da Nino Cafagna e riguarda in particolare l'adiacente vico Della Marra.

Il lettore ritiene l'opera di «persone incivili che quotidianamente frequentano il centro storico. Il palazzo della Marra racchiude una bellezza artistica ed architettonica di inestimabile valore culturale, depositario della pinacoteca De Nittis e lo spazio circostante deve essere tutelato e considerato con tutte le sue caratteristiche come un bene pubblico. Ebbene, un anonimo delinquente, criminale, ignorante e represso con indifferenza ha ver-

SFREGIO Ecco come si presentava vico della Marra dopo lo sversamento della vernice



sato sul selciato della vernice rossa. Uno sfregio che ha danneggiato non solo questo scorcio del centro storico ma anche il vicino mare lì dove la vernice è confluita attraverso il vicino tombino che raccoglie l'acqua piovana».

Cafagna prosegue segnalando che «Il Vico è diventato una sorta di toilette a cielo aperto per per-

sone e cani» e chiede «il rispetto delle regole di civile convivenza» poiché questi gesti «danneggiano tutti» e vanno puniti e multati così come avviene nelle altre città. «Il sindaco Cascella farebbe bene ad adottare gli opportuni provvedimenti, come installare un sistema di videosorveglianza e tutelare così vico Della Marra».

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it scarica l'App!
 La pizza è servita! prontopizza.it

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza: 0971/418511 ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213					

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it ordina online!
 La pizza è servita! www.prontopizza.it

TRANI LA LINEA TRACCIATA DALL'ADVISOR COMPLICHEREBBE I PIANI DEL COMUNE

Salvataggio Amiu l'operazione nasconde incognite

La ricapitalizzazione dell'azienda partecipata sarà oggetto di un ordine del giorno aggiuntivo da discutersi martedì 5 aprile in Consiglio comunale

● **TRANI.** Sono giorni decisivi, oltre che estremamente delicati, per il futuro di Amiu Spa e, di conseguenza, del Comune di Trani, che è il suo socio unico e deve ricapitalizzare l'azienda nella misura di 4.700.000 euro per le perdite accumulate fino al 2015

AURORA A PAGINA II >>

ANDRIA IL GIOVANE HA PERSO IL CONTROLLO DELL'AUTO FORSE PER SCANSARE UN OSTACOLO IMPROVISO

Auto contro pilastro muore venticinquenne

● **ANDRIA.** È finito contro il pilastro di un ponte della «231» fra Andria e Corato, forse per scansare un ostacolo improvviso. È fi-

nita così, attorno alle 21, la vita di un 25enne di Andria, che viaggiava a bordo della sua Fiat Panda. I vigili del fuoco di Barletta lo han-

no estratto dalle lamiere. I vigili urbani di Andria conducono le indagini per ricostruire la dinamica della tragedia.

LE TRIVELLAZIONI DISTRUGGONO IL NOSTRO MARE

di DON MATTEO MARTIRE

UFFICIO «SALVAGUARDIA DEL CREATO» - TRANI

Sempre più alta è la preoccupazione per la salute dell'ambiente e cresce la tensione verso una cura del creato più autentica. In tal senso, papa Francesco, come un padre, ci sollecita a una ecologia integrale che si sposi con uno stile di vita, individuale e collettivo, sobrio e con uno sviluppo sostenibile, non più dipendente necessariamente dal petrolio e dai combustibili fossili.

A PAGINA V >>

IL (FU) PALAZZO DELLE POSTE CONTESO A BARLETTA

di MICHELE GRIMALDI

RESPONSABILE ARCHIVIO DI STATO - BARLETTA

Ogni giorno che passa mi convinco sempre di più che Apollo, come a Cassandra alla quale aveva concesso il dono della profezia attendendosi qualcosa (non ricevuta) in cambio, abbia sputato anche sulle mie labbra e di conseguenza mi ha condannato a restare sempre inascoltato ma, a differenza della profetessa, io sono convinto che, intervenendo a tempo e bene, si possano evitare colpi alla credibilità della città.

A PAGINA VII >>

ANDRIA L'IMPATTO È AVVENUTO SULLA PROVINCIALE PER BARLETTA

Auto contro moto, gravi due ventenni di Trani

● **ANDRIA.** Due feriti gravi ma non in pericolo di vita. Questo è il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri mattina (intorno alle 13) sulla strada provinciale Andria-Barletta. Il terribile impatto si è verificato nei pressi dello svincolo per il centro commerciale, alla periferia di Andria in direzione Barletta. Sono rimaste coinvolte una moto da strada di grossa cilindrata, una Citroen C3 ed una Fiat 500.

Dalle prime verifiche, sembrerebbe che il violento scontro sia avvenuto tra la Citroen e la moto (spezzata in due), terminata sulla Fiat 500 che procedeva nel senso di marcia opposto. Gravi le condizioni dei due motociclisti, soccorsi da due ambulanze del 118, tra cui l'equipe "Mike 8" di Andria 1 e la postazione di Barletta 1.

Per loro il trasferimento in codice rosso nei nosocomi delle



INCIDENTE La moto e la Fiat 500 coinvolte nell'impatto

due città. Si tratta di un ragazzo ed una ragazza ventenni di Trani. Solo qualche graffio e tanto spavento per le due donne che viaggiavano sulla Fiat 500. Sul posto la polizia locale di Andria con diverse pattuglie, per consentire il regolare svolgimento dei rilievi e per chiudere completamente l'arteria stradale, particolarmente trafficata a quell'ora.

[a.losito]

BARLETTA



«Treno verde 2016» mostra sull'ambiente

● **BARLETTA.** Fa tappa a Barletta oggi, mercoledì 30 marzo, il tour del Treno Verde 2016, lo storico convoglio di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, che ha ripreso il suo viaggio per la Penisola per monitorare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ma anche per parlare di smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita. Il Treno Verde sarà in sosta al binario 1 tronco della stazione centrale di Barletta, fino a venerdì 1° aprile. La mostra itinerante sarà aperta dalle 9.00 alle 13.00 per le classi prenotate e dalle 16.00 alle 19.00 per il pubblico.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

BISCEGLIE



Frisari il dolmen abbandonato a se stesso

● **BISCEGLIE.** È stata una "pasquetta" amara per chi si è avventurato verso il dolmen Frisari (dal nome della famiglia proprietaria della vicina masseria).

DE CEGLIA A PAGINA VIII >>

TRANI

E adesso ecco le strisce pedonali «autopulenti»

SERVIZIO A PAGINA III >>

BARLETTA

Con Serena Autieri in scena al Curci la «Sciantosa»

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>

CALCIO

Situazione critica il Bisceglie non si allena

DELL'ORCO A PAGINA X >>

R&R
 RUGGIERI & RUGGIERI
 SERVIZI DI CONSULENZA

STUDIO COMMERCIALE | STUDIO LEGALE

PROGETTI & DESIGN | CONSULENZA FRANCHISING

info: 080.396.8032 • www.studio-ruggieri.it

L'EVENTO

LA MOSTRA ITINERANTE

LO SCOPO

Oltre all'esposizione sui temi ambientali, il convoglio monitora la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico

LA TUTELA DELL'AMBIENTE

L'iniziativa mira anche a promuovere soluzioni e azioni nelle città, sempre più esposte ai cambiamenti climatici e soffocate dallo smog

Il «Treno Verde 2016» a Barletta

Fa tappa da oggi nella Città della Disfida il convoglio di Legambiente e di Trenitalia

● **BARLETTA.** Fa tappa a Barletta oggi, mercoledì 30 marzo, il tour del Treno Verde 2016, lo storico convoglio di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, che ha ripreso il suo viaggio per la Penisola per monitorare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ma anche per parlare di smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita. Il Treno Verde sarà in sosta al binario 1 tronco della stazione centrale di Barletta, fino a venerdì 1° aprile. Al progetto ha lavorato l'ex assessore comunale Irene Picchio, prima del rimpasto di inizio febbraio. La mostra itinerante sarà aperta dalle 9.00 alle 13.00 per le classi prenotate e dalle 16.00 alle 19.00 per il pubblico.

Dopo l'edizione speciale dello scorso anno dedicata all'agricoltura di qualità in occasione di Expo Milano, quest'anno il convoglio ambientalista tornerà ad occuparsi di inquinamento atmosferico e acustico attraverso un nuovo ed innova-

LA NOVITÀ

Nell'occasione verranno misurati in continuo i valori di Pm10, Pm2,5 e Pm1 e di rumore

tivo monitoraggio (su rumore e inquinamento atmosferico) per informare i cittadini sul tema; ma anche per promuovere tante buone pratiche a partire dalle città, sempre più esposte ai cambiamenti climatici e soffocate dallo smog. Ma si darà spazio anche e soprattutto alle esperienze virtuose anti-smog messe in atto intanto da quei Comuni che hanno avuto il coraggio di scommettere sulla rigenerazione urbana, sull'efficienza energetica, sul verde urbano e sulla mobilità sostenibile.

NOVITÀ 2016 - In questo viaggio, il convoglio ambientalista si avvarrà di una nuova collaborazione, quella con «Valorizza» brand di Studio Sma e Gemmlab, e con il contributo scientifico La Sapienza e Cnr, per realizzare un monitoraggio scientifico (rumore e inquinamento atmosferico) in postazioni fisse e itineranti. Grazie ad una strumentazione portatile in ogni città vengono misurati in continuo i valori di Pm10, Pm2,5 e Pm1 e di rumore. I dati saranno confrontati anche con i rilievi eseguiti con una centralina fissa che rileverà la qualità dell'aria, su diversi parametri, per tutta la durata della



AMBIENTE Col naso all'insù, scrutando il futuro

tappa. Due sono gli obiettivi principali: scattare un'istantanea del quartiere preso in esame, mettendo in evidenza le differenze di esposizione all'inquinamento nei luoghi più frequentati del quotidiano e sui percorsi abitudinari necessari per gli spostamenti (parchi urbani, aree pedonali, strade trafficate o percorsi casa scuola); informare in tempo reale i cittadini attraverso la pubblicazione dei ri-

sultati del monitoraggio sul portale www.trenoverde.it facilmente accessibile e consultabile. La mappatura realizzata sarà, quindi, la base da cui partire per ragionare sulle criticità e sulle soluzioni per migliorare la qualità dell'aria, la mobilità e il benessere, ma anche per definire le priorità degli interventi urbani utili alla pianificazione e alla progettazione di smart cities. Sempre sul portale treno-



L'ESPOSIZIONE Pannelli e disegni per comprendere che ambiente fa



ARRIVA IL TRENO Il convoglio di Legambiente e Trenitalia

verde.it è disponibile l'innovativo sistema Hopes (Home Pollution Embedded System), un prototipo messo a punto dal Dipartimento di Ingegneria astronautica, elettrica ed energetica dell'Università Sapienza di Roma a cui è possibile collegarsi per vedere in qualsiasi momento la qualità dell'aria durante i giorni della tappa del Treno Verde. Si tratta di un sistema che consentirà al cittadino, una volta a regime, di conoscere in tempo reale i livelli di inquinamento nella propria zona.

Oltre al monitoraggio, cittadini e studenti, come sempre, potranno salire a bordo del Treno Verde per visitare la mostra didattica e interattiva allestita all'interno delle quattro carrozze, ognuna dedicata a un tema diverso, ma con un unico filo conduttore: quello delle buone esperienze che, in Italia e all'estero, hanno già raccolto la sfida della rigenerazione urbana, attraverso la partecipazione dei cittadini. La prima carrozza è dedicata al mondo: qui il visitatore potrà leggere e scoprire i tanti planisferi interattivi, installati sulle pareti del vagone, per capire insieme i fattori legati ai mutamenti climatici e le

conseguenze che causa il surriscaldamento globale. La "città" sarà, invece, il tema della seconda carrozza incentrata sui centri urbani per parlare di quelle città che hanno raccolto la sfida della rigenerazione urbana e hanno puntato su energia pulita, mobilità dolce, edilizia sostenibile. Dalle città agli ecoquartieri il passo è breve, per questo la terza carrozza e la quarta carrozza saranno dedicate rispettivamente ai quartieri a basse emissioni e ad alta qualità di vita e ai condomini, dove i cittadini sono sempre più smart. In questa carrozza saranno raccontate le esperienze e tecnologie da utilizzare anche in casa per ridurre lo smog. Tra queste ad esempio quella proposta da Airlyte, una pittura antinquinamento 100% naturale che grazie all'energia della luce scompone gli agenti inquinanti facendoli diventare molecole di sale, eliminando così batteri, virus e cattivi odori. Infine, in particolare agli studenti, è riservato uno speciale percorso didattico sui mutamenti climatici, realizzato in collaborazione col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Appuntamenti e iniziative
il programma e gli orari

● **BARLETTA.** Ecco il programma completo del Treno Verde a Barletta. Binario 1 tronco Stazione centrale: oggi, mercoledì 30 marzo dalle 8,30 alle 13,30 classi in visita al treno; alle 10,30 - Flash Mob a cura della Scuola di danza "Paso Adelante Dance Project" per dire 'No' alle fonti fossili. A seguire inaugurazione della tappa pugliese del Treno Verde alla presenza degli amministratori che aderiscono alla Staffetta dei Sindaci e firma del Manifesto dell'Autoproduzione. Saranno presenti Antonio Di Vincenzo, Assessore alle Politiche della sostenibilità ambientale del Comune di Barletta, Domenico Santorsola, Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia; Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia; Katuscia Ero, Responsabile Energia Legambiente. Giovedì 31 marzo: dalle 8,30 alle 13,30 classi

in visita al treno e piantumazione di alberi e arbusti presso i Giardini De Nittis di Barletta nei pressi della stazione ferroviaria; alle 17,00 - a bordo del Treno Verde convegno dal titolo "R-Innovare le città: dalla riqualificazione energetica alla mobilità sostenibile". Interverranno: Azzurra Pelle, assessore alle politiche per il Territorio del Comune di Barletta, Pietro Petruzzelli, Assessore all'Ambiente del Comune di Bari, Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Bari-Bat, Beppe Fragasso, Presidente di Ance Bari-Bat, Antonio Stragapede, Centro Fisica Edile, Stefano Ciafani, direttore nazionale di Legambiente.

Coordina e introduce: Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia. Venerdì 1° aprile dalle 8,30 alle 13,30 classi in visita al treno; alle 10,30 - Conferenza



stampa di presentazione dei dati emersi dal monitoraggio ambientale effettuato nei tre giorni della campagna Treno Verde 2016. Parteciperanno: Stefano Ciafani, direttore nazionale di Legambiente, Pasquale Cascella, sindaco del Comune di Barletta, Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, Giuseppe Cilli, presidente del Circolo Legambiente di Barletta, Ignazio Di Mauro direttore dello Spesal Asl Bat.



PER SAPERNE DI PIÙ Visitatori sul convoglio

MICHELE GRIMALDI *

Il (fu) Palazzo delle Poste

Ogni giorno che passa mi convinco sempre di più che Apollo, come a Cassandra alla quale aveva concesso il dono della profezia attendendosi qualcosa (non ricevuta) in cambio, abbia sputato anche sulle mie labbra e di conseguenza mi ha condannato a restare sempre inascoltato ma, a differenza della profetessa, io sono convinto che, intervenendo a tempo e bene, si possano evitare colpi alla credibilità della nostra Città.

Da un paio di anni a questa parte dalle pagine della Gazzetta del Nordbarese propongo situazioni al limite della criticità che, invece di essere affrontate e risolte, passano solo per segnalazioni e nulla più. Ai tanti che dovessero essere sfuggite, ricordo soltanto la Capitaneria di Porto, la Cantina della Sfida, l'ex Distilleria, il Trabucco, Canne della Battaglia e (ahimè) la Cantina Sperimentale per la quale era partita una vera e propria (tambureggiante) campagna di sensibilizzazione sul pericolo, prima ventilato poi concretizzatosi e non più evitabile nonostante l'inutile lamento funebre delle préfiche di turno, relativo alla sua scomparsa.

Bene, anzi male, come un déjà vu, mi ritrovo a paventare e non da oggi, un pericolo, anche qui più che concreto, riferito alla scomparsa di un altro pezzo della nostra Storia e parlo dell'ex Palazzo delle Poste.

Come descrivere la sensazione che si prova passando davanti al novantenne ex edificio postale e vedere il "pericoloso" stato di abbandono (all'ingresso posteriore in via De Nittis cresce rigogliosa una piccola foresta urbana e... non sappiamo all'interno cosa ci sia!) nel quale versa l'intero edificio? Sicuramente tristezza, dispiacere e soprattutto rabbia.

Ma cosa volete farci... keep calm and carry on (mantieni la calma e vai avanti) sperando che quel proseguire non ci porti poi, alla fine, a versare le bruttissime lacrime di cocodrillo.

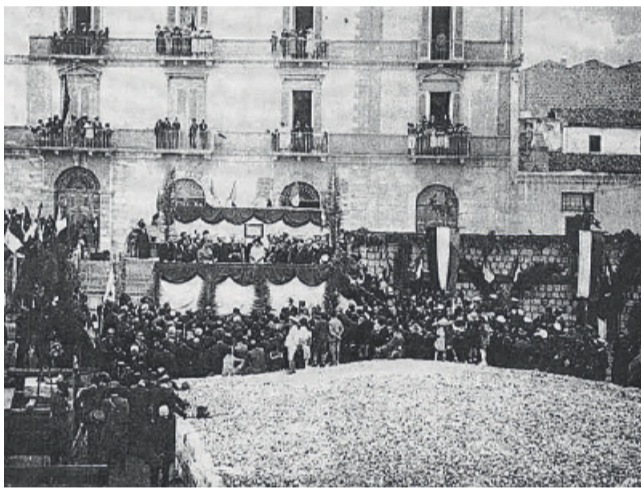
La china, infatti, presa dalla situazione, sembra proprio quella di una scomparsa, come nel migliore show di David Copperfield, dell'intero fabbricato senza che nessuno, poi, si ricordi il quando e il come. Ma già oggi i prodromi di un oblio colpevole, sembrano coprire l'ex palazzo Postelegrafonico dopo che, 14 anni fa (!!!), scoppiò il caso.

E sì, proprio così. Nel 2002 deflagrò in maniera devastante la grana "Ufficio Poste e Telegrafi" sito in piazza Caduti in Guerra, con immancabile interrogazione parlamentare presentata l'8 marzo di quello stesso anno, dall'onorevole Vendola al Ministro dei Beni e le Attività Culturali, in quanto era stata ventilata l'ipotesi dell'abbattimento dello stabile in seguito alla vendita dello stesso da parte della società Europa Gestioni immobiliari s.p.a. - Gruppo Poste Italiane a pri-

vati che, ovviamente, avrebbero costruito su quel sito "...sale da bingo, oppure un centro commerciale o l'allestimento strutturale di un albergo".

Se la situazione creatasi avesse comportato esclusivamente implicazioni di carattere conservativo di un bene comunque di moderato o nullo interesse architettonico (non coperto da vincolo), la querelle si sarebbe conclusa nell'arco temporale di una settimana ma, l'argomento dell'abbattimento di quel palazzo, non poteva risolversi con qualche riga su un giornale perché le mura di quest'edificio sono e resteranno per sempre la testimonianza viva di come una intera Città ha lottato ed ha sacrificato i propri figli per la difesa di un bene supremo quale è la Patria.

Parlo, evidentemente, del muro dove le



PALAZZO DELLE POSTE La posa della prima pietra

truppe tedesche trucidarono dodici barlettani all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre e che da quella data è diventato monito perenne per le generazioni future ed ha portato, tra l'altro, l'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ad appuntare sul labaro della Città di Barletta la medaglia d'oro al valor militare.

E proprio queste fortissime motivazioni hanno portato, lo scorso anno, il Sindaco Cascella a proporre ricorso in Cassazione (si resta in trepidante e speranzosa attesa) contro la sentenza della Corte di Appello di Bari "... inerente l'accertamento della proprietà dell'area di piazza Caduti in Guerra sul quale fu edificato l'ex Palazzo delle Poste e Telegrafi" pensando, con tale iniziativa, di riaffermare la tesi, non riconosciuta valida nei precedenti due gradi di giudizio, relativamente alla piena proprietà del Comune di Barletta sia relativamente al Palazzo che ovviamente al suolo dove lo stesso sorge.

Come sempre accade, per discutere di un avvenimento è necessario che la "botta" sia veramente forte e l'abbattimento di un simbolo patriottico lo è, ed infatti tutti, all'indomani del ventilato pericolo, iniziarono a farsi domande su quel palazzo che era lì da ottanta anni e la popolazione intera cono-

sceva ma in pochi ne sapevano la storia.

La soluzione del caso non poteva che scaturire da quell'istituto culturale che è la memoria storica della nostra comunità e cioè la Sezione di Archivio di Stato di Barletta ed infatti, da un'accurata ed approfondita indagine attraverso i documenti dell'archivio storico del Comune di Barletta, è stato possibile ricostruire l'intera storia del Palazzo delle Poste di Barletta.

Il primo e più importante passo fu rappresentato dalla delibera d'urgenza n.411 del 12 giugno 1920 e (molta attenzione a questo passaggio!) ratificata dalla Regia Prefettura di Bari in data 8 luglio 1920 determina n.1703, con la quale il Comune, nella figura del Commissario Prefettizio avv. Mandarini, concedeva al Ministero delle Poste e Telegrafi "...a titolo gratuito ed in piena proprietà un'area di suolo in Piazza Federico di Svevia (attuale Piazza Caduti n.d.r.) e propriamente quella lungo il lato est della nominata piazza".

Quindi come si può ben comprendere leggendo il testo della delibera, viene indicata chiaramente la proprietà del suolo e, di conseguenza, del Palazzo che in quel posto venne in seguito edificato a cura e spese del Ministero competente.

La prima pietra dell'erigendo Edificio Postelegrafonico fu posata il 20 settembre del 1921 alla presenza delle autorità civili, militari e religiose tra le quali l'on. Brezzi Sottosegretario di Stato alle Regie Poste e Telegrafi e l'on. Spada Sottosegretario di Stato all'Agricoltura.

Per concludere, una analogia che fa capire come i corsi e ricorsi storici non sono un puro e semplice modo di dire. Infatti il 29 gennaio 1926, cioè esattamente 90 anni fa e dopo solo sette mesi dalla consegna dello stabile, la Sotto Prefettura di Barletta rispondeva ad un ordine del giorno votato dal direttorio della Sezione del Fascio di Barletta con il quale si chiedeva "...di precisare se il fabbricato delle Poste fosse stato costruito a cura del Comune o dell'Amministrazione postale".

Insomma un quesito che dopo ottanta anni veniva riproposto tale e quale dall'allora Sindaco di Barletta dott. Salerno e lo scorso anno, dieci anni più tardi, dall'attuale Cascella.

Quindi dopo quasi tre lustri di silenzio assoluto (o quasi), qualcuno avanza proposte per il recupero e la riqualificazione dell'immobile ma c'è un trascurabile particolare... l'ex Ufficio Postale è di proprietà privata che a quanto pare non intende assolutamente vestire i panni del mecenate di turno, ergo addio sogni di gloria!

Ancora una volta la reazione dell'Ente Comune è risultata tardiva ed inappropriata, quindi spazio alle fastidiosissime lacrime di cocodrillo con préfiche al seguito.

* responsabile Sezione di Archivio di Stato di Barletta

DOMENICO DALBA *

È primavera, adesso sbocciano le «streghe» a Barletta

Lussureggia di libri "Cialuna", la location che ospita la farmacia Amina Marvulli, ma provi la sensazione di conversare in famiglia con la fattucchiera di una volta, che porge con grazia le sue esperienze professionali ed umane. La platea interloquisce amabilmente con domande, richieste di delucidazioni, consigli ed esperienze. Un dialogo continuo, un fluire di vita. Empatico. "Sono qui", esordisce, la strega, "perché le esperienze e le conoscenze vanno condivise. Nella convivialità può maturare una reale e duratura crescita culturale, personale e sociale." Echeggia il mito della caverna di Platone. "Occorre lasciarsi ammalare dalle novità. Quelle vere." Sbircia dalla finestra, l'Ulisse di Omero e di Dante. La vicina della porta accanto, Amina, maneggia la fitoterapia, l'omeopatia, la scienza dell'alimentazione, l'allopattia e sa coglierne talenti e limiti. Sincreticamente e con l'equilibrato dosaggio. "Perché non esistono medicine che funzionano in assoluto." Occorre in ogni caso privilegiare il potenziamento del sistema immunitario. Operazione fattibile con la medicina naturale, "Alla quale" confessa "mi sono avvicinata tantissimi anni fa, avendo riscontrato su me stessa scarsa tolleranza ad alcuni farmaci."

Grande simpatia verso i ritrovati della scienza farmacologica. Quelli veramente utili. Per tanti altri, invece... diffidenza e precauzioni. "Per fare degli esempi, agli antibiotici si dovrebbe ricorrere, esclusivamente quando se ne ravvisa la necessità e l'urgenza, perché possono scatenare squilibri nel nostro organismo." Gli antipiretici abbattano rapidamente la febbre, ma eliminano drasticamente un importante segnale di allarme. Urge, invece, intervenire con delicatezza e in maniera mirata, ...contenendo l'ansia di mamme e nonne.

Aggiunge, poi: "Va recuperata la tradizione delle nostre nonne, che profumavano la biancheria con la lavanda." I fermenti lattici possono fortificare o rivitalizzare lo stato di salute dell'apparato digerente. Una buona tisana elimina tossine dal nostro organismo e scongiura i lievi inconvenienti che possono colpirla. Frutta e verdura rigorosamente...di stagione! I legumi (piselli, ceci, fagioli, lenticchie, fave), ricchi di proteine vegetali, non devono mai mancare sulla mensa, né cereali come il farro, l'orzo, l'avena. Pasta e pane prodotti con farine, non raffinate e contenenti poco glutine. Mandorle e noci, per sobri snack. Straordinarie, le virtù salutistiche dei semi di canapa, di lino e di girasole.

Bussa delicatamente alla porta, l'omeopatia. "Risorsa inesauribile. Che non presenta controindicazioni." Di rimedi terapeutici come "belladonna" ed "aconitum" ci si può, infatti, avvalere più volte al giorno. La tosse, poi, non va mai sedata, se non è secca, ma occorre provvedere a fluidificare il muco che la causa, ed a rimuovere il focolaio di infiammazione. In molte strutture sanitarie della Francia, dove la medicina alternativa fondata dal medico tedesco Samuel Hahnemann, viene tenuta in grande considerazione, è stato messo a punto un protocollo omeopatico di accompagnamento alla chemioterapia. Anche con lo scopo di alleviarne gli effetti collaterali!

"Nel percorrere insaziabilmente le vie della conoscenza," confida Amina, "sono approdata sulla strada maestra dell'alimentazione." Allora, raccoglie dal tavolino, come una pietanza prelibata, "Il cibo dell'uomo", ultima fatica letteraria di Franco Berrino, oncologo, epidemiologo di fama mondiale e ne offre un assaggio ai convitati. Che avranno modo di gustarlo, più volte, interamente, in casa, pianificando il menù...se decideranno di amarsi!

Iromperà fra un attimo uno sciame sismico di elevata magnitudo, sovvertendo inveterate abitudini nutritive. Le proteine di origine animale vanno bandite dall'alimentazione! Perché creano condizioni favorevoli allo sviluppo di patologie devastanti, come cancro, cardiopatie, diabete II, malattie autoimmuni. "La carne, infatti, andrebbe eliminata da una dieta sana ed equilibrata, anche se gli animali pascolassero su plaghe incontaminate." Suggestisce Colin Campbell, il più apprezzato nutrizionista mondiale, autore del best seller The China Study. Per giunta, oggi, decine di migliaia di tonnellate di antibiotici ed ormoni vengono somministrati annualmente a milioni di mucche, vitelli, agnelli, maiali, cavalli, polli, conigli con l'allevamento industriale. Ma la pubblicità edulcora con scenari incontaminati. "Anche del latte e dei latticini, bisognerebbe farne a meno. Perché creano uno stato di acidosi che sottrae fosfati dalle ossa, generando osteoporosi. Ed altro..." Proprio il contrario di quello che per decenni è stato sostenuto! Ottimo, invece, il "latte" di riso o di mandorla, che si può anche produrre in casa, ...recuperando, per giunta, il valore dell'autoproduzione.

Incalcolabili, poi, per il Pianeta, i danni dell'allevamento intensivo. Per produrre, carne, latte e uova, infatti, si devastano immensi territori di alto pregio naturalistico, come l'Amazzonia, contaminandone cospicuamente suolo, aria ed acqua. Inoltre, l'inquinamento da metano, lontano dall'olfatto e dagli occhi, sventa al 51%, mentre quello prodotto da tutti i veicoli circolanti si attesta al 13%. La salute si rammarica, ma l'indifferenza, purtroppo, spadroneggia. Il clima, inoltre, cambia e lo schermo protettivo dell'ozono si lacera. Gli ultravioletti, così, scorrazzando, festeggiano. Ultima notazione. Per una fetta di 100 grammi di carne si spreca 2.500 litri di acqua.

Un'altra fattucchiera, la dott.ssa Caterina Origlia converterà il 7 aprile sulla spiaggia delle allergie. Anche lei, quindi, non si arroccerà su una "turris eburnea", né si lascerà invasiare dagli angusti interessi di bottega. Scenderà in trincea! A viso scoperto. Armata di umanità e professionalità. Da cittadina verace. Presumibilmente, anche per lei non sarà allestito un rogo in via Nazareth.

* lettore - Barletta

ANDREA CAMAIORA *

Il lavoro e le «buone pratiche»

Timac Agro Italia ha ottenuto il riconoscimento "Best Workplaces Italia 2016". Con questo attestato, l'azienda che opera nel settore dei fertilizzanti, anche con uno stabilimento a Barletta, viene riconosciuta come uno dei migliori ambienti di lavoro in Italia.

Il titolo di "Best Workplaces" viene assegnato dall'americana Great Place to Work, società di ricerca tra i maggiori esperti mondiali di ambienti di lavoro. Il riconoscimento appena ottenuto è il frutto delle oltre 70 domande a cui hanno risposto (in maniera anonima) i lavoratori di Timac Agro Italia su diversi temi che definiscono l'ambiente di lavoro: il rispetto, il senso d'appartenenza, l'equità, la collaborazione, il livello di innovazione. E' Sulla base di tutti questi parametri, che a Timac Agro Italia è stato riconosciuto di essere una realtà produttiva con un ambiente di lavoro sano, dove ogni lavoratore è messo nelle condizioni di dare il meglio e di contribuire al bene dell'azienda. Dai risultati sono emersi sentimenti di grande fiducia verso l'azienda, orgoglio di appartenenza e credibilità del management. Numeri che hanno consentito a Timac Agro Italia di posizionarsi tra i migliori

ambienti di lavoro del Paese, nella graduatoria delle medie imprese.

Timac Agro Italia va fiera di questa sua peculiare cultura aziendale basata sulla condivisione delle esperienze e la velocità attraverso un programma di comunicazione che permette di mettere ogni dipendente in contatto con i suoi colleghi utilizzando strumenti come la web tv, Facebook e Youtube.



BARLETTA Lo stabilimento della Timac

Il premio "Best Workplaces Italia 2016" è diretta conseguenza dell'impostazione di Timac Agro Italia, da sempre convinta che sia necessario bilanciare il rapporto tra orario di lavoro e vita privata per creare un ambiente in cui i dipendenti possano gestire al meglio e in maniera più produttiva il proprio tempo attraverso un orario flessibile, la banca ore e, più in generale, un'ampia autonomia nella gestione del proprio tempo. Per l'amministratore delegato Pierluigi Sassi, "questo riconoscimento rappresenta un grande orgoglio per la società e un'ulteriore presa di coscienza della nostra forza e delle nostre potenzialità. Ma soprattutto, un impegno e una responsabilità a fare ancora meglio per il futuro".

* Relazioni esterne Timac Agro



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

IL CASO IL SINDACO CASCELLA HA FIRMATO IL PROVVEDIMENTO DOPO LE REITERATE RICHIESTE DI FORZE DELL'ORDINE E PREFETTURA

ANDRIA IL 26ENNE MORTO NELL'INCIDENTE SULLA EX SS 98

Contro la prostituzione rispunta l'ordinanza

Barletta, oltre due anni dopo il primo provvedimento

Il consigliere comunale Pd, Giuliana Damato: «Mia interrogazione senza risposta da febbraio»

● **BARLETTA.** Tanto tuonò che piovve. Tante furono le richieste delle forze dell'ordine, anche attraverso le riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura, che alla fine il sindaco Pasquale Cascella decise di reiterare l'ordinanza antiprostituzione già emanata nel dicembre 2013, a sei mesi dal suo insediamento, ma fino al 31 dicembre 2014.

Il provvedimento, disse allora il primo cittadino, è «contingibile ed urgente per contrastare il fenomeno della prostituzione, limitare le conseguenze a tutela della circolazione stradale, della pubblica incolumità e della sicurezza urbana: sarà vigente in tutto il territorio comunale fino al 31 gennaio 2014».

SERVIZIO A PAGINA III >>>

MA LA PARTITA PER LA CANTINA SPERIMENTALE NON È FINITA

di ANTONIETTA MAGLIOCCA PRESIDENTE STORIA PATRIA BARLETTA

Siamo al 30 marzo, vigilia della chiusura della Cantina Sperimentale; penultimo giorno di servizio delle tre unità operative. Da un sopralluogo effettuato velocemente stamattina è emerso che i disegni di Destefano non sono ancora stati restituiti.

A PAGINA IX >>>

BARLETTA



In tanti sul Treno Verde di Legambiente

Dai sindaci del «No Triv» agli studenti per una lezione sullo sviluppo sostenibile

● **BARLETTA.** È in sosta nella stazione per l'unica tappa pugliese, il Treno Verde di Legambiente (nella foto di Calvaresi). Ieri mattina oltre alle visite guidate di numerose classi scolastiche vi è stata anche la sottoscrizione di un gruppo di pubblici amministratori del Manifesto dell'Autoproduzione da fonti rinnovabili. Un documento già sottoscritto da numerosi sindaci e che ieri ha registrato l'ade-

sione dell'assessore regionale Santorsola e dei Comuni di Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Margherita di Savoia, Viste, Peschici, Polignano a Mare e delle Isole Tremiti. Con un «flash mob», inoltre è stato ribadito il sostegno al «sì» al prossimo referendum con la campagna #StopTrivelle.

CURCI A PAGINA 8 NAZIONALE E II DELL'EDIZIONE DEL NORD BARESE >>>

Amici e Fidelis Andria le passioni del giovane bracciante agricolo scomparso martedì sera

● **ANDRIA.** La sua passione era il calcio e la Fidelis. Basta scorrere il suo profilo di facebook per capire quanto fosse legato alla squadra della sua città. Una passione che se ne è andata con lui quella maledetta sera del 29 marzo. **Francesco Di Schiena** aveva postato sul social network anche qualche scatto legato alle festività pasquali appena trascorse. Foto in compagnia dei suoi amici, quelli che increduli adesso scrivono messaggi strappa lacrime sulla sua pagina di Facebook. Francesco se ne è andato per sempre a soli 26 anni, coinvolto in un incidente che ha visto la propria vettura (una Fiat Punto) schiantarsi contro un muretto.

A LOSITO A PAGINA V >>>

LA STORIA



Alfredo e mamma Nadia contro l'autismo

DIMICCOLI A PAGINA IV >>>

DISCARICA AMIU A TRANI DAVVERO TROPPE CONTRADDIZIONI

di ANTONELLA PAPAGNI PORTAVOCE MSS TRANI

Come volevasi dimostrare non ci è stato notificato per il Consiglio Comunale di domani a Trani il punto all'ordine del giorno sulla eventuale ricapitalizzazione di Amiu. Ci saremmo aspettati maggiore celebrità, competenza e trasparenza.

A PAGINA IX >>>

TRANI

Ricapitalizzazione dell'azienda Amiu infuria la polemica

AURORA A PAGINA VI >>>

TENNIS

È tutto pronto per il challenger Atp a Barletta

BORRACCINO A PAGINA XV >>>

Stesso prezzo Diesel o Metano

Berlina € 19.900

Wagon € 20.900

SKODA Octavia Wagon Executive 14 TSI G-TEC e 16 TDI 81 KW/110 CV da € 19.500,00 (chiavi in mano IPT esclusa) in caso di permuta o rottamazione grazie al contributo di Autocity BAT. Offerta valida fino al 31/03/2016. Le vetture rifurgate sono indicative della gamma Octavia e contengono equipaggiamenti opzionali a pagamento.

Consumo massimo di carburante (benzina/metano, urbano/extraurbano/combinato) (7,0/4,5/4,5) 2,9/5,4/3,5 (l/100km) Kg/100km. Emissione massima di biossido di carbonio (CO2) 126 (g/km) (benzina) e 96 (g/km) (metano). Dati riferiti a SKODA Octavia Wagon 14 Executive 151 G-TEC Metano 81 KW/110 CV.

SIMPLY CLEVER

SKODA



ŠKODA Octavia Executive

di serie

- Colore metallizzato
- Cerchi in lega da 16"
- Sensori parcheggio
- Navigatore Radio & Climatronic
- Volante multifunzione in pelle
- Cruise Control
- 7 airbag

autocity BAT

BARLETTA | Via Trani, 324

Tel. 0883341911 | www.autocitybat.it



L'INIZIATIVA
AMBIENTE E SVILUPPO

ADESIONE AL MANIFESTO
Il Manifesto dell'Autoproduzione da fonti rinnovabili è stato sottoscritto anche dall'assessore regionale Domenico Santorsola

I SINDACI DELLA STAFFETTA
Presenti i primi cittadini di Andria, Trani, Bisceglie, Margherita di Savoia, Peschici, Vieste, Isole Tremiti e Polignano a mare

Il Treno verde contro le trivelle

A Barletta l'unica tappa pugliese del convoglio-mostra allestito da Legambiente

PINO CURCI

TANTI VISITATORI DAI SINDACI AGLI ALUNNI

● **BARLETTA.** Il «Treno verde» di Legambiente è fermo in stazione (1° binario tronco) per l'unica tappa pugliese. Significativa la scelta dell'associazione ambientalista che ha deciso di fare scalo in una città, Barletta, alle prese con diverse emergenze ambientali (inquinamento dell'aria e del mare, gestione del ciclo dei rifiuti). Dopo un significativo «flash mob» a cura del «Paso adelante Dance project» di Corato» con il quale è stata sottolineata l'adesione dell'associazione al movimento «No Triv» e quindi l'indicazione del «sì» all'ormai prossimo referendum, vi è stata la sottoscrizione di un documento con il quale si chiede ai pubblici amministratori di perseguire politiche che puntano sulle energie rinnovabili.

«Un documento che è stato già sottoscritto da oltre quattrocento sindaci» ha precisato il presidente regionale di Legambiente, Francesco Tarantini. «Chiediamo un'inversione di tendenza» ha inoltre aggiunto Katuscia Ero, responsabile Energia di Legambiente. Un impegno

OGGI UN CONVEGNO

«R-Innovare le città: dalla riqualificazione energetica alla mobilità sostenibile»

in tal senso è stato preso con la sottoscrizione del Manifesto dell'Autoproduzione da fonti rinnovabili sottoscritto dall'assessore regionale all'Ambiente, Domenico Santorsola, dall'assessore comunale di Barletta, Antonio Divincenzo, dal sindaco di Andria, Nicola Giorgino, di Trani Amedeo Bottaro e dal sindaco di Bisceglie, Francesco Spina, e dai loro colleghi di Margherita di Savoia, Peschici, Vieste, Isole Tremiti e Polignano a mare. Insomma gran parte dei Comuni costieri preoccupati dell'impatto che potrebbero avere eventuali nuove trivellazioni per l'estrazione del petrolio sull'economia locale basata in gran parte sul turismo.

Tante le classi che già ieri hanno visitato il Treno Verde. Oggi dalle 8,30 alle 13,30 classi in visita al treno e piantumazione di alberi e arbusti nei Giardini De Nittis; alle 17, a bordo del Treno Verde convegno dal titolo "R-Innovare le città: dalla riqualificazione energetica alla mobilità sostenibile". Interverranno: Azzurra Pelle, assessore alle politiche per il Territorio del Comune di Barletta, Pietro Petruzzelli, Assessore all'Ambiente del Comune di Bari, Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Bari-Bat, Beppe Fragasso, Presidente di Ance Bari-Bat, Antonio Stragapede, Centro Fisica Edile, Stefano Ciafani, direttore nazionale di Legambiente.



FUTURO ECOSOSTENIBILE Ieri la sosta a Barletta del Treno Verde di Legambiente. Il convoglio è stato teatro di tante visite guidate: dai pubblici amministratori agli alunni (foto Calvaresi)



ENERGIA
Verso il referendum del 17 aprile

Tarantini lapidario: «Le fonti fossili ormai rappresentano il passato»

Katuscia Ero: con le rinnovabili è possibile ridurre la bolletta energetica

● «Le fonti fossili rappresentano il passato. Per questo al referendum del 17 aprile chiediamo ai primi cittadini di sostenere la battaglia del Sì per dire #StopTrivelle, per ripensare il sistema energetico in una direzione più moderna, pulita e democratica». In Puglia il 21,5% dell'energia totale arriva da fonti rinnovabili pari al 45% dei consumi totali regionali. Il contributo delle energie pulite copre il fabbisogno di 2,2 milioni di famiglie. Insomma si è di fronte ad una vera e propria «rivoluzione energetica regionale» e, quindi, da nord a sud del Paese l'alternativa alle trivellazioni di petrolio e gas esiste già.

IL DATO IN PUGLIA
Il 21,5% dell'energia totale arriva da fonti rinnovabili pari al 45% dei consumi totali

manifesto per l'autoproduzione da fonti rinnovabili - commenta Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia - chiediamo ai sindaci pugliesi di schierarsi in prima linea contro le politiche petrolifere insensate del Governo nazionale, per costruire un futuro incentrato sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica. Le fonti fossili rappresentano il passato, soprattutto in una regione come la Puglia che produce il 21,5% dell'energia totale da fonti rinnovabili pari al 45% dei consumi totali regionali. Per questo abbiamo ragione di ritenere che questa possa rappresentare la strada più efficace e praticabile per ripensare

il sistema energetico in una direzione più moderna, pulita e democratica. Sono già molti gli amministratori che hanno aderito alla nostra "staffetta" per dire 'no' a un'Italia ancora schiava del petrolio. La sfida passa per alcune scelte coraggiose capaci di accompagnare un'innovazione diffusa sul territorio e di creare opportunità di risparmio energetico e in bolletta oltre che nuove opportunità lavorative».

«Attraverso le fonti rinnovabili si possono ridurre i 51 miliardi di bolletta energetica italiana, spesi per importare fonti fossili, aiutare famiglie e imprese a risparmiare e prodursi da soli l'elettricità e il calore di cui hanno bisogno, ridurre inquinamento e emissioni di gas serra - spiega Katuscia Ero, responsabile Energia di Legambiente - In questa prospettiva si

crea più lavoro, perché in un modello distribuito si sposta il baricentro verso la gestione e manutenzione con vantaggi per i territori; si muovono investimenti in ricerca e in una innovazione che oggi ha al centro sistemi di accumulo e di gestione dell'energia attraverso smart grid e applicazioni nella mobilità elettrica. Impianti solari termici e fotovoltaici, eolici, da biomasse, geotermici, mini idroelettrici integrati nel paesaggio e con sistemi efficienti sono oggi una opportunità straordinaria per dare risposta alla crisi economica creando opportunità per i territori e per le famiglie da una riduzione delle bollette e da ambienti più vivibili. E' questa l'alternativa alla dipendenza dalle fonti fossili, l'unica strada possibile per arrivare ad avere un Paese libero da gas, petrolio e carbone».

Domani l'esito
Inquinamento dell'aria
monitoraggio in corso

■ Tra le novità del Treno Verde 2016 vi è quella della collaborazione con «Valorizza» brand di Studio Sma e Gemmlab, e con il contributo scientifico La Sapienza e Cnr, per realizzare un monitoraggio scientifico (rumore e inquinamento atmosferico) in postazioni fisse e itineranti. Grazie ad una strumentazione portatile in ogni città vengono misurati in continuo i valori di Pm10, Pm2,5 e Pm1 e di rumore. I dati saranno confrontati anche con i rilievi eseguiti con una centralina fissa che rileverà la qualità dell'aria, su diversi parametri, per tutta la durata della tappa. Sui dati rilevati a Barletta è prevista per domani, alle 10.30, una conferenza stampa alla quale prenderanno parte Stefano Ciafani, direttore nazionale di Legambiente, Pasquale Cascella, sindaco del Comune di Barletta, Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, Giuseppe Cilli, presidente del Circolo Legambiente di Barletta, Ignazio Di Mauro direttore dello Spesal Asl Bat.



BOASORTE
caffè

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



BOASORTE
caffè

AMBIENTE E SALUTE PUBBLICA CONCLUSA LA TAPPA, UNICA IN PUGLIA, DEL CONVOGLIO FERROVIARIO PROMOSSO DA LEGAMBIENTE

Il Treno Verde a Barletta e il «giallo» inquinamento

I rilievi: elevato l'acustico, normale quello da smog ma c'è un ma

La stessa associazione ha segnalato che negli ultimi giorni il forno delle cementeria è stato spento

● **BARLETTA.** I tanti volti dell'inquinamento nella «Città della Disfida. Una comunità oppressa dai rumori, con elevati picchi di inquinamento nei pressi delle scuole in occasione dell'entrata e dell'uscita degli studenti, ma con i valori «normali» nelle zone a rischio. Questi i rilievi effettuati da Legambiente in occasione della sosta cittadina del Treno Verde. Ma c'è un «ma»: negli ultimi giorni il forno della cementeria è risultato spento. La coincidenza è stata segnalata dagli stessi vertici dell'associazione ambientalista. Nella circostanza è stato ribadita l'indicazione del «sì» al prossimo referendum del 17 aprile.

CURCI A PAGINA II >>

QUANTI RIFIUTI E DEGRADO AL RIONE «SAN VALENTINO»

di ALESSANDRO LISO
*CLUB FORZA SILVIO - ANDRIA

San Valentino: il degrado ambientale proliferava in maniera esponenziale. Una passeggiata in periferia, spesso, può celare delle strane ed inaspettate sorprese: ci si può addirittura imbattere in una discarica a cielo aperto.

CONTINUA A PAGINA IX >>

TRANI



Sfrattato il «Caicco»

● **TRANI.** Il caicco «Queen South II», una delle imbarcazioni di maggiore pregio del porto di Trani, si prepara a lasciare lo scalo marittimo per occupazione abusiva di spazio demaniale. Il dirigente dell'Area lavori pubblici, Giovanni Didonna, ha avviato il procedimento di esecuzione d'ufficio.

Il provvedimento prende le mosse da una serie di diffide che l'ex dirigente Susca, aveva inviato alla società «Blue sailing green», proprietaria dell'im-

barcazione da diporto, intimando di lasciare libero il pontile «Piccola pesca». Il 16 giugno veniva ordinato alla società lo sgombero del pontile.

La società richiedeva un ormeggio presso la darsena comunale, poi rinunciandovi, quindi una nuova concessione demaniale, non accolta. L'imbarcazione è rimasta ormeggiata al pontile ed il dirigente ha proceduto all'esecuzione d'ufficio, trasferendo l'imbarcazione a Molfetta. [n.aur.]

DE CEGLIA A PAGINA VII >>

RIPRODOTTA La litografia

PALUMBO A PAGINA V >>

BISCEGLIE DIVISI DALLA GESTIONE DI UNA SCUOLA PARITARIA

Parroco contro il sindaco indagini chiuse

L'accusa per il primo cittadino è di tentata concussione e abuso d'ufficio

● **TRANI.** Come «Don Camillo e Peppone». Nei panni del primo Don Fabio D'Addato; in quelli del secondo il sindaco Francesco Spina. Non siamo a riva al Po ma a Bisceglie dove la denuncia dell'uno è sfociata nell'avviso di conclusione delle indagini a carico dell'altro con le accuse di tentata concussione ed abuso d'ufficio. I fatti contestati dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani Alessandro Donato Pesce risalgono a Settembre 2013, quando, secondo l'accusa, Spina «abusando della qualità e dei poteri di sindaco» avrebbe costretto Don Fabio D'Addato e Francesco Dente «a far subentrare una persona non indicata nella gestione della scuola.

NORSCIA A PAGINA III >>

TRANI

Palazzo Gadaleta verso il ripristino l'uso dei tre locali posti sotto sequestro

● **TRANI.** La prima emergenza presso Palazzo Gadaleta, sede del Tribunale fallimentare, sta per essere definitivamente risolta. Infatti, la prossima settimana, termineranno definitivamente i lavori di messa in sicurezza e ripristino dei tre locali sequestrati dalla Procura.

AURORA A PAGINA VI >>

ANDRIA



Dirigente scolastica nei guai a Ruvo

SERVIZIO A PAGINA XI >>

LA GIORNATA

Autismo eventi in tutta la Provincia

SERVIZI ALL'INTERNO >>

CANOSA

Reddito di dignità il Comune pronto ad attuarlo

BUFANO A PAGINA VIII >>

BISCEGLIE IL SOTTOSUOLO NON FINISCE DI REGALARE SORPRESE

Affreschi medievali e mura scoperti durante gli scavi



SANTO O VESCOVO
Un particolare dell'affresco scoperto a Bisceglie

ANDRIA DOMANI SARÀ DONATO AL NUOVO VESCOVO MONS. MANSI

Sacra Spina celebrata con una litografia d'epoca



● **ANDRIA.** Nuova iniziativa in occasione delle celebrazioni per l'Anno Giubilare e del prodigio della Sacra Spina. Questa volta l'ha intrapresa la Banca di Andria di Credito Cooperativo che ha prodotto un'iniziativa speciale. Il presidente di BdA, Paolo Porziotta, ha spiegato che «Abbiamo messo mano alla riproduzione, in carta speciale e con impronta tradizionale, di un'antica litografia d'epoca del 1853»

TRANI IL FENOMENO SEMPRE PIÙ INQUIETANTE

Nuovo assalto nella notte sventrato Postamat



DISAGI L'ufficio postale chiuso in seguito all'assalto

SERVIZIO A PAGINA 00 >>

TRENO VERDE

CONCLUSA LA SOSTA A BARLETTA

CONTROLLI SUI CAMINI

Legambiente ha ribadito la necessità di effettuare controlli diretti sui camini delle industrie anche da parte degli enti pubblici

DEPOSITO A CIELO APERTO

Cilli (Legambiente Barletta) chiede tra l'altro di «chiudere il deposito del pet coke all'aperto in un impianto chiuso»

Inquinamento, strana coincidenza

Elevato quello acustico, normale quello da polveri ma con l'inceneritore spento

PINO CURCI

● **BARLETTA.** Treno Verde, una strana coincidenza aleggiava ieri mattina durante la conferenza conclusiva che ha reso noto i dati rilevati dalla centralina mobile predisposta da Legambiente. I rilevamenti hanno evidenziato un considerevole inquinamento acustico mentre per quel che riguarda lo smog i dati non hanno presentato particolari criticità se non per quel che riguarda le zone di traffico intenso (soprattutto nei pressi delle scuole).

Coincidenza ha voluto però che nello stesso periodo il forno della cementeria è risultato spento. La circostanza è stata sottolineata dalla stessa associazione e ribadita da un cittadino residente a ridosso dello stabilimento.

Il Treno Verde, la campagna di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente, si è fermato a Barletta per la nona tappa, unica in Puglia. Circa mille gli studenti che hanno visitato il convoglio. I risultati del monitoraggio scientifico - realizzato grazie alla collaborazione con Valorizza, brand di Studio SMA e Gemmlab, e con il contributo scientifico La Sapienza e CNR - è stato presentato da Stefano Ciafani, direttore generale di Legambiente; Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia; Mattia Lolli, responsabile Treno Verde di Legambiente; Giuseppe Cilli, presidente del Circolo Legambiente di Barletta e alla presenza di Pasquale Cascella, sindaco del Comune di Barletta e Ignazio Di Mauro direttore dello Spesal Asl Bat.

«L'inquinamento atmosferico nelle città italiane prodotto da trasporti, industria e riscaldamento è dovuto al consumo delle fonti fossili, a partire dai derivati del petrolio - dichiara Stefano Ciafani, direttore generale Legambiente che ha poi proseguito affermando che - Dobbiamo liberare tutti i territori dalla schiavitù delle fossili con un nuovo sistema energetico distribuito e democratico fondato su efficienza e rinnovabili e anche per questo è fondamentale informare i cittadini sul referendum del 17 aprile e farli votare Sì».

I risultati del monitoraggio del Treno Verde non hanno evidenziato particolari criticità in questi giorni di sosta a Barletta, in linea con i rilevamenti delle centraline ufficiali dell'Arpa Puglia, probabilmente anche per condizioni atmosferiche favorevoli alla dispersione di inquinanti.

«È bene non abbassare la guardia perché c'è ancora tanto da fare - ha però sottolineato Giuseppe Cilli, presidente di Legambiente Barletta - Il cementificio e l'azienda produttrice di fertilizzanti restano un problema molto sentito dalla cittadinanza e per i quali vanno trovate subito soluzioni. Sulle rilevazioni della nostra centralina posizionata nei pressi del cementificio ha sicuramente influito il fermo della lavorazione negli ultimi dieci giorni.



GIORNATA CONCLUSIVA
Dell'unica tappa pugliese del Treno Verde tenutasi a Barletta [foto Calvaresi]



Non si può pensare di risolvere questa problematica con interventi tampone. Servono coraggio e scelte chiare. Se la delocalizzazione è un'ipotesi ancora non presa in considerazione, allora vanno intraprese subito azioni a tutela della salute dei



cittadini, a partire da un monitoraggio costante nell'aria industriale da parte delle autorità preposte, chiudere il deposito del pet coke all'aperto in un impianto chiuso e pensare a una decarbonizzazione».

Al «caso Taranto» ha fatto riferimento il presidente regionale di Legambiente, Francesco Tarantini ribadendo che «l'inquinamento atmosferico non arriva solo da fonti urbane, ma anche dalle sostanze emesse dai camini industriali. Basta ricordare la vicenda di Taranto per rendersi conto che occorre una efficace e coraggiosa strategia nazionale e regionale per la qualità dell'aria accompagnato da studi accurati sulle fonti di emissione, eseguiti su scala locale e urbana. Non c'è più tempo da perdere, c'è bi-

(tra i quali Pm10, Pm2,5, Ozono, CO2) i cui valori non hanno rilevato particolari criticità, anche grazie, come già sottolineato, allo spegnimento del forno. Dal 21 marzo, infatti, le attività di incenerimento dell'impianto sono ferme.

Durante la conferenza vi è stato anche l'intervento del sindaco Pasquale Cascella che ha precisato «Una visione sostenibile dello sviluppo non può prescindere dall'atletica dell'ambiente e dalla sicurezza della salute» e, a proposito dei dati rilevati da Legambiente ha aggiunto «È un contributo importante che integra l'impegno concordato con gli altri enti pubblici sottoscrittori del Protocollo d'intesa sul monitoraggio ambientale integrato per conoscere la dimensione e affrontare le complesse questioni ambientali accumulate nel tempo a causa di una massiccia commistione tra zone industriali e area urbana che mette a rischio la stessa qualità della vita». Il direttore dello Spesal, Ignazio Di Mauro, in rappresentanza della Asl, ha assicurato che l'azienda è impegnata nella raccolta dati necessaria per elaborare accurati studi epidemiologici che consentano interventi mirati di prevenzione a tutela della salute pubblica.

SCUOLE A RISCHIO

Rilevati picchi di inquinamento da traffico nei pressi delle scuole

sogno di città più vivibili, sostenibili, all'avanguardia e libere dallo smog».

Il monitoraggio del Treno Verde grazie a una strumentazione portatile ha consentito di misurare in continuo i valori di inquinanti (PM10, PM2,5 e PM1). Tre i percorsi seguiti dai tecnici di Legambiente più cinque hot spot (postazioni fisse di mezz'ora).

Per quel che riguarda il posizionamento di una centralina fissa in via Andria, nei pressi del Cementificio del gruppo Buzzi sono stati monitorati i diversi inquinanti atmosferici

Stefano Ciafani, direttore generale di Legambiente, ha sottolineato, tra l'altro, l'esigenza che vi siano controlli diretti sui camini delle industrie effettuati non solo dalle aziende ma anche da enti pubblici. Più volte è stata sottolineata l'esigenza di tutelare sia l'occupazione che la salute pubblica ma che di fronte a situazioni limite sono necessarie soluzioni coraggiose.

LA STORIA LA SIGNIFICATIVA ESPERIENZA DI ANTONELLA, MAMMA DI UN BIMBO AUTISTICO

«Costruire un ponte per la dignità del bambino»

● **ANDRIA.** L'amore di una mamma verso il proprio figlio è immenso, e assume dimensioni incommensurabili quando il proprio congiunto rientra tra i bambini autistici. «Il problema non è la malattia ma come dare la giusta e corretta assistenza al bambino». Queste le parole di Antonella, mamma di Riccardo (nome di fantasia), bambino autistico di 6 anni di Andria. La commovente iniziale lascia spazio al racconto dell'esperienza che la donna ed il suo piccolo, stanno vivendo da circa tre anni, ovvero da quando è stato diagnosticato il disturbo al bambino.



IL RACCONTO Di una madre

«Quando ricevi la diagnosi per la prima volta - dice mamma Antonella - è come ritrovarsi in una terra di nessuno. Crolla tutto quello in cui avevi creduto fino ad allora. Penso di parlare a nome di tante famiglie che, come quella mia, si sia trovata di fronte alla questione senza sapere come agire. Le sensazioni sono solo le nostre e le comprendiamo tra di noi. Due gli interrogativi più ricorrenti che cominciano a rimbombare nelle no-

stre teste: che cosa succederà al piccolo, e fino a quando riuscirò a proteggerlo?».

Le prime avvisaglie a 18 mesi e poi altri segnali durante i primi tre anni di vita.

«Sembrava solo un bimbo un po' bizzarro - aggiunge mamma Antonella - non parlava bene e decisi di fare qualche visita medica. Speravo di avere consigli e rassicurazioni, ed invece mi fu presentata la diagnosi. Da lì in avanti il vuoto. Per un anno, io ed il mio ex marito abbiamo cercato di trovare una soluzione, o quanto meno delle risposte alla domanda più importante della nostra vita: nostro figlio ha margini di recupero? Il disagio più grande è stato nel trovare le figure giuste che potessero aiutarci».

Circa un anno fa, mamma Antonella è venuta a conoscenza del 'Centro Aba Villa Gaia' di Andria e della sua équipe di consulenti e dottoresse specializzate. Il bambino è seguito anche a scuola con il 'Sass', il servizio scolastico del Comune. Grazie alle educatrici del centro, il bambino si è ben integrato e anche gli stessi compagni di classe sono partecipi della sua crescita.

«In questo anno ho recuperato un po' di serenità - conclude mamma Antonella - Ho visto mio figlio rispondere in maniera positiva ad un intervento che gli ha permesso di recuperare parte delle sue abilità. Non so come andrà, ma loro mi hanno costruito un ponte verso la dignità del mio bambino».

Corato

Oggi sarà illuminata di blu la statua di Garibaldi

■ Tra le manifestazioni previste a Corato per questa giornata, promossa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2007, che partirà con un flash mob a cura della cooperativa sociale Solidarità, proseguirà con la proiezione del film "Rain man" a cura di Gocce nell'Oceano e vedrà l'iniziativa comunale di illuminare di blu la statua di Garibaldi, ci sarà alle 19:00, presso la libreria Secopstore, un incontro/testimonianza/confronto

Conoscere per comprendere, organizzato dall'Associazione Culturale FOS. Le iniziative si prefiggono lo scopo di contribuire a rompere il silenzio che spesso regna attorno all'Autismo che coinvolge circa 500.000 persone in Italia e 5 milioni in Europa ed è, purtroppo, una malattia in crescita. La prevalenza nella popolazione mondiale è di circa l'1%, un bambino su 100. Chi ne è affetto ha difficoltà nel comunicare e a relazionarsi con gli altri e tende ad isolarsi in un mondo tutto suo. L'incontro prevede gli interventi di Rossella Adduci, Raffaella Leone e della dottoressa Silvana Manganò. Sarà anche questo un modo per dimostrare la sensibilità e la vicinanza della nostra comunità alle persone con disturbi autistici e ai loro familiari. Conoscere, infatti, vuol dire comprendere.



IL LOGO Dell'iniziativa



www.ibilanciaci.com - 0883.536146

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211	Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911	Matera: 0835/251311	

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



BARLETTA - TEL.0883.536146
 WWW.ESCOPOCODISERARISTORANTE.IT

IL CASO. PARLA IL PROF. OTTAVIO MARZOCCA, DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI BARI E IN PRIMA FILA NELLE BATTAGLIE PER IL RIUSO

«Ex Distilleria, perché accantonati 3 milioni?»

MARZOCCA A PAGINA II >>



BARLETTA
 L'area della vecchia Distilleria, in via Vittorio Veneto. «Inutilizzati - sottolinea il prof. Ottavio Marzocca - 3 milioni e 200mila euro accantonati per rendere effettivo il riuso»

LA SENTENZA TUTTI ASSOLTI NEL PROCESSO D'APPELLO BIS ORDINATO DALLA CORTE DI CASSAZIONE

«Vigili ad Andria fu un concorso senza nessun reato»

Erano stati contestati falso ideologico e peculato residuati dalla sentenza di Cassazione

● **TRANI.** Tutti assolti con formula piena gli imputati che erano ancora sotto processo per i presunti illeciti nei concorsi della Polizia Municipale di Andria risalenti agli inizi degli anni 2000. A conclusione del processo d'appello-bis, la secon-

da sezione penale della Corte di Appello di Bari ha assolto Francesco Paccione, Agostino Balducci, Concetta Guicciardini, Antonio Cito, Myriam Mancini e Domenico Ruotolo perché "il fatto non sussiste".
NORSCIA E SERVIZI A PAGINA VI >>

BARLETTA I CINQUE STELLE D'AMBROSIO E DI BARI: C'È UNO STUDIO DEL CNR

«Acque sotterranee ora vogliamo i dati»

«Regione, Provincia e Comune rompano il silenzio e ci facciano conoscere cosa intendono fare»

● **BARLETTA.** «Monitoraggio delle acque sotterranee a Barletta: bisogna informare i cittadini e pubblicare celermente i dati». Lo sottolinea con vigore Giuseppe D'Ambrosio (deputato del Movimento 5 Stelle) e Grazia Di Bari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle.
 «Sul fronte ambientale - proseguono - non si fermano le notizie allarmanti. Tocca al Movimento 5 Stelle rialzare il livello di guardia».
SERVIZIO A PAGINA III >>

BISCEGLIE NUOVI STALLI BLU IN UNA ZONA DI PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA

Parcheggi a pagamento rivoluzione in arrivo

Novità sono state stabilite dalla giunta anche per le tariffe dei parcheggi pubblici a pagamento su aree comunali per il 2016

● **BISCEGLIE.** È in arrivo, entro l'inizio della stagione estiva, una rivoluzione per le aree di sosta a pagamento dei veicoli, sia nel centro urbano che lungo il litorale di Bisceglie. La giunta comunale Spina ha deliberato una nuova pianificazione degli stalli blu, estendendo la loro presenza in molte altre strade. Ciò anche in considerazione della prossima istituzione dell'area pedonale in via Aldo Moro.
DE CEGLIA A PAGINA VIII >>

BISCEGLIE

Ladri in azione arrestati dai carabinieri

BALSAMO A PAGINA VIII >>

TENNIS

Atp Barletta ecco le wild card domani si parte

BORRACCINO A PAGINA XV >>

LO SCONTRO PROBABILE CAUSA UNA MANCATA PRECEDENZA

Incidente con due feriti sulla Andria-Castel del Monte



SOLITO INCROCIO
 Le due auto coinvolte nell'impatto all'incrocio tra la statale 170/dir e la provinciale Corato Montegrosso

A. LOSITO A PAGINA VI >>

LA MARATONA DOMENICA

Barlettani a Roma 2016



42 KM E 195 METRI La gara

DIMICCOLI A PAGINA V >>

LIDI BALNEARI E DIFFERENZIATA

di A. CARONE - P. CANFORA
 SIB - FIBA BARLETTA, ANDRIA, TRANI

Siamo ormai alle porte della nuova stagione estiva, e come ogni anno gli operatori balneari si adoperano per meglio organizzare il proprio lavoro e rendere i propri Stabilimenti Balneari idonei ad ospitare i bagnanti locali e non, che sempre più numerosi scelgono (fortunatamente) le Ns litoranee per trascorrere le loro giornate estive al mare.

A PAGINA IX >>

R&R
 RUGGIERI & RUGGIERI
 SERVIZI DI CONSULENZA

STUDIO COMMERCIALE | STUDIO LEGALE
 PROGETTI & DESIGN | CONSULENZA FRANCHISING

info: 080.396.8032
 www.studio-ruggieri.it

IL CASO

BARLETTA

«Falda contaminata ma non ce lo dicono»

D'Ambrosio e Di Bari (5 Stelle): adesso fuori i dati del Cnr

● **BARLETTA.** «Monitoraggio delle acque sotterranee a Barletta: bisogna informare i cittadini e pubblicare celermente i dati».

Lo sottolineano con vigore Giuseppe D'Ambrosio (deputato del Movimento 5 Stelle) e Grazia Di Bari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle.

«Sul fronte ambientale - proseguono - non si fermano le notizie allarmanti. Tocca al Movimento 5 Stelle rialzare il livello di guardia sulla situazione ambientale a Barletta. Abbiamo avuto notizia di una relazione tecnica del Centro nazionale ricerche - Istituto di Ricerca sulle acque, a proposito delle attività di campionamento dell'acque sotterranee, con l'obiettivo di verificare la presenza di contaminazioni con analisi chimiche e biomolecolari».

Ebbene, «dai risultati rappresentati sarebbero emersi superamenti di alcuni parametri», hanno dichiarato il deputato del Movimento 5 Stelle D'Ambrosio e la consigliera regionale pentastellata Di Ba-

ri.

● **I MONITORAGGI** -Ancora: «Da mesi segnaliamo l'importanza di controlli continui e di rendere noto alle popolazioni interessate i dati dei monitoraggi. Oggi abbiamo deciso di inviare una lettera all'assessore Regionale Domenico

Santorsola, al presidente della Provincia di Barletta, Andria, Trani Giuseppe Corrado e al sindaco di Barletta Pasquale Cascella, per chiedere quali iniziative, in base alle rispettive competenze, si intendono intraprendere sulla base di questi dati».

● **I RIFIUTI** -E poi: «Se consideriamo che i gestori della discarica Daisy di Barletta, come da verbale di riunione del 22 febbraio 2016 del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e Paesaggio, sezione ciclo dei rifiuti e bonifica per il servizio gestione dei rifiuti, hanno di-

chiarato che "è in corso presso la competente Provincia un procedimento di rinnovo/riesame Autorizzazione integrata ambientale" e che «attualmente la tipologia di rifiuti conferiti non produce biogas, tuttavia al fine di poter smaltire anche rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani è stata avanzata separata istanza per ottenere, nel più breve tempo possibile, autorizzazione alla realizzazione ed esercizio del sistema di captazione del biogas; a valle di tale autorizzazione e con una eventuale deroga rispetto ai quantitativi giornalieri autorizzati (250 tonnellate al giorno) sarebbe disponibile ad accogliere 120-150 tonnellate al giorno max di rifiuti aventi CER 190501", allora sappiamo che a Barletta si rischia una situazione esplosiva, già pesantemente sollecitata in negativo dalle questioni ambientali sulla qualità dell'aria», hanno concluso i rappresentanti istituzionali del Movimento 5 Stelle Giuseppe D'Ambrosio e Grazia Di Bari.

Furti nelle cabine della luce a Trani 100 famiglie al buio

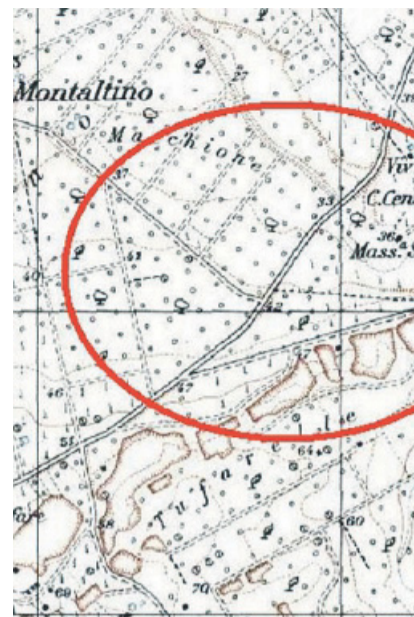
● **TRANI.** Da martedì sera un centinaio di residenti nella zona di via Carrara delle monache, vale a dire la vecchia strada rurale per Bisceglie, alla periferia sud di Trani, è senza corrente. La fornitura è saltata a causa dell'ennesima serie di furti presso cabine di trasformazione. Il bilancio è di sei incursioni in due notti, ad opera dei soliti ignoti che, per procacciarsi il rame, non guardano in faccia ad alcuno.

La situazione ha ormai superato il livello di guardia e, se nelle ultime occasioni, i danni avevano riguardato utenze

sparse e pozzi, questa volta l'interruzione della fornitura è oltre modo seria. Tanto è vero che Amet, questa mattina, chiederà formalmente un incontro al prefetto, Clara Minerva, perché, oltre il pesantissimo danno economico a carico dell'azienda, vi è anche un profilo di interruzione di pubblico servizio della quale l'azienda non vuole sentirsi responsabile.

«Stiamo cercando disperatamente di risolvere l'emergenza», fa sapere l'Amministratore delegato, Marcello Danisi.

[nico aurora]



BARLETTA
L'area in cui sorge la discarica Daisy

Dismissione La Provincia vende Papparicotta

La provincia ha indetto un avviso pubblico per l'affidamento della conduzione temporanea dei terreni dell'azienda agricola provinciale "Papparicotta" di Andria. Nel febbraio 2002 il consiglio provinciale destinò parte dell'azienda ad attività di tipo didattico-sperimentale, determinando al contempo lo scopo produttivo della rimanente frazione al fine di consentire maggiori entrate per l'ente. Nel settembre del 2015, invece, la provincia stabilì di alienare l'azienda Papparicotta, dando mandato al settore Polizia Provinciale di procedere, nelle more della vendita, alla gestione ordinaria e straordinaria del bene. L'avviso di affidamento di conduzione temporanea dei terreni ha un onere a base d'asta posto pari o maggiore ad euro 7.500 a fronte del diritto a godere e disporre della produzione relativa alle superfici in questione, dalla data della stipula del contratto fino al 31 dicembre 2016. Della superficie complessiva di 95 ettari, i terreni oggetto dell'avviso sono: circa 9 ettari di vigneti uva da vino, circa 2 ettari di vigneto di uva da mensa, 4,05 ettari di seminativo, 1,14 ettari di ciliegeto, 0,49 ettari di mandorleto e circa 37 ettari di oliveti, distinti in circa 3 ettari di olivi da mensa e circa 34 ettari di olivi da olio. [m.pas.]



RENAULT
Passion for life

Renault TWINGO LOVELY

Agile di carattere.

Serie limitata a

99 € / mese*

5 porte
R-Link Touchscreen con navigazione
Parking Camera



Sabato e domenica.

Scopri Renault Absolute Drive: cambio automatico EDC su tutta la gamma.

SUPER DAYS PER TE - TAEG 7,86%. *Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Twingo LOVELY SCE 69 valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "Ecoincentivi Renault", grazie all'extra sconto offerto da FINRENAULT: anticipo € 2.970; importo totale del credito € 6.280; 36 rate da € 99,01 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 799 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, estensione di garanzia fino a 3 anni o 80.000 km e manutenzione ordinaria 3 anni o 50.000 km. Importo totale dovuto dal consumatore € 8.322; TAN 4,99% (tasso fisso); TAEG 7,86%; Valore Futuro Garantito € 4.758 (rata finale); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e su www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 02/05/2016. Gamma TWINGO. Emissioni di CO₂: da 95 a 108 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,2 a 4,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda  renault.it

CONCESSIONARIA RENAULT RENAUTO E LA SUA RETE DI VENDITA:

<p>MARINO AUTOMOBILI DAL 1953 marinoautomobili.it</p>	<p>RENAUTO Viale Japigia, 180 - BARI - Tel. 080 2022375 S.S. 96 - MODUGNO - Tel. 080 5367602</p>	<p>AUTOPLANET Via Trani, 25 - BARLETTA - Tel. 0883 334677 Via Fellini, 5 - GIOIA DEL COLLE - Tel. 080 9995482</p>	<p>DYNAMICAR Via T. Castiglione, 1 - FOGGIA Tel. 0881 583111</p>
		<p>AUTODOC S.S. 16 - MOLFETTA Tel. 080 3348000</p>	

CHE AMBIENTE FA

RIFLETTORI SU BARLETTA



BARLETTA
La città vista dall'alto
[foto Calvaresi]

«Ecco come stiamo monitorando le condizioni di aria e falda»

Caracciolo (Pd): adesso in campo le migliori tecnologie

● **BARLETTA.** «All'audizione in V Commissione Ambiente promossa con l'assessore regionale all'Ambiente della Regione Puglia Domenico Santorsola - sottolinea Filippo Caracciolo, presidente della Commissione - hanno partecipato i rappresentanti degli enti sottoscrittori del Protocollo di Intesa siglato a Barletta: Regione Puglia, Provincia BT, Comune di Barletta, ARPA Puglia, Cnr-Irsa e ASL BT. Con l'audizione abbiamo voluto fare il punto della situazione sull'esito dell'attività svolta nei primi 7 mesi e sulla quale abbiamo potuto riscontrare positivamente il rispetto del crono-programma».

E poi: «Dalle relazioni svolte nel corso dell'incontro è giunta una sostanziale conferma della presenza di alcuni inquinanti nell'area industriale oggetto della ricerca e sviluppata sin qui con l'ausilio dei più avanzati strumenti messi a disposizione dalla tecnologia come: georadar; geoelettrica e piezometri di ultima generazione. In particolare i risultati analitici dei campionamenti effettuati hanno

fornito risultati sullo stato di inquinamento della falda acquifera superficiale sottesa all'area industriale di Barletta. La situazione di maggiore inquinamento e la maggiore presenza di sostanze inquinanti quali Cromo totale e Cromo (VI), Solfati, Selenio, Nitriti, è stata individuata nell'area in cui ricadono i principali insediamenti produttivi operanti nell'area industriale. Per stabilire in maniera certa i fattori e le cause dell'inquinamento servirà sviluppare ulteriormente le attività di ricerca in modo da offrire informazioni precise e puntuali anche in merito a cause e provenienza dei fattori inquinanti».

Ancora: «L'approfondimento sarà supportato con la tecnologia biomolecolare che affiancherà l'analisi chimica. Si rende anche necessaria un'analisi storiografica dei siti presenti in zona. L'area esaminata sino a questo momento si estende per due chilometri a partire dalla rotonda di accesso alla zona industriale ma, in base a quanto emerso dall'audizione della V Commissione Ambiente - illustra il

Presidente Filippo Caracciolo - diventa indispensabile ampliare la ricerca sull'intera zona industriale. L'ampliamento della ricerca sul monitoraggio ambientale è attuabile grazie alla dotazione finanziaria di euro 100.000 collegata all'emendamento da me presentato in occasione del consiglio regionale che ha approvato il Bilancio 2016 della Regione proprio al fine di implementare e garantire ulteriori strumenti di indagine ambientale».

Caracciolo aggiunge: «Saranno impiegati nuovi piezometri, presidi ambientali permanenti, utili a misurare la qualità ambientale anche dopo il termine dell'attività di ricerca del monitoraggio ambientale in corso. L'Asl ha annunciato durante la riunione odierna della V Com l'intenzione di sviluppare un progetto della durata di due anni al termine del quale sarà redatto un rapporto Ambiente-Salute con la cooperazione della Asl con Arpa Puglia proprio a partire dalle rilevazioni del monitoraggio ambientale in corso».

IL FORUM AMBIENTE E SALUTE

«Rifiuti Zero e monitoraggio deluse le aspettative»



BARLETTA Palazzo di Città [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** «Un mese è ormai passato dall'inconcludente consiglio comunale dedicato alla discussione e votazione delle due delibere di iniziativa popolare su Rifiuti Zero e Monitoraggio Aziende Insalubri».

Lo sottolineano Francesco Caputo e Sandra Parente, del Forum Salute e Ambiente Barletta.

SPERANZE DISATTESE

«Un consiglio - aggiungono - che ha palesemente disatteso le speranze in un cambio di passo significativo nelle tematiche ambientali e sanitarie di questa città non solo dei 1200 cittadini che hanno firmato le delibere, ma di tutte quelle persone che in questi mesi hanno scoperto di vivere in un contesto di disastro ambientale concludato. Perché al di là delle opportunistiche prese di posizione di questo o di quel consigliere nel post-voto, l'unico risultato lampante che si è raggiunto il 18 marzo è stato il depotenziamento della delibera su rifiuti zero, grossolanamente degradata in alcuni suoi punti fondamentali a mera "sperimentazione", da implementare in un indeterminato futuro, e il tentativo, per fortuna bloccato tramite il ritiro della proposta, di stravolgere completamente quella sul monitoraggio delle aziende insalubri, eliminandone direttamente tutto l'impianto fondamentale (e ogni possibile riferimento diretto alle suddette aziende). Un tentativo di far passare una proposta completamente snaturata, che non avrebbe avuto alcun effetto e avrebbe lasciato la situazione inalterata».

L'OPERAZIONE

«Un'operazione difficilmente scusabile, ora che i frutti di decenni di politiche tese esclusivamente alla difesa dei profitti privati a scapito di salute e ambiente sono sotto gli occhi di tutti, persino della magistratura, ma che sembrano impressionare poco chi in teoria sarebbe stato tenuto a vigilare e avrebbe avuto del resto tutta l'autorità legalmente riconosciuta per agire di conse-

guenza. Una scelta politica che appare ancora più grave se si considera che per la prima volta in questa città un percorso svolto in autonomia e dal basso ha offerto alle amministrazioni delle proposte serie, scientificamente fondate e pienamente implementabili sottoscritte da più di mille persone; una prova di democrazia diretta rimandata del tutto al mittente o quasi».

«Prova ne sia - continuano i rappresentanti del Forum Salute e Ambiente Barletta - che non solo nel bilancio di previsione 2016 recentemente approvato dalla giunta non ci sia traccia di voci relative alla questione, ma che a distanza di un mese, né il sindaco Cascella, né l'assessore all'Ambiente Divincenzo si siano mossi a mettere in pratica la volontà espressa alla fine di quel consiglio comunale di attivare un tavolo di confronto sulle tematiche ambientali e sul testo della delibera sul monitoraggio ambientale».

IL CONFRONTO

«E' chiaro che questo incontro, che noi rivendichiamo, deve avvenire con il Forum Salute e Ambiente, promotore delle due delibere di iniziativa popolare, attraverso un confronto chiaro e senza sotterfugi di nessun tipo».

Sarebbe un modo non certo per far dimenticare la brutta pagina scritta in Consiglio Comunale di marzo, ma quanto meno per provare a dimostrare come l'Amministrazione non sia del tutto votata a far cadere nel dimenticatoio una questione che, non dimentichiamolo, ha un impatto pesante sull'ambiente di questa città e sulla salute dei suoi abitanti che dovrebbe rappresentare e in qualche maniera tutelare; abitanti che già da un bel po' si sono ampiamente espressi, tra sottoscrizioni, cortei e manifestazioni, sulla via da intraprendere per non far sì che questa città diventi uno dei tanti simboli sparsi per l'Italia della devastazione dei territori ad opera di multinazionali e aziende del business dei rifiuti».

È morto il suocero del collega Balsamo

● **CORATO.** Grave lutto per il nostro collega Gianpaolo Balsamo. È morto il suocero Domenico Calzaretto, già funzionario del Banco di Napoli. Lo piangono la moglie Elda Piscicchio, le figlie Cristina con il marito Aldo Lotito, Giovanna, Annamaria con Gianpaolo Balsamo, gli adorati nipoti Antonio, Elda ed Aurora. Uomo dal cuore grande e generoso, legatissimo alla famiglia, si è sempre contraddistinto per bontà d'animo e altruismo. Ha lottato strenuamente contro la malattia che lo ha portato via. Si è con costanza dedicato al volontariato, prestando la sua opera con dedizione nella Casa protetta Dono di speranza.

Stamattina i funerali, alle 10.30, presso la parrocchia Santa Maria Greca, a Corato, dove la salma giungerà alle 9.30, dalla camera ardente allestita presso la Sala dell'ultima accoglienza, in via Savonarola. I colleghi della Gazzetta sono vicini alla signora Elda, a Gianpaolo e Annamaria, alla piccola Aurora e ai parenti tutti in questo momento di grande dolore.

L'INIZIATIVA TRA I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Centro storico a Barletta confronto a Palazzo di Città

● **BARLETTA.** Le tematiche collegate alla vivibilità e al decoro del centro storico sono state affrontate oggi pomeriggio nel corso di una riunione, convocata dal sindaco Pasquale Cascella nella Sala Giunta del Palazzo di Città, con i rappresentanti delle associazioni di categoria e alcuni titolari di attività commerciali. Erano presenti gli assessori Giuseppe Gammarròta, Michele Lasala, Azzurra Pelle e il Comandante della Polizia Locale Savino Filannino.

Tra i temi discussi, la disciplina della viabilità e la sosta dei veicoli, l'opportunità di creare nuove aree pedonali, e soprattutto l'esigenza di qualificare l'immagine del centro storico attraverso il rispetto del regolamento per l'occupazione temporanea di suolo pubblico e degli spazi di ristoro all'aperto, i controlli e il rispetto dei limiti orari per le emissioni sonore nei locali, anche per evitare conflitti con la popolazione residente nel quartiere.

In questo contesto si è ritenuto di dare ulteriore impulso all'adeguamento delle norme investendo la competente Commis-

sione Consiliare per un approfondimento sui regolamenti comunali a tutela del patrimonio storico.

«Anche quest'anno - ha dichiarato il sindaco Cascella - l'Amministrazione comunale ha inteso rafforzare la già collaudata



BARLETTA Il centro storico [foto Calvaresi]

collaborazione per riqualificare un'area urbana di grande interesse turistico, dove si registra un'alta concentrazione di locali pubblici. Contando come sempre sulla sensibilità e il civismo di tutti, si punta ad affrontare le criticità con responsabilità e impegno».

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it scarica l'App!
 La pizza è servita! prontopizza.it

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it ordina online!
 La pizza è servita! www.prontopizza.it

LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:	0971/418511				

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

LA PROTESTA LA CITTÀ SI MOBILITÀ CONTRO I SIGNORI DEL PIZZO E DEL MALAFFARE. MA PROSEGUONO EPISODI INQUIETANTI. TRA QUESTI, L'ENNESIMO TENTATIVO DI SCASSINARE UNO SPORTELLINO BANCOMAT

L'urlo di Canosa contro il racket

Mille cittadini in piazza, ma nella notte fiamme alla villa di un imprenditore

QUEL GRIDO DI SPERANZA E DI DOLORE

di RINO DALOISO

Possono convivere la speranza e il dolore? Certo che possono. Quello che si è levato ieri sera dalla piazza principale di Canosa, infatti, è insieme un gigantesco grido di speranza e di dolore di una comunità e di ognuno di quelli che non ne possono più di uno stillicidio criminale sempre più prepotente e strafottente, che va dalla distruzione dei giochi per i bimbi nella villa comunale (perché non bisogna disturbare i traffici dei «signori» della droga e dei «piccoli» spacciatori di hashish, cocaina, marijuana e altro veleno ancora), alla regolazione di aperture e chiusure di esercizi commerciali: dopo il quarto attentato, infatti, il supermercato di piazza Terme ha chiuso i battenti, con grande sollievo di molti e disdoro per lo Stato, visto che dovrebbe detenere il monopolio dell'uso della forza e pure della concessione o meno delle licenze commerciali. Per non parlare delle cinque «lupare bianche» ancora (e chissà per quanto tempo ancora) in cerca d'autore e i mille soprusi e sopraffazioni che costellano la vita quotidiana.

Il dolore e la speranza di tutti hanno un nome e un volto: Nunzio Margiotta, l'imprenditore che ha preso il coraggio a due mani, ha avuto la forza di denunciare i ricatti di cui è stato destinatario e ieri ha parlato in piazza della sua storia di fatica e di riscatto. Margiotta non va lasciato solo (e ieri non è stato solo), perché può dirsi «beato» solo «il popolo che non ha bisogno di eroi». Andrà sempre così?



CONTRO IL RACKET La manifestazione ieri in piazza a Canosa [foto Calvaresi]

«Adesso basta»: tutti insieme, donne, uomini, rappresentanti delle istituzioni e dei partiti

● **CANOSA.** Tutti insieme, rappresentanti delle istituzioni e dei partiti locali, forze dell'ordine, parroci, scuole, associazioni di volontariato, organizzazioni datoriali e sindacali, l'antiracket, a fianco dell'imprenditore-coraggio, Nunzio Margiotta, per opporsi alla recrudescenza del fenomeno criminale. Un sit-in nella gremita piazza Vittorio Veneto, con circa un migliaio di persone, per ricordare che esiste ancora "un vero e proprio cancro sociale": il racket e l'usura e per richiedere, con forza, la legalità perduta. Ma il racket (o come altro lo volete chiamare) non demorde: l'altra notte, alla vigilia della manifestazione, ignoti hanno appiccato il fuoco alla villa di un imprenditore edile. E qualcun altro ha pensato male di assalire un bancomat.

BALSAMO, BUFANO E SERVIZI ALLE PAGINE II E III >>

BARLETTA, IL GIUDIZIO D'APPELLO

«Paradisi perduti» imprenditori assolti perché non punibili

● «Non punibili», e dunque assolti, avendo fatto rientrare in Italia i capitali evasi grazie al cosiddetto "scudo fiscale". Perciò la Corte d'Appello di Bari ha riformato la sentenza del giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trani che il 3 febbraio 2014 aveva condannato gli imprenditori barlettani Giuseppe Prascina e suo figlio Alfonso rispettivamente a 3 e a 2 anni di reclusione.

NORSCIA A PAGINA V >>

BARLETTA, TIMAC E BUZZI UNICEM

«Aziende insalubri» interrogazione del M5S al ministro della Salute

● **BARLETTA.** Il dibattito sulle tematiche ambientali scaturito dall'attività delle fabbriche Buzzi-Unicem e Timac arriva in Parlamento. È notizia di ieri che la senatrice del Movimento 5 Stelle, Barbara Lezzi e altri

otto parlamentari, hanno presentato un'interrogazione al Ministro della Salute, on. Beatrice Lorenzin. L'interrogazione si riferisce all'attività di Buzzi-Unicem e Timac.

PIAZZOLLA A PAGINA IV >>

BISCEGLIE

Tesseramento Pd «congelato» è sempre polemica

DE CEGLIA A PAGINA VIII >>

ARTE

Michele Chieco il poeta del colore a 20 anni dalla morte

RUSSO A PAGINA XIII >>

ARTISTATOSSP
 STRADA DELL'OLIO
 EXTRAVERGINE
 CASTEL DEL MONTE

21-22 MAGGIO
Ulivi in fiore
 VISITE GUIDATE E DEGUSTAZIONI
 presso le aziende aderenti alla
 "Strada dell'olio extravergine Castel del Monte".
www.stradaoliocasteldelmonte.it

TRANI «SCHIERATI DALLA PARTE GIUSTA», LA PREMIAZIONE

A lezione di legalità oggi incontro con Davigo



A TRANI Piercamillo Davigo

● **TRANI.** Giornata conclusiva del concorso scolastico «Dalla criminalità alla legalità, il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie»: ospite più atteso, oggi, Piercamillo Davigo (presidente dell'Associazione magistrati) e, con lui, Matteo Piantedosi (vice capo della Polizia), Michele Ruggieri (sostituto procuratore a Trani), Giuseppe Tiani (segretario generale del Siap), Grazia Ruggiero (dirigente del De Sanctis).

AURORA A PAGINA VII >>

R&R
 RUGGIERI & RUGGIERI
 SERVIZI DI CONSULENZA

STUDIO COMMERCIALE | STUDIO LEGALE
 PROGETTI & DESIGN | CONSULENZA FRANCHISING

info: 080.396.8032
www.studio-ruggieri.it

AMBIENTE

INIZIATIVA PARLAMENTARE

L'ISTANZA

«Da verificare i presupposti per riconoscere la sensibilità chimica multipla quale malattia rara e istituire appositi centri per diagnosi e cura»

LA DENUNCIA

«Un caso di malattia rara da sensibilità chimica multipla risulterebbe conclamato in prossimità della Buzzi Unicem e della Timac»

Il caso «aziende insalubri» in Senato

Barbara Lezzi (M5S) presenta un'interrogazione sull'attività di Buzzi-Unicem e Timac

MICHELE PIAZZOLLA

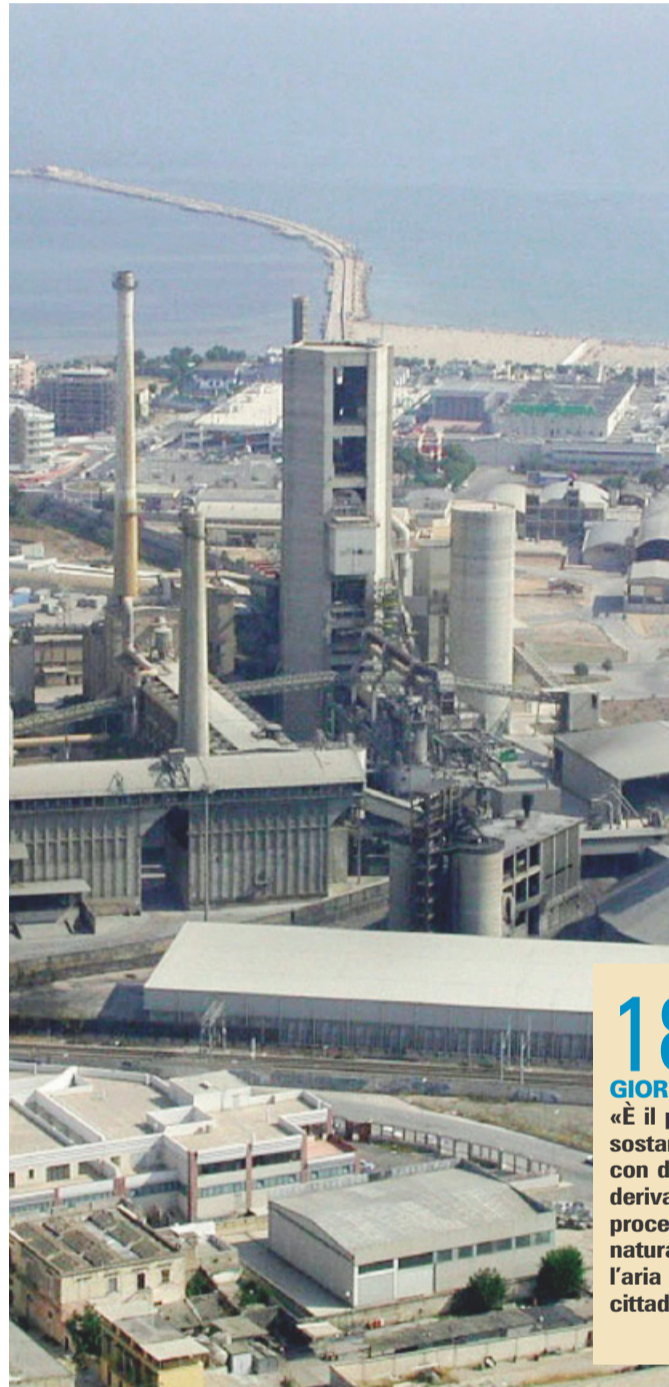
● **BARLETTA.** Il dibattito sulle tematiche ambientali scaturito dall'attività delle fabbriche Buzzi-Unicem e Timac arriva in Parlamento. È notizia di ieri che la senatrice del Movimento 5 Stelle, Barbara Lezzi e altri otto parlamentari, hanno presentato un'interrogazione al Ministro della Salute, on. Beatrice Lorenzin. Dopo un'ampia premessa sulle malattie causate da sostanze chimiche e organiche esposte nell'ambiente, in specie la Mcs (multiple chemical sensitivity), l'interrogazione riferisce che «la società Buzzi Unicem di Barletta è oggetto di un'indagine della magistratura relativamente all'attività di incenerimento di combustibile solido secondario e che nei pressi della Timac di Barletta, azienda che produce fertilizzanti, sono stati rilevati dall'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente livelli di contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee superiori ai valori di soglia di contaminazione, e che inoltre, almeno un ulteriore caso conclamato di malattia rara da sensibilità chimica multipla risulterebbe essere esi-

dente proprio in prossimità della Buzzi Unicem e della Timac».

Di qui, si chiede al Ministro della Salute se dei casi esposti sul territorio nazionale e, in particolare, il caso di Barletta: «sia a conoscenza dell'inumana situazione in cui versano i malati di Mcs in Italia che, in caso di necessità, non hanno la possibilità di rivolgersi a una struttura medica dedicata, nemmeno al pronto soccorso, data la mancanza di ambienti dedicati; quali misure si intendano adottare per garantire a tutti i cittadini affetti da Mcs pari livelli di assistenza; se non ritenga di dover verificare i presupposti per riconoscere la sensibilità chimica multipla quale malattia rara e di istituire appositi centri di riferimento per la diagnosi e la cura». Per il caso Barletta, l'iniziativa della senatrice pentastellata è stata segnalata e sollecitata da «Barletta Cinque Stelle» gruppo di Cittadinanza Attiva che, nello specifico, ha spiegato i termini dell'iniziativa in una nota a firma di Marco Augusto Pedico. «I rilievi effettuati dalle centraline dell'Arpa in città, nel periodo che va da gennaio 2016 ad oggi, hanno indicato picchi ripetuti di supe-

ramento del Pm10: per ben 18 giorni l'insieme delle sostanze solide e liquide inquinanti con diametro inferiore a 10 micron derivanti da emissioni di autoveicoli, processi industriali o fenomeni naturali, hanno reso, oggettivamente, l'aria dannosa per la salute dei cittadini». «L'accesso dibattito sull'impatto ambientale di aziende insalubri che operano a Barletta, come la Timac e la Buzzi Unicem, così come quello sull'inquinamento elettromagnetico, non hanno tenuto conto del drammatico insorgere di una patologia ambientale come la sensibilità chimica multipla».

«Sinteticamente - spiega la nota - la sensibilità chimica multipla è una malattia immuno tossica infiammatoria che appare e scompare in funzione della distanza del soggetto dalle fonti inquinanti. I soggetti colpiti perdono del tutto la capacità di tollerare gli agenti chimici, manifestando una multi sistemica intolleranza ambientale alle sostanze chimiche che può interessare diversi apparati e organi del corpo umano. Inoltre, ogni soggetto colpito da Mcs può sviluppare una reazione a sé stante, diversa da quella normalmente



avuta dalla popolazione a parità di condizioni ambientali».

«Lo stato di stretto isolamento che i cittadini affetti da Mcs sono costretti a subire, privati della possibilità di condurre una vita normale all'aria aperta, e in estremo costretti ad abbandonare territori altamente inquinati». A Barletta un caso. «Partendo dalle istanze di Immacolata Iglio, affetta da Mcs, che ci preme ringraziare unitamente a Ester Lupo dell'associazione Anchise e alla dottoressa Olimpia Del Rosso per l'apporto offerto al gruppo di lavoro che Barletta Cinque Stelle ha posto in essere, abbiamo fatto una segnalazione, che è stata recepita con encomiabile solerzia dalla portavoce in Senato del M5S Barbara Lezzi. E al fine di garantire cure e assistenza a tutti i cittadini affetti da Mcs, la senatrice, ha interrogato il Ministero della Salute». «I dati relativi alle costanti emergenze ambientali ai quali sono sottoposti vasti territori, come Barletta - si sostiene e conclude nella nota - dovrebbero obbligare le istituzioni a prenderne atto, nel rispetto di quello che dovrebbe essere il maggiore interesse da tutelare: la salute di tutti cittadini».

IL DIBATTITO NESSUNA NOVITÀ DOPO L'APPROVAZIONE DELLE DUE DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Strategia rifiuti zero vince il silenzio assoluto»

L'intervento di Angelo Dileo e Sandra Parente del Forum cittadino «Salute e Ambiente»

● **BARLETTA.** «Come Fourm Salute e Ambiente abbiamo sempre rivendicato il percorso che ha portato più di milleducento persone a sottoscrivere le nostre due delibere sulla strategia rifiuti zero e il monitoraggio delle aziende insalubri. Un percorso autonomo, dal basso, che ha costruito la sua forza tramite la discussione e la partecipazione dei cittadini che non si sono limitati a mettere una firma, ma hanno partecipato alle numerose mobilitazioni e incontri organizzati».

Così Angelo Dileo e Sandra Parente, del Forum Salute e Ambiente Barletta. «A più di un mese dal consiglio comunale che ha stravolto quelle due delibere - aggiungono - siamo ancora più convinti che questa sia la strada maestra da intraprendere per imprimere un effettivo cambiamento nella realtà ambientale, sanitaria e sociale di questa città depredata dei suoi beni comuni più essenziali. Non tanto per una presa di posizione astratta, ma perché è ormai evidente che quelle istituzioni che sulla carta avrebbero dovuto adempiere al loro dovere di salvaguardia del tessuto ambientale di Barletta e dei suoi abitanti hanno scientemente deciso di volgere lo sguardo dall'altra parte; più precisamente, dalla parte dei responsabili del disastro ambientale e di quei potentati economici di cui i nostri consiglieri non sono neanche riusciti a pronunciare il nome durante quella farsesca seduta in cui si az-zoppò la delibera sulla strategia ri-

futi zero e si cercò di svuotare completamente quella sul monitoraggio delle aziende insalubri (fortunatamente ritirata in extremis prima che un eventuale e probabilissimo scempio la rendesse lettera morta)».

E poi: «A confermare il quadro di volontaria sclerotizzazione delle attività dell'amministrazione in merito, ci si mette anche un perdurante silenzio interrotto sporadicamente dalle sparute manifestazioni mediatiche di questo o quel politico volte o a far passare minuzie come roboanti e decisive soluzioni (avendo anche la poca decenza di farle passare come

«fatti concreti») o a sfoggiare la rassicurante e pacata maschera di chi, stupidi noi che chi preoccupiamo, sta già risolvendo tutto grazie alla lungimiranza amministrativa dispiacuta in qualche protocollo d'intesa... Inutile dirlo, la realtà che si cerca di coprire con queste fumose esternazioni è radicalmente diversa e ben meno confortante. La realtà è che, ad esempio, nel bilancio approvato di recente, non c'è alcuna voce che possa essere riferita a una presa in carico della questione, a eccezione dell'acquisto di una centralina mobile che dovrebbe rilevare la qualità

dell'aria ma che rivela molto più chiaramente un tentativo maldestro di spacciare a mò di contentino uno strumento semplicemente inadatto a un monitoraggio serio delle matrici ambientali e dell'impatto sanitario delle aziende che inquinano».

Ancora: «Tutto questo è perfettamente in linea con il tanto declamato, e tanto inutile, protocollo d'intesa su un generico "monitoraggio" ambientale promosso da quei consiglieri regionali del Partito Democratico, Caracciolo e Mennea, che in tutti questi anni non hanno fatto assolutamente nulla. "L'ammuina"

creata in questi ultimi mesi è volta a mascherare la strategia di mantenimento dello status quo della classe politica sul disastro ambientale, tant'è che il fantomatico tavolo di confronto proposto dopo il Consiglio Comunale sulla delibera non è mai stato né convocato né ha avuto luogo».

Aggiungono Angelo Dileo e Sandra Parente: «Questo non ci preoccupa perché abbiamo più volte sperimentato sulla nostra pelle quanto questi incontri con le istituzioni siano inutili e incapaci di produrre risultati. Ormai sono sotto gli occhi di tutti le ragioni per cui è necessario che questa delibera sia ricalendarizzata e votata senza apporre stravolgimenti; da anni denunciavamo lo scempio ecologico che in nome del profitto di qualche azienda viene lasciato libero di perdurare e di aggravarsi, ed è da anni che l'elusività inconcludente che abbiamo trovato sul fronte istituzionale assume i tratti inconfondibili della difesa degli interessi dei pochi. Non lasceremo cadere la questione nel dimenticatoio e lo faremo con i mezzi che ci sono propri. Per questo rilanciamo la discussione e il confronto sulle delibere di iniziativa popolare con un sit-in presso il Palazzo di Città Giovedì 26 Maggio (ore 17:30), con microfono aperto a tutti, per riprendere la costruzione di un percorso dal basso di mobilitazione in grado di creare l'alternativa necessaria al disastro ambientale e ai suoi responsabili».



BARLETTA La Timac, in via Trani. In alto, la Cementeria Buzzi Unicem, fra via Trani e via Andria

18

GIORNI

«È il periodo in cui l'insieme delle sostanze solide e liquide inquinanti con diametro inferiore a 10 micron derivanti da emissioni di autoveicoli, processi industriali o fenomeni naturali, hanno reso, oggettivamente, l'aria dannosa per la salute dei cittadini»

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

SUZUKI
GIANCAR
 di Gianfrancesco Ignazia
 Via trani 80 - Via Pappalettere 28/30
 Barletta(BT) 0883.332535

BARLETTA NON È ESCLUSO CHE L'UOMO SIA CADUTO DAL MEZZO NEL TENTATIVO DI RECUPERARE UN TUBO CADUTO DALL'ATOMIZZATORE

TRANI RICOVERATO IN OSPEDALE MA NON È IN PERICOLO DI VITA

Tragedia sulla complanare muore travolto dal suo trattore

La vittima è un 45enne che si stava recando a lavorare in un terreno

Ha perso il controllo del mezzo ed è stato scaraventato sull'asfalto venendo poi schiacciato

● **BARLETTA.** Un inizio settimana da dimenticare. Dolore, sgomento e tanta partecipazione. Sono i sentimenti più diffusi a Barletta dopo la tragica morte del 45enne Francesco Sardaro, travolto dal suo stesso trattore che si è ribaltato mentre si recava nel suo podere, alla periferia cittadina. La vittima, uno stimato agricoltore barlettano, era alla guida di un trattore agricolo e stava percorrendo la complanare ovest della strada statale «93» in contrada «Rasciatano» quando si è verificato l'incidente. Cosa sia realmente accaduto è ancora al vaglio degli uomini della Polizia locale di Barletta.

BALSAMO A PAGINA III >>>

TRANI



Cattedrale «accessibile»

● **TRANI.** Finalmente anche i disabili hanno possibilità di godere della bellezza degli interni della Cattedrale di Trani, da sempre "inaccessibile" per via di una serie di barriere architettoniche adesso superate con gli appositi ed attesi interventi: in particolare si tratta di una pedana/scivolo che permette di entrare nella chiesa di Santa Maria della Scala e poi di un montascale per gli altri accessi come la basilica

e la cripta. Nei giorni scorsi, in occasione di eventi e ricorrenze liturgiche dedicate proprio ai disabili, le strutture sono state utilizzate, permettendo così a tutti di poter visitare la "regina" delle Cattedrali di Puglia. Il presidente della Uilm di Trani, Gennaro Palmieri, che dal 2010 è stato impegnato nelle richieste e procedure per questa importante realizzazione.

DE MARI A PAGINA II >>>

Turista cade ed urta la testa è in codice rosso

L'incidente avvenuto ieri mattina sui gradoni di piazza Sacra Regia Udienza

● **TRANI.** Un turista tedesco è ricoverato all'ospedale di Andria, con un trauma cranico e ferite lacerate contuse al capo, a causa della rovinosa caduta sui gradoni di piazza Sacra Regia Udienza in adiacenza con Palazzo Valenzano.

L'incidente è accaduto nella mattinata di ieri e ha determinato l'arrivo sul posto di un'ambulanza del 118 in codice rosso: per alcuni attimi s'è temuto il peggio, anche perché il visitatore sanguinava copiosamente dal capo, sebbene paresse vigile. Infatti, l'uomo non è in pericolo di vita, ma è sotto stretta osservazione perché il grave trauma riportato.

[n.aur.]

BARLETTA



Parere favorevole ai lavori per il canale

SERVIZIO A PAGINA II >>>

BARLETTA

Centralina mobile in via Trani

● **BARLETTA.** Inquinamento dell'aria, nuovo passo avanti verso il piano di monitoraggio che dovrebbe consentire di tenere sotto controllo la qualità dell'aria nei quartieri cittadini vicini alla zona industriale di via Trani. La centralina mobile è stata posizionata nei pressi dell'Ipercoop.

SERVIZIO A PAGINA IV >>>

ANDRIA

Ed ecco «Legability» rassegna al via con la prima giornata

PASTORE A PAGINA V >>>

CANOSA

Imbrattata la facciata dell'abitazione di un consigliere

SERVIZIO A PAGINA VIII >>>

L'ANELLO AL NASO E LA SVEGLIA AL COLLO

di MARGHERITA MAGNIFICO

Il sindaco di Trani, Amadeo Bottaro, sembra quasi che, da esponente della società civile, si sia adeguato a vestire i panni del politico, venendo meno ad una promessa fatta durante un'intervista radiofonica di qualche tempo fa.

SEGUE A PAGINA IX >>>



IBIZA
5 PORTE

TUA A **9.950€**



Clima • Stereo Touch • USB
• Bluetooth • Luci a Led
• Volante Multifunzione

SEAT raccomanda Castrol **EDGE** PROFESSIONAL SEGUICI SU:

Aperti anche sabato pomeriggio.

autocity BAT

BARLETTA | Via Trani, 324
 Tel. 0883341911 | www.autocitybat.it



AMBIENTE E SALUTE

UN FRONTE SEMPRE APERTO

ZONA «CUSCINETTO»

Casella: «Il nuovo sito è stato scelto per valutare la qualità dell'aria in un ulteriore sito nell'area industriale»

Inquinamento centralina in via Trani

Passo avanti verso il monitoraggio sulla qualità dell'aria



NUOVO SITO La centralina mobile posizionata nei pressi dell'Ipercoop

● **BARLETTA.** Inquinamento dell'aria, nuovo passo avanti verso il piano di monitoraggio che dovrebbe consentire di tenere sotto controllo la qualità dell'aria nei quartieri cittadini situati più a ridosso della zona industriale di via Trani.

Da Palazzo di città, infatti, si comunica che «I tecnici incaricati dell'Arpa Puglia, l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente, hanno proceduto in data odierna (ieri, ndr) al trasferimento, presente l'assessore comunale alle Politiche Ambientali e vice sindaco Antonio Divincenzo, della centralina mobile per la qualità dell'aria nel nuovo

sito di monitoraggio, individuato, sempre nel parcheggio del Centro Commerciale Mongolfiera, in via Trani».

«Come da specifica richiesta avanzata lo scorso anno all'Arpa Puglia dal sindaco Pasquale Casella, - si legge inoltre nella nota - il nuovo sito di rilevazione degli inquinanti a ridosso della cinta urbana è stato scelto d'intesa con l'Amministrazione comunale, "al fine di valutare la qualità dell'aria in un ulteriore sito nell'area industriale di Barletta, dopo il monitoraggio condotto a partire da luglio 2015 nel parcheggio di scarico dell'Ipercoop"».

«Arpa Puglia avrà cura di comu-

nicare all'Amministrazione - in conclusione - gli esiti dei nuovi rilievi nell'ambito delle attività del Protocollo d'intesa per il monitoraggio ambientale integrato a Barletta».

FORUM AMBIENTE E SALUTE - Intanto è stata annunciata l'ennesima iniziativa del Forum Ambiente e Salute. Giovedì prossimo, alle 17.30, davanti a Palazzo di Città, si terrà un presidio con il quale si solleciterà l'approvazione della delibera sulle aziende insalubri operanti in città. In programma anche l'assemblea sul tema «Costruiamo insieme l'alternativa al disastro ambientale».

Vita dei partiti

«Grande soddisfazione» di Cafagna per la nomina di Assuntela Messina

■ **BARLETTA** - Il Pd Provinciale esprime «grande soddisfazione per l'elezione della prof. Assuntela Messina a Presidente dell'Assemblea Regionale del Pd». «Questa scelta pone finalmente il nostro territorio ai vertici della Regione Puglia - precisa il segretario provinciale, Agostino Cafagna - in un percorso di crescita continua del gruppo dirigente del Partito Democratico della provincia di Barletta-Andria-Trani. Per questo Le rivolgiamo i più sinceri auguri di buono e proficuo lavoro sempre al servizio della Puglia e dei suoi cittadini».

EX ASSESSORE ALL'AMBIENTE A BARLETTA



La consegna del «Premio Livatino» all'ex assessore Irene Piscicchio

Il «Premio Livatino» a Irene Piscicchio

● **BARLETTA.** Anche l'ex assessore all'Ambiente nell'Amministrazione comunale di Barletta, Irene Piscicchio, tra i premiati alla XXII Edizione del Premio Internazionale all'impegno sociale 2016 «Rosario Livatino - Antonino Saetta - Gaetano Costa», istituito dal Comitato Antimafia di Riposto e presieduto da Attilio Cavallaro. La cerimonia di consegna si è tenuta presso il museo diocesano di Catania.

Numerosi i premiati provenienti dalla Puglia (presidente onorario per Puglia e Basilicata è Cosimo Forina): Roberto Rossi (procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Bari); Maurizio Portaluri (direttore Radioterapia di Brindisi); Francesca Mangiadori (medico di pronto soccorso presso Ospedale della Murgia ora a Cremona) e Francesco Papappicco (medico 118 Ospedale della Murgia); Gianni Volpe (difensore per la verità sulla discarica di Conversano); Andrea G.Laterza (autore del romanzo «La collina dei veleni», Il Grillo Editore); Yvan Sagnet e Leonardo Palmisano (autori del libro inchiesta «Ghetto Italia. Un viaggio nella mafia del caporalato», Ed.Fandango Libri).

LA TESTIMONIANZA - Irene Piscicchio ha condiviso la sua partecipazione alla manifestazione con il sindaco di Corleone, Leoluchina Savona. La testimonianza dell'ex assessore all'Ambiente di Barletta non si è limitata all'esperienza istituzionale che ha portato allo spirito di partecipazione alle regole e al senso civico dei cittadini di quella città, in sinergia con la Barsa, raggiungendo una percentuale molto consistente di raccolta differenziata. Piscicchio ha puntato

l'attenzione sulle ecomafie e «sulla necessità di creare crescita nei cittadini per la tutela dell'ambiente attraverso conoscenza e coscienza». E ha aggiunto: «La politica deve essere spirito di missione e impegno, dando in questa vita qualcosa di noi, lasciando un segno tangibile per i cittadini. Torno dopo questa esperienza ricaricata per continuare nel mio impegno sociale e politico».

L'INIZIATIVA INDETTA PER DOMANI DAL MOVIMENTO DEI CURSILLOS DI CRISTIANITÀ

Conferenza per riflettere sul Sinodo Diocesano

● **BARLETTA.** «Il Primo Sinodo dell'Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie, dopo l'unificazione delle tre Diocesi unite nella persona dell'Arcivescovo di Trani (1986), indetto il 19 ottobre 2012, celebrato sotto l'azione dello Spirito Santo nelle fasi di preparazione, di riflessione, di confronto sullo strumento di lavoro, di assemblee elettive sulle proposizioni formulate e rivisitate e votate (2013-2015) si è concluso con il canto del Te Deum il 30 ottobre 2015... L'attuazione del Sinodo ci impegna a realizzare una pastorale di comunione che incarna e manifesta l'essenza stessa del mistero della Chiesa. metodo della nostra pastorale è quello della sinodalità: pregare insieme, riflettere e discernere insieme, agire insieme seguendo Gesù Cristo, Via che ci conduce al Padre sotto l'azione dello Spirito Santo...Gesù Cristo, che ci ha riuniti nel Sinodo sotto l'azione dello Spirito Santo, ci invita ancora una volta a metterci in cammino». Così l'arcivescovo di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth, mons. Giovanni Battista Pichierri, nella presentazione del Libro Sinodale.

ALL'INSEGNA DELLA CONTINUITÀ

-Per non archiviare «questo strabiliante evento di grazia e di novità suscitato dallo Spirito, per dare continuità al metodo e processo sinodale compiuto con il Primo Sinodo diocesano, per coltivare i frutti del Sinodo celebrato e per comprendere la ricezione e la portata di questo evento di grazia vissuto, che ha in sé sfide ed opportunità importanti non da archiviare ma da cogliere, discernere, riflettere e rinvigorire insieme e meglio nella nostra Chiesa diocesana», il Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità ha organizzato una conferenza aperta a tutta la comunità diocesana ed a quanti vorranno con la partecipazione dell'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri e di mons. Domenico Marrone, che è stato il segretario generale del Sinodo, sul tema: «Il sinodo diocesano: una Sfida ed un'Opportunità. Per una Chiesa mistero di comunione e di missione».

L'appuntamento è per domani, mercoledì 25 maggio, alle ore 19.30, presso la Chiesa Santa Maria di Nazareth, in via Nazareth, a Barletta.

TRIBUTI LOCALI MONTARULI (UNIMPRESA)

«Sull'occupazione di suolo pubblico recapitati avvisi con errore»

● **BARLETTA.** Occupazione di suolo pubblico, Unimpresa Bat segnala «evidenti discordanze» nelle richieste di pagamento che la Barsa sta inviando ai contribuenti relative agli anni dal 2011 al 2014. È quel che si ricava dal confronto tra i dati contenuti nell'Avviso Accertamento e gli importi prestampati sui bollettini. Un errore di oltre il 25% in più rispetto all'avviso ed a quanto effettivamente andrebbe pagato. Unimpresa Bat si sta prodigando per avvisare gli operatori del mercato ed altri ai quali sono state inviate le richieste di pagamento affinché si rechino presso la Bar.S.A. per farsi sostituire il bollettino prestampato con uno contenente gli importi corretti.

Savino Montaruli, responsabile dell'Area Amministrativa precisa: «comprendiamo che ci possa essere stato un "madornale" errore ma auspichiamo più attenzione in futuro in modo da evitare di infierire su una situazione delicatissima e molto preoccupante. Questioni che potrebbero apparire di scarsa importanza ma che alimentano invece motivi di preoccupazione».

Hai terminato gli studi superiori o universitari?

MEDITERRANEA s.p.a.

concessionaria di pubblicità per La Gazzetta del Mezzogiorno e per il gruppo Corriere della Sera

ha costituito un fondo per sei borse di studio € 2.400,00 ciascuna della durata di tre mesi per formare giovani alla attività commerciale.

La formazione alternerà fasi teoriche e affiancamenti pratici sul territorio.

Al termine della formazione saranno scelti quattro candidati da inserire in Azienda.

Si richiede la residenza in zona Nord Barese

Invia il tuo CV a selezione@mediterraneaspa.eu



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBNAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



MINERVINO I DUE IMPIANTI IRREGOLARI SONO STATI SCOPERTI DALLA GUARDIA DI FINANZA DI ANDRIA DOPO UNA LUNGA ATTIVITÀ D'INDAGINE LA RIUNIONE I DATI DEL COMITATO PROVINCIALE SULLA SICUREZZA

Sigilli ai parchi fotovoltaici Canosa, analisi truffa da 2,5 milioni di euro a sorpresa sulla criminalità

Coinvolte quattro società (due di Bolzano) e indagate sette persone

Recuperati i soldi non dovuti col sequestro delle disponibilità finanziarie dei soggetti coinvolti

● **MINERVINO.** Dovranno rispondere dei reati di associazione a delinquere, falsità in scrittura privata, lottizzazione abusiva e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Nei guai sette persone destinatarie di informazioni di garanzie perché rappresentanti legali di società operanti nel settore delle energie rinnovabili (settore fotovoltaico) e proprietari di fondi agricoli. Contestualmente i finanziari della compagnia di Andria, coadiuvati da militari di altri reparti dislocati su tutto il territorio nazionale, hanno eseguito il decreto di sequestro preventivo di due impianti fotovoltaici emesso dal G.I.P. del Tribunale di Trani.

A. LOSITO A PAGINA II >>>

BARLETTA



Porto, il caso dei depositi di carburante

Il consigliere Damiani (Forza Italia) presenta un'interrogazione al sindaco

● **BARLETTA.** Rilancio del porto, sono diverse le problematiche da affrontare per realizzare un progetto operativo di struttura di scalo e collegamenti più funzionale. Ma c'è anche la necessità di porre interventi nell'ottica di tutelare la sicurezza del sito. E su questo aspetto c'è da registrare l'iniziativa del capogruppo consiliare Dario Damiani (Forza Italia) che ha presentato un'interrogazione al sindaco per quanto riguarda lo spostamento dei

depositi di carburante con annesso impianto dell'Api idrocarburi ubicata proprio all'ingresso del Porto nella zona Capitaneria. Con l'interrogazione, che sarà fra gli argomenti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale (31 maggio), Damiani intende «conoscere le reali e concrete intenzioni dell'Amministrazione e sapere gli ostacoli al progetto in questione posti dalla Regione».

>>> PIAZZOLLA A PAGINA IV

I dati offrono un quadro alquanto diverso dalla percezione della gente, che vive in clima di paura

● **CANOSA.** La seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal Prefetto Clara Minerva e tenutasi ieri l'altro a Barletta, è stata, come riferisce un comunicato - «per la gran parte, dedicata all'esame della situazione della sicurezza pubblica nella città di Canosa». «La riunione è stata aperta con l'analisi dei dati statistici relativi all'andamento della delittuosità ed è stata constatata - si legge nel comunicato - una flessione sensibile del dato complessivo dei reati registrati nella città di Canosa nei primi quattro mesi del 2016, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente». Una strana lettura per una città che vive nella paura.

BUFANO A PAGINA III >>>

ANDRIA



Centro storico residenti inviperiti

PASTORE A PAGINA V >>>

TRANI

Sul bullismo la denuncia di una mamma

● **TRANI.** Bullismo, il coraggio di una mamma è emerso durante un convegno tenutosi in biblioteca. «Sono la mamma di un ragazzo vittima di bullismo. Noi abbiamo avuto il coraggio di denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine e vorremmo fosse sempre così». Testimonianza forte, coraggiosa.

AURORA A PAGINA II >>>

BISCEGLIE

Arriva un centro per poter curare le tartarughe

SERVIZIO A PAGINA VII >>>

AGRICOLTURA

Il Consorzio di bonifica avvia la stagione irrigua

PINNELLI A PAGINA VIII >>>

DISASTRO AMBIENTALE È TEMPO DI DIRE BASTA

di A. DILEO - S. PARENTE

Troppo tempo è stato perso in questi anni senza mai riuscire a mettere in campo azioni concrete che potessero cercare di invertire la rotta per quanto riguarda il disastro ambientale che incombe sulla nostra città.

SEGUE A PAGINA IX >>>



IBIZA
5 PORTE

TUA A 9.950€



TECHNOLOGY TO ENJOY

Clima • Stereo Touch • USB
• Bluetooth • Luci a Led
• Volante Multifunzione

SEAT raccomanda Castrol **EDGE** Professional

SEGUICI SU:

Aperti anche sabato pomeriggio.

autocity BAT

BARLETTA | Via Trani, 324

Tel. 0883341911 | www.autocitybat.it



LAVORI PUBBLICI

L'INIZIATIVA DI DAMIANI (FORZA ITALIA)

L'INTERROGAZIONE

È stata presentata al sindaco dal capogruppo consiliare forzista per conoscere lo stato di attuazione del progetto

LA RICHIESTA

«Intervenire presso gli organismi interessati per riprendere l'iter progettuale per il compimento di un'opera pubblica strategica per il porto»

«Porto, assoluto silenzio sul progetto di trasloco dei depositi di carburante»

● **BARLETTA.** Rilancio del porto, sono diverse le problematiche da affrontare per realizzare un progetto operativo di struttura di scalo e collegamenti più funzionale. Ma c'è anche la necessità di porre interventi nell'ottica di tutelare la sicurezza del sito. E su questo aspetto c'è da registrare l'iniziativa del capogruppo consiliare Dario Damiani (Forza Italia) che ha presentato un'interrogazione al sindaco per quanto riguarda lo spostamento dei depositi di carburante con annesso impianto dell'Api idrocarburi ubi-

cata proprio all'ingresso del Porto nella zona Capitaneria. Con l'interrogazione, che sarà fra gli argomenti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale (31 maggio), Damiani intende «conoscere le reali e concrete intenzioni dell'Amministrazione e sapere gli ostacoli al progetto in questione posti dalla Regione, quindi chiedere di intervenire immediatamente presso gli organismi interessati per riprendere l'iter progettuale di approvazione ed evitare la perdita di finanziamenti molto importanti per il com-

pimento di un'opera pubblica strategica per il porto». L'ubicazione dei depositi di idrocarburi a ridosso della città, secondo Damiani «oltre a rappresentare un pericolo per la presenza troppo a ridosso della città dei serbatoi di benzina espone il porto alla vulnerabilità degli stessi, come anche ne viene ridotta l'operatività portuale quando in banchina arriva la nave carica di benzina per le operazioni di carico e scarico». Il capogruppo consiliare di Forza Italia ricorda che: «Da anni l'Api ha messo a disposizione della col-

lettività un progetto ed un finanziamento di circa 8 milioni di euro per spostare in altra sede all'imboccatura del Porto sulla diga di Ponente i serbatoi e gli impianti dirottando quindi in altra sito più sicuro; ciò consentirebbe anche di liberare le banchine all'interno del Porto oggi utilizzate dalla nave cisterna e quindi consentire la contemporanea attività, aumentando anche così gli spazi a disposizione per l'ingresso di più navi».

«Purtroppo - denuncia e conclude Damiani - è accaduto che nei primi mesi del

2013, nonostante la volontà e l'impegno dell'allora Commissario prefettizio e della Provincia Bat, per il tramite dell'autorità portuale del Levante, il progetto approvato in Consiglio superiore dei lavori pubblici, non veniva adottato per le prescrizioni poste dalla Regione; da allora sulla vicenda è calato il silenzio assoluto, solo proclami o annunci nel libro dei sogni del piano operativo triennale, con il serio rischio di perdere non solo l'impegno della società di idrocarburi ma il finanziamento privato di 8 milioni di euro». [m.piaz]

RILANCIO OPERATIVO
Barletta, una veduta panoramica del porto

BARLETTA SI È CONCRETIZZATO IL PROGETTO DENOMINATO DAGLI ALUNNI «ACQUA È...» PRIVILEGIANDO L'ASPETTO LEGATO ALL'AMBIENTE E ALL'INQUINAMENTO DEL TERRITORIO

La «Moro» vigila sull'ambiente

Gli alunni della IIC hanno incalzato i vertici Timac. Silenzio assoluto dalla Buzzi Unicem

● **BARLETTA.** Se il senso civico e di rispetto per la città e l'ambiente che alberga alla scuola «Moro» fosse più diffuso tra i barlettani certamente vivremmo in un ambiente più sano e più bello. Questa premessa si è concretizzata durante la speciale circostanza che ha visto la scuola inserire nella programmazione globale di inizio anno l'Udai (unità di apprendimento interdisciplinare) «Acqua, bene prezioso» da sviluppare in linea con gli obiettivi previsti dalla scuola.

La classe III C (30 alunni), guidata dalle prof.sse Angela Scardigno (Scienze) e Mariella Cassano (Lettere), ha sviluppato l'intero progetto, denominato dagli alunni «Acqua è...», privilegiando l'aspetto legato all'ambiente e all'inquinamento del nostro territorio. Nella prima fase di realizzazione, gli alunni hanno approfondito i vari aspetti legati al tema



LA CONFERENZA L'incontro a scuola

«acqua», realizzando nella modalità del cooperative learning diversi lavori in formato multimediale (Acqua è... dono della natura, Acqua è... arte, Acqua è... diritto..., Acqua è... legalità, Acqua è... conflitti, Acqua è... ambiente, Acqua è... difesa del nostro ambiente), procedendo dunque dal generale al particolare.

Nella seconda fase, il progetto ha sviluppato nello specifico il tema dell'inquinamento aria/acqua e, in particolare, quello dell'inquinamento territoriale di Barletta. Pertanto sono stati effettuati approfondimenti sugli agenti inquinanti dell'aria, dell'acqua e sulle possibili cause di infiltrazioni nel sottosuolo fino alle falde acquifere. Gli alunni si sono documentati sui recenti fatti che hanno coinvolto l'azienda Timac Agro di Barletta, nella cui area l'Arpa Puglia ha riscontrato livelli di contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee superiori ai valori di soglia di contaminazione, ritenendo necessario avviare un piano di caratterizzazione da parte della Timac. Di seguito è stata fatta richiesta di una visita aziendale degli alunni presso la

stessa Timac e presso la Buzzi Unicem, anch'essa coinvolta in questioni legate all'inquinamento ambientale della nostra città. La Timac ha accolto la richiesta, di contro nessuna risposta è giunta dalla Buzzi Unicem.

Il giorno 14 Marzo a scuola si è tenuto un incontro informativo con il responsabile marketing della Timac che ha illustrato agli alunni le caratteristiche dell'azienda, i settori di produzione e l'importanza dell'agronomia e della chimica in un territorio come il nostro, dando un taglio di «orientamento scolastico» all'incontro. «L'esperto si è trovato spiazzato quando gli alunni hanno posto domande pertinenti alla responsabilità dell'azienda nelle questioni di natura ecologica - è scritto in un comunicato - Il giorno seguente la classe si è recata presso lo stabilimento della Timac in via Trani dove è stata accolta dal responsabile marketing, questa volta supportato dal responsabile ambientale che, insieme ad altri addetti dell'azienda, hanno raccontato la storia del sito industriale per poi passare ad illustrare i diversi tipi e modalità di produzione. Anche questa volta gli esperti si sono dimostrati titubanti di fronte alle domande inquisitorie dei ragazzi». Sabato 21 maggio si è tenuta una conferenza con il dirigente Francesco Messinese, gli alunni e i genitori delle altre classi dell'istituto. Due momenti: presentazione dell'argomento e proiezione del documentario «Micropaly» del video maker barlettano Alfredo Melidoro, un'opera nata dall'esigenza dell'autore di informare la cittadinanza dei dati tecnici raccolti attraverso segnalazioni, interviste e testimonianze riguardanti l'inquinamento ambientale di Barletta. Al termine della visione, è seguito un momento di riflessione e di dibattito sulle criticità ambientali e «strutturali» della nostra città, con l'intervento degli insegnanti e del dirigente scolastico Francesco Saverio Messinese. [twitter@peppedimiccoli]



LA VISITA I ragazzi nella azienda

IL CONCERTO ALLA «RENATO MORO» DOMANI PER LA CARITAS

«Musica per conoscere
Musica per cambiare!»

● **BARLETTA.** Il Coro della Scuola Secondaria di 1° grado «Renato Moro» di Barletta, diretto dalla Prof.ssa Mariastella Dilillo, terrà venerdì 27 maggio presso l'aula magna della scuola un concerto dal titolo «Musica per conoscere...Musica per cambiare!». Il concerto rappresenta il momento conclusivo di un percorso sulla vocalità dal titolo «Musica insieme» che ha visto impegnati ragazzi di 1°, 2° e 3° media in un percorso che ha inteso la musica come strumento di crescita umana e sociale. Attraverso il canto e la musica i ragazzi si sono accostati a realtà «scomode» che molto spesso la coscienza collettiva rimuove ed hanno conosciuto artisti che hanno messo la loro creatività al servizio della verità e del bene comune. Il repertorio che il coro proporrà comprende brani di Ennio Morricone, Fabrizio De André, M. Jackson, Jovanotti, William e brani scritti dagli stessi alunni della scuola. Per dare concretezza al tema del concerto, i ragazzi del coro hanno organizzato una lotteria il cui ricavato sarà devoluto alla Caritas cittadina: l'estrazione dei biglietti vincenti si terrà al termine del concerto, alla presenza del Dott. L. Chieppa responsabile della Caritas di Barletta.

Hai terminato gli studi superiori o universitari?

MEDITERRANEA s.p.a.

concessionaria di pubblicità per La Gazzetta del Mezzogiorno e per il gruppo Corriere della Sera

ha costituito un fondo per sei borse di studio € 2.400,00 ciascuna della durata di tre mesi per formare giovani alla attività commerciale.

La formazione alternerà fasi teoriche e affiancamenti pratici sul territorio.

Al termine della formazione saranno scelti quattro candidati da inserire in Azienda.

Si richiede la residenza in zona Nord Barese

Invia il tuo CV a selezione@mediterraneaspa.eu

Le altre notizie

BARLETTA

MADONNA DELLA MISERICORDIA
Processione solenne

■ Sabato 4 giugno, dopo la Santa Messa solenne delle 19 si snoderà dalla parrocchia di San Giacomo Maggiore di Barletta la processione della venerata Immagine della Madonna della Misericordia. L'occasione è data dall'Anno Santo Straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco e dai 480 anni dall'apparizione a Savona della Beata Vergine Maria Madre di Misericordia all'umile contadino, il Beato Antonio Botta. L'Immagine Mariana in questione, venerata da antica data a Barletta nella chiesa monumentale di San Gaetano, eccezionalmente è stata esposta nella parrocchia di San Giacomo Maggiore per tutto il mese di maggio alla venerazione dei fedeli. Martedì 31 maggio alle ore 20, a conclusione del Mese Mariano, mons. Sabino Lattanzio terrà la Conferenza dal titolo: «Maria di Nazareth ci indica il 'volto della misericordia': suo figlio Gesù».

ANGELO DILEO* SANDRA PARENTE*

Disastro ambientale, ora basta!

Troppo tempo è stato perso in questi anni senza mai riuscire a mettere in campo azioni concrete che potessero cercare di invertire la rotta per quanto riguarda il disastro ambientale che incombe sulla nostra città.

Da tanto tempo ormai siamo convinti che questo processo di cambiamento non potrà arrivare da una classe politica che continua a far finta di nulla, cercando in tutti i modi di minimizzare una crisi ambientale che è sotto gli occhi di tutti.

Quel processo radicale di cambiamento che noi auspichiamo non può essere realizzato da un Partito Democratico che nella città di Barletta, fa propria l'agenda politica di multinazionali che in nome del profitto calpestanto i diritti di ogni cittadino a poter vivere in un ambiente realmente sostenibile.

Né tantomeno potrà farlo l'Amministrazione guidata dal Sindaco Cascella che dopo tre anni di consiliatura cerca per i prossimi due anni di poter vivacchiare senza dover affrontare le numerose criticità che gravano sul tessuto sociale e ambientale di un territorio già in grave crisi.

Per questo come Forum Salute e Ambiente abbiamo deciso di intraprendere il percorso delle delibere di iniziativa popolare su Rifiuti Zero e Aziende Insalubri.

La partecipazione dal basso, il coinvolgimento dei cittadini, il loro protagonismo nei processi decisionali crediamo siano l'unico strumento che abbiamo per poter ribaltare gli attuali rapporti di forza che ci impongono politiche economiche che producono solo crisi ambientali.

1200 persone hanno sottoscritto le nostre delibere che sono diventate patrimonio della città ma che purtroppo sono state disattese ancora una volta da questa classe politica.

Infatti l'unico risultato lampante che si è raggiunto in Consiglio Comunale lo scorso 18 marzo è stato quello di depotenziare la delibera su rifiuti zero e di tentare, per fortuna senza successo, visto che la delibera è stata ritirata per essere nuovamente discussa in un prossimo consiglio comunale, di stravolgere completamente quella sul monitoraggio delle aziende insalubri.

A distanza di due mesi però si sono perse le tracce della delibera sul monitoraggio



ARIA SU BARLETTA Aspetti da chiarire

delle aziende insalubri e non si sa quando questa debba essere portata in Consiglio Comunale per essere discussa.

Per questo come Forum Salute e Ambiente abbiamo deciso di mobilitarci con un presidio sotto il Palazzo di città giovedì 26 maggio (ore 17:30) per riportare al centro dell'agenda politica la delibera sul monitoraggio delle aziende insalubri.

Questa delibera di iniziativa popolare, che fa tanto paura sia alla classe politica che al potere economico, non prevede altro che la realizzazione di un piano di misure e di attività di tutela ambientale e sanitaria a protezione dei residenti nella città di Barletta e dei lavoratori della Buzzi Unicem Spa e della Timac Agro Italia Spa, da concretizzarsi attraverso una serie di punti.

Questo piano inoltre prevede l'approfondimento delle conoscenze sulle concentrazioni degli inquinanti emessi dalla Buzzi Unicem Spa (in particolare diossine, Pcb, Ipa e metalli pesanti) e dalla Timac Agro Italia Spa nelle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) e in campioni biologici di origine umana (compreso latte materno) animale e vegetale, in considerazione delle specifiche caratteristiche tossicologiche degli inquinanti emessi, delle vie di tra-

sferimento di tali inquinanti e della vicinanza di obiettivi sensibili.

La delibera si propone il coinvolgimento, da parte dell'Amministrazione Comunale di Barletta di autorevoli Enti pubblici (Arpa Puglia, Dipartimento di Prevenzione, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Facoltà di Medicina Veterinaria e Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bari, Istituto Zoo-profilattico).

Auspica inoltre che l'Amministrazione Comunale di Barletta di concerto con le autorità sanitarie e gli Enti di controllo:

- Richieda all'Osservatorio Epidemiologico Regionale i dati epidemiologici (mortalità e ospedalizzazione) riferiti alle principali patologie neoplastiche e non neoplastiche a carico dei residenti nell'ultimo e più ampio periodo temporale disponibile, con particolare riferimento sia all'età adulta che pediatrica e con analisi statistiche che prevedano il confronto con la popolazione regionale di riferimento;

- Avvii studi epidemiologici finalizzati ad analizzare il rischio sanitario e l'incidenza di specifiche patologie potenzialmente secondarie all'emissione di specifici inquinanti da parte degli impianti industriali;

- Adotti azioni e iniziative necessarie alla verifica del piano di monitoraggio e controllo e delle prescrizioni contenute nella Aia concesse agli impianti Ippc citati;

- Acquisisca, da parte degli organismi competenti, d'informazioni utili a stabilire l'efficacia e l'efficienza dei controlli eseguiti sul combustibile solido secondario (Css) utilizzato presso il cementificio Buzzi Unicem Spa e a conoscere l'esito di tali controlli;

- Richieda ad Arpa Puglia e Autorità Sanitarie Locali di eseguire una Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS) con riferimento agli stabilimenti industriali Buzzi Unicem Spa e Timac Agro Italia Spa di Barletta;

- Identifichi sistematicamente il progressivo sviluppo dei risultati del piano di monitoraggio oggetto della presente deliberazione;

- Coordini tutte le attività di monitoraggio proposte condividendole con gli Enti di controllo che partecipano alle Conferenze di Servizi nell'ambito dei vari procedimenti ambientali.

* Forum Salute e Ambiente Barletta

ANTONIETTA MAGLIOCCA*

Importante riflessione sulla lotta alla mafia

Apochi giorni dalla ricorrenza della strage di Capaci dove persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta la Società di Storia Patria per la Puglia, sez. "S. Santeramo" di Barletta, si apre ad una riflessione sul problema della persistenza della mafia, senza peraltro tradire il precipuo valore fondativo per il quale opera: la validità della memoria storica che impregna di sé ogni tempo e ogni aspetto del contesto culturale. La storia, infatti, è "memoria vivente della comunità". L'occasione è stata fornita dalla presentazione del volume di Gaetano Nanula La lotta alla mafia -strumenti giuridici, strutture di coordinamento, legislazione vigente, edizione Giuffrè, sesta edizione, nell'Palazzo del Governo, con il coordinamento di Raffaele Fiore. L'incontro si è strutturato in due filoni: la parte giuridica, affidata all'autore Gaetano Nanula, Generale del Corpo d'Armata, già Comandante in Seconda della Guardia di Finanza, consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno mafia, autore del volume; l'aspetto socio-politico è stato trattato dall'avv. Fiore.

Il gen. Nanula, con estrema chiarezza e con un procedere discorsivo, ha ripercorso le tappe dei provvedimenti legislativi volti a contrastare la mafia: la legge del 1965 -prevede l'estensione delle misure di sorveglianza speciale e del soggiorno obbligato; la legge Rognoni-La Torre del 1982 -introducendo per la 1ª volta nel codice penale il reato di associazione di tipo mafioso, dopo l'uccisione di Carlo Alberto Della Chiesa, consente il sequestro e la confisca del patrimonio dei mafiosi; il 1991 è l'anno dell'istituzione di una super procura; nasce nello stesso anno la DIA; il 2011 è l'anno dell'approvazione di nuove disposizioni in materia antimafia. Un succedersi di misure legislative, segno di una volontà politica che intende mirare ad una lotta seria e rigorosa nei confronti della mafia, soprattutto perché si era acquisita la consapevolezza che la mafia dalla Calabria e dalla Sicilia si era espansa per tutta l'Italia e che essa rappresentava un attentato alla nostra democrazia. Così non è stato. Nonostante la legislazione in materia sia la più avanzata e le forze di polizia abbiano raggiunto alti livelli di specificità, le mafie, non solo non sono regredite nelle loro regioni d'origine, ma si sono anche espanse, a conferma di quanto prevedono don Luigi Sturzo e Leonardo Sciascia, in tempi non sospetti in cui in Italia molti negavano l'esistenza di un sistema ordinato di regole e valori rispondenti al nome di mafia. Le mafie hanno colonizzato l'Italia, come dice l'avv. Fiore, radicandosi nei territori, consolidandosi. La storia della mafia è, dunque, storia dell'Italia. Che cosa non ha funzionato? Permane attualmente la difficoltà di individuare dove i capitali mafiosi vengono reinvestiti. Se la lotta alla mafia non ha sortito gli esiti sperati la responsabilità ricade sulla politica e sull'economia. "La politica e l'economia non danno risposte giuste, danno, invece, angoli di ricettività". Perché per tanti anni si è tollerato il fenomeno mafioso, la connivenza della mafia con il potere politico ed economico? La risposta è nella storia, dice Fiore. Negli anni dell'Italia



CAPACI Immagine simbolo

post-unitaria la mafia ha attecchito dove lo stato è debole, schierandosi a difesa del blocco politico degli imprenditori del Nord e dei latifondisti del Sud: gli uni e gli altri avevano bisogno dei mafiosi. La mafia serve ancora oggi a drenare consensi. La mafia di oggi, si è detto, è la mafia del potere e questa mafia, non ha bisogno di sparare, ha bisogno del silenzio". In tempi più vicini a noi essa si è infiltrata nella prostituzione, nella droga, nel traffico delle armi, in genere nei traffici illeciti. Sfruttando la crisi del 2008 si è introdotta nella finanza. Non c'è banca che non sia stata salvata dalla mafia. Le conclusioni incutono pessimismo, un pessimismo senza scampo se non rispuntasse vivo nella memoria il pensiero di Giovanni Falcone: la mafia, come tutte le cose umane, ha inizio e fine.

Come fare per contrastarla, evitando che, espandendosi a macchia d'olio, essa possa inquinare ulteriormente le nostre coscienze? È un problema di cultura, perché "la criminalità organizzata non attecchisce in un contesto sano". A questo punto bisognerebbe incidere sulla cultura della legalità, incominciando dalle piccole cose, smantellando anche nei piccoli ambiti l'omertà, la paura, i pregiudizi, tutto quanto ha sapore di comportamento mafioso, perché la cultura antimafia passa attraverso la propaganda della legalità. Si tratta di avviare un progetto di educazione alla legalità, un progetto di cittadinanza attiva, che, limitatamente all'affermazione dei principi dettati dalla Costituzione Italiana, è contenuto nel progetto della Società di Storia Patria, sez. di Barletta A settant'anni dal referendum istituzionale del 2 giugno 1946: la nascita della Repubblica, vale a dire della democrazia.

Fra gli strumenti per l'educazione alla legalità la conoscenza delle fonti storiche, legislative, letterarie della mafia, la storia della mafia e del movimento antimafia, vecchie e nuove tipologie dei reati mafiosi, la confisca e il riutilizzo sociale dei beni della mafia. Infatti il motore che genera il cambiamento è la conoscenza della storia, la cultura, come fonte di conoscenza: non ci può essere politica senza la cultura. La cultura mira al bene comune. Principio ordinatore della nostra Costituzione è il bene comune. Mirata al bene comune è la centralità delle culture (art. 9 della Costituzione). La cultura è lievito dei diritti costituzionali, il legante della comunità, essa è funzionale alla libertà, alla democrazia, all'uguaglianza, alla dignità della persona. Combattere la mafia è un problema di democrazia. "La democrazia non è impotente a combattere la mafia. Non c'è nulla nel suo sistema, nei suoi principi che necessariamente la porti a non poter combattere la mafia... Ha anzi nelle mani uno strumento che la tirannia non ha: il diritto, la legge uguale per tutti, la bilancia delle giustizie. Se al simbolo della bilancia si sostituisce quello delle manette saremmo perduti irrimediabilmente" (L. Sciascia). Con questa iniziativa e con altre successive intendiamo raccomandare ai giovani il rispetto di una serie di valori, di principi etici condivisi per il vivere comune, secondo le norme previste dalla Costituzione Italiana. Acquisendo la consapevolezza dei diritti e doveri previsti nella Costituzione essi contribuirebbero ad una società più giusta, alla difesa di un territorio più sano, in definitiva dell'intero patrimonio culturale tutelato dalla nostra Costituzione. Un patrimonio culturale che spesso non è stato salvaguardato in tempo utile. Questo patrimonio costituisce il codice genetico che ci fa quello che siamo - dice S. Settis - e va consegnato alle generazioni future nel consueto passaggio del testimone.

* presidente della Società di Storia Patria "S. Santeramo" - Barletta

FRANCESCO TOMASICCHIO*

De Felice, storico da ricordare

Oggi, 26 maggio 2016, ricorre il ventesimo anniversario dalla morte di Renzo De Felice, uno dei più grandi storici che l'Italia possa vantare. Questi è riconosciuto soprattutto come il più grande studioso del ventennio fascista, essendosi dedicato sin dal 1960 ad uno studio accurato di quell'epoca.

Marxista, ribelle e trozkista sin dalla prima giovinezza, si iscrisse, durante gli studi universitari, al Partito Comunista Italiano, sino ad essere arrestato nel 1952, assieme al suo compagno di studi ed amico Sergio Bertelli, per aver contestato la presenza a Roma dell'allora Comandante Nato Matthew Ridgway.

Tuttavia, la militanza all'interno del PCI ebbe il suo epilogo già nel 1956, allorché De Felice contestò l'invasione da



IL VENTENNIO Al centro della ricerca storica di Renzo De Felice

parte della sua cattedra universitaria, Renzo De Felice non si è mai piegato alle tendenze che all'epoca campeggiavano all'interno di certi salotti culturali di tendenza, continuando senza tentennamenti a professare esclusivamente la sua passione per la ricerca storica. Quest'ultima lo ha reso un exemplum per alcuni dei suoi stessi allievi, i quali ancora oggi si dedicano con gratitudine ad approfondire i suoi studi.

Il presente omaggio non deve essere inteso solo come volontà di elogiare un personaggio che ha dato, quanto mai coraggiosamente (soprattutto per gli anni difficilissimi in cui ha pubblicato la Sua Storia del Fascismo), una visione alternativa di un periodo storico nostrano ricco di ambiguità e di luoghi comuni mai oggetto, sino ad allora, di seri ed oggettivi approfondimenti, bensì quello, molto più modesto ma certamente indefettibile, di rendere omaggio ad un uomo che non si è mai piegato al cospetto della maggior parte dell'intelligenza di quegli anni e che ha sempre perseguito ciò che il dovere di storico intimamente gli dettava.

Infine, vorrei riportare una citazione che De Felice medesimo rilasciò in una intervista al Corriere della Sera: "Lo storico non può essere unilaterale, non può negare aprioristicamente le "ragioni" di una parte e far proprie quelle di un'altra. Può contestarle, non prima però di averle capite e valutate".

Ecco, forse il più alto insegnamento che De Felice ci ha lasciato sta proprio in queste semplici, secche ed oneste parole: una ricerca storica fondata su di una totale assenza di pregiudizi e di dogmi, dalla quale la cultura degli intellettuali con l'eskimo imperante in quegli anni appariva forse troppo lontana per non dire estranea.

* studente - Trani

Destò grande curiosità il suo avallo nei confronti dell'iniziativa lanciata dal direttore de "Il Giornale" Indro Montanelli, concernente le votazioni politiche del 1976, durante le quali alcuni intellettuali controcorrente invitavano a votare "Dal Pli al Psi", criticando in guisa ferrea gli intellettuali comunisti; infatti, De Felice chiari con un giudizio tranchant la sua posizione: "Ho il timore che molti intellettuali votino comunista per il timore di perdere la qualifica di uomini di cultura".

A mio modesto avviso, il più grande merito che a tale storico deve essere riconosciuto è quello di aver condotto tutti i suoi studi, le sue ricerche ed, infine, le sue opere, seguendo esclusivamente il suo amore per la storia. Come direbbe Tacito: nequi amore et sine odio.

Quantunque sia stato minacciato e ricattato sino a vedere

www.riscossa.it

Pasta RISCOSSA

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
 Con libro «Non mangiare male» € 7,80
 Con libro «L'Isis» € 6,20
 Con T-Shirt € 6,30
 Con CD Jazz € 6,10

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
 Quotidiano fondato nel 1887



www.riscossa.it

Pasta RISCOSSA

NORDBARESE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080) Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 129° Numero 144

I MANIFESTANTI CHIEDONO IMPEGNI PRECISI ALLE AUTORITÀ

«Disastro ambientale da fermare subito»

Il Forum ambiente e salute è sceso in piazza

DIMICCOLI A PAGINA III DELL'EDIZIONE DEL NORD BARESE >>



LA PROTESTA Davanti al Comune [foto Calvaresi]

REGIONE PUGLIA NEL 2015 PERSI 58 MILIONI: PREVISTI 60 PER RIPIANARE

Le Asl spendono di più ma c'è già la «copertura»

E sui vitalizi si riaccende la battaglia: in 208 percepiscono fino a 11 mila euro lordi al mese

SCAGLIARINI A PAGINA 8 >>

ECONOMIA IL NEOCAPO DEGLI IMPRENDITORI: «LA RIPRESA VERA ANCORA NON C'È, GIÙ LE ALIQUOTE, SPOSTARE IL FISCO SUI CONSUMI»

Gli industriali tifano Renzi

La nuova Confindustria di Vincenzo Boccia: sì a riforme e referendum
 Il ministro: asse tra governo e imprese. In calo vendite e retribuzioni

MARÒ L'INDIA ACCONSENTE AL RIENTRO IMMEDIATO IN ITALIA

«Girone torna a casa» Bari prepara la festa

La gioia di moglie, padre e del sindaco
 Renzi: con noi alla parata del 2 Giugno

L'ITALIA DEI GIOVANI MESSI IN FUORIGIOCO
 di LINO PATRUNO

Ora partono tutti. Tante volte abbiamo parlato dei giovani costretti ad andar via da un Sud passato dall'emigrazione delle valigie di cartone a quella dei trolley e dei computer. Ma la novità è che vanno al Nord e cosa scoprono? Che neanche lì ci sono più i giovani, andati via come loro. All'estero. Se prima il deserto lo rischiava solo il Sud, ora lo rischia tutta l'Italia nell'emorragia delle partenze con biglietto di sola andata. Né si può scomodare l'Inferno di Dante per dire che aver compagni al duol scema la pena. E' una giustizia al ribasso. Perché nel Festival delle disuguaglianze che è l'Italia, la disuguaglianza fra le generazioni concorre con la disuguaglianza fra i territori. La Questione giovanile nazionale è la nuova Questione meridionale.

SEQUE A PAGINA 21 >>



CONFINDUSTRIA Il neopresidente Vincenzo Boccia

SERVIZI A PAGINA 7 >>

LETTA: NON COINVOLGETEMI

Italicum e referendum non c'è pace tra i dem

Renzi: invariati i poteri del premier

● Continua lo scontro nel Pd sulla riforma costituzionale e sulla legge elettorale, i cui destini appaiono sempre più uniti. Renzi torna a parlare degli aspetti fondamentali della riforma e afferma che essa non aumenta i poteri del premier. L'ex presidente del Consiglio Letta si tira fuori dalla mischia: non coinvolgetemi. La sinistra del Pd torna a porre l'esigenza di cambiare la legge elettorale, ma i renziani dicono di no: l'Italicum è quello. Le opposizioni attaccano.

COZZI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>



LOPEZ CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

L'ECATOMBE UNA VENTINA DI MORTI. SBARCHI ANCHE A BRINDISI

Altro naufragio di migranti In 2 giorni soccorsi in 4.000

● Nuovo dramma nel Mediterraneo: un barcone carico di migranti si è rovesciato al largo della Libia, almeno 20 morti. Solo ieri tratte in salvo 4.000 persone. Arrivati a Brindisi 294 profughi.

SERVIZI A PAGINA 6 >>

LA STRAGE SILENZIOSA

di GIUSEPPE TUCCI

Il 25 maggio, al largo della Libia, si è consumata l'ennesima tragedia del Mediterraneo, conseguente all'affondamento di un barcone, carico di seicento migranti, con la morte, almeno per ora, di cinque persone, un numero imprecisato di dispersi ed una bambina di nove mesi, rimasta sola ed accolta a Lampedusa dopo aver perduto i genitori. Nello stesso giorno, tutto il mondo ha celebrato, come avviene a partire dal 1983, la giornata del bambino scomparso, a ricordo del piccolo Ethan Patz, rapito a New York nel maggio del 1979 e mai più ritrovato.

SEQUE A PAGINA 20 >>

BRUCIA L'ASSURDO KO COL NOVARA

Bari, squadra da ricostruire e più manager nella società



BARI La delusione biancorossa per l'incredibile sconfitta

GLI ALTRI PLAYOFF

di GAETANO CAMPIONE

Doveva essere la partita che non si poteva sbagliare. Perché quasi tutta la stagione del Bari era racchiusa nella gara col Novara: il confine tra successo e fallimento era sottilissimo, non erano ammessi errori. Servivano fortuna, concretezza, compattezza, lucidità. È andata diversamente, la banda Campione non si è trasformata in orchestra.

SEQUE A PAGINA 26 >>

RUBATI 4 ANNI DELLA SUA VITA

di MARISTELLA MASSARI

La diplomazia esulta e le istituzioni festeggiano a colpi di tweet. Salvatore Girone torna a casa e questo, per lui soprattutto, è il momento della gioia. Per lui, come per la moglie e i figli che per quattro lunghissimi anni hanno atteso che un segnale di distensione giungesse a Bari dall'altro capo del mondo.

Sorvolano, ministri e generali, sul fatto che per 51 mesi, un tempo lunghissimo della vita di un uomo, il sottufficiale in forza alla Brigata Marina «San Marco», padre e marito, sia stato sottratto agli affetti in assenza di una condanna, di un parere, di una decisione e, come appare palese, anche di una indagine accurata sulla morte dei due pescatori indiani. Cosa sia davvero accaduto quel maledetto 15 febbraio 2012 al largo delle coste del Kerala, di fatto, nessuno lo ha mai accuratamente accertato.

La questione si è spostata sul braccio di ferro diplomatico tra il gigante India e il topolino Italia.

SEQUE A PAGINA 21 >>

Studio DEODATO
 ODONTOIATRIA ALL'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEL PAZIENTE

ODONTOIATRIA ESTETICA

TECNICHE DI ODONTOIATRIA ESTETICA:

- Sbiancamento dentale
- Faccette di ceramica
- Corone in ceramica "metal free o ceramiche Integrali"
- Otturazioni Bianche in Composito
- Intarsi in Composito o Ceramica
- Correzioni dell'andamento gengivali "estetica rosa"
- Ortodonzia degli Adulti

Trattamento non chirurgico della parodontite (piorrea)

Trattamento dei grossi riassorbimenti ossei

Tel. 080 5045113 - Via Martin Luther King 37, BARI



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



BARLETTA NON SI FERMA LA MOBILITAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI IMPEGNATE NELLA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

Il Forum scende in piazza contro il disastro ambientale

Chiesti precisi impegni sul delicato fronte dell'inquinamento

Due le delibere di iniziativa popolare presentate su rifiuti zero e monitoraggio delle aziende insalubri

● **BARLETTA.** Nuova protesta davanti a Palazzo di Città sull'inquinamento. «Come forum di Salute e Ambiente abbiamo presentato due delibere di iniziativa popolare su Rifiuti Zero e Monitoraggio delle aziende insalubri in città che lo scorso 18 marzo sono andate in Consiglio comunale monotematico ma che purtroppo lo stesso non ha recepito come chiedevamo. Non è più possibile andare avanti in questa maniera». Alessandro Zagaria parla a nome del Forum Ambiente e Salute.

DIMICCOLI A PAGINA III >>

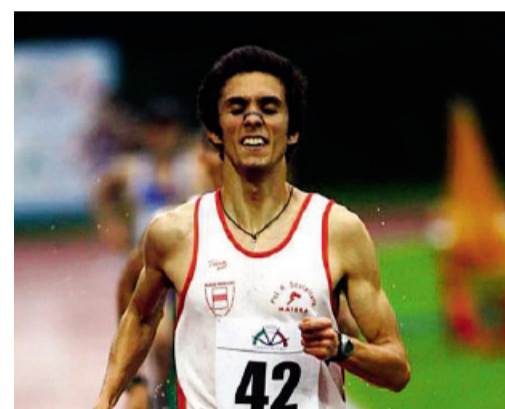


PROTESTE E PROPOSTE Un momento dell'incontro innanzi al palazzo di Città [foto Calvaresi]

IL FATTO ERA STATO DATO PER DISPERSO SUL GRAN SASSO

Giovane tranese ritrovato in un dirupo

NOTO IN CITTÀ Daniele Spallucci, il giovane ritrovato privo di vita in un dirupo del Gran Sasso, il massiccio montuoso che domina l'Abruzzo



● **TRANI.** Ha suscitato profonda impressione la notizia del ritrovamento, in un dirupo del Gran Sasso, in Abruzzo, del corpo senza vita di Daniele Spallucci. Tranese, laureato a pieni voti, sempre sorridente, sensibilità ed intelligenza spiccate. Trentenne, amante dell'ambiente, tanto da essere stato attivista in molti progetti legati allo stesso. Amante, allo stesso modo, dell'atletica leggera, sport che lo ha visto gareggiare ed allenarsi costantemente e con passione, e della natura.

AURORA A PAGINA II >>

FIGURACCIA SULLO STADIO

di GIUSEPPE DARGENIO

Confesso di non essere né sportivo e né tifoso ma, pur non seguendo tali vicende, sono sobbalzato dalla sedia quando ho visto il servizio sullo stadio Puttilli qui in città, trasmesso dal giornale satirico "Striscia la notizia" in prima serata sulla rete Mediaset. Ripeto che non seguo tali vicende ma alcune cose bisognerebbe che, finalmente, si dicano sulla stampa locale, le dico io: innanzitutto una figuraccia barlettana non da poco.

A PAGINA VII

TRANI

Accesso libero alla Cattedrale nessun ostacolo per i disabili

● **TRANI.** «La Cattedrale per tutti». Questo lo slogan dei lavori, conclusi nei giorni scorsi, grazie al finanziamento condiviso fra Fondazione Cassa di risparmio di Puglia e Capitolo cattedrale. Il primo lotto di lavori, peraltro, s'era già completato con fondi della Regione Puglia. Il risultato è che l'intero tempio romanico sul mare, adesso, è perfettamente accessibile anche ai portatori di handicap.

>> AURORA A PAGINA V



BARRIERE ADDIO L'interno della cattedrale di Trani

ANDRIA LA LETTERA-DENUNCIA DEL PADRE

«Le mie figlie abbandonate al Don Uva»

● **ANDRIA.** Un grido d'aiuto unito e una denuncia di degrado all'interno della Casa divina provvidenza di Bisceglie. Ma quello del signor Saverio di Andria è soprattutto un appello rivolto alle istituzioni per risolvere una struttura, che non è più in grado di dare la giusta assistenza ai pazienti ricoverati. «Sono il padre di due ragazze disabili di 44 e 39 anni - scrive Saverio alla Gazzetta. Da oltre 25 anni le mie due figlie sono ricoverate nella Casa divina provvidenza di Bisceglie, ma da circa 5 anni l'assistenza è andata via via degenerando».

A.LOSITO A PAGINA II >>

CANOSA L'ANNUNCIO DEL REFERENTE DEL CIRCOLO ANGELO LIMITONE

«Cittadini contro le mafie» l'adesione alle iniziative



CANOSA Un attentato

● **CANOSA.** I circoli della Puglia de "I cittadini contro le mafie e la corruzione" scendono in campo e dichiarano la loro adesione alle iniziative programmate in città dalle associazioni e dai movimenti, finalizzate a segnalare al Governo regionale e nazionale la grave emergenza rappresentata dal proliferare della criminalità comune ed organizzata. Comunicato del referente locale del circolo, Angelo Antonio Limitone.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

BISCEGLIE INTANTO IL PIANO DELLE COSTE NON È STATO APPROVATO

Spiagge libere affidate in gestione ai privati



BISCEGLIE La litoranea

● **BISCEGLIE.** Da spiagge libere prive di servizi a lidi gestiti da privati. Un cambiamento annunciato ma da realizzare da zero, mentre la stagione balneare è alle porte. Una sfida contro il tempo, che forse sarebbe dovuta partire con maggiore anticipo. Tuttavia se saranno brevi i tempi di espletamento del bando pubblico per la concessione di alcuni tratti del litorale si registreranno novità di rilievo.

DE CEGLIA A PAGINA VI >>

ANDRIA L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE MASTRODONATO

Il rudere nel centro storico? «Sarà messo in sicurezza!»



DEGRADO Verso la rimozione

● **ANDRIA.** Cinque anni di attesa ma, adesso, finalmente il rudere di via Pendio San Lorenzo, sarà rimosso. Circondato da recinzioni che l'hanno trasformato in discarica a cielo aperto, con annessi problemi di sporcizia, fatiscenza, insostenibilità ambientale, fosse posto in sicurezza. Con impegno personale dell'assessore comunale all'Ambiente ed alla qualità della vita, Mastrodonato, gli operai sono al lavoro.

PASTORE A PAGINA V >>

INQUINAMENTO

POPOLAZIONE ESASPERATA

APPELLO A CASCELLA

Zagaria: «Chiediamo che le delibere tornino in Consiglio e che il sindaco si assuma la responsabilità»

«Fermiamo in città il disastro ambientale»

Ieri pomeriggio la protesta del Forum Salute e Ambiente

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Come forum di Salute e Ambiente abbiamo presentato due delibere di iniziativa popolare su Rifiuti Zero e Monitoraggio delle aziende insalubri in città che lo scorso 18 marzo sono andate in Consiglio comunale monotematico ma che purtroppo lo stesso non ha recepito come chiedevamo. Non è più possibile andare avanti in questa maniera. A Barletta si cambi registro». Alessandro Zagaria, mentre parla con il cronista, indica lo striscione che è stata affisso al teatro Curci innanzi al palazzo di Città: «Fermiamo il disastro ambientale».

Non sono pochi i cittadini che, anche distrattamente, si fermano e predono un volantino e ascoltano. Alcuni sospirano. «Chiediamo che le delibere tornino in Consiglio e che il sindaco Cascella si assuma la responsabilità. Siamo stanchi di tavoli concertativi che non portano a nulla. Viviamo in un luogo con un disastro ambientale clamoroso. Vi è bisogno di un cambio di rotta in materia ambientale. Chiediamo a questa Amministrazione e al Partito Democratico in particolare che guida questa coalizione che invece di essere più vicini alle multinazionali siano attenti ai bisogni dei cittadini». Anche Sandra Parente, durante il

suo intervento, è lapidaria: «Da parte dell'assessore all'ambiente Antonio Divincenzo tutto tace. Non comprendiamo per quale motivo si comporta in questa maniera. Ben diverso è stato il comportamento del sindaco di Terni in materia ambientale. Si prenda esempio dal suo modo di agire. In città si continua a morire». «Indispensabile un risanamento ambientale. Così non si può andare avanti. Se sotto l'orto botanico hanno tombato rifiuti dannosi vorrei sapere cosa accade in altri luoghi della città», ha dichiarato il professor Michelangelo Filannino. Insomma una questione tutta aperta e maledettamente drammatica.



PROTESTA Molte le riflessioni messe in campo [foto Calvaresi]



TEMPI CERTI Tutti hanno chiesto interventi concreti e tempestivi [foto Calvaresi]

IL CASO DENNICOLÒ (BARLETTACINQUESTELLE)



BARLETTA Le chianche abbandonate in un deposito della Barsa

«Le chianche del Paraticchio svellite e abbandonate sono patrimonio della città»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** «Quelle chianche del Paraticchio, un patrimonio della città, svellite e abbandonate: ecco uno dei cattivi esempi che rendono vulnerabile, ai pessimi commenti e giudizi, l'immagine turistica della città»: questo è in sintesi la nota di Palma Filomena Deniccolò (Barletta Cinque Stelle) che affronta uno degli aspetti della manutenzione delle due litoranee. «La recensione apparsa il 16 maggio scorso sulla guida Lonely Planet, che bocchia lo standard turistico della città di Barletta, è per noi motivo riflessione e occasione di denuncia. L'indignata reazione della società civile e della politica locale all'articolo, per quanto comprensibile, non può tuttavia tacerne il fondo di verità. Anni di cattiva amministrazione, purtroppo, hanno fatto della nostra città un sito vulnerabile che neanche la seria e giovane imprenditoria barlettana, che nel campo dell'accoglienza turistica e del food-beverage ha posto il fulcro della propria attività, è riuscita a sanare». La questione chianche: «Proprio riguardo alla nostra litoranea di Ponente, oggi lungomare Pietro Mennea, ricordiamo che presso il Paraticchio, furono poste, e abbandonate nei suoi pressi, numerose chianche vulcaniche, svellite durante alcuni lavori condotti sulle strade del nostro centro storico. In pratica, l'amministrazione decise di eliminarle sostituendole con il più moderno asfalto o peggio con moderne chianche di pietra di Trani, esteticamente più belle ma certamente meno resistenti al passaggio dei mezzi moderni. In seguito furono rimosse e spostate presso un deposito a cielo aperto della Barsa sito in via Andria».

La denuncia di Palma Filomena Deniccolò (Barletta Cinque Stelle): «Ad oggi, dopo circa otto anni, le dette chianche sono ancora lì; senza catalogazione e accatastamento, senza un progetto per un nuovo utilizzo. Eppure sono patrimonio storico-artistico-culturale della città, quindi, meritevoli di una tutela, recupero e protezione, anche dato il loro importante valore di mercato».

La conclusione: «Alla luce di queste considerazioni, chiediamo all'amministrazione comunale di farsi carico del recupero delle chianche, sottraendole all'incuria, di abbandono e possibile furto in cui versano, e di valutare altresì la riutilizzazione delle stesse nell'arredo urbano a fronte di una politica di lotta agli sprechi che dovrebbe essere cardine nella gestione del bene comune».

SPORT INVITATO ALL'EVENTO DEDICATO A PIETRO MENNEA A ROMA L'EVENTO OGGI UNA CONFERENZA CON ESPERTI DEL SETTORE

Franco Mascolo al Golden Gala

A scuola di legalità al liceo Cafiero

● **BARLETTA.** «Sono estremamente onorato di poter partecipare in qualità di ospite d'onore al Golden Gala che si terrà il prossimo 2 Giugno intitolato all'immenso "Pietro Mennea"». Così il professor Francesco Mascolo, già allenatore della Freccia del Sud, in merito all'evento che si terrà allo Stadio Olimpico di Roma. Un evento che svolgendosi a poche settimane dalle Olimpiadi di Rio si preannuncia come un momento durante il quale si potrà assistere a prestazioni sportive di primo piano.

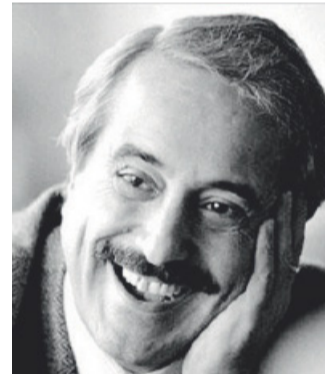
«Desidero ringraziare per questo appuntamento speciale di Roma il presidente del Coni Giovanni Malagò e il Segretario Roberto generale Fabbri per avermi invitato ad un evento che mi commuove in primis per la intitolazione al mio Pierino - ha proseguito il professor Mascolo -. Sono sicuro che grazie al finanziamento del Coni finalmente Barletta potrà avere la pista di atletica che merita. Inoltre non rinuncio al sogno che sia realizzata una scuola di velocità nazionale nella città che ha dato i natali a Pietro Mennea simbolo indiscusso dello sport mondiale».



ANNI FA Mascolo con Mennea

● **BARLETTA.** Oggi dalle 16.30 al Liceo Scientifico «Carlo Cafiero» si svolgerà l'incontro seminariale sul tema «Quale Legalità? Tra Legge, Norma, Valore», che rientra tra le attività programmate nell'ambito del progetto didattico-formativo omonimo, a.s. 2015/2016.

I saluti saranno portati dal dirigente scolastico Salvatore Citino e da Rita Farano, referente di progetto. Interverranno Gianpaolo Balsamo, Giornalista de "La Gazzetta del Mezzogiorno", Mario Sechi, docente ordinario di Letteratura contemporanea - Dipartimento Disum - Università - Bari, Antonio Damato - Arbitro Aia, Ruggiero Quarto, Docente di Geofisica Applicata Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali - Università Bari, Emanuele



IL RICORDO Giovanni Falcone

Prascina - Responsabile Seracelli in Italia. Inoltre interverranno Carmine Doronzo, presidente Commissione Cultura, l'assessore Vincenza Dimaggio. Prevista la partecipazione del colonnello Vincenzo Molinese, comandante Provinciale Arma Carabinieri.

INIZIATIVA OGGI POMERIGGIO ALLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Gli operatori sanitari incontrano Maria Santissima dello Sterpeto

● **BARLETTA.** È in programma oggi, alle 18.30, nella basilica di Santa Maria Maggiore, concattedrale dell'arcidiocesi di Trani Barletta Bisceglie, il primo incontro zonale degli Operatori sanitari con Maria Santissima dello Sterpeto.

L'iniziativa, promossa dalla chiesa giubilare nell'Anno Santo della Misericordia, avrà inizio con l'incontro davanti alla Porta della Misericordia e la successiva preghiera, alle 19, vi sarà la messa celebrata da padre Giuseppe, cappellano dell'Ospedale "Mons.Dimiccoli" di Barletta, la riflessione sarà tenuta dal dr Pierfrancesco Agostini, presidente Amci di Bari.

L'iniziativa è la prima del suo genere a Barletta ed è coordinata dal sottoscritto e dall'Associazione Medici Cattolici, anche in previsione del Giubileo Mondiale



IMMAGINE La Madonna dello Sterpeto

degli Operatori Sanitari che si svolgerà a Roma il prossimo 22 ottobre in S. Pietro, attorno al Santo Padre, papa Francesco.

EVENTO L'11 GIUGNO LE ATTIVITÀ LUDICHE

«È un gioco da ragazzi» al via il progetto Uisp

Oggi la conferenza tra le scuole

● **BARLETTA.** Riflettere sui diritti dei bambini e degli adolescenti «E' un gioco da ragazzi». Questo il titolo del progetto socio-culturale e ludico-sportivo promosso da Unione Italiana Sport Per Tutti sede Bat e patrocinato dall'Unicef Comitato di Bari e dal Comune di Barletta, con la partecipazione di Coldiretti e Elaborazioni, nell'anniversario della ratifica della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo. Due le manifestazioni in programma a Barletta: oggi dalle 9.30, presso il G.O.S. di Viale Marconi 49, si terrà una conferenza/manifestazione tra scuole, istituzioni ed esperti, mentre l'11 giugno, in piazza Pietro Paolo Mennea, lungomare di ponente, a partire dalle 17.30, si terranno eventi ludici, sportivi e culturali con bambini e ragazzi accompagnati dai genitori, esperti ed istituzioni.



MERCATONE DELL'USATO

ESPOSIZIONE GRATUITA PEZZI NUOVI FINE SERIE
SEGUICI SU [f](#) BARLETTA - VIA TRANI 205 TEL. 3294407510



NUOVA

BarlettaViva ► Notizie ► Associazioni ► Allarme a Barletta, cromo esavalente supera di 18 volte il limite consentito

ASSOCIAZIONI BARLETTA SELECTED

INQUINAMENTO RIFIUTI ILLECITI O PERICOLOSI SITUAZIONE DI PERICOLO

REDAZIONE BARLETTAVIVA
Sabato 28 Maggio 2016 ore 10.39

COMUNICATO STAMPA

«Egregio Direttore, Vi porto a conoscenza dell'incontro tenutosi tra il Presidente della V Commissione Ambiente Regione Puglia, Filippo Caracciolo e alcuni tecnici del comitato Operazione Aria Pulita BAT, tra cui il Vice Presidente Daniele Cascella, il Geologo Raffaele Lopez, l'Ing. Angelo Marzocca, l'Avv. Daniela Dimonte, il Reporter Alfredo Melidoro (autore del cortometraggio "Micropalv") e la sig.ra Iglio Imma, affetta da MCS». Allarmanti i toni del presidente del Comitato Operazione Aria Pulita BAT Michele Cianci, con cui spesso confrontiamo informazioni, soprattutto per ciò che riguarda la questione ambientale di Barletta che sta assumendo sempre più toni preoccupanti.

«Durante la riunione si è discusso su fatti inerenti le questioni ambientali nel territorio di Barletta che stanno emergendo nell'ambito delle attività legate al Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 1/12/2015, e **fortemente voluto dal Consigliere Filippo Caracciolo e dal Sindaco Pasquale Cascella**, nel mese di Marzo e successivamente nel Giugno dello scorso anno 2015. Si ricorda, che tale protocollo discende dalle criticità emerse in vari procedimenti ambientali imperniati su aziende dell'area industriale di Barletta e delle crescenti richieste di un ambiente più salubre da parte dei cittadini, comitati e associazioni. Nell'ambito del protocollo è previsto "il coinvolgimento della comunità locale in fase di analisi del problema ... nella percezione dei fenomeni in atto ...".

Tra le questioni maggiormente preoccupanti si è discusso circa la emergenza cromo esavalente. La maggior parte dei composti del cromo esavalente sono irritanti per gli occhi, la pelle e le mucose, ed una esposizione cronica ad essi può causare danni permanenti agli occhi, se non adeguatamente curati. **Il cromo esavalente è un noto agente cancerogeno per gli esseri umani.** In base al D. lgs. 31/2001, il limite massimo accettabile del cromo esavalente (VI) è di 5 microgrammi/litro. Da alcuni piezometri è emerso che tale limite non solo è stato superato ma addirittura arriva ad essere circa ben 18 volte di più (86,12 microgrammi/litro). In particolare nel punto ubicato a valle della Buzzi Unicem e a monte della Timac.

Pertanto, **lo scrivente Comitato ha ritenuto, per mezzo del Consigliere Filippo Caracciolo, in qualità di Presidente della V Commissione Ambiente Regionale di dover rappresentare un contributo al fine di meglio indirizzare il prosieguo delle attività di monitoraggio.** La situazione derivante dalle prime analisi (primo ciclo di monitoraggio) condotte sulla falda superficiale dell'area industriale di Barletta, vede una concentrazione di Cromo, Solfati e Nitrati nelle aree prossime ai due principali stabilimenti industriali e verso la litoranea di Levante. Altri superamenti prevalentemente, da solventi clorurati, e un hot spot da Cromo si osservano nella zona ad Ovest verso Trani ed in modo particolare a nord della ex Cartiera e nell'agro prossimo all'area di Ariscianne-Belvedere. Pertanto, sulla scorta dei dati ad oggi disponibili, ma anche della disponibilità più volte manifestata dalla aziende cittadine ([vedi Buzzi Unicem](#)) ad un'apertura delle stesse al confronto tecnico-scientifico con l'opinione pubblica, si ritiene utile suggerire alcune azioni da mettere in campo da subito, con il coinvolgimento dei principali soggetti operanti nell'area industriale al fine di acquisire informazioni utile per la salute pubblica. Ciò, anche in considerazione del fatto che, in prossimità della città, la direzione di deflusso della



Stampa Articolo Condividi Redazione

ABBONATI GRATIS
FEED RSS + NEWSLETTER + SMS

MAGO GIULIO CESARE
tel. 368.3232635

CENTRO REVISIONI DICOSMO
PIT STOP
RITIRO E RICONSEGNA GRATUITA
VIA VIOLANTE, 69 - TEL. 0883 888820

Mama BURGER
& PIADINERIA ARTIGIANALE

Molo 28
SEA - FOOD - LIFESTYLE
CAFFETERIA - PASTICCERIA - GELATERIA
VIA CAFIERO SN - BARLETTA

CONTENUTI CORRELATI TUTTI SOLO NOTIZIE

Si è verificato un errore nell'apertura del widget.

SABINO DICATALDO
Impianti & costruzioni generali

villa bontan
SOLA RICOSEGNAMENTI

falda idrica superficiale è dagli stabilimenti industriali verso i lidi.

Tali azioni potrebbero essere condotte rispettando il seguente ordine di priorità:

1. Aumentare il numero di piezometri lungo la litoranea di Levante (almeno un altro in aggiunta a quelli già presenti) e le frequenze di campionamento ed analisi (almeno mensili) nei piezometri prossimi ai lidi, al fine di monitorare il potenziale inquinamento chimico delle acque marine dei lidi per tutta la stagione balneare. In presenza di superamenti rispetto ad alcuni parametri indicatori della contaminazione della falda appurata, emettere ordinanze di divieto di balneazione per potenziale inquinamento chimico delle acque di mare;
2. Al fine di delimitare l'area contaminata da Cromo esavalente e da solfati, si ritiene utile effettuare ulteriori piezometri laddove sono stati riscontrati superamenti fino ad oltre dieci volte rispetto ai valori limite normativi (ai sensi della tabella 2 allegato 5 titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006) ed in particolare all'interno dello stabilimento Buzzi e tutt'intorno ad esso (lungo Via Trani, canale Tranvia, zona Verde Abitare, via Andria e via Callano). Si ritiene questa un'attività di indagine prioritaria perchè tutt'intorno ci sono recettori sensibili che potrebbero venire a contatto con le acque inquinate (lidi, scavi per costruzioni, ecc.). Lo stesso, nel tempo, andrebbe effettuato nelle aree contermini ad altri stabilimenti industriali o ex industriali (vedi zona ex Cartiera). Sarebbe utile inoltre effettuare campionamenti ed analisi dei terreni con analisi chimiche (ai sensi della tabella 1 colonna B allegato 5 titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006 - siti ad uso industriale/commerciale). I campionamenti in area Buzzi o altri stabilimenti industriali devono essere effettuati, soprattutto in prossimità di potenziali centri di pericolo che potrebbero aver determinato il rilascio del cromo in falda (zone soggette a scavi recenti, zone interessate da stoccaggi, zone interessate da condutture sotterranee, zone recentemente asfaltate, ecc.). Utile a tal fine è stato il confronto con lo studio di Change Detection condotto dal CNR;
3. Estendere il numero di piezometri nelle zone che hanno mostrato superamenti da composti organici, nitrati e da cromo esavalente (n.1 hot spot verso Trani);
4. Emettere ordinanza divieto di emungimento acque sotterranee per usi irrigui e potabili. Al fine di poter essere esclusi dall'ordinanza sanitaria di divieto di emungimento, sarebbe necessario richiedere a tutti gli agricoltori della zona interessata dal monitoraggio (colture prevalentemente ortive) analisi chimiche delle acque (ai sensi della tabella 2 allegato 5 titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006), particella catastale dei pozzi e profondità e possibilmente stratigrafia. Le attività di campionamento devono essere effettuate oltre che dai tecnici del laboratorio che il privato vorrà incaricare, anche in presenza di tecnici degli Enti di controllo o di ausiliari di polizia giudiziaria;
5. Per quanto riguarda le contaminazioni dell'agro (zona verso Trani) sono di una tipologia diversa rispetto a quelle riscontrate nella zona prossima alla città. In questo caso, contestualmente all'intensificazione della rete di monitoraggio come ai punti 3, 4 è importante la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed eventuale bonifica dei terreni contaminati. In questo caso va fortemente intensificata l'attività di controllo (siamo in zone di campagna) con molte onerose per chi dovesse essere sorpreso ad abbandonare rifiuti. Creazione quindi di un fondo per pulizia e bonifica dell'area. Dopo la rimozione dei cumuli dei rifiuti vanno eseguite analisi dei terreni e verificare i valori con i limiti della tabella 1 colonna A allegato 5 titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006 (siti ad uso residenziale);
6. Al fine di realizzare una mappa del degrado ambientale di tutta l'area corrispondente all'agro indicato sarà utile partire e verificare la situazione rispetto alla carta del degrado ambientale realizzata nell'ambito del progetto di recupero riqualificazione e ricerca dell'area di Ariscianne, i cui rilievi risalgono al 2003, condotto dall'Amministrazione Comunale con il Dipartimento di Geologia e Geofisica e la Soprintendenza Archeologica della Puglia.

A conclusione dell'incontro e di questo primo ciclo di monitoraggio, il Consigliere Filippo Caracciolo, Presidente della V Commissione Ambiente Regione Puglia, al quale, comunque, va il nostro plauso per la propria disponibilità nei nostri riguardi e per l'impegno sino ad oggi profuso a tutela dell'ambiente cittadino, **si è reso disponibile a coinvolgere tutti i cittadini in un pubblico incontro, al fine di ottenere ulteriori suggerimenti per le fasi successive**. Pertanto, si chiede ancora una volta, a gran voce e a tutti i poteri istituzionali, di prendere in considerazione i suggerimenti e le proposte operative che arrivano dalla partecipazione attiva della cittadinanza di Barletta, già più volte manifestata in varie situazioni. Si rammenta inoltre che gli esiti del monitoraggio in corso stanno confermando quanto già da tempo si conosceva, motivo per cui migliaia di cittadini hanno firmato la proposta di delibera sul Monitoraggio delle matrici ambientali nella zona industriale di Barletta».



[Consiglia](#) [Condividi](#) 572 persone consigliano questo elemento. [Iscriviti](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

[Accedi](#)

Saicaf Classico, Uno di famiglia!



SAICAF

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Non mangiare male» € 7,80
Con libro «L'Isis» € 6,20
Con T-Shirt € 6,30
Con CD Jazz € 6,10

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



NORDBARESE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080) Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 129° Numero 145

Saicaf Classico, Uno di famiglia!



SAICAF

PROSHOP *la qualità che conviene*

PIÙ DI 300 NEGOZI IN TUTTA ITALIA
SPECIALIZZATI NELLA CURA
E NELL'IGIENE DELLA CASA E DELLA PERSONA

PROSHOP *la qualità che conviene*

AMBIENTE INQUIETANTI DATI DAL MONITORAGGIO CNR-INSRA
Barletta, falda inquinata da cromo esavalente
Sottoterra rilevati anche solfati e nitrati



DALOISO A PAGINA 11 DELLEDIZIONE DEL NORD BARESE >>>

LA ZONA Via Trani, a Barletta

IL CASO LA FERROVIA PUGLIESE SOSPENDE LA GARA. IN SETTIMANA L'OK ALL'ACQUISIZIONE DELL'AZIENDA

Sud-Est, stop all'acquisto dei 120 nuovi autobus

Ci penserà Fs: «Decreto per il salvataggio»



SCAGLIARINI A PAGINA 5 >>>

SUD-EST Bloccata la gara per i bus

MAGGIORANZA I RELATORI CASSON E CUCCA HANNO PROPOSTO CHE «CESSA COMUNQUE DI OPERARE DOPO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO»

TARANTO INDAGATI BONDI E GNUDI. SMENTITA LA PROCURA

Scontro sulla prescrizione

L'ira di Alfano: il Pd ritiri l'emendamento, residuo giustizialista
E Renzi: l'Italicum ferma gli inciuci, non c'entra col referendum

«L'Ilva inquina ancora» i commissari nel mirino

Il Gip non archivia l'inchiesta: l'immunità del decreto Renzi vale solo per risanare

LA STRATEGIA DEL PREMIER PER IL SÌ DI OTTOBRE

di MICHELE PARTIPILO

Al nostro premier si potranno rimproverare molti difetti, tranne che non abbia intelligenza politica. La campagna per il referendum ne è un esempio. Se è vero che forse ha esagerato con la personalizzazione («se perdo lascio la politica») trasformando la consultazione in un plebiscito sulla sua persona, la scelta dei tempi per aprire le ostilità elettorali è stata perfetta. Partire con così largo anticipo rispetto alla scadenza di ottobre lo porterà a ottenere almeno due risultati. Il primo è lo scavalco della campagna per le amministrative, di fatto oscurate dalla consultazione sulle riforme. In questo modo Renzi non è costretto - se non negli ultimissimi giorni - a impegnarsi in estenuanti manifestazioni accanto ai candidati sindaci del Pd.

SEGUE A PAGINA 17 >>>

ITALICUM, RENZI TORNATO DAL GIAPPONE



UNA MOSSA CONTRO LA MINORANZA!

Pillinini*

● Scontro nella maggioranza sulla prescrizione per la presentazione in commissione al Senato degli emendamenti al ddl sulla riforma del processo penale a firma dei relatori Dem Felice Casson e Giuseppe Cucca. Emendamenti che fanno andare su tutte le furie gli alfaniani. Ma è scontro anche all'interno del Pd con il premier che dice no a scambi Italicum-referendum. «L'Italicum - ha detto - evita gli inciuci».

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

Lavoro, dal ministro Poletti arriva la stretta sui voucher

SERVIZIO A PAGINA 14 >>>



ILVA Il commissario Gnudi

● Non finisce in archivio l'inchiesta della Procura di Taranto contro chi gestisce lo stabilimento siderurgico Ilva continuando - come certificato dalle relazioni depositate dai custodi giudiziari - a inquinare l'aria, la terra e il mare di Taranto. Secondo il Gip Rosati, che non ha accolto le richieste della Procura, l'immunità prevista dal decreto Renzi vale per condotte poste in essere dopo l'attuazione del piano e non invece quando ci si trova dinanzi all'inerzia nell'attuazione di quel piano, come emerge dal contenuto della stessa inchiesta.

MAZZA A PAGINA 6 >>>

UN PROTOCOLLO ANCHE CON PUGLIA E BASILICATA

Tra Governo e Regioni asse contro il caporalato

FLAVETTA A PAGINA 4 >>>



BARI Una manifestazione contro il caporalato

CASO MARÒ L'ARRIVO PREVISTO NEL POMERIGGIO: MOGLIE E FIGLI SONO GIÀ A ROMA

Oggi Gironi in Italia la fine di un incubo

● Salvatore Gironi è partito ieri da New Delhi e oggi sarà in Italia. Il marò barese arriverà a Ciampino alle 18: ad attenderlo ci saranno i ministri degli Esteri Gentiloni e della Difesa Pinotti. Moglie e figli sono già nella Capitale. Tanti messaggi, tra gioia e ironia, su Twitter per la fine di un incubo.

DIMICCOLI E SERVIZIO A PAGINA 8 >>>



LA MOGLIE Vania Ardito

Lo stile italiano nel mondo

GAUTIERI

WWW.GAUTIERI.IT

GIAPPONE USA RICONCILIATI

Obama a Hiroshima si riparla del mondo senza armi nucleari

● Una visita storica dopo 71 anni, un discorso con propositi solenni su «un mondo senza più armi atomiche», ma niente scuse da parte di Barack Obama, il primo presidente in carica degli Stati Uniti a visitare Hiroshima, teatro della prima catastrofe atomica. «Dobbiamo fare il possibile per distruggere le armi nucleari, per evitare di soffrire di nuovo», è stato l'appello del presidente americano, visibilmente commosso.

SERVIZIO A PAGINA 13 >>>

TORINO

In Appello si all'adozione per due coppie gay

A PAGINA 12 >>>

GIRO D'ITALIA

Lo squalo Nibali è tornato e «vede» la maglia rosa

NELLO SPORT >>>

TARANTO

Naufragio, oggi sbarco di morti e sopravvissuti

A PAGINA 13 >>>

GLI ITALIANI UN PO' PIÙ SOLI
SENZA LE SIGNORINE BUONASERA

di UGO SBISA

Strane cose accadono sugli italcici, nonché pubblici teleschermi. Da una parte si guarda al passato e si ripescano un pezzo di storia della Tv e del costume, riportando in auge l'indimenticato «Rischiattuto», affidato per l'occasione alle cure di Fabio Fazio; dall'altra, con un piccolo, ma significativo colpo di spugna, si cassa la presenza delle annunciatrici, le cosiddette «signorine buonasera». L'ultimo annuncio dei programmi verrà infatti registrato oggi da Claudia Andreotti, anche se continueremo a vederla in onda per qualche altro giorno. Strano destino il suo: così come il 3 gennaio del 1954 Fulvia Colombo passò alla storia per aver annunciato la nascita della televisione, entrando di fatto nelle case di tutti gli italiani, la Andreotti - ex Miss Italia - sarà «l'ultima che chiude la porta», legandosi alla collega - scomparsa nel 2005 - come l'omega si lega con l'alfa.

SEGUE A PAGINA 17 >>>

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it scarica l'App!
 La pizza è servita! prontopizza.it

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it ordina online!
 La pizza è servita! www.prontopizza.it

LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:					0971/418511

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

ANDRIA TORNA ALLO STATO BENI PER CIRCA CENTO MILIONI DI EURO

Un «impero» confiscato a imprenditore

Il 61enne Domenico Quacquarelli attivo nel racket dell'usura e dell'estorsione

● **ANDRIA.** Ad oggi risulta una delle più importanti operazioni di confisca eseguite sul territorio pugliese. Si tratta del patrimonio di 100 milioni di euro del 61enne andriese Domenico Quacquarelli, attivo nel racket dell'usura e dell'estorsione, già noto alle forze dell'ordine.

A LOSITO A PAGINA III >>



BENI CONFISCATI
 L'azienda di calzature di proprietà del 61enne andriese confiscata dai carabinieri

TRANI

Pistolettate all'ex condannato per tentato omicidio

NORSCHIA A PAGINA III >>

IL CASO CLAMOROSI RISULTATI DALL'INDAGINE EFFETTUATA NELLA ZONA INDUSTRIALE IN VIRTU' DEL PROTOCOLLO FIRMATO DA COMUNE, PROVINCIA E REGIONE NEL DICEMBRE SCORSO

Barletta, allarme cromo esavalente

Il monitoraggio del Cnr: 18 volte sopra i limiti di legge nella falda in via Trani

BISCEGLIE

Torna il «baratto» per ottenere tributi ridotti o scontati

A PAGINA VIII >>

MINERVINO

Dibattiti e comizi in vista del voto

MATARRESE A PAGINA VIII >>

CANOSA, I REATI E LA «FLESSIONE»

di DON VITO ZINFOLLINO

INTERVENTO A PAGINA IX >>



BARLETTA L'area sottoposta a monitoraggio da Cnr e Isra

Il Comitato Aria pulita Bat: «La soglia massima è di 5 microgrammi/litro: qui si arriva a quota 86,12»

● **BARLETTA.** In cima alla lista delle sostanze nocive, c'è il cromo esavalente. Nel cocktail di inquinanti rilevato nel monitoraggio svolto dal Cnr-Isra (Centro nazionale delle ricerche-Istituto di ricerca sulle acque) in collaborazione con l'Arpa Puglia (Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente) nell'area industriale di Barletta, infatti, proprio quel composto del cromo, potente ossidante, si staglia su tutti gli altri per pericolosità e quantità sedimentata negli anni. Non un fattore di rischio qualsiasi, ma «un noto agente cancerogeno per gli esseri umani», come scrive l'avv. Michele Cianci, presidente del Comitato Operazione Aria pulita Bat

DALOISO A PAGINA II >>

ANDRIA-BISCEGLIE

Scontro tra auto due morti sulla provinciale

● **BISCEGLIE.** Ancora un grave incidente, ieri, sulla provinciale Bisceglie - Andria. È di due morti ed un ferito il triste e pesante bilancio di un impressionante incidente frontale tra due auto verificatosi nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo le ore 13.30, nei pressi di contrada «Santa Maria di Giano» (ex strada provinciale «13») in territorio di Bisceglie. Tra le lamiere contorte sono morti un ragazzo di appena 24 anni, Cosimo Angione, di Andria, ed un uomo, Pasquale Capurso, 56 anni, di Andria. Ferita la moglie di quest'ultimo.

DE CEGLIA A PAGINA VI >>

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

Volkswagen raccomanda **Castrol EDGE PROFESSIONAL**

Nuova Tiguan.
Connected with your life.



Scopri anche sabato 28 e domenica 29.

autocity BAT

BARLETTA | Via Trani, 324 | Tel. 0883341911 | www.autocitybat.it



Volkswagen



Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,71/100 km - CO₂: 149 g/km.

BARLETTA
IL MONITORAGGIO DI CNR-ISRA

La sostanza più nociva tra quelle censite è il cromo esavalente, «noto agente cancerogeno per gli esseri umani»

Il Comitato Operazione Aria pulita Bat «Ecco le richieste per gli ulteriori controlli e le azioni da intraprendere»

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** In cima alla lista delle sostanze nocive, c'è il cromo esavalente. Nel cocktail di inquinanti rilevato nel monitoraggio sin qui svolto dal Cnr-Isra (Centro nazionale delle ricerche-Istituto di ricerca sulle acque) in collaborazione con l'Arpa Puglia (Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente) nell'area industriale di Barletta, infatti, proprio quel composto del cromo, potente ossidante, si staglia su tutti gli altri per pericolosità e quantità sedimentata negli anni.

Non un fattore di rischio qualsiasi, ma «un noto agente cancerogeno per gli esseri umani», come scrive l'avv. Michele Cianci, presidente del Comitato Operazione Aria pulita Bat, al termine di un incontro al quale hanno partecipato il consigliere regionale Filippo Caracciolo, presidente della Commissione Ambiente della Regione Puglia, nonché alcuni componenti e tecnici del Comitato, tra i quali il vice presidente Daniele Cascella, il geologo Raffaele Lopez, l'ing. Angelo Marzocca, l'avv. Daniela Dimonte, Alfredo Melidoro, autore del cortometraggio «Micropalu» e la signora Imma Iglia, da anni affetta da Sensibilità chimica multipla.

IL «COCKTAIL» - Non è che il resto della «compagnia» chimico-metallifera sia proprio rassicurante, visto che i piezometri utilizzati per il monitoraggio effettuato sulla base del protocollo sottoscritto il 1° dicembre 2015 da Comune, Provincia e Regione nell'area che parte dalla rotonda di accesso della zona industriale di Barletta per due chilometri in direzione di Trani, hanno riscontrato anche la presenza di solfati, dicloroetilene, tricloroetilene, selenio e nitrati. Ma il cromo esavalente è il più dannoso: «La maggior parte dei composti del cromo esavalente - sottolinea il Comitato - sono irritanti per gli occhi, la pelle e le mucose. Una esposizione cronica ad essi può causare danni permanenti agli occhi, se non adeguatamente curati».

18 VOLTE OLTRE IL LIMITE

Ma non è tutto: «In base al decreto legislativo 31/2001, il limite massimo accettabile del cromo esavalente (VI) è di 5 microgrammi/litro». Invece, nella zona industriale di Barletta, «da alcuni piezometri è emerso che tale limite non solo è stato superato ma addirittura arriva ad essere circa 18 volte di più (86,12 microgrammi/litro). In particolare nel punto ubicato a valle della Cementeria Buzzi Unicem e a monte dello stabilimento Timac».

LA MAPPA - Così, il Comitato «ritiene di dover offrire un contributo al fine di meglio indirizzare il prosieguo delle attività di monitoraggio». Ancora: «La situazione derivante dalle prime analisi (primo ciclo di monitoraggio) condotte sulla falda superficiale dell'area industriale di Barletta vede una concentrazione di cromo, solfati e nitrati nelle aree prossime ai due principali stabilimenti industriali e verso la litoranea di Levante. Altri superamenti prevalentemente, da solventi clorurati, e un hot spot da cro-



CROMO A GO GO Cerchiati in giallo i punti in cui i piezometri piazzati dal Cnr e dall'Isra hanno rilevato la presenza di cromo esavalente fino a 18 volte superiore ai limiti di legge

monitoraggio (colture prevalentemente ortive) analisi chimiche delle acque, particella catastale dei pozzi e profondità e possibilmente stratigrafia. Le attività di campionamento devono essere effettuate oltre che dai tecnici del laboratorio che il privato vorrà incaricare, anche in presenza di tecnici degli enti di controllo o di ausiliari di polizia giudiziaria».

IRIFIUTI -Capitolo contaminazioni dell'agro (zona verso Trani): «Sono di una tipologia diversa rispetto a quelle riscontrate nella zona prossima alla città. In questo caso, contestualmente all'intensificazione della rete di monitoraggio, è importante la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed eventuale bonifica dei terreni contaminati. In questo caso va fortemente intensificata l'attività di controllo (siamo in zone di campagna) con molte onerose per chi dovesse essere sorpreso ad abbandonare rifiuti. Creazione quindi di un fondo per pulizia e bonifica dell'area. Dopo la rimozione dei cumuli dei rifiuti vanno eseguite analisi dei terreni e verificare i valori con i limiti previsti dalla normativa in vigore per i siti ad uso residenziale».

Ma servirebbe, a parere dei componenti del Comitato, «una mappa del degrado ambientale di tutta l'area corrispondente all'agro indicato, utile partire a verificare la situazione rispetto alla carta del degrado ambientale realizzata nell'ambito del progetto di recupero riqualificazione e ricerca dell'area di Ariscianne, i cui rilievi risalgono al 2003, condotto dall'Amministrazione Comunale con il Dipartimento di Geologia e Geofisica e la Soprintendenza Archeologica della Puglia».

I CITTADINI -Insomma, l'agenda delle «cose da fare» è fittissima e dovrebbe colmare anni (se non decenni) di colpevole sottovalutazione della situazione che si è venuta a creare. Per intanto, a conclusione dell'incontro e di questo primo ciclo di monitoraggio ambientale, il Comitato «plaudeficando all'azione del presidente della V Commissione Ambiente Regione Puglia, Filippo Caracciolo, per la propria disponibilità e per l'impegno sino ad oggi profuso su queste scottanti tematiche. Ora occorre coinvolgere tutti i cittadini in un pubblico incontro, al fine di ottenere ulteriori suggerimenti per le fasi successive da intraprendere. Noi chiediamo ancora una volta, a gran voce e a tutti i poteri istituzionali, di prendere in considerazione i suggerimenti e le proposte operative che arrivano dalla partecipazione attiva della cittadinanza di Barletta, già più volte manifestata in varie situazioni. Gli esiti del monitoraggio in corso stanno confermando quanto già da tempo si conosceva, motivo per cui migliaia di cittadini hanno firmato la proposta di delibera sul monitoraggio delle matrici ambientali nella zona industriale di Barletta».

Quel cocktail di veleni nascosto nella falda

Rilevata nel sottosuolo una miscela di cromo, solfati e nitrati



BARLETTA La Cementeria Buzzi Unicem



BARLETTA Lo stabilimento Timac

mo si osservano nella zona ad ovest verso Trani ed in modo particolare a nord della ex Cartiera e nell'agro prossimo all'area di Ariscianne-Belvedere».

QUALE CONFRONTO

-E così, «sulla scorta dei dati ad oggi disponibili, ma anche della disponibilità più volte manifestata dalla aziende cittadine (vedi Buzzi Unicem) ad un'apertura delle stesse al confronto tecnico-scientifico con l'opinione pubblica, si ritiene utile suggerire alcune azioni da mettere in campo subito, con il coinvolgimento dei principali soggetti operanti nell'area industriale al fine di acquisire informazioni utili per la salute pubblica».

Quali sarebbero queste azioni? «In considerazione del fatto che, in prossimità della città, la direzione di deflusso della falda idrica superficiale è dagli stabilimenti industriali verso i lidi - suggeriscono i componenti del Comitato Operazione

aria pulita Bat - tali azioni potrebbero essere condotte rispettando il seguente ordine di priorità». Vale a dire: «Si potrebbe aumentare il numero di piezometri lungo la litoranea di Levante (almeno un altro in aggiunta a quelli già presenti) e le frequenze di campionamento ed analisi (almeno mensili) nei piezometri prossimi ai lidi, al fine di monitorare il potenziale inquinamento chimico delle acque marine dei lidi per tutta la stagione balneare. In presenza di superamenti rispetto ad alcuni parametri indicatori della contaminazione della falda appurata, emettere ordinanze di divieto di balneazione per potenziale inquinamento chimico delle acque di mare».

L'AREA DEL CROMO

-E poi: «Al fine di delimitare l'area contaminata da cromo esavalente (che in punto e da solfati si potrebbero installare ulterio-

ri piezometri, dove sono stati riscontrati superamenti fino ad oltre dieci volte rispetto ai valori limite normativi (ai sensi della tabella 2 allegato 5 titolo V Parte IV del decreto legislativo 152/2006) ed in particolare all'interno dello stabilimento Buzzi e tutt'intorno ad esso (lungo Via Trani, canale Tranvia, zona Verde Abitare, via Andria e via Callano)».

Tale attività viene considerata «prioritaria» perché «tutt'intorno ci sono recettori sensibili che potrebbero venire a contatto con le acque inquinate (lidi, scavi per costruzioni, ecc.). Lo stesso, nel tempo, andrebbe effettuato nelle aree contermini ad altri stabilimenti industriali o ex industriali (vedi zona ex Cartiera). Sarebbe utile inoltre effettuare campionamenti ed analisi dei terreni con analisi chimiche. I campionamenti in area Buzzi o altri stabilimenti industriali devono essere effettuati, soprattutto in prossimità

di potenziali centri di pericolo che potrebbero aver determinato il rilascio del cromo in falda (zone soggette a scavi recenti, zone interessate da stoccaggi, zone interessate da condutture sotterranee, zone recentemente asfaltate, ecc.). Utile a tal fine è stato il confronto con lo studio di Change Detection condotto dal Centro nazionale delle Ricerche».

CONTROLLI ULTERIORI

-Altri auspici: «Occorrerebbe estendere il numero di piezometri nelle zone che hanno mostrato superamenti da composti organici, nitrati e da cromo esavalente (n.1 hot spot verso Trani), con annessa «ordinanza di divieto di emungimento acque sotterranee per usi irrigui e potabili: al fine di poter essere esclusi dall'ordinanza sanitaria di divieto di emungimento, sarebbe necessario richiedere a tutti gli agricoltori della zona interessata dal mo-

IL CASO

DOPO IL MONITORAGGIO DEL CNR

Cromo nella falda a Barletta e ora chi interviene?

● **BARLETTA.** Oggi, a Bari, negli uffici regionali, si discute per l'ennesima volta del Piano di messa in sicurezza operativo dello stabilimento Timac di Barletta, dichiarato sito contaminato dalla stessa Regione Puglia nel 2014. Intanto, dopo la divulgazione dei dati sul monitoraggio effettuato nella zona industriale dal Centro nazionale delle ricerche e dall'Istituto di ricerca sulle acque, continua il silenzio dell'Amministrazione comunale. Parla invece il rappresentante della Timac (la Buzzi Unicem tace), mentre sul fronte di forum e associazioni sale il tono della polemica.

Il monitoraggio voluto dal protocollo d'intesa sottoscritto il 1° dicembre da Regione, Provincia e Comune, ha rilevato, tra l'altro, l'esistenza in falda di cromo esavalente (un potente cancerogeno) in misura di 86,12 microgrammi per litro (il limite di legge è fissato a 5 microgrammi) «nel punto ubicato a valle della Cementeria Buzzi Unicem e a monte dello stabilimento Timac». Che fare?

«Timac Agro registra, seppur consapevole dello stato di allerta e preoccupazione della cittadinanza, con soddisfazione quanto sta emergendo dall'analisi e dalla lettura dei dati sull'area industriale di Barletta». Lo sottolinea Andrea Camaiora, responsabile dell'ufficio stampa Timac Agro. «In questi mesi - aggiunge - abbiamo preferito intervenire poco sulla stampa e utilizzare toni contenuti, per senso di rispetto nei confronti dell'opinione pubblica, degli inquirenti, delle istituzioni e della libera stampa e per non alimen-

tare un clima di conflittualità intorno a un diritto - quello alla salute - sancito dalla Costituzione e imprescindibile. Desideriamo però, giunti a questo punto, evidenziare quanto accaduto in questi mesi. Abbiamo sempre detto la verità. Timac ha promosso nel corso del 2015, quando la preoccupazione per la salute pubblica si faceva sempre più rilevante, due studi. Il primo sui piezometri in entrata (a monte idrogeologico dello stabilimento), presentato a ottobre e affidato a una delle più prestigiose società internazionali in campo ambientale, certificava in modo inoppugnabile come l'inquinatore fosse, dati alla mano, indiscutibilmente esterno all'area occupata dallo stabilimento Timac di via Trani. Tale studio, nel

senso di una leale collaborazione con provincia, comune e regione e inquirenti, è stato inviato agli enti e alla procura».

Detto per inciso: e magari, se rimane qualche copia in più, perché non inviare tale studio anche ai mezzi di informazione?

«Il secondo studio - prosegue Timac - anch'esso relativo alla falda, previsto dal protocollo sottoscritto dagli enti, realizzato con il posizionamento dei piezometri e i rilevamenti necessari, come correttamente riportato sabato scorso dalla Gazzetta del Mezzogiorno, dice cose inequivocabili. A distanza di mesi, l'analisi obiettiva svolta da organismi autorevoli e indipendenti come il Cnr, conferma quindi quanto sempre sostenuto da Timac di fronte all'opinione pubblica e alle istituzioni: l'inquinamento esistente non dipende affatto da Timac, non è cau-

IL PIANO

Intanto oggi, a Bari, negli uffici regionali, si discute per l'ennesima volta del Piano di messa in sicurezza operativo dello stabilimento Timac

sato dallo stabilimento e dai suoi processi produttivi. Lo conferma appunto il dato relativo al cromo esavalente, sostanza estranea sia ai cicli produttivi di Timac che al terreno su cui giace lo stabilimento».

Conclusione: «La nostra azienda - che va avanti con successo grazie al lavoro di tanti barlettani e lavoratori provenienti dai comuni limitrofi - è e sarà sempre a disposizione della comunità locale e disponibile a fare tutto quanto necessario per operare in un regime di rispetto delle norme in materia ambientale. Attendiamo fiduciosi i prossimi appuntamenti, a partire dalle conferenze di servizi, per procedere nella sicurezza ambientale e nella trasparenza, percorso che abbiamo intrapreso da tempo e che siamo certi sia di buon auspicio per l'accertamento della verità e un positivo rapporto tra Timac e i barlettani».

È polemica, intanto, sul fronte dei forum e delle associazioni. «Mentre la città si mobilita per veder riconosciuti i propri diritti - affermano Sabrina Salerno e Angelo Dileo (Forum Salute e Ambiente), c'è chi non perde occasione per mettere in buona luce se stesso e il suo rappresentante politico-istituzionale di riferimento. Persevera quel demagogico e pericolosamente strumentale rapporto fra l'avvocato Michele Cianci, portavoce del comitato Operazione Aria Pulita Bat e Filippo Caracciolo, presidente della V Commissione Ambiente Regione Puglia. Dinanzi al perdurare della vergognosa apatia del sindaco Pasquale Cascella, dell'assessore all'Ambiente Antonio Divincenzo e di tutta la classe politico-istituzionale di Barletta, un astuto gioco di ruoli cerca di insinuare nell'opinione pubblica l'idea che a Barletta sia Caracciolo il difensore della salute e dell'ambiente e dei diritti alla partecipazione e alla trasparenza dei cittadini. E Cianci, grazie alla sua sensibilità e ad il suo impegno, suo degno referen-

LA CONCENTRAZIONE

Concentrazioni di cromo esavalente (un potente cancerogeno) tra Buzzi Unicem e Timac 18 volte il limite di legge



20 APRILE 2016 In commissione regionale sull'ambiente viene presentato lo studio di Cnr-Irsa

te».

E poi: «Il sindaco ombra Caracciolo organizza un incontro a porte chiuse per portare a conoscenza del suddetto comitato i primi dati emersi nell'ambito delle attività legate al Protocollo d'Intesa sul monitoraggio ambientale nel territorio di Barletta, sottoscritto lo scorso dicembre da Regione Puglia, Provincia di Barletta - Andria - Trani, Comune di Barletta, Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) Puglia, Azienda Sanitaria Locale (Asl) ed il CNR-IRSA. Il comitato Operazione Aria Pulita Bat di Cianci diffonde poi un comunicato stampa, guarda caso proprio il giorno seguente alla mobilitazione cittadina promossa dal noi del Forum Salute e Ambiente, per informare i cittadini barlettani di tali dati e delle azioni proposte per potenziare il monitoraggio, preannunciando un incontro pubblico alla presenza dello stesso Caracciolo. Il giochetto con noi del Forum Salute e Ambiente che conosciamo bene ruoli e responsabilità non funziona».

Ancora: «Denunciamo da sempre l'irrisorietà del Protocollo d'Intesa voluto da Caracciolo e Casella che è al limite dell'illegalità non avendo previsto la cittadinanza fra i soggetti coinvolti. Dovrebbe essere ormai di dominio pubblico che bisogna assicurare l'informazione continua e trasparente alle comunità in materia di ambiente e rifiuti, secondo quanto prescritto dalla Carta di Ottawa del 1986, dal decreto legislativo n. 502/2006, art. 13, dalla Carta di Aalborg del 1994, affinché i cittadini siano messi in grado non solo di controllare i determinanti di sa-

lute per la promozione della salute stessa ma anche e soprattutto di partecipare alle attività decisionali in materia ambientale».

«È bene ricordare - aggiungono Salerno e Dileo - la natura strumentale del Protocollo che è nato con l'intento di annullare e sostituire la proposta di deliberazione per consiglio comunale sul "monitoraggio ambientale legato alle aziende insalubri" concordato pochi mesi prima fra il sindaco Ca-

duare i responsabili dell'ormai accertato disastro ambientale e sanitario che attanaglia Barletta e di procedere con l'applicazione del principio "chi inquina paga!"».

Conclusione: «Sembra paradossale che l'avvocato Cianci parli della delibera di iniziativa popolare sul monitoraggio delle aziende insalubri promossa dal Forum Salute e Ambiente, di cui pretendiamo l'approvazione in Consiglio Comunale nella sua formulazione

originale e cioè come sottoscritta da 1200 cittadini, dimenticando che lo scorso 18 marzo nell'assemblea comunale la maggioranza guidata dal consigliere Caracciolo ha tentato di stravolgere il testo elaborato e sottoscritto dai cittadini. Come mai Caracciolo, barlettano in Regione Pu-

glia da oltre sei anni e "neo-paladino delle questioni ambientali", non procede con il pretendere dal presidente della Regione Puglia Emiliano che venga diffidato la Timac Agro a provvedere alla bonifica della falda contaminata così come accertato dall'Arpa Puglia e ritirata l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata dalla stessa Regione, che permette di bruciare 65.000 tonnellate di rifiuti all'anno alla Buzzi Unicem in attesa degli esiti delle indagini per disastro ambientale?».

LA TIMAC

Abbiamo sempre detto la verità, i dati che emergono lo dimostrano»



La Cementeria Buzzi Unicem

LA POLEMICA

È polemica, intanto, sul fronte dei forum e delle associazioni



Lo stabilimento Timac

BARLETTA DOMANI, DALLA CITTÀ FINO AL SANTUARIO

Madonna dello Sterpeto pellegrinaggio con l'icona

● **BARLETTA.** Tradizionalmente l'Anno Santo è accompagnato dal pellegrinaggio che nel suo incedere esprime l'intera parabola della vita. L'arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri aveva già esortato le comunità ecclesiali "ad organizzare pellegrinaggi verso luoghi significativi non solo per la vita di preghiera, ma anche per esercitare la carità" come le carceri, gli ospedali e le case delle persone sole e ammalate. In tale spirito, la Chiesa Diocesana vivrà il «Pellegrinaggio con la Madre di Dio» domani, mercoledì 1 giugno, accompagnando la venerata «Icona di Maria Santissima dello Sterpeto», compatrona dell'Arcidiocesi, dalla città di Barletta fino al suo Santuario.

Ecco il programma. Alle 18.30, Processione dell'Icona di Maria Santissima dello Sterpeto, accompagnata dall'Arcivescovo e dai sacerdoti, dalla Concattedrale verso Piazza XIII Febbraio 1503.

Alle 19, Santa Messa Solenne presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi, in Piazza XIII Febbraio 1503.

Alle 20, Pellegrinaggio della Chiesa Diocesana fino al Santuario Maria SS. dello Sterpeto, animato dall'Ufficio Liturgico e dalla Pastorale Giovanile. All'arrivo preghiera conclusiva e festa.

Hai terminato gli studi superiori o universitari?

MEDITERRANEA s.p.a.

concessionaria di pubblicità per La Gazzetta del Mezzogiorno e per il gruppo Corriere della Sera

ha costituito un fondo per sei borse di studio € 2.400,00 ciascuna della durata di tre mesi per formare giovani alla attività commerciale.

La formazione alternerà fasi teoriche e affiancamenti pratici sul territorio.

Al termine della formazione saranno scelti quattro candidati da inserire in Azienda.

Si richiede la residenza in zona Nord Barese

Invia il tuo CV a selezione@mediterraneaspa.eu

AMMINISTRATIVA

FIBRILLAZIONI A PALAZZO DI CITTÀ

IL POMO DELLA DISCORDIA

È l'affidamento «in house» dei servizi alla Barsa il motivo di contrasto tra il sindaco Cascella e il Partito democratico

Conto consuntivo 2015
il Consiglio non decide

Non c'è il numero legale: seduta consiliare «rinviata»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Erano le 20,34 ieri sera quando il presidente del Consiglio comunale Carmela Peschechera ha sciolto la seduta per il venir meno del numero legale. La verifica, su richiesta del consigliere Antonello Damato (Area popolare), ha registrato che al momento in aula erano presenti 10 consiglieri su 33: ben 23 assenti, la gran parte della maggioranza, in particolare del Partito democratico. Così la discussione e approvazione del Conto consuntivo è stata aggiornata e rinviata ad altra seduta. A proposito, pende la diffida del Prefetto Clara Minerva notificata ai consiglieri lo scorso 26 maggio, per cui il Consiglio ha 20 giorni di tempo per adempervi, cioè entro il prossimo 14 giugno. Puntuali si sono consumate non solo le scher-

maglie e gli attacchi dei consiglieri di minoranza verso il sindaco (il socialista Cannito ha invitato Cascella a dimettersi), ma i contrasti tra lo stesso sindaco e il Partito democratico e qualche altra forza di maggioranza, i cui consiglieri non hanno assicurato la presenza in aula per affrontare la discussione e approvazione del Consuntivo 2015. Pomo della discordia, la delibera di giunta con il quale si affida in house alla Barsa, quindi alla cooperativa Mobicoop, per tre anni, a partire da oggi, vari servizi (di cui riferiamo a pagina III). Per la maggioranza del Partito democratico, l'affidamento alla Mobicoop non andava operato in quanto per le assunzioni e impiego di unità lavorative andava espletata una selezione pubblica. Inoltre la scelta del sindaco è ritenuta palesemente un'operazione politica nell'ottica di ricomporre i dis-

sapori con alcuni consiglieri di Sinistra Unita (Campese e Doronzo), di fatto e da mesi fuori dalla maggioranza. Ma ad accentuare i dissidi tra sindaco e Pd, l'iniziativa di Cascella nel promuovere un incontro per le future provinciali con il sindaco di San Ferdinando Michele Lamacchia, al quale si è presentato con il consigliere regionale Francesco Ventola, escludendo gli altri consiglieri regionali di centrosinistra del territorio che sono alquanto risentiti. Insomma, tra Cascella e Pd si è davvero ai ferri corti.

ALFARANO LASCIA FORZA ITALIA «Dopo esattamente 22 anni la mia esperienza in Forza Italia è terminata». Così il consigliere Giovanni Alfarano, già consigliere regionale e candidato sindaco alle Comuni 2013, ha annunciato di lasciare il partito

di Berlusconi, dichiarandosi indipendente e di aderire - al momento - al gruppo misto in consiglio. «Credo - ha detto in aula - ci sia bisogno di una formazione di centro. Tengo a precisare e a sottolineare che il mio ruolo sarà di opposizione fino al termine della consiliatura, pertanto contrariamente a quanto ipotizzato da taluno non approdo a lidi favorevoli, nel rispetto del consenso degli elettori». Fra i motivi della decisione di Alfarano ci sono gli attriti in occasione delle Regionali 2015 «quando il partito di Forza Italia a Barletta ha espresso due candidati, appunto, me e Piazzolla, avvantaggiando il candidato di Andria, Nino Marmo». Insieme ad Alfarano, anche il consigliere Ruggiero Dicatoro si è dichiarato indipendente, lasciando la lista civica «Adesso Puoi» e confluen- do nel gruppo misto.



RINVIO Consuntivo 2015: seduta consiliare sciolta per mancanza del numero legale

101 ANNI DALLA MORTE



IL MONUMENTO Un eroe della città

Oggi si commemora
Giuseppe Carli

● **BARLETTA.** In occasione anniversario della morte di Giuseppe Carli oggi mercoledì 1° giugno, alle 18, verrà celebrata la 101° ricorrenza dalla morte del sergente dei bersaglieri Giuseppe Carli. L'evento rientra tra le iniziative per il centenario della Grande Guerra iniziate il 24 maggio del 2015 e che si protrarranno fino alla data del 4 novembre del 2018, giorno in cui terminarono le ostilità.

La cerimonia solenne si svolgerà dinanzi al busto della medaglia d'oro al valor militare Giuseppe Carli, eretto nella villa di viale Giannone a Barletta e promossa dall'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e dall'Associazione Nazionale Bersaglieri di Barletta.

Nell'ora esatta in cui il sergente esalò il suo ultimo respiro, verrà suonato il «Silenzio fuori ordinanza» da un bersagliere. Successivamente, in loco, verrà celebrata una Santa messa in onore dei Caduti in Guerra e delle vittime civili da don Michele Dicaldo.

In concomitanza all'evento barlettano, a Jesolo al Museo del Bersagliere, l'Associazione Ancr Borbiago onorerà il ricordo del barlettano 1° Medaglia d'Oro al Valor Militare. Durante l'evento saranno proposte alcune letture da parte del poeta barlettano Francesco Paolo Dellaquila e da sua nipote Anna Maria Dellaquila.

Ruggiero Graziano, presidente della sezione di Barletta dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, invita i cittadini a partecipare.

Per informazioni è possibile telefonare al numero 320 4160422 (FB Anmig Barletta Pagina) (anmigbarletta.blogspot.it) (anmigbarletta@libero.it).

LA PROBLEMATICA UNA SITUAZIONE A DIR POCO VERGOGNOSA IN UNA ZONA MOLTO FREQUENTATA DA TANTI CITTADINI

E nel «budello» di via Galvani
lo sport del lancio dei rifiuti

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** È diventato uno sport cittadino. Anzi un brutto sport. Gli atleti e le atlete di questa (in)disciplina tessera- ti alla «scuderia» degli incivili.

Il campo di gara? Il «budello» di via Galvani ovvero quel tratto di strada che collega via Marconi e via Vittorio Veneto. Un luogo dove, giornalmente, vi transitano migliaia di residenti e non.

Che cosa accade? Presto scritto. Osservate attentamente le fotografie che pubblichiamo in questa pagina e noterete la presenza di svariati sacchetti di rifiuti lanciati all'interno dello spazio esistente tra il muro e il recinto che delimita il cantiere (?) esistente.

Certo è sinceramente difficile comprendere come sia possibi-



RIFIUTI Ecco cosa si ammira nella strada



PERCHÉ? Una strada molto frequentata

le che qualcuno pensi di disfarsi dei propri rifiuti in una modalità del genere. A questi «incivili in servizio permanente attivo» è necessario far sapere che tutto questo crea disagi per chi, invece, rispetta le regole.

Tuttavia è anche necessario far presente al Comune di Bar-

letta e alla Barsa che è indispensabile ripulire quell'area e monitorare questi fenomeni con la videosorveglianza al fine di iniziare a colpire chi da troppo tempo si comporta in maniera incivile.

Più volte la Gazzetta ha sollecitato la presenza di teleca-

mere che potessero filmare quanto accade. Addirittura, se si va a scartabellare tra i tanti comunicati stampa, da parte dell'Amministrazione e della Barsa vi sono stati anche impegni in tal senso. Evidentemente al momento dimenticati.

«Dichiarazioni diffamatorie»

La replica di Cianci (Operazione Aria Pulita) all'intervento del Forum Salute e Ambiente

● **BARLETTA.** «Sono a dir poco esterrefatto da quanto sostenuto sulla Gazzetta di ieri da Sabrina Salerno e da Angelo Dileo, in qualità di rappresentanti del Forum Salute e Ambiente». Così l'avv. Michele Cianci, presidente del Comitato Operazione Aria Pulita Bat, che aggiunge: «Ciò che sostengono è gravemente diffamatorio nei miei confronti e nei confronti di tutti coloro che stanno partecipando attivamente alla lotta contro l'inquinamento ambientale di Barletta. L'incontro di cui hanno parlato Salerno e Dileo, in primis non è stato «organizzato» dal presidente della V commissione ambiente Filippo Caracciolo, ma è stato fortemente voluto sia dai componenti del comitato Operazione Aria Pulita sia dai componenti del Forum Salute e Ambiente, tra i quali il geologo Raffaele Lopez, che ha stilato la proposta di delibera sul monitoraggio della matrici ambientali nella zona industriale di Barletta, il dott. Antonio Zagaria, la signora Imma Iglia,

l'avv. Daniela Dimonte, presidente del Forum Ambientalista, l'avv. Pietro Coviello, componente del direttivo dell'Associazione Ambiente Territorio e Lavoro, il videomaker Alfredo Melidoro, il dott. Salvatore Alboreo, la dott.ssa Claudia Loconte e altri».

Ancora: «Non si è tenuto un solo incontro, ma due: è permesso? Durante quegli incontri sono stati esaminati i dati del primo monitoraggio e poi abbiamo inteso interessare la cittadinanza. Certamente, non abbiamo pensato al sit-in organizzato da Sabrina Salerno (che ha visto meno di dieci persone in piedi e da loro chiamata «mobilitazione cittadina») per poi diffondere il comunicato stampa».

L'avv. Cianci aggiunge: «Non ho rappresentanti politici, ma certamente istituzionali, sì, visto che il presidente della V commissione Ambiente Regione Puglia è rappresentante di tutti i cittadini, Sabrina Salerno e Angelo Dileo compresi. Non si permettano mai più di dire che io possa fare un astuto

gioco su fatti così gravi come la salute dei Barlettani, mai più. La delibera promossa dal Forum Salute e Ambiente, non è un'esclusiva «proprietà» della Salerno e del Dileo, ma di tutti i migliaia di cittadini che l'hanno sottoscritta e di coloro, come il dott. Raffaele Lopez, che hanno sottratto tempo alle famiglie per raccogliere le sottoscrizioni con i banchetti per strada. Ricordo ai rappresentanti del Forum Salute e Ambiente che più volte ho cercato un incontro e più volte mi è stato rifiutato, evidentemente nutrendo pregiudizio nei miei confronti. Contro gli attacchi gratuiti di coloro che, per ira, perdono l'obiettivo di tutelare l'ambiente e la città Barletta, mi vedo costretto a salvaguardare l'immagine della mia persona e del comitato che mi prego di rappresentare, nelle opportune sedi penali e civili, sporgendo le necessarie querelle: l'eventuale risarcimento sarà devoluto a favore del reparto oncologico di Barletta».

BARLETTA

DOPO LA CONFERENZA DI SERVIZI

SILENZI ISTITUZIONALI

L'altro ieri la seduta a Bari, ma Regione, Provincia di Barletta, Andria, Trani, Asl e Comune tacciono

«Bonifica, ecco come Timac interverrà»

Camaiora: ma l'azienda non c'entra con l'inquinamento



BARLETTA Lo stabilimento Timac [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Piano di messa in sicurezza operativo dello stabilimento Timac di via Trani: l'altro ieri si è tenuta a Bari, presso il Servizio Rischio industriale-Ufficio inquinamento e grandi impianti, la nuova seduta della conferenza di servizi che dovrebbe dettare le linee operative di intervento. A proposito, Andrea Camaiora, portavoce di Timac Agro, fa sapere che «l'azienda fa seguito alla conferenza di servizi tenutasi a Bari, in cui sono state approvate analisi di rischio e Piano di messa in sicurezza operativo per mettere a conoscenza dell'opinione pubblica quanto sta accadendo. Timac Agro ritiene stia proseguendo il confronto leale e trasparente con gli enti, gli organismi di controllo e tecnici, intrapreso con i due studi relativi allo stato della falda e che vedrà nei prossimi mesi, su iniziativa di Timac, un'azione di "pump and treat" nell'ambito dello stabilimento aziendale, volto esclusivamente ad assicurare che qualsivoglia rischio per l'ambiente sia evitato».

E poi: «L'iniziativa del "pump and treat" è stata proposta da Timac da mesi e infine accettata dagli enti, nonostante l'azienda avesse fin da subito ben chiaro di non potere in alcun modo essere chiamata in causa quale soggetto inquinatore. Come è noto, invece, sono state emesse ben due ordinanze senza che vi fosse alcuno studio preventivo che accertasse responsabilità di



L'ingresso della Timac

Timac e, sempre come è noto a tutti, i dati emersi dal protocollo ambientale dicono inequivocabilmente che il soggetto inquinatore si trova a monte di Timac».

Conclusione: «Ci sono elementi sufficienti per dire che siamo ormai quasi giunti allo scadere ragionevole del tempo per rispondere alle attese di imprese e cittadini. Per noi e, ne siamo certi, anche per i nostri interlocutori istituzionali, l'obiettivo è sempre coniugare l'attività produttiva con il rispetto della normativa, operando nel rispetto della salute delle persone e dell'ambiente».

Mentre la Timac parla, tacciono Regione, Provincia, Asl e Comune di Barletta. Non hanno niente da dire o non sanno cosa dire? [r.dal.]

IL RUOLO DEI CITTADINI

E sul fronte delle associazioni continua la polemica. Con tentativi di «tregua»

● **BARLETTA.** Intanto tiene sempre banco la polemica sul fronte delle associazioni: «Dalle dichiarazioni comparse su alcuni organi di stampa che chiamano in causa il Forum salute e ambiente di Barletta da parte dell'avvocato Cianci, possiamo evincere che il medesimo si inalbera, minacciando querela nei nostri confronti, per essere stato accostato ad una parte politica per noi responsabile della mancata approvazione delle delibere di iniziativa popolare firmate da migliaia di cittadini, per avere una visione "istituzionalista" dei gravi problemi ambientali che vive la città di Barletta e per aver voluto di fatto dirigere il Comitato Aria pulita Bat verso una politica di concertazione con le Istituzioni, la cui suditanza politica nei confronti di multinazionali inquinanti è ben nota».

Così Alessandro Zagaria e Michele Rizzi (Forum salute e ambiente di Barletta). «Il nostro - aggiungono - è di certo un altro approccio che è quello di denuncia delle responsabilità politiche in oggetto e di proposta chiara per salvare una città alla deriva dal punto di vista ambientale e sanitario (per non parlare di quello lavorativo). Le delibere che l'amministrazione comunale e i consiglieri di maggioranza non hanno voluto approvare tradendo le aspettative di migliaia di cittadini barlettani che le hanno firmate, sono stato il chiaro esempio di quello che affermiamo ormai da mesi e che non abbiamo paura a denunciare».

Ancora: «Chiarito questo, ci pare evidente che l'avvocato Cianci non accetta le nostre critiche politiche che non diffamano la sua persona ma tendono solo a

chiarire il modus operandi suo e di chi lo segue da vicino (non a caso la nostra critica era rivolta anche alla sua partecipazione, a nome del Comitato Aria Pulita Bat, al tavolo concertativo per discutere di un protocollo che per noi sminuisce e delegittima l'impegno di tutti i cittadini che hanno sottoscritto la proposta di delibera sul monitoraggio ambientale). Di certo, però sia chiaro che non ci facciamo intimidire da nessuno, perché nessuno potrà mai tapparci la bocca. Chiaramente poi toccherà a noi, sia in chiave legale che in chiave politica, dalle aule di tribunale alle piazze, spiegare il nostro punto di vista ed argomentarlo, senza alcun timore, sapendo che gli interessi di chi vive in un ambiente cittadino colpito da anni dal disastro ambientale è superiore ad ogni interesse politico di parte».

«Abbiamo appreso - sostengono, invece,

Elisabetta Caldarola, Rosangela Fiorella, Antonio Cinieri (Barletta Cinque Stelle) - che l'avv. Michele Cianci, rappresentante del Comitato Operazione Aria Pulita Bat, intende sporgere querela nei confronti di Sabrina Salerno e Angelo Di Leo, attivisti del Forum Salute e Ambiente, responsabili secondo l'avv. Cianci di diffamazione. Salerno e Di Leo hanno attribuito all'avv. Cianci un non meglio precisato "rapporto strumentale" tra l'avv. Cianci e vari soggetti istituzionali. Precisiamo che il nostro percorso col Forum Salute e Ambiente, terminato lo scorso febbraio, si è limitato alla mera collaborazione su temi afferenti le criticità ambientali: ovvero la raccolta fir-

me finalizzata alla discussione in consiglio comunale delle proposte di delibere sulla "Strategia Rifiuti Zero" e il "Monitoraggio ambientale"».

Gli attivisti 5 Stelle prendono le distanze «da ogni qualsivoglia valutazione o biasimevole accenno polemico, se non dimostrato, rivolto alle iniziative dell'avv. Cianci, al quale rinnoviamo stima e apprezzamento, come è consequenziale avvenga nei confronti di coloro i quali si spendono per tutelare il Bene Comune».

Conclusione: «Biasimiamo comportamenti che privilegiano l'individualità e mirati a giudicare l'altrui operato. Confermiamo di aver reiteratamente registrato da parte dell'avv. Cianci disponibilità a convergere sulle attività poste in essere dal Forum Salute e Ambiente. Auspichiamo che si addivenga, attraverso più miti consigli, a più corretti comportamenti, non fosse altro che l'ambiente è un bene troppo prezioso da tutelare. Ne va, tra l'altro, della nostra salute».

Il geologo Raffaele Lopez, invece, con l'intento di provare a riportare il confronto su un piano di collaborazione, a proposito dell'incontro sui risultati emersi dalle indagini condotte dal Centro nazionale delle ricerche e dall'Istituto di ricerca sulle acque sottolinea che «gli esiti del monitoraggio in corso stanno confermando quanto già da tempo si conosceva, motivo per cui migliaia di cittadini hanno firmato la proposta di delibera sul monitoraggio delle matrici ambientali nella zona industriale di Barletta promossa dal Forum Salute e Ambiente».

Servirà a distendere gli animi? Staremo a vedere.

BARLETTA OGGI LA CELEBRAZIONE DEL «2 GIUGNO», ALLE 17

«Festa della Repubblica» cerimonia solenne all'interno della Prefettura



BARLETTA La Prefettura [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Si terrà oggi «2 Giugno» la Festa della Repubblica all'interno della Prefettura in via Cialdini. Dalle 17, ingresso alle 16.45, alla presenza del prefetto Clara Minerva ci sarà la tradizionale consegna delle onorificenze. Seguirà l'esecuzione di un concerto musicale offerto dalla Fondazione «European Arts Academy» - Aldo Ciccolini Trani». Inoltre verrà allestita la mostra dal titolo «Settant'anni fa: il diritto del voto alle donne» curata dall'Archivio di Stato di Barletta. Il 2 Giugno si celebra l'anniversario del referendum che sancì la fine della Monarchia e l'inizio di una nuova era per l'Italia, appena uscita dalla Seconda guerra Mondiale.

BARLETTA DA SABATO SCORSO NELL'IMPIANTO DI VIA LEOPARDI SONO OSPITATE 15 DONNE IMMIGRATE SU DISPOSIZIONE DELLA PREFETTURA

«Perché ospitare le migranti al PalaDisfida invece di utilizzare altre strutture abbandonate?»

Giuseppe Pinto (Associazione «Etra»): «Ci tolgono spazi senza darci delle alternative»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Non sono mancate le polemiche e qualche protesta all'indomani dell'ospitalità di quindici donne migranti avvenuta sabato sera nei locali all'interno del PalaDisfida «Mario Borghia». Va subito precisato che la polemica non è verso l'iniziativa di solidarietà e accoglienza delle donne migranti, ma è rivolta sull'opportunità o meno di utilizzare un impianto sportivo pubblico, mentre a Barletta languono tante altri immobili comunali e strutture, senza alcuna destinazione d'uso.

Alcune associazioni e società sportive si sono lamentate, appunto, della circostanza. In particolare Giuseppe Pinto dell'Associazione sportiva «Etra». Che riferisce: «Ormai gli impianti che si trovano in coma irreversibile fungono da stampella ad una amministrazione che campicchia. Una giunta priva di obiet-

tivi scarna di idee e di spessore politico. Due giorni fa alle 13 ci avvisano nonostante spazi assegnati e pagati che non è possibile giocare al PalaDisfida perché sono arrivati i profughi. Non discuto l'importanza e la solidarietà verso gente bisognosa e che scappa dalla guerra ma si continua a non fornire alternative». Secondo Pinto: «Ci sono caserme e spazi comunali di cui neanche l'Amministrazione comunale sa di possedere». Allo stato dei fatti, effettivamente, l'elenco delle strutture inutilizzate è abbastanza consistente. Di alcune (ex uffici comunali, caserme e altro) non vi è un progetto di destinazione d'uso. Altre, invece, come ad esempio «L'Angioletto» di via Barberini è ancora in attesa di essere occupato. Tempo fa qualcuno avanzò per questa struttura l'idea-proposta di ospitarvi i richiedenti-asilo, ma non si è saputo più nulla. [m.piaz.]



BARLETTA Le donne migranti al PalaDisfida

IL CASO

AMBIENTE E SALUTE

LA NUOVA RIUNIONE

Oggi, a Trani, la nuova riunione del tavolo di concertazione sull'indagine in corso a Barletta

Zona industriale, ora si allungano i tempi del monitoraggio

● **BARLETTA.** Si tiene stamattina, a Trani, presso la sede del Settore della Provincia competente per Ambiente e rifiuti, la settima seduta del tavolo di concertazione sul monitoraggio ambientale in corso nella zona industriale di Barletta.

Si tratta, per intenderci, dell'indagine concordata da Regione, Provincia, Comune e Asl il 1° dicembre dello scorso anno e condotta da Centro nazionale ricerche e Istituto di ricerca sulle acque, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente.

Dal monitoraggio effettuato finora da Cnr, Isra e Arpa, anche attraverso i piezometri, installati dalla Amec Foster

Wheeler, una multinazionale che ha già realizzato uno studio dell'area per conto di Timac Agro nell'ottobre 2015, sono emerse preoccupanti concentrazioni di veleni, quali solfati, nitrati, dicloroetilene, tricloroetilene, selenio e cromo esavalente. Quest'ultimo è risultato 18 volte sopra i limiti normativi in un'area a cavallo fra Timac Agro e Cementeria Buzzi Unicem.

Tuttavia i tempi di realizzazione del monitoraggio sembrano allungarsi. Nella seduta del 5 maggio, che precede quell'odierna, infatti, il prof. Vito Felice Uricchio, direttore di Cnr-Irsa, ha fatto presente che «agli esiti delle prime attività di indagine biomolecolare, sono me-

merse alcune presenze batteriche che necessitano di ulteriori approfondimenti per arrivare a un progetto di bonifica con finalità di bio-risanamento». E l'ingegner Giuseppe Gravina, rappresentante dell'Arpa Puglia, di rimando ha evidenziato che «prima di utilizzare fondi pubblici per la bonifica è necessario individuare i responsabili dell'inquinamento». Bell'interrogativo, cruciale e al momento (chissà fino a quando lo sarà) irrisolto: nessuno oggi sa dire quando l'inquinamento (accertato) avrà un autore (altrettanto certo).

Nel frattempo, si dovrebbe procedere a un «censimento delle attività produttive che ricadono nell'area oggetto di indagine



BARLETTA L'area del monitoraggio ambientale

ambientale a Barletta». Al momento esiste una bozza, non si sa quando ci sarà il testo definitivo. Poi toccherà al Comune di Barletta avviare la prima campagna di censimento «su tutte le aziende che ricadono nell'area del monitoraggio».

Per approfondire gli interventi di indagine, le parti dovrebbero trasmettere alla Regione una proposta integrativa delle azioni previste dal protocollo sottoscritto nel dicembre scorso e per le quali la Regione ha previsto la disponibilità di 100mila euro. Al momento, l'istanza non risulta compiutamente formulata, né è all'ordine del giorno della riunione odierna, convocata dall'ing. Vincenzo Guerra, dirigente ad interim del settore Ambiente

e rifiuti della Provincia Bat, già responsabile dello stesso settore nel Comune di Barletta.

E per rispondere alla «diffusa preoccupazione dell'opinione pubblica cittadina», evocata dal sindaco Pasquale Cascella nella riunione del 5 maggio, lunedì 20 giugno, alle 18, nella sala consiliare, a Barletta, si dovrebbe tenere una riunione con dirigenti e politici. Il prof. Uricchio ha fatto sapere che «è in corso di elaborazione il sito web, con l'accesso agli enti, dove confluiranno tutti i dati fino ad oggi raccolti. Successivamente si predisporrà anche un'area pubblica informativa di accesso». Tempi e scadenze? Boh!

[r.dal.]

AMBIENTE EMESSA L'ORDINANZA CHE RECEPISCE LE DISPOSIZIONI DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE IL CONVEGNO OGGI LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DEL NUOVO PSR 2014-2020

Divieto di balneazione fissate le aree interdette

● **BARLETTA.** È finalizzata alla salvaguardia della qualità delle acque della costa l'ordinanza che recepisce le disposizioni del provvedimento regionale sulle aree di balneazione da sottoporre temporaneamente a divieto di balneazione, che il sindaco Pasquale Cascella ha presentato, con l'assessore alle attività produttive Giuseppe Gammarrata, ai rappresentanti della Confesercenti, della Confcommercio e dell'Associazione balneari di Barletta prima della pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune. Il provvedimento muove dalla presa d'atto che la stessa Regione Puglia ha reso pubblica la macro classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2016 nella quale la qualità delle acque di balneazione del litorale di Barletta è indicata come "eccellente" sulla base dei campionamenti effettuati dall'Arpa Puglia Provincia di Barletta-Andria-Trani nei luoghi e nei tempi prestabiliti dal relativo piano di monitoraggio. Tuttavia, essendo il litorale cittadino interessato da una serie di canali/collettori di drenaggio urbano del sistema di fognatura bianca, è pos-



BARLETTA La costa

sibile che nel corso della stagione estiva si verifichino fattori perturbanti locali e temporali che determinino, in prossimità dello sbocco dei canali, casi d'alterazione delle caratteristiche di qualità dell'acqua di mare tali da richiedere adeguate misure preventive e di tutela, compresi particolari divieti temporanei di balneazione. Si è, quindi, disposto il divieto della balneazione in concomitanza di eventi meteorici di precipitazione

nelle aree di rispetto dei canali e dei collettori a mare per le quarantotto ore successive all'evento piovoso. Il provvedimento, valido sino al prossimo 30 settembre, termine della stagione balneare, tiene conto della esperienza compiuta negli scorsi anni nelle aree circostanti le fasce di rispetto dei canali e collettori a mare, dove saranno apposti specifici cartelli riportanti gli estremi dei provvedimenti emessi dalla Regione.

«Comparto agroalimentare le azioni per lo sviluppo»

● **BARLETTA.** Si tiene oggi a Barletta, alle 17.30, il convegno "Azioni a supporto dello sviluppo del comparto agricolo e agroalimentare in Puglia: il PSR 2014 - 2020 e il ruolo delle istituzioni" organizzato dal Comune di Barletta con la partecipazione di Confindustria Bari e Bat, Confcooperative, Future Centre, il Gal DaunOfantino, DarePuglia, Cantina Sociale di Barletta e Cantine della Bardulia.

Quale il ruolo delle istituzioni in un disegno di sviluppo a sostegno delle imprese?

Un'occasione, questa - alla presenza di numerosi rappresentanti delle Amministrazioni locali tra cui il Sindaco di Barletta Pasquale Cascella, l'Assessore alle Attività produttive Giuseppe Gammarrata, e il Presidente Bat Giuseppe Corrado - per dare risposta alle domande che perverranno da tutti gli operatori impegnati nella crescita di un settore, quale quello agricolo ed agroalimentare, strategico per l'economia di tutto il territorio e della provincia di Barletta.

Finalità di questo convegno sarà discutere sulle prospettive future, in un contesto di Rete tra i vari operatori e le amministrazioni, sempre più sensibili alla promozione di produzioni locali di qualità, della sicurezza alimentare e della soste-

nibilità. Qualità, quindi, quale elemento distintivo del made in Puglia su cui si vuole lavorare garantendone pieno e continuo riconoscimento, potenziando i mezzi disponibili affinché quanto oggetto di con-



AGROALIMENTARE I prodotti per lo sviluppo

fronto nel prossimo convegno, possa confermare quelle intenzioni di crescita condivise da tutti gli attori coinvolti nel sistema produttivo locale.

Ad illustrare il programma del nuovo PSR 2014-2020 sarà Manlio Livio Cassandro, Amministratore dello Studio Cassandro srl di Barletta, agronomo ed esperto di leggi e regolamenti Comunitari, nazionali e regionali rivolti al finanziamento alle imprese, attualmente impegnato in un tour di incontri formativi su tutto il territorio pugliese.



L'EVENTO SI È SVOLTO TRA BARLETTA E IL TERRITORIO DI CANNE

«Innocenti Lambretta» il raduno di mezzi storici

● **BARLETTA.** Tra Barletta e il comprensorio di Canne, si è svolto il raduno di mezzi storici "Innocenti Lambretta". Con orgoglio e passione hanno partecipato, i soci di vari Lambretta Club venuti da Bologna - Torchiariolo - San Giovanni Rotondo - Grassano - Gravina di Puglia tutti giunti in sella ai loro mezzi. Gli organizzatori rivolgono «un doveroso ringraziamento ai rappresentanti istituzionali che ne hanno permesso lo svolgimento: a coloro che con la loro presenza fisica (il consigliere Regionale Ruggiero Mennea) hanno dato lustro alla manifestazione. A tutti coloro che si sono impegnati ad illustrare ai gentili ospiti cos'è stata Canne nella storia (Comitato Pro Canne e Auididus). A tutti gli sponsor che ne hanno permesso la realizzazione, non che al ristoratore Pino (Verde Giada), che ha saputo accogliere tutti con grande cortesia e ospitalità».

BARLETTA AL VIA DUE EVENTI REALIZZATI DAI RAGAZZI

«Baldacchini-Manzoni» tra cultura e impegno

● **BARLETTA.** La dirigente della scuola secondaria di I grado "Baldacchini-Manzoni" comunica che, a conclusione del Progetto Interculturale «Oltre l'Orizzonte», patrocinato dall'Unesco, avranno luogo due eventi a tema: oggi venerdì 10 Giugno, presso la Galleria del Teatro Curci, dalle 18:30, mostra dei lavori artistici realizzati dagli alunni.

Il prossimo Mercoledì 15 giugno alle 20:30 manifestazione teatrale, musicale, canora e coreutica presso il giardino del Circolo Tennis di Barletta.

Due eventi durante i quali sarà possibile ammirare l'impegno dei ragazzi della scuola «Baldacchini - Manzoni» seguiti con umanità e professionalità dai loro insegnanti.

Sequestrato perimetro Timac a Barletta

La multinazionale produce fertilizzanti



Redazione ANSA

BARLETTA

13:55 14 giugno 2016 NEWS



(ANSA) - BARLETTA, 14 GIU - Nell'ambito di una indagine per inquinamento ambientale, i carabinieri hanno apposto i sigilli intorno al perimetro esterno dello stabilimento della multinazionale Timac di Barletta, che produce fertilizzante. Il sequestro, che non riguarda l'attività produttiva aziendale, sarebbe funzionale al compimento di accertamenti sull'inquinamento del terreno e della falda.

La Timac è da anni al centro dell'attenzione di istituzioni, opinione pubblica e anche della stessa procura, per criticità ambientali legate all'attività produttiva. L'azienda fu anche al centro di una indagine per inquinamento e fu sequestrata nel 2002. Nell'ultimo anno, poi, diversi sono stati i superamenti dei valori di inquinanti nel suolo e nella falda, accertati da Arpa Puglia. Più volte le istituzioni competenti, a cominciare dalla provincia di Barletta-Andria-Trani, avevano chiesto all'azienda di bonificare il sito, predisponendo ordinanze rivolte proprio a tale scopo. L'ultima risalente al settembre 2015. (ANSA).



Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

CANOSA MACABRO RITROVAMENTO AL CONFINE CON IL TERRITORIO DI ANDRIA

I resti di uno scheletro ritrovati in campagna nascosti in un bidone

Probabile vittima della «lupara bianca»

Difficile l'identificazione dei resti raccolti e trasferiti dagli investigatori all'Istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari

● CANOSA. La pioggia che ha fatto franare il costone di una lama ha riportato alla luce un bidone al cui interno sono stati ritrovati i resti di una persona. E' accaduto al confine tra i territori di Canosa ed Andria. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un caso di «lupara bianca». Difficile l'opera degli investigatori, indagano i carabinieri, che hanno a disposizione pochissimi elementi.

BALSAMO A PAGINA II >>



IL LUOGO Del macabro ritrovamento [foto Calvaresi]

CALCIO LEGA PRO

Favarin è il nuovo allenatore dell'Andria

● ANDRIA. Salvo cambiamenti dell'ultima ora, Giancarlo Favarin sarà il nuovo allenatore della Fidelis Andria. L'intesa c'era già e si è fortificata dopo l'incontro tra le parti avvenuto lo scorso lunedì. L'attesa firma dovrebbe arrivare giovedì, giorno in cui il tecnico potrebbe anche essere ufficializzato alla città e alla stampa.

A.LOSITO A PAGINA XIV >>

TRANI AL CENTRO DEL «SISTEMA»

BARLETTA INTERVENTO DEI CARABINIERI SU DISPOSIZIONE DELLA MAGISTRATURA. LE REAZIONI IN CITTÀ

De Feudis slitta la decisione

Ecco i sigilli alla Timac

Disposto il sequestro cautelativo sull'azienda chimica di via Trani

BARLETTA

Roland Lama ferito in un agguato

● TRANI. Slitta ad oggi, e forse a domani, la decisione sulla scarcerazione di Sergio De Feudis, il «dominus» dell'ufficio ragioneria del Comune di Trani finito in carcere mercoledì scorso nell'ambito della seconda fase dell'inchiesta «Sistema Trani». Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Francesco Messina, che firmò l'ordinanza custodiale, sta dunque utilizzando tutto il tempo a disposizione per decidere sull'istanza di revoca della misura cautelare in carcere invocata dai difensori di De Feudis (avvocati Claudio Papagno e Vincenzo Desiderio) a conclusione dell'interrogatorio di garanzia svolto sabato mattina nel penitenziario tranese.

NORSCHIA A PAGINA VI >>

CARABINIERI IN AZIONE
Mentre appongono i sigilli al perimetro dello stabilimento Timac, in via Trani [foto Calvaresi]



Diverse le reazioni e tra queste anche quelle delle associazioni e del sindaco Cascella

● BARLETTA. Carabinieri in azione ieri mattina in via Trani per apporre i sigilli allo stabilimento Timac. Il provvedimento è stato adottato dai carabinieri della locale Compagnia su disposizione del magistrato inquirente e riguarda il perimetro esterno dello stabilimento e non blocca le attività produttive. Il provvedimento segue di circa una settimana la notizia per cui i monitoraggi nel sottosuolo della zona avevano rilevato la presenza di un vero e proprio cocktail di veleni.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

● BARLETTA. È ricoverato a San Giovanni Rotondo, è ferito ma non è in pericolo di vita Roland Lama, il 47enne albanese da tempo residente in città e naturalizzato. Insomma i conti si regolano a colpi di pistola. Almeno in certi ambienti. È questo, probabilmente, il marchio che sta dietro l'agguato avvenuto nella tarda serata di lunedì, molto probabilmente a Barletta. A cadere sotto i colpi di ignoti sicari è stato il pezzo da novanta nel panorama malavitoso barlettano e pugliese. Formalmente era latitante ma, evidentemente, chi l'altra sera gli ha sparato dopo averlo percosso sapeva benissimo dove trovarlo. Lama, gravemente ferito, lunedì sera (erano all'incirca le 23.30) sarebbe stato abbandonato da qualcuno davanti al gabbiotto di sorveglianza all'ingresso dell'ospedale «Mons. Dimiccoli» in viale Ippocrate.

SERVIZIO A PAGINA III >>

Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE PROFESSIONAL**

Golf

DIESEL o Metano

€ 17.900

www.volkswagen.it

Volkswagen

5 porte Tech&Sound Pack:

- App-Connect
- Bracciolo
- Cruise Control
- Sensori Parcheggio
- Radio Touchscreen
- Bluetooth e USB

autocity BAT

via Trani 324 BARLETTA



AMBIENTE E SALUTE

VELENI NEL SOTTOSUOLO

CARABINIERI IN AZIENDA

I militari hanno provveduto a delimitare l'area ieri mattina tra la sorpresa e la curiosità dei numerosi passanti

RICORSO AL RIESAME

La Timac: «In attesa delle determinazioni del gip, i nostri legali stanno predisponendo il ricorso al tribunale del Riesame»

Sigilli allo stabilimento Timac

Prosegue, però, l'attività produttiva. Cianci: «Controlli su chi utilizza l'acqua di falda»

● **BARLETTA.** Sigilli allo stabilimento Timac presente tra via Trani, la litoranea di Levante e via della Misericordia. Il provvedimento è stato adottato dai carabinieri della locale Compagnia su disposizione del magistrato inquirente e riguarda il perimetro esterno dello stabilimento e non blocca le attività produttive.

Il provvedimento segue di circa una settimana la notizia diffusa da «La Gazzetta», edizione Nord barese, per cui i monitoraggi nel sottosuolo della zona avevano rilevato la presenza di un vero e proprio cocktail di veleni: solfati, nitrati, dicloroetilene, trichloroetilene, selenio e il micidiale cloro esavalente la cui presenza era di ben diciotto volte superiore ai limiti previsti dalla normativa in materia. La notizia era stata circondata da una certa riservatezza da parte delle autorità amministrative e sanitarie.

● **COMITATO OPERAZIONE ARIA PULITA BAT** «Esprimiamo grande soddisfazione da parte mia e dei cittadini in relazione all'operato della Procura della Repubblica di Trani ed in particolare dei Carabinieri di Barletta, conseguentemente all'esposto presentato dal Comitato Operazione Aria Pulita e all'ordinanza di bonifica dell'allora Presidente della Provin-



SIGILLI MA IL LAVORO PROSEGUE
L'intervento dei carabinieri ieri mattina davanti allo stabilimento di via Trani [foto Calvaresi]



cia, avv. Francesco Spina - interviene l'avv. Michele Cianci, presidente Comitato Operazione Aria Pulita Bat che prosegue. Il sequestro effettuato, da un lato tutela la pubblica incolumità e dall'altro i posti di lavoro dei dipendenti Timac. Infatti, autorizzare la facoltà d'uso, in attesa della bonifica, non crea nocumento ad alcuno dei diritti sanciti dalla Costituzione, salute e lavoro. I risultati delle indagini hanno scoperto una allarmante quantità di cromo esavalente, ben diciotto volte superiore ai limiti di legge.

«Ora sarà necessario, da parte delle istituzioni, - prosegue l'avv. Cianci - effettuare un'indagine urgentissima al fine

di verificare dove sgorga la falda altamente contaminata. In particolare modo, sarà necessario rilevare se gli stabilimenti balneari utilizzano, anche per le docce, acqua potabile o attingono dalle falde e se queste siano contaminate, nel qual caso è indispensabile sospendere immediatamente l'erogazione. Ad ogni buon conto, aver smosso le coscienze sociali su una questione così rilevante non può che essere di buon auspicio per il futuro benessere di tutti i cittadini, anche in relazione al turismo».

● **L'AZIENDA** «C'è rammarico e stupore per il provvedimento emesso dalla pro-

cura di Trani. Dalla lettura delle carte firmate dalla dottoressa Silvia Curione si evince chiaramente che non sono stati presi in considerazione i passi e gli atti posti in essere da Timac negli ultimi dodici mesi». È quanto dichiara in una nota l'azienda che prosegue «In particolare, Timac può rivendicare - coerentemente con la normativa vigente - proprio l'attuazione delle misure di prevenzione, la cui omissione è contestata alla Timac, attraverso la messa in sicurezza operativa (MISO) sui terreni e sulla falda, così come approvata nella recente conferenza di servizi, la quale prevede un "pump&treat", ovvero l'emungimento e successivo trat-

tamento delle acque sotterranee. Quest'ultima è una soluzione tecnica che tramite pozzi di emungimento, opportunamente scelti in base all'andamento della falda e dell'inquinante nonché dell'estensione dell'area interessata, ha l'obiettivo di creare una depressione del livello piezometrico al fine di catturare il fronte di contaminazione presente in soluzione nell'acqua. L'iniziativa volontaria di Timac - proposta da mesi dall'azienda e infine accettata dagli enti attraverso il vaglio della conferenza di servizi - intendeva e intende proprio mostrare concretamente la determinazione dell'azienda a non tergiversare, ma anzi ad agire concretamente, nonostante tutti i dati - sia quelli presentati da Amec che quelli, crediamo per tutti inoppugnabili, recentemente apparsi sulle cronache locali a cura del CNR - rivelino senza dubbio di smentita che eventuali sostanze inquinanti non appartengono al ciclo produttivo Timac e si trovano a monte dell'azienda. Timac, pertanto, non provoca né inquinamento dell'aria né della falda. Chi dovesse sostenerlo o lo avesse sostenuto andrà incontro a dure conseguenze. In attesa delle determinazioni del gip, i nostri legali stanno predisponendo il ricorso al tribunale del Riesame e siamo molto fiduciosi sull'esito che avrà».

LE REAZIONI.1 IL SINDACO PASQUALE CASCELLA

«È scattato il tempo della bonifica»

● **BARLETTA.** Sigilli alla Timac, interviene anche il sindaco Pasquale Cascella.

«È scattato il tempo della bonifica con il Decreto di sequestro preventivo con facoltà d'uso disposto dalla magistratura nell'area dello stabilimento Timac Agro di Barletta. È significativo che il provvedimento abbia messo in primo piano, assumendo insieme ai più recenti orientamenti normativi anche quelli di ordine giurisprudenziale, il primato della sicurezza ambientale che deve valere quando siano accertati fattori di contaminazione, sia pure accumulatosi nel tempo, tali compromettere l'integrità del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee nell'area.

Diventa così possibile superare le sterili dispute sulle responsabilità presenti o passate, esterne o interne all'attuale impianto di produzione, per rimuovere ogni minaccia alla falda che attraversa l'area urbana per sfociare a mare.

A questa opera, il Comune di Barletta ha già contribuito con le ordinanze che, in via precauzionale e preventiva, imbibivano l'emungimento delle acque da pozzi ad uso irriguo, e poi segnalando alla magistratura tutte le anomalie riscontrate nelle ispezioni costantemente effettuate dai tecnici e dai vigili ambientali. Nella stessa direzione del contrasto dei rischi inquinanti muovono le indagini condotte nell'ambito del Protocollo di intesa per il monitoraggio ambientale integrato del territorio della città di Barletta, avviato con la Regione Puglia, la Provincia Barletta Andria Trani, il CNR - IRSA, l'ASL BT e l'Arpa Puglia, i cui dati - aggiornati, analizzati e valutati - saranno presentati dai tecnici nell'incontro pubblico già programmato per lunedì 20 giugno alle ore 18,00 nella Sala Consiliare del Teatro Curci.

Diventerà l'occasione per il necessario salto di qualità dalle procedure: di messa in sicurezza ai primi interventi per una vera e propria azione di bonifica dell'intera area.

È, insomma, l'ora di superare la logica dell'emergenza per mettere mano ai necessari interventi strutturali. In questa direzione il Comune di Barletta continuerà ad assolvere alla propria parte, con lo stesso spirito che ha animato la promozione del Protocollo di intesa, nella convinzione che tutti debbano contribuire ad affermare il bene primario della tutela dell'ambiente e della salute pubblica».

LE REAZIONI.2 DURA PRESA DI POSIZIONE DEL FORUM «SALUTE E AMBIENTE» CHE RIBADISCE LE CRITICHE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«Sul disastro ambientale necessario un consiglio comunale monotematico»

● **BARLETTA.** «Sul disastro ambientale chiediamo un consiglio comunale monotematico», la richiesta è del Forum Salute e Ambiente che interviene sul sequestro inerente la Timac.

«Siamo dinanzi ad una situazione di urgenza, - precisa Sandra Parente, del Forum - nel corso di indagini preliminari, che porterà il pubblico ministero, entro 48 ore dalla ricezione del verbale del luogo in cui il sequestro è stato eseguito e se non dispone la restituzione delle cose sequestrate, a richiedere al giudice la convalida e l'emissione del decreto motivato.

Come per la Buzzi Unicem è la magistratura a procedere per verificare la correlazione fra inquinamento ambientale ed aziende insalubri al fine di individuare i responsabili ed applicare il principio "chi inquina paga". Questo accade in una città che vede la classe politico-amministrativa trincerarsi dinanzi ad un protocollo sul monitoraggio ambientale generico volto unicamente a valutare la presenza e la consistenza di alcuni dei numerosi veleni sprigionati da attività insalubri non solo nelle matrici ambientali ma anche in quelli umani ed animali, senza che questi vengano legati alle industrie presenti sul territorio».

«Già dallo scorso agosto le comunicazioni dei funzionari degli enti competenti per la tutela dell'ambiente e della salute contenevano una fotografia del sito in cui si producono fertilizzanti chimici che avrebbe dovuto far scattare innumerevoli campanelli d'allarme, evidenziando le stesse che "il sito Timac del Comune di Barletta in data 15 dicembre 2008 è stato posto sotto l'attenzione delle amministrazioni pubbliche, in quanto l'Agenzia re-



● **SIGILLI** I militari mentre appongono i sigilli [foto Calvaresi]

gionale per l'ambiente della Puglia ha accertato che nel sito in oggetto i livelli di contaminazione da piombo, rame e zinco del sottosuolo e da cromo esavalente, fluoruri, solfati e trichloroetano delle acque sotterranee sono superiori ai valori di soglia di contaminazione". Nonostante ciò, in un susseguirsi di rimpalli su cause e responsabilità, il sindaco Cascella con l'intera maggioranza ritenne necessario chiedere ai competenti organi della Regione Puglia un annullamento parziale o quantomeno una sospensiva del provvedimento di Messa in Sicurezza Operativa».

«A Barletta il prossimo consiglio comunale è stato convocato per venerdì 17 giugno, alle 17,30, per l'approvazione del Rendiconto di gestione esercizio 2015. Nessuna traccia, dunque, della proposta di deliberazione di iniziativa popolare "monitoraggio ambientale legato alle aziende insalubri" che, in occasione

del consiglio comunale dello scorso 18 marzo, dinanzi alla certezza di essere approvata con modifiche mirate a trasformarla in una mera dichiarazione favorevole ad un generico monitoraggio ambientale, fu rinviata in extremis grazie alla pressione dei rappresentanti del Forum Salute e Ambiente di Barletta presenti in aula. Fu dunque deciso dall'amministrazione comunale di rinviare a data da destinarsi la discussione sul monitoraggio ambientale con il proposito di avviare un percorso di partecipazione con le associazioni e i comitati ambientalisti. Era palese che tale mossa era solo un maldestro tentativo da parte della maggioranza di prendere tempo e cercare di affrontare il più tardi possibile la discussione su uno dei nodi principali che affliggono la nostra città e cioè la presenza di siti industriali che inquinano».

«Dal consiglio comunale sulle due deliberazioni di iniziativa po-

polare dello scorso 18 marzo abbiamo denunciato più volte l'indecente comportamento dell'intera amministrazione Cascella. Un'amministrazione che fa finta di nulla e non ritiene doveroso diffondere i primi dati allarmanti che provengono dal monitoraggio ambientale promosso con Regione Puglia ed altri enti non rendendoli fruibili alla cittadinanza. Atteggiamento dal quale si evince quello che da anni ormai afferriamo e cioè la presenza di una grave crisi ecologica e, dunque, sanitaria».

«Anche in questa occasione ascolteremo le solite frasi di rito da parte del Sindaco Cascella e dell'intera classe politica, trincerandosi dietro le indagini della magistratura senza proporre uno straccio di proposta politica che getti le basi per cercare di invertire la rotta. Per questo come Forum abbiamo promosso un percorso autonomo che ci ha portato alla presentazione della delibera di iniziativa popolare sul monitoraggio legato alle aziende insalubri, sottoscritta da 1200 cittadini, che, come previsto dallo Statuto comunale, pretendiamo sia portata in consiglio comunale per la sua discussione e approvazione senza stravolgimenti, come da volontà popolare».

«Il Consiglio Comunale monotematico potrebbe essere l'occasione per aprire una discussione che coinvolga i cittadini sul disastro ambientale in cui è sprofondata la nostra città. Ma siamo consapevoli che ci troviamo a dover fronteggiare un muro sollevato da una classe politica non disposta ad ascoltare le istanze che provengono dai settori sociali della città e che è nostro compito continuare a portare avanti questa battaglia fin dentro i luoghi del potere».



Su BarlettaViva utilizziamo cookie tecnici, analitici e di profilazione di terze parti. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi consulta la [Cookie Policy](#)



HOME NOTIZIE RUBRICHE SPORT IREPORT AGENDA METEO ALMANACCO STORIA **NUOVA VETRINE**

INDICE NOTIZIE ARCHIVIO RELIGIONI LA CITTÀ CRONACA POLITICA ISTITUZIONALE TERRITORIO EVENTI SERVIZI SOCIALI

SCUOLA E LAVORO ASSOCIAZIONI VIVA

BarlettaViva > Notizie > Politica > Timac e Buzzi: «Grave mancanza di trasparenza di Cascella e Caracciolo»

POLITICA BARLETTA SELECTED

Timac e Buzzi: «Grave mancanza di trasparenza di Cascella e Caracciolo»

Intervento di D'Ambrosio, Di Bari e gli attivisti 5 stelle Barletta

CEMENTERIA FILIPPO CARACCIOLO INQUINAMENTO MOVIMENTO 5 STELLE PASQUALE CASCELLA TIMAC

REDAZIONE BARLETTAVIVA
Giovedì 16 Giugno 2016 ore 17.29



COMUNICATO STAMPA

Lo scorso 20 aprile si è tenuta in Regione Puglia un'audizione per un aggiornamento sull'attività di monitoraggio ambientale sottoscritta il 1 dicembre 2015, da Comune, Provincia, Regione, Asl, Arpa e Cnr-Irsa. In quella sede furono evidenziate diverse situazioni ambientali critiche nella zona industriale di via Trani a Barletta, in particolar modo nelle aree sottostanti la Timac Agro e adiacenti alla Buzzi Unicem. Sono passati ormai due mesi da quell'incontro e quattro settimane dalla redazione della relazione tecnica, ma nessun dato è stato ancora comunicato ufficialmente alla cittadinanza.

Grave la mancanza di trasparenza e tempestività del Sindaco Cascella e del consigliere regionale Filippo Caracciolo, che tre mesi fa si son ben guardati dall'approvare la proposta di deliberazione di iniziativa popolare promossa dal Forum Salute e Ambiente e sottoscritta da migliaia di barlettani, sul monitoraggio ambientale in relazione alle aziende insalubri presenti sul territorio, di gran lunga più completo di quello approntato col protocollo d'intesa. Tra i vari punti si chiedeva una comunicazione sistematica, leggibile, trasparente ed affidabile del progressivo sviluppo e dei risultati dei monitoraggi attraverso opportuni canali comunicativi.

Savio Chiariello e Giacomo Ditrizio, Attivisti 5 Stelle Barletta: «C'è voluto l'ennesimo intervento della magistratura che qualche giorno fa ha disposto il sequestro preventivo con facoltà d'uso dell'intero stabilimento della Timac, per spingere il sindaco Cascella a convocare lunedì pomeriggio nella Sala consiliare, un incontro pubblico per esporre tali dati alla popolazione. Dati che abbiamo richiesto tramite i nostri portavoce eletti nelle Istituzioni e che grazie alla disponibilità del parlamentare Giuseppe D'Ambrosio saranno presto a disposizione di tutti i cittadini. Ci si attendeva, anche come forma di cortesia istituzionale, che venissero divulgati pubblicamente da Filippo Caracciolo, Presidente della Commissione Ambiente della Regione Puglia, nonché consigliere comunale di Barletta, ma visto che non abbiamo la fortuna di conoscerlo personalmente né di incontrarlo in riunioni private, riteniamo opportuno che vengano messi a disposizione di tutti i cittadini. E' un modo per poter consentire a tutti i cittadini di Barletta di informarsi autonomamente, per farsi un'idea della situazione in cui siamo».

Grazia Di Bari, consigliera regionale M5S: «E pensare che a settembre 2015 l'assessore regionale all'ambiente Santorsola sentenziava che sulla Timac vi era stato un "ingiustificato allarmismo" e di concerto con Caracciolo rassicurava i cittadini, predicando un "nuovo slancio al rapporto tra le istituzioni". Restiamo in attesa di capire come si traduce in azioni concrete questo slancio, visto che ancora una volta la politica ha fallito e abbiamo dovuto aspettare la magistratura».

Giuseppe D'Ambrosio, parlamentare del Movimento 5 Stelle: «L'attività di campionamento di acque sotterranee ha evidenziato in diversi punti della zona industriale valori di gran lunga superiori ai limiti di legge per diverse sostanze inquinanti. Non possiamo pensare che tutto sia successo nel giro di qualche giorno e nemmeno è credibile l'ipotesi che questo sia il risultato di un caso eccezionale. Quel che è peggio è che si parla tanto dei disastri che oggi riempiono le pagine di giornale e si dimenticano i tanti altri problemi ambientali che rischiano di esploderci tra le mani. I portavoce del Movimento 5 Stelle, i



Stampa Articolo Condividi Redazione

ABBONATI GRATIS
FEED RSS + NEWSLETTER + SMS



CONTENUTI CORRELATI TUTTI SOLO NOTIZIE

Caso Timac, Barletta Cinque Stelle incal...
Salvemini: «Incomprensibile l'immobilismo dell'amministrazione»

Il Partito Democratico congela la politi...
Il sindaco Cascella respinge la giunta tecnica, ma la decisione resta sospesa

BARLETTA

MISTERI URBANISTICI

IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE

«Via dei Muratori per lungo tempo è stato come il Triangolo delle Bermude. Lì spariscono navi ed aerei, qui carte e deliberazioni»

LA COPIA SUPERSTITE

«I documenti inviati dal Consiglio comunale alla Regione non ci sono più, idem quelli dalla Giunta al Consiglio, ma ho la copia autentica»

«Ecco le carte che il Comune non ha»

L'imprenditore Musti: ho recuperato le tavole «svanite» di adeguamento al Prg

● **BARLETTA.** «E allora dobbiamo riconoscerlo: via dei Muratori per lungo tempo è stato come il Triangolo delle Bermude. Lì spariscono navi ed aerei. Qui tavole e deliberazioni. Non resta che sperare che quanto è accaduto in passato non si ripeta oggi e neppure domani».

Così un anno fa l'imprenditore Aldo Musti a proposito della «via fantasma» nella zona merceologica di via Foggia.

«Mi esprimevo in quel modo - aggiunge - in relazione alla nuova scomparsa di altri provvedimenti comunali, dopo quella, eclatante quanto irrisolta, delle 48 tavole grafiche allegata alla delibera di adozione del vigente piano regolatore (tanta carta da riempire un armadio, volatilizzata). Sembra ieri. E invece è oggi. Il Triangolo delle Bermude è tornato in azione».

Perché? «Perché probabilmente, qualcuno si sarà accorto che, da qualche tempo, sul sito del Comune di Barletta si possono trovare molti atti riguardanti il vigente piano regolatore comunale. Ogni cittadino, infatti, in modo assolutamente semplice e gratuito, può navigare sul sito, e con pochi click, potrà scoprire tanti aspetti del Piano regolatore generale, che prima ignorava, essendo di diffi-

cile reperibilità, e che invece sarebbe bene a conoscere».

Ancora: la pubblicazione di molti di questi atti si deve alle sentenze del Tribunale amministrativo regionale di Bari faticosamente ottenute dal sottoscritto per vincere l'inerzia e gli ostacoli

variamente frapposti dall'Amministrazione comunale (la famosa "casa di vetro" dei cittadini...). Recentemente, avevo chiesto al Comune di Barletta di pubblicare sul sito anche le tavole grafiche "definitive" trasmesse nel 2000 dalla Giunta al Consiglio comunale per

l'adozione finale della variante al Piano regolatore. Visto che gli originali delle tavole grafiche "uscite" dal Consiglio comunale non si trovavano più (smarrite? trafugate? distrutte? E da chi?) i cittadini avrebbero potuto almeno conoscere le tavole "entrate" in Consiglio

comunale. Le prime, al netto degli emendamenti dei consiglieri, dovevano per forza coincidere con le seconde. E poiché le tavole "entrate" in Consiglio riportavano il retino stradale di via dei Muratori, anche le tavole "uscite" (quelle che non si trovavano...) dove-

vano sicuramente riportare tale retino stradale, visto che nessun emendamento aveva proposto di eliminarlo. E sapete cosa mi ha risposto il Comune? Qualcuno avrà già indovinato».

Conclusione: «Non si trovano più neppure le tavole "entrate" in Consiglio comunale. Disperse. Svanite. Eclissate. Svanite. Dileggiate. Come il retino stradale. Come la maglia "D2-06". Come le 48 tavole originali della variante del 2000. Come la delibera di Consiglio comunale n. 415/80. Se non che, come insegna la saggezza popolare, non sempre alle pentole seguono i coperchi. Infatti, questa volta le tavole grafiche non hanno fatto in tempo a far perdere le proprie tracce! Per caso, infatti, nel 2012, il dirigente comunale dell'epoca mi consegnava copia autentica delle tavole grafiche "definitive" trasmesse nel 2000 dalla Giunta al Consiglio comunale per l'adozione della variante al Prg, e, ovviamente, le metto a disposizione del Comune, così da farle pubblicare sul sito e renderle conoscibili a tutti. Ma la domanda non può non porsi. Nel 2012, le tavole grafiche erano allegata alla delibera n. 15/00 della Giunta. Nel 2016, non più. Sono state smarrite, trafugate o distrutte e da chi?».



BARLETTA Via dei Muratori, la «strada fantasma»



BARLETTA Palazzo di Città

BARLETTA CONSEGNAI DAI PROGETTISTI LO "SCHEMA DEL DOCUMENTO PRELIMINARE PROGRAMMATICO DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

L'INCONTRO L'ON. VITALI DURANTE IL SUO TOUR

Urbanistica e Ambiente nella riunione di giunta

Inquinamento della falda in via Trani, intensificati i controlli su pozzi e acque di balneazione

«A casa i mestieranti della politica»

● **BARLETTA.** Consegnato e presentato dai progettisti all'Amministrazione comunale lo "Schema del Documento Preliminare Programmatico del Piano Urbanistico Generale di Barletta". La presentazione è avvenuta durante la riunione di giunta comunale che si è tenuta ieri.

L'approdo al Documento, di cui è stata avviata la discussione, avviene dopo un faticoso e approfondito lavoro di ricognizione e valutazione degli atti di pianificazione in itinere, tenendo conto delle precondizioni rivenienti dai piani sovraordinati come il Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) ed il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), della lettura dello stato attuale del territorio comunale (sistema insediativo, sistema paesaggistico e sistema ambientale), della interpretazione delle previsioni del Piano Regolatore Generale vigente. Coerentemente con l'adozione di un approccio strategico alla pianificazione, la Giunta Comunale nel luglio 2015 ha predisposto un "atto di indirizzo" che ha integrato ed aggiornato il qua-

dro di riferimento programmatico del DPP, oltre che riavviare, così, il processo di Valutazione Ambientale Strategica al piano e definire il processo partecipativo avviato lungo il percorso "Tutta mia la Città" per l'arricchimento a più voci del Documento Programmatico Preliminare (DPP).

Lo schema del Documento Programmatico Preliminare, che sarà votato in una prossima riunione di Giunta, contiene anche i primi obiettivi e i criteri progettuali del Piano Urbanistico Generale..

SICUREZZA AMBIENTALE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI BARLETTA - La Giunta, considerando i procedimenti aperti e in particolare il decreto di sequestro preventivo d'urgenza con facoltà d'uso della autorità giudiziaria dell'area in cui insiste lo stabilimento industriale della Timac Agro, ha deciso di attivarsi, avvalendosi delle strutture pubbliche di competenza operanti sul territorio, nelle realtà in cui la salute della popolazione possa risultare a rischio. La competente

Unità Operativa Complessa (UOC) della AUSL BAT è stata invitata a svolgere la dovuta ed urgente sorveglianza igienico-sanitaria a tutela della salute pubblica, in relazione all'avvio della stagione balneare, della falda presente nell'area della zona industriale di via Trani nella quale sono stati riscontrati fattori contaminanti. E' stato, inoltre, incaricato il competente servizio comunale di vigilanza ambientale ad espletare tutte le dovute attività di controllo supportando sia le attività della UOC della AUSL BAT sia predisponendo un programma straordinario di controllo delle attività presenti nella zona interessate dal divieto di emungimento dai pozzi. E' stato altresì deciso un piano di monitoraggio straordinario anche delle acque di balneazione sotto costa e saranno promosse le azioni necessarie al procedimento di bonifica in via sostitutiva, nel caso in cui dovesse emergere l'inottemperanza alle ordinanze provinciali inerenti le attività di bonifica della falda, incaricando il dirigente del Settore Ambiente ad espletare tutte le attività necessarie.

● «I mestieranti della politica vadano a casa, si rinnovi la classe dirigente del centrodestra» è questa la richiesta effettuata dall'on. Luigi Vitali, coordinatore regionale di Forza Italia, durante il suo tour nelle principali città della Provincia.

«Se il centrodestra è in caduta libera nei luoghi dove la classe dirigente non ha saputo (o voluto) trovare le condizioni per l'unità, è evidente che tanti mestieranti della politica debbano trovare il coraggio di ritirarsi in buon ordine e andare a casa. - precisa l'on. Vitali - Purtroppo, c'è chi non ha mai lavorato un solo giorno nella sua vita e fluttua in un'esistenza ovattata, distante anni luce dalla realtà dei cittadini e dai loro problemi quotidiani. Un distacco profondo quanto una voragine, ragione principale dell'incapacità di interpretare i bisogni comuni della gente e proporre soluzioni convincenti».

Nel corso del suo tour l'on Luigi Vitali ha incontrato sindaci, amministratori e dirigenti del partito di Andria, Barletta, Trani, Minervino e Trinitapoli.

Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE PROFESSIONAL**

Golf

DIESEL o Metano

€ 17.900

Volkswagen

**5 porte
Tech&Sound Pack:**

- App-Connect
- Bracciolo
- Cruise Control
- Sensori Parcheggio
- Radio Touchscreen
- Bluetooth e USB

autocity BAT

via Trani 324 BARLETTA



POLITICA

UNA GIORNATA CRUCIALE

Torna in Consiglio
il Conto consuntivo

Defazio (Sinistra Unita): «Il Pd tiene in scacco la città»

● **BARLETTA.** Conto consuntivo 2015 ed altri provvedimenti tornano oggi all'attenzione del Consiglio comunale (convocato, nella Sala Consiliare al 1° piano Teatro "Curci", alle 17,30, in seduta di prima convocazione, odg Rendiconto di gestione esercizio 2015 - Approvazione). Si tratta di un passaggio delicato per la maggioranza di Centrosinistra in quanto il provvedimento deve essere approvato entro que-

sta settimana come previsto da una diffida del Prefetto.

Nei giorni scorsi vi è stata la presa di posizione polemica de «La Buona Politica» nei confronti del Pd mentre ieri vi è stata una conferenza stampa della Sinistra Unita nel corso della quale gli esponenti della formazione di Sinistra hanno precisato: «Ci troviamo alla vigilia di un consiglio comunale cruciale per la consiliatura e

LA DIFFIDA DEL PREFETTO

Nei giorni scorsi il Prefetto ha inviato una diffida con la quale si chiede di approvare il provvedimento entro il 19 giugno

FIBRILLAZIONI IN MAGGIORANZA

Nei giorni scorsi critiche al comportamento del gruppo consiliare del Pd erano giunte da «La Buona Politica»



SINISTRA UNITA ALL'ATTACCO
Nuove critiche alla maggioranza alla vigilia del Consiglio comunale

per la vita democratica della nostra città. Domani (oggi, ndr) è l'ultimo giorno utile, a questa maggioranza Pd-Ncd, per approvare il bilancio consuntivo 2015. Difficile prevedere l'esito ma salta subito all'occhio la volontà da parte del Pd, che rimane il partito di maggioranza relativa, di tenere in scacco questa città sulla base di dinamiche spesso occulte e che non vengono esplicitate alla cittadina-

za tutta. Con questa conferenza stampa vogliamo denunciare l'irresponsabilità del Partito Democratico che si sottrae dal dibattito consiliare e che si scioglie come "neve al sole" ogni qual volta è chiamato alle sue responsabilità di governo».

«Per tutta la consiliatura Sinistra Unita è stata additata di essere la spina nel fianco della nostra maggioranza, - prosegue Giuseppe Defazio, portavoce di Si-

nistra Unita per Barletta - è stata accusata di rallentare l'azione di governo, di essere una forza politica destabilizzante. Oggi emerge a chiare lettere che le vere forze destabilizzanti sono il Pd e l'Ncd. Ferma restando la valutazione negativa sul provvedimento, esprimeremo in consiglio comunale il giudizio politico sul consuntivo 2015 e le nostre posizioni critiche sulla fase politica ed amministrativa,

e chiamiamo il Pd a fare lo stesso: a venire in consiglio comunale e ad esporre alla città le ragioni del fallimento del proprio governo della città consumando un dibattito pubblico».

Il riferimento è a quanto accaduto nel corso della precedente seduta andata deserta per l'assenza di un considerevole gruppo di consiglieri: 23 e tra questi numerosi della maggioranza di cui 6 del Pd.

«Così la litoranea può vivere»

Gammarota e Lasala replicano all'opposizione sull'isola pedonale

● **BARLETTA.** «È incredibile, davvero incredibile come l'opposizione pur di raccogliere demagogicamente una qualche popolarità mediatica, metta in discussione un provvedimento che, semmai, arriva con molto ritardo, qual è quello della chiusura della controstrada del lungomare Pietro Paolo Mennea dal porto fino a via Luigi Dicuonzo». Così Giuseppe Gammarota e Michele Lasala, assessori al demanio marittimo e alla Polizia Municipale. E poi: «In delibera (suggeriamo a tutti di leggerla) sono espressamente descritte le motivazioni che riguardano la sicurezza dei cittadini, il decoro, il rispetto per i numerosi fruitori, la tutela della costa e la valorizzazione di uno dei lungomari più importanti dell'Adriatico. In un prossimo futuro (speriamo molto presto), quel tratto di strada dovrà essere uniformemente attrezzato: si dovrà provvedere anzitutto alla manutenzione della balaustra e alla sistemazione di tutto lo spazio costiero. E poi oggi, le spiagge, sia quelle libere che quelle assegnate in concessione, sono particolarmente curate, con la Barsa quotidianamente impegnata a pulire e ad intervenire



anche quando i rifiuti sono lasciati da cittadini incuranti del bene pubblico, le palme sono state tutte curate, le panchine sono tutte nuove. In sostanza, la chiusura al traffico di quella controstrada è davvero un'operazione di sicurezza e valorizzazione dell'area».

Gammarota e Lasala precisano che: «La sterile questione dei parcheggi ci da semmai dimensione della pochez-

za e della strumentalità di questa opposizione. Il parcheggio a pagamento (strisce blu), sarà posizionato sulla strada principale al posto del libero parcheggio (80 centesimi all'ora), poi si potrà parcheggiare nei parcheggi pubblici o privati, pagando quello che è descritto chiaramente. Le accuse di favorire i parcheggi privati vengono rinviate al mittente. Vero è che sarà possibile

parcheggiare comodamente, vero è che finalmente Barletta si dota di una importante area pedonale, e vero è che saranno eliminate le "tavolate" con auto a seguito, che tanto hanno fatto gridare allo scandalo guarda caso anche chi oggi contesta un provvedimento che mira a far crescere la nostra città. Ora sono loro a dare scandalo con posizioni così retoriche».

le altre notizie

BARLETTA

SABATO IN VIA PAPPALETERE
Gli associati Unimri costituiscono la sezione

■ Sabato alle 19 presso la sede dell'Unuci in via Pappaletera ci sarà una riunione per l'istituzione della sezione cittadina dell'Unimri - Unione Nazionale Insigniti al Merito della Repubblica Italiana. Presenzieranno il presidente nazionale Angelo Iacovazzi, il delegato per la regione Puglia Gianni Porcaro e il consigliere nazionale Giacinto Panebianco.

Lo scopo dell'associazione, il cui motto è "Acta non verba", come ricordato dal presidente nazionale, cav. Iacovazzi, è quello di riunire insieme tutte quelle persone insignite della prestigiosa onorificenza al Merito della Repubblica Italiana (Omri) dal Presidente della Repubblica per testimoniare e ricordare e divulgare presso i giovani i valori fondanti della nostra Repubblica in primis "il valore della libertà, della uguale dignità di ogni persona e della solidarietà, che sono gli elementi fondamentali che caratterizzano il nostro Paese e che sono alla base della nostra Democrazia".

AMBIENTE NUOVA PRESA DI POSIZIONE SULLA SITUAZIONE CHE SI REGISTRA NELLA ZONA INDUSTRIALE DI VIA TRANI

Inquinamento, la trasparenza negata

Movimento 5Stelle all'attacco: «Nessun dato comunicato ufficialmente alla cittadinanza»

● **BARLETTA.** Inquinamento, intervengono i due esponenti del movimento 5 Stelle Andria e gli attivisti di Barletta. «Lo scorso 20 aprile si è tenuta in Regione un'audizione per un aggiornamento sull'attività di monitoraggio ambientale sottoscritta il 1 dicembre 2015, da Comune, Provincia, Regione, Asl, Arpa e Cnr-Irsa. In quella sede furono evidenziate diverse situazioni ambientali critiche nella zona industriale di via Trani, a Barletta, in particolar modo nelle aree sottostanti la Timac Agro e adiacenti alla Buzzi Unicem. Sono passati ormai due mesi da quell'incontro e quattro settimane dalla redazione della relazione tecnica, ma nessun dato è stato ancora comunicato ufficialmente alla cittadinanza. Grave la mancanza di trasparenza e tempestività del Sindaco Cascella e del consigliere regionale Filippo Caracciolo, che tre mesi fa si son ben guardati dall'approvare la proposta di deliberazione di iniziativa popolare promossa dal Forum Salute e Ambiente e sottoscritta da migliaia di barlettani, sul monito-

raggio ambientale in relazione alle aziende insalubri presenti sul territorio, di gran lunga più completo di quello approntato col protocollo d'intesa».

Savio Chiariello e Giacomo Dittrizio, Attivisti 5 Stelle Barletta proseguono: «C'è voluto l'ennesimo intervento della magistratura che qualche giorno fa ha disposto il sequestro preventivo con facoltà d'uso dell'intero stabilimento della Timac, per spingere il sindaco Cascella a convocare lunedì pomeriggio nella Sala consiliare, un incontro pubblico per esporre tali dati alla popolazione. Dati che abbiamo richiesto tramite i nostri portavoce eletti nelle Istituzioni e che grazie alla disponibilità del parlamentare Giuseppe D'Ambrosio saranno presto a disposizione di tutti i cittadini. Ci si attendeva, anche come forma di cortesia istituzionale, che venissero divulgati pubblicamente da Filippo Caracciolo, Presidente della Commissione Ambiente della Regione Puglia, nonché consigliere comunale di Barletta, ma visto che non abbiamo la fortuna di conoscerlo personalmente

né di incontrarlo in riunioni private, riteniamo opportuno che vengano messi a disposizione di tutti i cittadini. E' un modo per poter consentire a tutti i cittadini di Barletta di informarsi autonomamente, per farsi un'idea della situazione in cui siamo».

Grazia Di Bari, consigliera regionale M5S: «È pensare che a settembre 2015 l'assessore regionale all'ambiente Santorsola sentenziava che sulla Timac vi era stato un "ingiustificato allarmismo" e di concerto con Caracciolo rassicurava i cittadini, predicando un "nuovo slancio al rapporto tra le istituzioni". Restiamo in attesa di capire come si traduce in azioni concrete questo slancio, visto che ancora una volta la politica ha fallito e abbiamo dovuto aspettare la magistratura». Giuseppe D'Ambrosio, parlamentare del Movimento: «L'attività di campionamento di acque sotterranee ha evidenziato in diversi punti della zona industriale valori di gran lunga superiori ai limiti di legge. Non possiamo pensare che tutto sia successo nel giro di qualche



ZONA CRITICA Quella sud est di Barletta

giorno e nemmeno è credibile l'ipotesi che questo sia il risultato di un caso eccezionale. Quel che è peggio è che si parla tanto dei disastri che oggi riempiono le pagine di giornale e si dimenticano i tanti altri problemi ambientali che rischiano di esploderci tra le mani. I portavoce del Movimento 5 Stelle, i comitati dei cittadini, le associazioni ed un numero sempre crescente di tecnici del settore ci dicono che va alzata la guardia, vanno informati i cittadini, vanno messe in campo azioni di cura e prevenzione. La politica dei silenzi e dei temporeggiatori è al capolinea».

FRANCESCO VENTOLA*

Effetto Renzi sulla viabilità

La chiusura al traffico disposta con ordinanza del dirigente competente della Provincia, è solo la punta dell'iceberg dei tantissimi problemi causati dalla riforma Delrio.

E' l'ennesima azione truffaldina del governo Renzi sulla presunta chiusura delle Province il cui risultato appare sempre più chiaro anche ai meno addetti ai lavori: confusione istituzionale e di competenze e, quel che è molto più grave, assenza di garanzie per quelle funzioni ed attività finora svolte egregiamente dalle Province se ci si volesse solo soffermare, ad esempio, su viabilità ed edilizia scolastica.

Succede così che le Province, nel nostro caso la Bat, non sono più in grado di programmare gli interventi necessari, prevenire condizioni di pericolo o affrontare autonomamente certe emergenze come quelle che hanno imposto la chiusura delle "Salinelle" con tutto quello che ne consegue a carico degli agricoltori piuttosto che dei turisti balneari, in questo periodo estivo, o dei tanti che accedono al sito di Canne della Battaglia.

Siamo ai soliti disastri della sinistra, solo capace a fare dialettica e demagogia ma



CHIUSA La provinciale «Salinelle»

incapace quanto a senso di responsabilità. Una conferma la si trova anche su scala regionale in questo primo anno del nuovo governo di centrosinistra. In materia di competenze provinciali, anche qui, il governatore Emiliano continua a perdere tempo con rinvii irrisolvibili o spostamenti decisionali su altri tavoli: decisionista di facciata ma alla Ponzio Pilato sulle

questioni tanto importanti quanto serie.

Pertanto, in questa fase in cui tutti sembrano scomparsi, per le scuole provinciali i dirigenti scolastici non sanno più a quali porte bussare, visto che la Provincia non ha risorse finanziarie adeguate, oltre ad essere in difficoltà con il personale dipendente. Idem per viabilità e manutenzione: non si riesce a fare neanche il taglio delle erbe infestanti con ogni conseguente rischio per gli incendi estivi e per la guida in condizioni di sicurezza.

Tra alcuni mesi i pugliesi, come tutti gli italiani, saranno chiamati ad esprimersi sulla riforma costituzionale. Sarà quella una delle occasioni in cui poter dare un orientamento ed un segnale importante per contrastare questa inconsistente politica degli annunci, neanche apparentemente capace di affrontare i problemi veri delle famiglie e del modo produttivo. Che si parli di sanità o politiche sociali, di rifiuti o ambiente, di agricoltura o attività produttive, la realtà è sempre quella tristemente nota. Ecco perché è nostro malgrado siamo solo alla punta dell'iceberg".

* Consigliere Regione Puglia
Gruppo Conservatori e Riformisti

MICHELE GRIMALDI*

Il futuro degli uffici provinciali è sempre a rischio

Un antico detto recita "Quando la nave affonda i topi scappano"... questa volta però i topi hanno toppato (scusate il calembour!) scambiando una piccola falla nello scafo con il disastro del Titanic. Quello a cui mi riferisco è la situazione creatasi intorno alle sorti della provincia Barletta Andria Trani e a ciò che succederà all'indomani del responso (quasi) definitivo del referendum istituzionale fissato per ottobre.

Dando per scontato (ma da chi?) che vincano i "Sì", quale è quell'organo politico, istituzionale o amministrativo che sin da oggi può scrivere una parola chiarificatrice su quello che succederà all'indomani della scomparsa dell'ente provincia? Per quel che riesco oggi a comprendere è che ... non si capisce un bel amato piffero.

Scusate il colorito sostantivo ma era d'uopo usarlo. Questa mia stizzita considerazione nasce da comportamenti a dir poco "taffazziani" con politici e amministratori di vari livelli istituzionali che stanno già acquistando le livree nere per accompagnare i feretri degli uffici presenti nel territorio della ex Provincia. Questi novelli "Sciaboletta" (nomignolo affibbiato a Vittorio Emanuele III di Savoia) ignorano bellamente che l'ente mandato così frettolosamente a riposare in pace, muterà magicamente il suo status in un suo similare che si chiamerà Area Vasta o altro vario ed eventuale?

Come è disarmatamente lampante che i politici dell'ultim'ora oltre a non essersi abituati ai giochi di prestigio del Master of the Magician premier Renzi, non sono amanti di Tomasi di Lampedusa e del suo "Il Gattopardo" perché diversamente ricorderebbero e farebbero propria la celeberrima frase pronunciata da Tancredi Falconeri, nipote del Principe Fabrizio "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi".

Ecco un esempio. Il 4 dicembre 2015 è giunta la notizia dell'impegno del Governo, nella persona del Ministro dell'Interno Angelino Alfano, a ritirare lo schema di D.P.R. che prevedeva la soppressione di 23 sedi prefettizie. Il Governo ha effettuato la classica marcia indietro su un provvedimento (sbagliato) che rischiava di cancellare presidi essenziali di sicurezza, legalità e tutela sociale in tanti territori, creando dubbi, sul loro futuro, per 1.300 lavoratori dei 23 uffici territoriali del governo che l'esecutivo minacciava di chiudere. Le prefetture dovevano, quindi, essere ridotte. Oggi in Italia se ne contano una per Provincia e si era diretti verso un taglio netto, mentre le rimanenti sarebbero confluite nell'Ufficio territoriale dello Stato, punto di contatto unico tra amministrazione periferica e cittadini, in cui venivano accorpate tutte le diramazioni della Pubblica amministrazione centrale, dalle sovrintendenze alle sedi della ragioneria.

Dunque prefetture ridotte, in base a criteri che tenevano presenti la popolazione, la criminalità, gli insediamenti produttivi e anche il fenomeno delle immigrazioni sui territori che si affacciano al mare.

Non era questa la sola novità: in una logica di drastica semplificazione si delegava il governo a racchiudere in un unico ufficio tutti i presidi dello Stato sul territorio. Il correttivo approvato finiva a saldarsi con le misure da tempo allo studio dal Ministero dell'Interno per dare attuazione alla spending review. Dalle attuali 105 Prefetture si doveva scendere a non più di 40/70 strutture da far confluire nei nuovi Uffici territoriali dello Stato (per caso saranno le vecchie Province con nuovo nome?).

Nel primo elenco, allegato allo schema di D.P.R., la Prefettura della Provincia Barletta-Andria-Trani non rientrava tra quelle "colpite" dalla scure dell'eliminazione o dell'accorpamento, proprio in virtù dei criteri sopra descritti ed anche per il lodevole lavoro svolto dal Prefetto, Clara Minerva..

A mio modestissimo parere vanno affrontate con cautela iniziative che, in nome del risparmio (ma quando mai!), possono provocare tensioni e inefficienze, soprattutto in quelle Amministrazioni dove le funzioni, i compiti e le attività sono particolari, peculiari e specifiche, come ad esempio nel Ministero dell'Interno.

Ancora. L'attuale amministrazione della Provincia BAT guidata da Giuseppe Corrado, "in un'ottica di contenimento dei costi per il mantenimento delle funzioni istituzionali e operative sul territorio" ha invitato i sindaci dei tre capoluoghi ad indicare in tempi brevi immobili di proprietà pubblica da adibire a sedi degli uffici provinciali. Come dire "datevi da fare perché scompare l'Ente Provincia ma non svaniscono gli uffici" Chiaro?

E allora cosa aspettano i Sindaci, invece di partecipare al mercato dell'antiquariato per vendere questo o quel bene storico di proprietà, a farsi avanti e provvedere per due presidi statali di fondamentale importanza come l'Ufficio Scolastico Provinciale (ex Provveditorato agli Studi) e l'Archivio di Stato con annessa sede staccata della Soprintendenza Archeologica?

Purtroppo parrebbe che i Sindaci delle tre Città capoluogo, rinunciando alle loro funzioni, sono in tutt'altre faccende affaccendati tant'è che i dipendenti di istituti scolastici della BAT presenti nelle loro ex province di Bari e Foggia, a tutt'oggi devono fare capo ancora ai due Provveditorati fuori territorio, così come le Sezioni di Archivio di Stato di Barletta e Trani sono dipendenti dell'Archivio di Stato di Bari.

E qui nasce spontanea la domanda: perché la Sezione di Archivio di Stato della consorella Città di Fermo, diventata Provincia con Barletta, è stata soppressa e con il medesimo decreto del 28 dicembre 2007 (incredibile!) passata allo status di Archivio di Stato?

* Responsabile della Sezione
Archivio di Stato di Barletta

PASQUALE SIGNORILE*

Ambiente, politici senza progetti

È di pochi giorni fa la notizia del sequestro giudiziario preventivo della Timac Agro spa, per evidenti anomalie nei processi industriali che sembra aver causato un notevole inquinamento della falda acquifera sotterranea che per chi non lo sapesse, oltre a poter inquinare vastissime aree agricole, trova sicuramente sbocco nel nostro mare, recando sicuramente un grosso pericolo per tutta la comunità.

A questo si aggiungono le problematiche legate all'inquinamento atmosferico perpetrata dalla Cementeria Buzzi Unicem, dovuto soprattutto alla trasformazione industriale della stessa che già da anni ha affiancato alla già poco salubre lavorazione del cemento, la combustione del CDR (Combustibile Derivato da Rifiuto), trasformandosi così in una fabbrica/Inceneritore in pieno centro cittadino...

Certamente non si sta parlando di roba da poco ma a questo punto mi viene da sorridere ma anche no, quando i soliti vecchi tromboni politici, dall'alto della loro posizione quasi monarchica si permettono di chiamare i nuovi movimenti che stanno emergendo non solo a Barletta, populisti incompetenti, quando gli stessi non sono capaci di vedere il futuro al di là del loro naso.

Infatti ad oggi non ho ancora letto un piano lungimirante sulla salute pubblica, su come coniugare turismo e industria, soprattutto quella pesante (inquinante), come riconciliare l'assetto urbano vio-

lentato con la presenza di ingombranti mostri in pieno centro cittadino.

Eppure le soluzioni e finanziamenti ci sarebbero e gli esempi in Italia e nel mondo in tal senso non mancano ma evidentemente gli interessi privati al momento sono più forti della collettività.

Per questo motivo mi chiedo se sarebbe assurdo pensare all'apertura di un tavolo tecnico che inquadri queste problematiche in senso più ampio e coraggioso che senza mettere a rischio i posti di lavoro ma salvaguardando la salute pubblica, realizzi uno studio di fattibilità con relativi costi e benefici, che prevedano la realizzazione di una nuova zona industriale con i più alti standard strutturali in una zona più consona a tali insediamenti che logicamente a loro volta, dovranno trovare altrettante soluzioni di riconversione industriale e di innovazioni tecnologiche per abbattere le eventuali dispersioni inquinanti, così da liberare e bonificare tali aree urbane destinandole a insediamenti questa volta a misura d'uomo, logicamente sto parlando di un piano a 20 o 30 anni.

Nel frattempo che si adottino le migliori soluzioni tampone, saremo capaci di risolvere i problemi alla radice tanto da trovare le giuste soluzioni per coniugare industria e turismo?

Ai posteri l'ardua sentenza.

*Lettore - Barletta

ERNESTO LA SALVIA*

Perché quel «no» al palazzetto

Il sindaco Ernesto La Salvia, a Roma per impegni istituzionali, considera necessario chiarire alcuni punti su quanto dichiarato da lui stesso e dal suo assessore allo sport, Elia Marro, riportate nell'articolo «No di Canosa ai migranti nel Palazzetto», pubblicato dai ieri, 16 giugno 2016.

Ritengo debba essere chiarito sia l'accaduto sia quanto avviene nella realtà di tutti i giorni tra Comuni e Prefetture.

La ricerca continua di posti dove alloggiare momentaneamente i migranti in condizioni consone, implica un costante e continuo confronto tra gli Enti preposti. Le proposte fatte dall'una o dall'altra parte vengono verificate e sempre consensualmente condivise. I Palazzetti dello Sport sono presi in considerazione in ogni città (vedi Barletta); a verificarne l'utilizzo di quello di Canosa, sabato scorso, sono intervenuti, oltre ad Ernesto Liguori, vicario del Prefetto, anche il sindaco, l'assessore Elia Marro, insieme ai consueti fruitori del Palazzetto.

La decisione di considerarlo "non adatto" è stata collegiale e naturalmente condivisa da chi rappresenta il Palazzo del Governo, al punto che Liguori stesso ha individuato l'alternativa. Il titolo dell'articolo, in particolar modo, non chiarisce quanto accaduto, quasi facendo



CANOSA Il palazzetto dello sport

trasparire una inesistente contrapposizione fra Enti comunali e Prefettura.

Il Comune di Canosa, come tutti gli altri della provincia, non smetterà di approfittare della grande disponibilità al dialogo ed al confronto di sua eccellenza Clara Minerva e dei suoi funzionari, nell'unico interesse della gestione, secondo le competenze di ciascuno, della cosa pubblica.

Ribadisco ancora una volta che "accogliere è un dovere oltre che un obbligo", come ho dichiarato nell'articolo pubblicato E che dobbiamo sempre ricordare che "abbiamo a che fare con persone con bisogni e storie di violenza subita che non ci tolgono nulla, anzi ci danno la possibilità di costruire un mondo migliore, più umano; per tutti.

*sindaco di Canosa

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it scarica l'App!
 La pizza è servita! prontopizza.it

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213					

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it ordina online!
 La pizza è servita! www.prontopizza.it



BARLETTA TIENE SEMPRE BANCO IL «CASO» INERENTE A VIA DEI MURATORI

Prg, recuperate le tavole scomparse

Ad opera dell'imprenditore Aldo Musti

«Via dei Muratori a lungo è stato come il Triangolo delle Bermude. Lì spariscono navi ed aerei, qui carte e deliberazioni»

● **BARLETTA.** Caso di via dei Muratori, nuovo colpo di scena. L'imprenditore Aldo Musti torna sulla questione riguardante la «via fantasma» nella zona merceologica di via Foggia. E annuncia di avere le carte scomparse. Non solo ma che adesso quelle carte che, a Palazzo di Città sono misteriosamente svanite nel nulla, sono visionabili su internet.

SERVIZIO A PAGINA ►►

TRANI RIGETTATA DAL GIP FRANCESCO MESSINA L'ISTANZA DEI DIFENSORI DI SERGIO DE FEUDIS

Domiciliari negati all'ex assessore

La via della scarcerazione passa ora dal Tribunale del Riesame di Bari

Sul diniego dei domiciliari pendeva anche il parere, non vincolante, del pm Ruggiero

● **TRANI.** Negati i domiciliari, Sergio De Feudis resta in carcere. L'ha deciso, ieri mattina, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Francesco Messina che, dunque, ha rigettato la richiesta formulata dai difensori Claudio Papagno e Vincenzo Desiderio al termine dell'interrogatorio di garanzia di sabato scorso. La via della scarcerazione passa ora dal Tribunale del Riesame di Bari innanzi a cui la difesa del presunto «dominus» dell'ufficio ragioneria del Comune di Trani impugnerà l'ordinanza di custodia cautelare eseguita l'8 Giugno.

Evidentemente il gip Messina non ha accolto le argomentazioni difensive di De Feudis che nelle quasi tre ore dell'interrogatorio di garanzia aveva ribattuto punto per punto alle pesanti accuse mosse dal pm Michele Ruggiero, che ha coordinato le indagini di Polizia e Guardia di Finanza. Tra le circostanze che il gip intese verificare anche quella del motivo per cui più soggetti (peraltro con distinti ruoli) nel corso degli interrogatori come persone informate sui fatti hanno mosso accuse, censure, sospetti o comunque perplessità sul suo conto.

NORSCIA A PAGINA ►►

TRANI



Mare pulito nella Provincia solo due «nei»

● **TRANI.** Si registrano esclusivamente a Margherita di Savoia, in sole due delle quindici acque di balneazione di quel comune, gli unici valori alterati, ma nella norma, relativi alla qualità del mare. Li ha rilevati l'Arpa, lo scorso 10 maggio, e rilasciati sul suo istituzionale nei giorni scorsi.

AURORA A PAGINA ►►

L'EFFETTO RENZI ANCHE SULLE STRADE PROVINCIALI

di FRANCESCO VENTOLA
 * CONSIGLIERE REGIONALE COR

La chiusura al traffico disposta con ordinanza del dirigente competente della Provincia, è solo la punta dell'iceberg dei tantissimi problemi causati dalla riforma Delrio.

E' l'ennesima azione truffaldina del governo Renzi sulla presunta chiusura delle Province il cui risultato appare sempre più chiaro anche ai meno addetti ai lavori: confusione istituzionale e di competenze e, quel che è molto più grave, assenza di garanzie per quelle funzioni ed attività finora svolte egregiamente dalle Province se ci si volesse solo soffermare, ad esempio, su viabilità ed edilizia scolastica.

SEGRE A PAGINA IX ►►

BARLETTA

Michele Placido e il Tpp presentano le novità della stagione al Curci

DIMICCOLI A PAGINA XX E XXI ►►

BISCEGLIE

Casa Divina Provvidenza si allungano i tempi per la cessione dell'Ente

DE CEGLIA A PAGINA VII ►►

ANDRIA RITROVATI ANCHE UN CICLOMOTORE E 60 KG DI CAVO

Furti di rame, 4 rumeni arrestati dalla polizia



POLIZIA Il commissariato

● **ANDRIA.** Un gruppo criminale dedito ai furti del rame. Un filo diretto tra la Puglia, il Lazio e la Toscana. Ad operare era un gruppo di rumeni che era di base anche ad Andria. Nell'ambito dell'operazione "Esmeralda", la polizia ha arrestato il 29enne Mihai Adrian Munteanu, il 30enne Laura Deaconescu, il 28enne Gheorghita Catalin Punga (alias Dudu Marius), il 31enne Vasile Negrus.

ALOSITO A PAGINA V ►►



FAREIRA
 Macchine per l'agricoltura - Pneumatici

VI ASPETTIAMO AD

enovitis
 IN CAMPO
 17 - 18 GIUGNO 2016 CORATO - BA

Viale Ferrovia, 141 - 71045 Orta Nova (FG)
 Tel. 0885.784623 - Fax. 0885.787680
 www.fareira.it - mail: info@fareira.it

Concessionaria
Kubota

SISTEMA TRANI

ISTANZA RIGETTATA

IL PROSSIMO PASSO

La via della scarcerazione passa ora dal Tribunale del Riesame di Bari al quale la difesa dell'ex assessore si rivolgerà

L'ex assessore resta in carcere

Trani, ieri mattina la decisione del Gip, Francesco Messina

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Sergio De Feudis resta in carcere. L'ha deciso, ieri mattina, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Francesco Messina che, dunque, ha rigettato la richiesta di arresti domiciliari formulata dai difensori Claudio Pagano e Vincenzo Desiderio al termine dell'interrogatorio di garanzia di sabato scorso. La via della scarcerazione passa ora dal Tribunale del Riesame di Bari innanzi a cui la difesa del presunto "dominus" dell'ufficio ragioneria del Comune di Trani impugnerà l'ordinanza di custodia cautelare eseguita l'8 giugno.

Evidentemente il gip Messina non ha accolto le argomentazioni difensive di De Feudis che nelle quasi tre ore dell'interrogatorio di garanzia aveva ribattuto punto per punto alle pesanti accuse mosse dal pm Michele Ruggiero, che ha coordinato le indagini di Polizia e Guardia di Finanza. Tra le circostanze che il gip intese verificare anche quella del motivo per cui più soggetti (peraltro con distinti ruoli) nel corso degli interrogatori come persone informate sui fatti hanno mosso accuse, censure, sospetti o comunque perplessità sul suo conto. Fatti, dunque, non isolati ma che la difesa si dice pronta a smontare. Sabato, De Feudis offrì una chiave di lettura per ognuna delle accuse e degli "accusatori" ma evidentemente il gip, allo stato, non le ha condivise ed ha ritenuto immutato il quadro delle esigenze cautelari. Sul diniego degli arresti domiciliari pendeva anche il parere, comunque non vincolante, del pm Ruggiero. Del resto altrettanto era successo a Natale 2014 quando ci fu la prima ondata di manette per l'inchiesta "Sistema Trani": nessuno degli arrestati vide revocata la misura cautelare (a seconda dei casi in



SISTEMA TRANI L'ex assessore Sergio De Feudis per adesso resta in carcere

carcere o arresti domiciliari) all'esito degli interrogatori di garanzia resi dinanzi allo stesso gip. A graduare alcune misure cautelari ci pensò il Tribunale del Riesame di Bari che, comunque, confermò appieno il quadro accusatorio della prima fase dell'inchiesta, incentrata, soprattutto, sulla gara per l'appalto della vigilanza degli immobili comunali e su presunti scambi di favori. La "Fase 1" si basò anche sulle dichiarazioni dell'allora presidente della Cooperativa Vigilanza Notturna Tranesse Vincenzo Giochetti, divenuto indagato con la "Fase 2" dell'inchiesta. Che conta altri colletti

bianchi, tra cui l'ex dirigente comunale ed ex comandante della polizia municipale di Trani Antonio Modugno e l'ex funzionario dell'ufficio appalti del Comune Edoardo Savoiardo, ritenuto personaggio chiave di entrambi i filoni d'indagine. Al di là dell'impugnazione dell'ordinanza cautelare di De Feudis al Tribunale del Riesame, i prossimi giorni saranno importanti anche per vedere se a conclusione dell'inchiesta i 19 indagati (a vario titolo) produrranno al pm memorie difensive e gli chiederanno l'interrogatorio od un supplemento d'indagini.

AMBIENTE E SALUTE I PRIMI RISCONTRI PRESENTANO UNA SITUAZIONE PRESSOCHÉ OTTIMALE LUNGO TUTTO IL LITORALE DEL NORD BARESE

Acque di balneazione pulite

Solo due i «nei» rilevati durante i prelievi e le analisi effettuate da Arpa lo scorso 10 maggio

NICO AURORA

● **TRANI.** Si registrano esclusivamente a Margherita di Savoia, in sole due delle quindici acque di balneazione di quel comune, gli unici valori alterati, ma nella norma, relativi alla qualità del mare. Lì ha rilevato l'Arpa, lo scorso 10 maggio, e rilasciati sul suo sito istituzionale nei giorni scorsi. In particolare, al Lido Tritone, nel campione d'acqua, prelevato sono presenti 61 enterococchi intestinali a fronte del limite di 200 previsto per legge, mentre 380 sono risultati gli Escherichia coli, contro i 500 stabiliti come valore massimo. L'altro valore difforme dallo zero è alla foce del fiume Ofanto, a cento di distanza dalla stessa, con i dati rispettivamente attestati a 27 e 83.

In tutte le altre acque di balneazione sia di Margherita di Savoia, sia di Barletta, sia di Bisceglie, sia di Trani, i valori sono tutti pari a zero.

Sicuramente le condizioni complessive del mare, in questo scorcio iniziale di bella stagione, appaiono più rassicuranti anche nella misura in cui poche, finora, sono state le segnalazioni dei cittadini relative a fenomeni che, in qualche modo, si potrebbero ricollegare ad un problema di balneabilità. Peraltro, sembra siano anche migliorate complessivamente le condizioni dei depuratori delle città costiere, tutti più o meno sottoposti a lavori e manutenzione per evitare che soprattutto d'estate, con l'aumento del carico, determinino problemi con il deflusso delle acque depurate in mare.



I prelievi in provincia, peraltro, sono stati effettuati tra il 10 ed il 13 maggio e, pertanto, come sempre, i dati ufficiali arrivano a distanza di circa un mese dalle avvenute operazioni, contestualmente a tutti gli

altri comuni costieri della Puglia. Nel frattempo, dunque, i valori potrebbero essere mutati, ma questo lo sapremo, eventualmente, soltanto il mese prossimo.

Intanto, a Trani, sono regolarmente iniziate le operazioni di pulizia delle spiagge da parte dei sei operatori assunti a tempo determinato, da Amiu, dal 15 giugno al 15 settembre: di-

visi in due squadre da tre, stanno coprendo il territorio balneare con rispettive zone di competenza. Scrupoloso il lavoro effettuato, buona la dotazione di bidoncini porta rifiuti lungo spiagge, con la speranza che i bagnanti li utilizzino davvero, evitando la comoda scorciatoia dell'abbandono indiscriminato di oggetti fra sabbia o scogli.

DATI POSITIVI MA Mare, i primi controlli presentano elementi confortanti. Solo due i punti dolenti ma c'è attesa per le analisi successive per confermare una situazione tutto sommato positiva

BARLETTA UNA VECCHIA, PESSIMA ABITUDINE, DA SEMPRE TOLLERATA E MAI ADEGUATAMENTE REpressa

Al via la stagione degli incendi

Canneti in fiamme ad Ariscianne, sterpaglie a fuoco in varie zone rurali

● **BARLETTA.** La miscela è sempre la stessa: temperature elevate e forte vento. E così scattano gli incendi che rendono l'aria irrespirabile.

Il fenomeno, ricorrente ad ogni estate, è reso ancor più grave dalla circostanza per cui da qualche tempo si è manifestato il fenomeno noto come «scachetto selvaggio». In pratica l'abbandono indiscriminato di rifiuti, già grave in passato, è aumentato in seguito all'insufficienza manifestata da circa un

terzo della popolazione del rispetto della raccolta differenziata «porta a porta».

E così in molte zone della campagna i soliti incivili (a dir poco) abbandonano rifiuti che con l'incendio delle sterpaglie prendono a loro volta fuoco. Il risultato è un mix di erbacce e plastica bruciata che, di certo, non sono un aerosol favorevole per la salute pubblica.

Insomma se già normalmente nell'aria si registrano strani fenomeni di inquinamento con l'estate

la situazione diventa ancor più insostenibile.

E se per le persone (soprattutto quelle più sensibili all'inquinamento) il disagio è considerevole, grave è anche il danno che si infligge al territorio che, in alcune zone, si trasforma in una landa desolata per non parlare dei danni alla fauna impegnata nella delicata fase della riproduzione soprattutto tra i canneti di Ariscianne e il bosco ripariale del fiume Ofanto.



CI RISIAMO Canneti in cenere ad Ariscianne

le altre notizie

BARLETTA

CAMPIONATI EUROPEI
Piazza Moro diventa «Piazza Azzurri»

■ Ci sarà una "Piazza azzurri" oggi in occasione di Italia-Svezia. Alle 15, piazza Aldo Moro si trasformerà in "Piazza azzurri", per la manifestazione organizzata da Musica Art Management in collaborazione con Fono Vi.Pi. Italia, agenzia del Gruppo Norba. Durante l'iniziativa che ha ricevuto il patrocinio dell'Amministrazione comunale, sarà possibile partecipare a esclusivi tornei maschili, femminili e misti di calcio balilla umano, su un campo da 13 metri per 7, con 12 giocatori per volta, oppure cimentarsi con i calci di rigore su un vero prato in erba sintetica o ancora all'elastic fun, un gioco sportivo di abilità individuale e a squadra, anche in questo caso con torni maschili, femminili e misti da 4 concorrenti per volta. E poi sarà possibile farsi fotografare con i campioni della nazionale posando davanti a una gigantografia degli azzurri. Dalle 15, invece, tutti a fare il tifo per l'Italia. In piazza la musica di Radionorba, con i dj Marco Guacci e Claudia Cesaroni che trasmetteranno in diretta dalle 17 alle 19, in compagnia di Nicola Legrottaglie, ex calciatore della nazionale e di Juventus, Chievo e Catania, che commenterà il risultato della partita. La diretta sarà trasmessa sulle frequenze Fm della radio e su Radionorba Tv (canale 19 del digitale terrestre e 730 sulla piattaforma Sky).

TRANI

AMBIENTE ED IGIENE
Disinfestazioni da parte dell'Amiu

■ Giovedì 23 giugno, dalle 3 alle 7, Amiu effettuerà un trattamento di disinfestazione aerea, con finalità adulticida, nell'ambito del territorio comunale. In caso di avverse condizioni meteorologiche, il trattamento sarà eseguito il successivo, 24 giugno, sempre dalle 3 alle 7.



ADV

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO
di Carlino Antonio
Via Milano, 84 - Barletta (BT) - P.I. 04767570759

TUTTO PER
Donna - Uomo - Bambino
A MASSIMO 10 €

Acquaviva Altamura Andria Bari Barletta Bisceglie Bitonto Cassano Corato Fasano Gioia Giovinazzo Gravina Margherita Melfi Minervino Molfetta Monopoli Ostuni Palo Ruvo Santeramo Spinazzola Terlizzi Trani

HOME **NEWS** SPORT EVENTI CINEMA SALUTE LIVEYOU RUBRICHE MULTIMEDIA AZIENDE ANNUNCI LA CITTÀ

ADV

MPELETRONICA
via S. Antonio, 61 - tel. 0883 381470 - www.mpeletronica.it

BARLETTA - VENERDÌ 17 GIUGNO 2016

POLITICA

Emergenza ambientale

Monitoraggio ambientale, l'on. D'Ambrosio (M5S): «La politica dei silenzi è al capolinea»

"Va alzata la guardia, vanno informati i cittadini, vanno messe in campo azioni di cura e prevenzione"

4 Tweet +1 Invia le tue segnalazioni con WhatsApp al numero **3892.170.180**



di LA REDAZIONE

Lo scorso 20 aprile si è tenuta in Regione Puglia un'audizione per un aggiornamento sull'attività di monitoraggio ambientale sottoscritta il 1° dicembre 2015, da Comune, Provincia, Regione, Asl, Arpa e Cnr-Irsa. In quella sede furono evidenziate diverse situazioni ambientali

ADV

Crucial® MX200 SSD

Do more. Faster. Longer.
Sequential reads/writes up to 555/500 MB/s on all file types.

crucial
by micron

UPGRADE NOW
for a faster PC.

Free tools
100% compatible
Free shipping

crucial
by micron .com

ADV

DOMICILIO GRATUITO

LAVANDERIA

Via Roma, 120
76121 - Barletta
Tel. 334.97.34.036

LA QUALITÀ DI SEMPRE, A PREZZI CONVENIENTI!

Via IZZI, 66
(Nei pressi della scuola IPSIA)
76121 - Barletta
Tel. 0883.38.18.02

GRILLO

Lavanderia Grillo

ADV

critiche nella zona industriale di via Trani a Barletta, in particolar modo nelle aree sottostanti la Timac Agro e adiacenti alla Buzzi Unicem.

Savio Chiariello e Giacomo Ditrizio, Attivisti 5 Stelle Barletta: "C'è voluto l'ennesimo intervento della magistratura che qualche giorno fa ha disposto il sequestro preventivo con facoltà d'uso dell'intero stabilimento della Timac, per spingere il sindaco Cascella a convocare lunedì pomeriggio nella Sala consiliare un incontro pubblico per esporre tali dati alla popolazione. Dati che abbiamo richiesto tramite i nostri portavoce eletti nelle Istituzioni e che grazie alla disponibilità del parlamentare Giuseppe D'Ambrosio saranno presto a disposizione di tutti i cittadini.

Ci si attendeva, anche come forma di cortesia istituzionale, che venissero divulgati pubblicamente da Filippo Caracciolo, Presidente della Commissione Ambiente della Regione Puglia, nonché consigliere comunale di Barletta, ma visto che non abbiamo la fortuna di conoscerlo personalmente né di incontrarlo in riunioni private, riteniamo opportuno che vengano messi a disposizione di tutti i cittadini. E' un modo per poter consentire a tutti i cittadini di Barletta di informarsi autonomamente, per farsi un'idea della situazione in cui siamo".

Grazia Di Bari, consigliera regionale M5S: "E pensare che a settembre 2015 l'assessore regionale all'ambiente Santorsola sentenziava che sulla Timac vi era stato un "ingiustificato allarmismo" e di concerto con Caracciolo rassicurava i cittadini, predicando un "nuovo slancio al rapporto tra le istituzioni". Restiamo in attesa di capire come si traduce in azioni concrete questo slancio, visto che ancora una volta la politica ha fallito e abbiamo dovuto aspettare la magistratura".

Giuseppe D'Ambrosio, parlamentare del Movimento 5 Stelle: "l'attività di campionamento di acque sotterranee ha evidenziato in diversi punti della zona industriale valori di gran lunga superiori ai limiti di legge per diverse sostanze inquinanti. Non possiamo pensare che tutto sia successo nel giro di qualche giorno e nemmeno è credibile l'ipotesi che questo sia il risultato di un caso eccezionale. Quel che è peggio è che si parla tanto dei disastri che oggi riempiono le pagine di giornale e si dimenticano i tanti altri problemi ambientali che rischiano di esploderci tra le mani. I portavoce del Movimento 5 Stelle, i comitati dei cittadini, le associazioni ed un numero sempre crescente di tecnici del settore ci dicono che va alzata la guardia, vanno informati i cittadini, vanno messe in campo azioni di cura e prevenzione. Questa politica dei silenzi e dei temporeggiatori è al capolinea."

Giuseppe D'Ambrosio

Deputato della Repubblica

Movimento 5 Stelle

Grazia Di Bari

Consigliera Regionale Movimento 5 Stelle Puglia

Attivisti 5 Stelle Barletta



AdChoices

Beautifully your budgets with new charts in Excel.

BUY NOW

Office 365

ADV

UPGRADE NOW for a faster Mac.

Free tools 100% compatible Free shipping

crucial.com by micron

Cerca tra le news

Digita una parola chiave

Cerca

RICERCA AVANZATA

ADV

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info clicca [qui](#)

ADV

IL BOCCONCINO

BARLETTA VIA VENOSA, 11

ADV

gio.ca.color

VIA MINERVINO 6, BARLETTA - 0883 527210

ADV

ADRIATICA INFISSI s.n.c.



Su BarlettaViva utilizziamo cookie tecnici, analitici e di profilazione di terze parti. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi consulta la [Cookie Policy](#)



HOME NOTIZIE RUBRICHE SPORT IREPORT AGENDA METEO ALMANACCO STORIA **NUOVA VETRINE**

INDICE NOTIZIE ARCHIVIO RELIGIONI LA CITTÀ CRONACA POLITICA ISTITUZIONALE TERRITORIO EVENTI SERVIZI SOCIALI

SCUOLA E LAVORO ASSOCIAZIONI VIVA

BarlettaViva > Notizie > Politica > Zona industriale di Barletta, ecco l'esito del primo monitoraggio della falda

POLITICA BARLETTA SELECTED

Zona industriale di Barletta, ecco l'esito del primo monitoraggio della falda

Il Movimento 5 Stelle mette in rete la relazione tecnica realizzata da IRSA CNR e ARPA

INQUINAMENTO

REDAZIONE BARLETTAVIVA
Venerdì 17 Giugno 2016 ore 11.21

112

Domina nelle cronache dell'ultimo periodo il delicato argomento dell'inquinamento, fortemente legato alle recentissime vicende che hanno riguardato la Timac. **Dopo il sequestro preventivo disposto dalla Procura** per accertamenti legati al possibile **inquinamento della falda acquifera** sottostante il complesso nella zona industriale di via Trani, il **Movimento 5 Stelle** ha messo in rete la **relazione tecnica sul monitoraggio** della falda realizzata da IRSA CNR e ARPA Puglia. Il documento è stato divulgato dal portavoce del movimento 5 stelle **Giuseppe D'Ambrosio**, al fine di consentire ai tanti tecnici, geologi, ingegneri ambientali, medici presenti sul territorio e a qualsiasi cittadino interessato, di scaricare e visionare la relazione tecnica della prima campagna di monitoraggio delle acque sotterranee nella zona industriale di via Trani.

In seguito alla prima campagna di monitoraggio, come emerge dalla relazione, i dati non sono rassicuranti. Ecco un estratto della relazione che sintetizza l'esito dei controlli effettuati (potete scaricarla e consultarla integralmente [scaricandola da qui](#)).

«Dalla valutazione integrata dei dati emersi dalle determinazioni analitiche eseguite dal CNR – IRSA e dall'ARPA Puglia, su campioni prelevati nell'ambito del primo monitoraggio, ed in considerazione dell'elaborazione spaziale e della distribuzione delle contaminanti, emerge quanto segue:

- 1) È presente una contaminazione da CROMO VI che si concentra prevalentemente nella parte centro nord dell'area di monitoraggio, di particolare rilevanza alte concentrazioni riscontrate nei campioni appartenenti ai piezometri GWF, GWG, PZ1 e PZ6 con valori più elevati rispetto al valore limite normativo (pari a 5 µg/l);
- 2) È presente una contaminazione da 1,2 DICLOROPROPANO che si concentra prevalentemente nella parte a sud, lungo il litorale, e a monte dell'area di monitoraggio, di particolare rilevanza le concentrazioni riscontrate nei campioni appartenenti ai piezometri GWC, GWD e GWQ con valori più elevati rispetto al limite normativo (pari a 0,15 µg/l);
- 3) È presente una contaminazione da 1,1 DICLOROETILENE che si concentra prevalentemente lungo il litorale dell'area di monitoraggio, di particolare rilevanza le concentrazioni riscontrate nei campioni appartenenti ai piezometri GWA, GWC, GWD, GWP e GWQ con valori più elevati rispetto al limite normativo (pari a 0,05 µg/l);
- 4) È presente una contaminazione da che si concentra prevalentemente lungo il litorale nella zona a sud e nella parte centrale dell'area di monitoraggio. Di particolare rilevanza le concentrazioni riscontrate nei campioni prelevati dai piezometri GWM, GWP, GWQ e PZ6 con valori più alti rispetto al valore limite normativo (pari a 1,5 µg/l);
- 5) È presente una contaminazione da TETRACLOROETANO che si concentra prevalentemente lungo il litorale nella zona a sud dell'area di monitoraggio, di particolare rilevanza le concentrazioni riscontrate nei campioni appartenenti ai piezometri GWD, GWM e GWQ con valori più elevato rispetto limite normativo (pari a 1,10 µg/l);
- 6) È presente una contaminazione da SOLFATI che si concentra prevalentemente nella parte centrale e



Stampa Articolo Condividi Redazione

ABBONATI GRATIS
FEED RSS + NEWSLETTER + SMS



CENTRO REVISIONI
DICOSMO
PIT STOP
RITIRO E RICONSEGNA GRATUITA
VIA VIOLANTE, 69 - TEL. 0883 888820

Moma
BURGER
& PIADINERIA ARTIGIANALE

Molo 28
SEA FOOD LIFESTYLE
CAFFETERIA - PASTICCERIA - GELATERIA
VIA CAFIERO SN - BARLETTA

CONTENUTI CORRELATI TUTTI SOLO NOTIZIE

Monitoraggio ambientale, prossimi step v...
Presentato al pubblico l'esito della prima campagna

Cianci: «Le denunce non devono riparare ...
«Si risvegliano le coscienze civili, come il 15 febbraio 1503»

lungo il litorale nord dell'area di monitoraggio, di particolare rilevanza le concentrazioni riscontrate nei campioni prelevati dai piezometri *GWB, GWF, GWG, PZ1, PZ3* e *PZ6* con valori più alti rispetto al limite normativo (pari a 250 µg/l);

7) È presente una contaminazione da **NITRATI** che si concentra prevalentemente lungo il litorale nord e nell'area a monte verso sud dell'area di monitoraggio, di particolare rilevanza alte concentrazioni riscontrate nei campioni prelevati dai piezometri *GWB, GWC, GWG, GWM, GWP* e *PZ3* con valori più alti rispetto al limite normativo (pari a 50 µg/l);

8) È presente una contaminazione da **NITRITI** che si concentra prevalentemente nella parte centrale verso il litorale dell'area di monitoraggio, di particolare rilevanza le concentrazioni riscontrate nei campioni prelevati dai piezometri *PZ3* e *PZ6* con valori più alti rispetto al limite normativo (pari a 500 µg/l);

9) È presente una contaminazione da **SELENIO**, misurato da ARPA Puglia solo nei piezometri interni allo stabilimento della **TIMAC** che presenta valori in concentrazione superiori a monte idraulico dello 117 stabilimento (piezometri *Pz1* e *Pz6*) rispetto a valle idraulica (piezometro *PZ3*) con le massime concentrazioni rilevate sul pozzo di monte di nuova realizzazione *PZ6* (50 µg/l contro il valore limite di legge di 10 µg/l). Dall'analisi effettuata sulle misure piezometriche è stato constatata la presenza di un'anomalia di flusso nella parte centrale dell'area monitorata in particolare nell'area in cui sono ubicati i piezometri *GWG, GWR, PZ1* e *PZ2*.

Alla luce dei risultati ottenuti è possibile dedurre la necessità della realizzazione di una seconda campagna di monitoraggio in particolar modo orientata ad approfondire i livelli di contaminazione delle acque prelevate dai piezometri in cui è stato riscontrato un superamento di alcuni analiti rispetto ai limiti di legge. In egual maniera è indispensabile il monitoraggio delle attività presenti in loco per poter risalire alla presenza di alcune fonti impattanti.

A tal riguardo si renderà necessaria l'individuazione ed il monitoraggio di alcune strutture che determinano l'anomalia del flusso di falda al fine di poter definire con esattezza la movimentazione delle contaminazione, in attesa degli approfondimenti biomolecolari che permetteranno, anche grazie alla seconda campagna, la possibilità di ottenere un quadro molto più dettagliato e completo che potrà fornire elementi utili alla comprensione dei reali andamenti della falda».



Timac, sequestro convalidato dal gip: si...
Resta la facoltà d'uso per l'azienda barlettana, ma entro tre mesi si decide



Ciacci: «Ecco le sette azioni anti inqui...
«Le prime battaglie iniziarono fin dal 1997»



Monitoraggio ambientale, pronti per le p...
Nel pomeriggio incontro pubblico con esperti ed enti istituzionali



Timac e Buzzi: «Grave mancanza di traspa...
Intervento di D'Ambrosio, Di Bari e gli attivisti 5 stelle Barletta



Altre notizie
Cronaca di città, politica, cultura e spettacoli: tutta l'informazione locale



Politica
Sommaro delle notizie sportive suddivise per categoria



Tutti i contenuti correlati



PRO. ANDRÒS



Lungomare Pietro Mennea, 2



SELEZIONATI DALLA REDAZIONE



Via Nanula, un'anziana signora piangeva...
Scippo durante la processione, scatta l'aiuto dei passanti con strascico di polemiche



Per tutti gli smartphone in ascolto, Tre...
Non siamo né on line, né off line. Siamo continuamente on life



Sei tu, Signore, l'unico mio bene
L'identikit del discepolo nelle parole buone di don Vito Carpentiere



Veronica Inglese incontra il Presidente...
«Indossare la maglia azzurra alle prossime Olimpiadi di Rio è una grande responsabilità»



Al via DigithON 2016, la rivoluzione dig...
Uno sguardo al futuro per imparare ad adattarsi a una società "digitalizzata"



I genitori di don Salvatore Mellone inse...
Ospiti su TV2000 per parlare dell'opera di misericordia "visitare gli infermi"



Parte da Barletta la prima maratona ital...
Boccia, Carfagna, Abellino, Confalonieri, Maggioni, Annunziata per la prima serata

Consiglia **Condividi** 112 persone consigliano questo elemento. [Iscriviti](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

► **Leggi tutti i 16 commenti e risposte**

Accedi



Giuseppe il 19 giugno alle 09.19

Il problema sostanziale sta nel fatto che spesso esistono realtà aziendali più vicine alla criminalità con il benessere politico che difficilmente potranno rimediare al danno fatto, e sicuramente vedrete che i colpevoli non subiranno nulla, la politica di questo paese fa ridere... si vota ancora qualcuno ti promette o ti elemosina poche decine di euro..destra o sinistra fa poca differenza, parliamo di figli della stessa CAGNA....



Francesca il 18 giugno alle 10.36

Chi ha comprato nel parco della cementeria 4 o 5 appartamenti dove piazzare dei soldi



tonio il 18 giugno alle 09.36

Condivido sostanzialmente con quanto scritto da Roberto. Continuare a votare i soliti politici appartenenti al clan PD porterà alla morte della ns. città. LO VOLETE CAPIREEEEEEE o preferite MORIREEEEEEE.



Roberto Abbattista il 18 giugno alle 08.15

bene, ora che è stato scritto, cosa faranno i barlettani e giunta comunale appresso? Nulla, si piangeranno addosso ed andranno al mare in estate a farsi il bagno e passeranno ed andranno in auto in giro. Tanto poi a morire di cancro è sempre il vicino antipatico. L'estinzione per auto avvelenamento avverrà mentre ancora i politici corrotti faranno favori ad imprenditori senza scrupoli. Ma anche loro bevono l'acqua e respirano. Quindi buon cancro a tutti e buon pro vi faccia. I soldi che vi sarete fatti non riuscirete a portarveli aldilà, ma ne usufruiranno i vostri figli nati deformati e con malattie degenerate geneticamente, spendendoli (i danari) in cure inutili. Che bel futuro, una prospettiva da sballo. Complimenti per la incommensurabile stupidità! Mi sono molto meravigliato.Oppure no!

... il 18 giugno alle 01.16

CONTI E SCONTRI

POLITICA SENZA PACE

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

Sul documento: «Non di proposta ultimativa si trattava bensì di avviare il confronto con il sindaco e con le forze presenti nella coalizione»

IL CENTRODESTRA

«Il Sindaco Cascella spieghi subito alla città con quale maggioranza politica intende governare Barletta»

Passa il Conto consuntivo, ma è crisi

Riemergono le profonde lacerazioni nel Pd. Cascella dice «no» alla giunta tecnica

● **BARLETTA.** Approvato il Conto Consuntivo 2015, rispettati i termini fissati dalla Prefettura, resta lo strascico delle profonde lacerazioni politiche, tutte interne al Pd, registrate nella fase finale del Consiglio comunale di venerdì notte. Una vera e propria crisi politica che potrebbe avere sviluppi imprevedibili. Da un lato la presa di posizione del capogruppo Ventura (richiesta di una giunta tecnica e, quindi, ritiro delle deleghe agli assessori Pd), dall'altro la secca replica del sindaco Cascella (no alla giunta tecnica e, soprattutto, la precisazione «io non tiro a campare»).

Insomma un quadro tutt'altro che idilliaco. A scatenare le nuove tensioni nel partito di maggioranza e del sindaco le indicazioni emerse da un vertice politico tenutosi presso la segreteria regionale a Bari. All'incontro erano presenti il segretario regionale La Carra, il presidente regionale Messina, l'on. Boccia, il capogruppo consiliare Ventura, i consiglieri regionali Caracciolo e Mennea, il segretario provinciale Cafagna e quello comunale Ferrara.

Il documento finale (del quale è stato più volte chiesta copia durante i lavori del Consiglio comunale) chiedeva al sindaco la costituzione di una giunta tecnica e, quindi, il Pd avrebbe ritirato i propri assessori. Un diktat che al primo cittadino non è piaciuto e che, di conseguenza, ha risposto che non è disposto a varare una giunta tecnica.

Il confronto è stato serrato sia tra sindaco e Ventura che tra il primo cittadino e i rappresentanti presenti dell'oppo-



I CONSIGLIERI DEL PD Sono emerse nuove divergenze [foto Calvaresi]

sizione. Ma l'attenzione è stata tutta incentrata su quanto sta accadendo all'interno del Pd. Giuliana Damato, consigliere comunale sempre del Pd, ha sottolineato l'incongruenza della posizione del partito in quanto non più d'un mese e qualche settimana prima il segretario cittadino Franco Ferrara aveva difeso l'operato della giunta Cascella affermando che era stato eretto un vero e proprio muro politico impenetrabile in sua difesa. Un muro che venerdì sembra essersi sgretolato. Allora cos'è successo nel frattempo?

A dare una differente chiave di lettura interviene il segretario provinciale Agostino Cafagna che, precisa, non condivide la gestione fatta della proposta emersa da Bari.

«Non di proposta ultimativa si trattava bensì di avviare il confronto con il sindaco e con le

forze presenti nella coalizione per giungere entro la fine dell'anno ad una giunta tecnica che avrebbe dovuto raggiungere una serie di obiettivi programmatici. Non era in discussione il proseguimento dell'esperienza rappresentata dal sindaco Cascella che deve proseguire». Insomma un confronto da portare avanti e non una sorta di ultimatum.

CENTRODESTRA ALL'ATTACCO «Oramai possiamo dirlo, ci ha provato anche l'uomo mandatoci da Roma, - precisano il Commissario cittadino di Forza Italia (Giovanni Ceto), il segretario Comunale dei Cor (Rosa Tupputi), il segre-

tario Comunale di Fratelli d'Italia (Giuseppe Fergola) e il segretario Comunale e Provinciale di Noi con Salvini, Paolo Dargenio e Ruggiero Grimaldi che proseguono - ma esattamente come chi lo aveva preceduto, si è trovato ad affrontare una vera missione impossibile: trasformare il centrosinistra barlettano da macchina da guerra elettorale in una maggioranza di governo degna di questo nome. Esattamente come era avvenuto nelle scorse legislature, le migliaia di voti orgogliosamente collezionati dal centrosinistra si rivelano del tutto inutili a dare alla città uno straccio di amministrazione. Ancora una volta assistiamo ad

FRANCABANDIERA

«Invito questa giunta a riconoscere, senza imbarazzo, i propri limiti»

uno sconcertante miracolo alla rovescia: il vino del centrosinistra si trasforma puntualmente in acqua non potabile non appena esce dalle cabine elettorali. E' perfettamente inutile aggiungere che la città non solo non merita ma soprattutto non può permettersi tutto questo. Non possiamo più permetterci il lusso di club elettorali che vincono le elezioni e poi non governano, lasciando la città in balia dei suoi mille problemi. E ora di cambiare. Tutto, meno che continuare ad assistere a questo strazio».

«Lo scorso venerdì si è consumata l'ennesima farsa; un sindaco sfiduciato dal Pd, attraverso un documento politico con il quale si chiedeva l'azzeramento della giunta comunale, riesce alla fine ad approvare il conto consuntivo 2015 nell'ultimo giorno utile grazie al soccorso, arrivato in extremis in consiglio comunale indispensabile per salvare la consiliatura, di forze politiche esterne e indipendenti alla maggioranza di centro sinistra che ieri non hanno fatto mancare il sostegno all'amministrazione e al Sindaco restando in aula e tenere in piedi il quorum deliberativo per l'approvazione della proposta di bilancio».

«Comportamenti politici poco chiari che mettono a nudo tutta la fragilità della sua azione politica. Il Sindaco Cascella spieghi subito alla città con quale maggioranza politica intende governare Barletta. Dai numeri emersi dopo la votazione si capisce facilmente che 16 consiglieri favorevoli presenti in aula non sono un numero auto sufficiente per una maggioranza che intende governare la città, anzi questi nu-

meri rappresentavano ieri l'opportunità per mandare a casa anzitempo una inadeguata Amministrazione comunale e quindi un'occasione persa per liberare finalmente la città. Tutti salvi quindi in una grande ammicchiata che non farà altro che alimentare un sentimento di anti politica già fortemente radicato tra i cittadini stanchi di questi giochi di potere».

FRANCABANDIERA -E sul serrato dibattito registratosi in aula la consigliera comunale Annetta Francabandiera precisa il suo intervento: «Insomma una buona coalizione, non solo moralmente, deve condividere anche le attese di risposte, che non devono avere confini di single dei singoli partiti. E per loro che mi sento di dire che bisogna mettere un punto fermo. Qualsiasi decisione, qualsiasi scelta, qualsiasi progettazione non servirebbe a nulla senza l'impegno, la presenza e la professionalità di chi compone la rete che sostiene la cittadinanza. Essere amministratori è una scelta di vita, non una professione, si è prestatosi alla politica e si è al servizio della città. Invito questa giunta politica a riconoscere, senza imbarazzo, i propri limiti, perché troppi muscoli, da tutti, sono stati esibiti per la sua composizione. È da voi che bisogna partire, perché possiate sviluppare e difendere sempre ciò che fate e che dovrete fare con noi per la città per superare ogni difficoltà ed ogni divisione possibile, come in questo momento, a chi vanta una leadership di coalizione e tenta di non approvare il consuntivo 2015 portato in aula dal proprio assessore».

L'INCONTRO DOMANI INCONTRO ALLE 18

Ecco il monitoraggio ambientale integrato studiato dai tecnici

● **BARLETTA.** Il monitoraggio ambientale integrato sarà al centro di un incontro in programma domani.

Una nota inviata da Palazzo di Città, infatti, informa che «Il monitoraggio ambientale integrato del territorio della città di Barletta sarà al centro di un incontro pubblico che si terrà presso la sala consiliare del teatro Curci, lunedì 20 giugno, con inizio alle 18».

«Nell'occasione - si precisa inoltre - verranno presentate le prime valutazioni tecniche e lo stato di avanzamento del monitoraggio dai rappresentanti degli enti sottoscrittori del Protocollo d'intesa firmato nel dicembre scorso da Regione Puglia, Provincia di Barletta - Andria - Trani, Comune di Barletta, Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) Puglia, Azienda Sanitaria Locale Bat e IRSA - CNR».

Nel corso dell'incontro vi saranno relazioni di Giovanni Scannicchio (Regione Puglia), Antonio Divincenzo (Assessore Ambiente Comune di Barletta), Giuseppe Gravina (ARPA Puglia), Vincenzo Guerra (Provincia di Bari), Ignazio Dimaurio (ASL Bat), e Vito Felice Uricchio (IRSA - CNR).

ACCOGLIENZA SARÀ FIRMATA CON LA PREFETTURA

Migranti in città ok alla convenzione Sono venti le donne ospitate

● **BARLETTA.** Tra i provvedimenti adottati durante l'ultima Giunta comunale anche quello delle misure straordinarie di prima accoglienza dei migranti. Approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere con la Prefettura UTG di Barletta-Andria-Trani per gli interventi straordinari finalizzati alla prima accoglienza dei cittadini stranieri. Il Comune di Barletta ospita già dalla fine di maggio 20 migranti di sesso femminile presso i locali opportunamente attrezzati della palestra del Palazzetto dello sport "Paladisfida Borgia". Dopo le prime fasi dell'emergenza, che ha riguardato gli interventi più immediati di assistenza, la convenzione prevede che il Comune provveda all'affidamento della gestione operativa e del coordinamento tecnico dei servizi di vitto e alloggio, gestione amministrativa, pulizia e igiene ambientale, fornitura beni di prima necessità e servizi per l'integrazione come l'assistenza linguistica e culturale. La durata è fissata fino al 15 luglio 2016, scadenza indicata dalla convenzione, fermo restando l'ottemperanza delle disposizioni del Ministero dell'Interno. La prefettura provvederà alla copertura degli oneri economici.

MOBILITÀ IL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA

Litoranea «Mennea» le tariffe orarie per parcheggiare

● **BARLETTA.** La Giunta ha determinato per la stagione estiva, fino al 15 settembre 2016, gli orari e le tariffe della sosta a pagamento, mediante i parchimetri, sul Lungomare Pietro Paolo Mennea, vicinale Salinelle, su via Regina Elena e strade adiacenti.

E' stato stabilito la tariffa di 80 centesimi per ogni ora e di 40 centesimi per ogni frazione di ora dalle 9,00 alle 22,00 di tutti i giorni, festivi compresi.

Per effetto della deliberazione di Giunta n°116 del 10 giugno 2016, che ha istituito l'area pedonale sulla controstrada del Lungomare Pietro Paolo Mennea, sono state revocate le ricadenti soste a pagamento e individuate le aree di sosta a pagamento nel tratto compreso da "Parco Mennea" a fine tratto stradale c/o via Cafiero con l'installazione di appositi parchimetri.

Insomma una novità assoluta tutta da sperimentare.



La litoranea [foto Calvaresi]

le altre notizie

BARLETTA

OGGI IN CATTEDRALE Portatori Madonna Assunta

■ È tutto pronto per la festa dei portatori della «Madonna della Assunta». Infatti oggi domenica 19 alle 11 in occasione della funzione eucaristica celebrata da Don Angelo Dipasquale all'interno della Cattedrale, il gruppo «dopo la benedizione dei camici e la vestizione, riceverà ufficialmente il riconoscimento come portatori della Beata Vergine Maria Assunta», fa sapere Vito Monterisi. «La festa della Beata Vergine di Maria Assunta in cielo si celebra il 15 Agosto - scrive Monterisi - È una antichissima festa della Madonna celebrata dai cristiani barlettani sin dalla fondazione della stessa città. "Santa Maria" è la prima denominazione dell'edificio di culto più antico della nostra città».

SI TERRÀ IL 26 GIUGNO

Rimandata la riunione comunale

■ Per sopraggiunte esigenze organizzative il previsto incontro pubblico di giovedì 16 giugno 2016 della I° Commissione Consiliare Affari Generali e Istituzionali, Annona, Sicurezza e Legalità sugli ulteriori passaggi del procedimento istitutivo dell'Albo unico per le libere forme associative è stato rinviato a giovedì 23 giugno sempre presso Palazzo Della Marra, con inizio alle 18,30.

Ad ogni buon risveglio...
io sto vicino a te
Io sono Saicaf, il tuo caffè

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Magazine Europei € 2,30
Con Libro non Invecchiare € 7,80
Con Guida Erbe € 11,30

lunedì
NORDBARESE



Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080): Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 129° Numero 168

SAICAF
IL CAFFÈ
www.saicaf.it

PROSHOP *la qualità che conviene*
PIÙ DI 300 NEGOZI IN TUTTA ITALIA
SPECIALIZZATI NELLA CURA
E NELL'IGIENE DELLA CASA E DELLA PERSONA

IL CASO L'ACCUSA: VIOLAZIONE DOLOSA DI NORME SULL'AMBIENTE
Timac sotto sequestro a Barletta, indagato l'amministratore delegato



BARLETTA Il sequestro [Calvaresi]

PUGLIA ELIMINARE LE ATTREZZATURE OGNI FINE ESTATE? SITUAZIONE A MACCHIA DI LEOPARDO
È un rebus lo smontaggio delle strutture dei lidi
Imposto a Bari e sul Gargano, in Salento no



ESTATE Sui lidi ancora incertezze

AMMINISTRATIVE LA RAGGI TRIONFA A ROMA, L'APPENDINO PREVALE A TORINO. NAPOLI, RIVINCE DE MAGISTRIS, A BOLOGNA RESTA MEROLA. A MILANO IN TESTA SALA (RENZIANO). LA GRANDE DELUSIONE DEL PD

Vittoria Capitale per i grillini

Brindisi alla Carluccio (centro). Il M5S conquista Noicattaro, Ginosa e Pisticci

GOVERNO PIÙ DEBOLE ASPETTANDO IL REFERENDUM
di MICHELE COZZI

Il Pd perde pesantemente a Roma e Torino, conquista Bologna e soprattutto Milano; il centro-destra «canonico» si difende nel capoluogo lombardo ma a Parisi non riesce il miracolo. Il boom è del M5S che con due donne, Raggi e Appendino, conquista Roma, nonostante il calo dei votanti, e Torino. A Napoli, «masaniello» De Magistris non ha difficoltà a riconfermarsi primo cittadino. Sono gli esiti emersi degli exit poll e poi dal conteggio dei voti reali. I verdetti dei duelli nelle grandi città - che certo non esauriscono l'intera platea chiamata al voto - indicano alcune linee di tendenze sullo «stato degli italiani». E sul rapporto sempre più conflittuale con la politica.

SEGUE A PAGINA 17 >>>



Il Movimento Stelle conquista i comuni di Roma e Torino. A Milano in vantaggio il candidato di centrosinistra, Sala, sul candidato di centrodestra, Parisi. Stravince l'uscente De Magistris a Napoli, a Brindisi la Carluccio (Centro) batte il candidato del centrosinistra, Marino. Questi i verdetti dei primi exit-poll diffusi subito dopo lo scoccare delle 23, quando si sono chiusi i seggi. In sensibile calo l'affluenza rispetto al primo turno. Nel quartier generale dei 5Stelle a Roma le prime notizie sono state accolte da un boato, presenti anche Grillo e Casaleggio jr.

SERVIZI DA PAGINA 2 A 7 >>>

L'EFFETTO RAGGI SI ALLUNGA ANCHE SU PUGLIA E BASILICATA
di BEPI MARTELOTTA

Collo di 17 punti percentuali nell'affluenza alle urne pugliesi rispetto al primo turno. Nell'unica città capoluogo il peggior risultato per partecipazione al voto.

L'ARTICOLO A PAGINA 2 >>>

MERCOLEDÌ A LILLE CONTRO L'IRLANDA

Per l'Italia una gita o l'ennesimo test azzurro?

MONTPELLIER L'allenamento degli Azzurri

SERVIZI NELLO SPORT >>>

L'EMERGENZA APPELLO ALL'ANGELUS A «STARE CON LORO, ACCOGLIERLI, ASCOLTARLI»

Il Papa: i rifugiati come noi

Leuca, sbarca veliero. Bus di migranti si ribalta a Tolve

Il Pontefice richiama ancora i fedeli all'impegno verso chi fugge dalla guerra. Nel basso Salento accolti 36 somali. Incidente stradale per un bus di profughi nel Potentino.

SERVIZI A PAGINA 10 >>>

Regalati una buona notizia... gioca e vinci con **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO** e il concorso **Che Bella Giornata**

CERCA ALL'INTERNO LA DOMANDA DEL GIORNO

GIOVINAZZI, DALLA PUGLIA IL VETTEL DEL FUTURO?
di ANTONIO GATTULLI

Dalla Puglia il Vettel del futuro? Un ragazzo giovanissimo di Martina Franca, Antonio Giovinazzi, trionfa in entrambe le manche della GP2, la vecchia Formula 2, anticamera della F1 (e difatti si corre insieme al circus maggiore), nel circuito trappola di Baku. Pole position e doppietta strepitosa nelle due gare della serie cadetta disputata in abbinamento al GP. Un atto di forza per l'alfiere del team Prema, alla terza gara in carriera in GP2, autore di due affermazioni in rimonta. L'ultima quella di ieri, a dir poco epica, con il sorpasso all'ultimo giro al compagno di squadra Gasly, dopo essersi ritrovato ultimo dopo il via.

SEGUE A PAGINA 16 >>>

RUSSIA
Tempesta sul lago morti 14 bambini in gita
A PAGINA 14 >>>

TERRORISMO
Chiusi stazione e hotel ore d'incubo a Bruxelles
A PAGINA 14 >>>

ARTE E TURISMO
Maltempo, evacuata la passerella di Christo
A PAGINA 18 >>>



TOLVE Il recupero del pullman dopo l'incidente



Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

IL CASO IL PROVVEDIMENTO, ESEGUITO DAI CARABINIERI, È STATO RICHESTO DAL PM SILVIA CURIONE: È ALL'ESAME DEL GIP ANGELA SCHIRALLI

ANDRIA NICOLA MONTEPULCIANO (VERDI)

«Mancata bonifica», ecco come sono scattati i sigilli alla Timac

«Ma contro il dissesto lotta dura agli sprechi»

Isritto nel registro degli indagati l'amministratore delegato di Timac Agro Italia, Pierluigi Sassi

● **BARLETTA.** Insomma, stavolta la bonifica «s'ha da fare». Lo dispone il decreto di sequestro preventivo dello stabilimento di fertilizzanti Timac, firmato dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Silvia Curione, ed eseguito la mattina di martedì 14 giugno dai carabinieri della Compagnia di Barletta. Il provvedimento, al vaglio del gip Angela Schiralli per la convalida, concede la facoltà d'uso all'azienda Timac Agro Italia, che fa capo al gruppo francese Roullier. Trascorsi tre mesi, sempre in caso di convalida del sequestro, quella facoltà potrebbe essere revocata.

DA LOISO E SERVIZI A PAGINA II >>



IL SEQUESTRO Sigilli apposti dai carabinieri allo stabilimento in via Trani [foto Calvaresi]

L'esponente ambientalista: «I responsabili del disastro dei conti comunali paghino personalmente per gli errori compiuti»

● **ANDRIA.** Prosegue il confronto politico sullo stato in cui versano le finanze comunali. Manovre e poltrone, e nessun progetto o programma per la città. Questa è in estrema sintesi la situazione cristallizzata all'atto della proclamazione del nuovo esecutivo da parte del sindaco Nicola Giorgino e delle discussioni che ne sono scaturite nella stessa maggioranza, secondo il coordinamento cittadino dei Verdi, portavoce Nicola Montepulciano.

PASTORE A PAGINA III >>

BARLETTA

La Cantina e il Wc fantasma



CHIUSA Ecco cosa era scritto

● **BARLETTA.** «Comitiva di Potenza ferma fuori dalla cantina della sfida in attesa che il custode torni dal wc... Che dire, si riveda l'organizzazione». Così il nostro lettore barlettano Antonio Tresca dal suo profilo di Facebook in merito a quanto accaduto ieri pomeriggio in via Cialdini all'ingresso della Cantina della Sfida. Certamente per i turisti di Potenza sarà una visita che non dimenticheranno. «Non potevo credere ai miei occhi e, confesso, che mi sono vergognato», ha fatto sapere Tresca. Insomma una pessima figura che meriterebbe delle risposte. E delle soluzioni. Così i turisti scappano e non tornano.

MA IL «DOCUMENTO POLITICO» DEL PD REDATTO VENERDÌ È SENZA FIRME

Giunta a Barletta, oggi le dimissioni di 4 assessori

L'atto dovrebbe aprire la strada a un esecutivo «tecnico»

● **BARLETTA.** Stamattina dovrebbero essere depositate all'Ufficio Protocollo del Comune le dimissioni dei tre assessori del Partito democratico (Antonio Divincenzo, area Boccia; Vittorio Pansini, area Mennea; Maria Antonietta Dimatteo, area Caracciolo) e della rappresentante di Area popolare (Vincenza Dimaggio). In serata forse un incontro di «maggioranza» del centrosinistra, nel quale i rappresentanti Pd inviteranno gli alleati a far dimettere i rappresentanti superstiti in Giunta, per aprire

la strada a un esecutivo «tecnico», come da «documento politico» scaturito dalla riunione di venerdì a Bari, presenti il segretario regionale Pd Lacarra, la presidente Messina, l'on. Boccia, i consiglieri regionali Caracciolo e Mennea, i segretari provinciale e comunale Cafagna e Ferrara e il capogruppo Ventura, che lo ha poi letto a sera in aula. Ma chi lo sottoscrive quel testo? Nessuno. Non si usa più. «Vuolsi così cola dove si puote e più di non dimandar...». È la politica 2.0, bellezza! [r.dal.]



BARLETTA I banchi della Giunta [Calvaresi]

TRANI

Sbanda furgone 5 feriti

● **TRANI.** Un furgone è finito fuori strada mentre, verso le 7 del mattino, percorreva l'Andria-Bisceglie. L'incidente si è registrato mentre sulla zona imperversava un temporale e tra le probabili cause potrebbe esserci l'aquaplaning. A bordo del mezzo cinque persone, tutti di origine rumena e di età compresa tra i 24 ed i 35 anni, che sono rimasti ferite (una in codice rosso).

AURORA A PAGINA IV >>

TRANI

Avviso pubblico sugli immigrati

● **Emergenza immigrazione,** per fronteggiare eventuali nuovi arrivi dopo quelli dei giorni scorsi resta necessaria una programmazione di fondo per evitare di trovarsi in difficoltà qualora si verificano altri casi simili. E per agevolare l'accoglienza la Prefettura ha emanato un avviso pubblico proprio per registrare la disponibilità di operatori economici e sociali.

SERVIZIO A PAGINA III >>

TRANI DEVE TORNARE AD ESSERE CITTÀ DI DIALOGO E DI CULTURA

di MAURO SPALLUCCI

Trani oggi semplicemente vuole insieme tornare ad essere ciò che è sempre stata e ciò che può diventare se impariamo anche a correre insieme. Atene delle Puglie, Perla dell'Adriatico, Trani Mediterranea. Città di cultura, dei dialoghi, degli incontri, dello stile, della vita buona, delle persone perbene, della buona economia, dell'accoglienza e della solidarietà.

Per dimostrare agli altri ed ai nostri figli quanto vale la capacità di una popolazione che insieme reagisce e sa superare la sindrome della crisi. La sindrome che rende ogni notte buia e tempestosa anche quando inizia ad albeggiare e si vede che sarà una bella giornata di sole.

Non è un'utopia ma non obiettivo possibile. dobbiamo soltanto essere in grado di ricreare un ambiente favorevole all'incontro ed all'accoglienza delle persone serie, perbene.

SEGUE A PAGINA IV >>

HOTEL D'AMATO
PESCHICI GARGANO

WWW.HOTELDAMATO.IT - 0884963415

BARLETTA

LA FABBRICA SOTTO SEQUESTRO

LA CONVALIDA

Ma si è ancora in attesa di conoscere la convalida o meno da parte del gip Schiralli del provvedimento richiesto dal pm Curione

IL REATO

All'ad Pierluigi Sassi, viene contestato il reato di «violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale»

Timac, 90 giorni per la bonifica

In caso di inottemperanza, verrà revocata la facoltà d'uso all'azienda di fertilizzanti

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Insomma, stavolta la bonifica «s'ha da fare». Lo dispone il decreto di sequestro preventivo dello stabilimento di fertilizzanti Timac, firmato dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Silvia Curione, ed eseguito la mattina di martedì 14 giugno dai carabinieri della Compagnia di Barletta, guidata dal capitano Andrea Iannucci. Il provvedimento, al vaglio del gip Angela Schiralli per la convalida, concede la facoltà d'uso all'azienda, che fa capo al gruppo francese Roullier. Trascorsi inutilmente tre mesi, sempre in caso di convalida del sequestro, quella facoltà potrebbe essere revocata.

Nel registro degli indagati, è stato iscritto Pierluigi Sassi, da tre anni amministratore delegato di Timac Agro Italia. La Procura gli contesta la violazione dell'articolo 452 bis del codice penale (Violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale), 452 terdecies (Omessa bonifica) e 650 (Inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità). Alla società, viene contestata la violazione del decreto legislativo 231 del 2001, quello che riguarda la responsabilità da reato in capo alle



IL SEQUESTRO
Sigilli al perimetro dello stabilimento Timac
[foto Calvaresi]

La Timac «Ambiente, no a strumentalizzazioni»

■ «Nelle prossime ore, andranno definendosi sempre più chiaramente le responsabilità relative all'area industriale di Barletta, dove è collocato, tra gli altri, un nostro stabilimento. Timac - sottolinea il portavoce Andrea Camaiora - forte di un comportamento trasparente, improntato al rispetto istituzionale e all'attenzione verso l'ambiente, rigetta ogni tentativo di speculazione volta a celare fragilità che nulla hanno a vedere con la cura dell'ambiente e la salute del territorio. Pur sapendo di non essere i soggetti inquinatori, dopo aver interloquuto per mesi con gli enti locali, approdando infine a due fondamentali punti fermi, le misero e conseguentemente il pump&reat, ci rivolgeremo alla magistratura per avere conferma delle nostre ragioni. Non accetteremo alcuna strumentalizzazione che muova dall'idea di tutelare posizioni di privilegio ai danni di un'azienda che opera con successo e nel rispetto delle normative vigenti».

rilevati superi nelle acque di falda, l'ipotesi di attribuire l'origine di solfati all'ingresso marina inizialmente avanzata da Timac è escluso dallo studio presentato dalla stessa».

Per parte sua, lo scorso 1° giugno, la Timac, attraverso il portavoce Andrea Camaiora,

sottolineava: «Sono state emesse ben due ordinanze, senza che vi fosse alcuno studio preventivo che accertasse la responsabilità di Timac e, sempre come è noto a tutti, i dati emersi dal protocollo ambientale dicono inequivocabilmente che il soggetto inquinatore si trova a monte di Timac».

Per la serie paradossi. Lo scorso martedì 14, mentre veniva eseguito il sequestro dello stabilimento barlettano (l'altro si trova a Ripalta Arpina, in provincia di Cremona) e apprendeva di essere indagato, l'amministratore delegato di Timac Italia riceveva a Roma il riconoscimento dell'associa-

zione americana «Great Place to Work», per i migliori ambienti di lavoro in Italia, settore medie imprese. Un paradosso che avrà ingrigito la festa per i 25 anni di Timac Agro celebrata giovedì 16 a Roma con vista Campidoglio. Ma ora la bonifica non può più attendere.

LE DUE ORDINANZE

Nel mirino anche l'inosservanza delle due ordinanze della Provincia

persone giuridiche.

L'«inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità» si riferisce alla mancata esecuzione della bonifica ordinata con due ordinanze dalla Provincia di Barletta, Andria, Trani, quando era presieduta dal sindaco di Bisceglie, Francesco Spina. Spina emanò due ordinanze: la prima, il 13 agosto del 2015, la seconda il successivo 23 settembre dello stesso anno. L'allora presidente poneva l'accento anche e soprattutto sul parere reso il 23 giugno 2015 dalla Direzione scientifica dell'Arpa Puglia e di cui il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia non intendeva tener conto nell'ambito del procedimento per la redazione del Piano di messa in sicurezza operativa della Timac: «È necessario che la ditta - scriveva l'Arpa - nelle more dello studio idrogeologico proposto dalla stessa, attui il trattamento delle acque sotterranee. Dallo studio idrogeologico trasmesso dalla Timac nell'ottobre 2014, infatti, ed approvato dalla Conferenza di servizi del 16 dicembre 2014, emergeva che le caratteristiche idrogeochimiche della falda profonda danno evidenza di fenomeni di contaminazione da ingressione marina a differenza delle acque che caratterizzano la falda superficiale le cui caratteristiche idrogeochimiche escludono l'interazione con l'acqua di mare. Pertanto, essendo stati

L'INTERVENTO L'AVV. MICHELE CIANCI (COMITATO ARIA PULITA BAT): IL NOSTRO CONTRIBUTO AL CONFRONTO IN PROGRAMMA OGGI, ALLE 18, NELLA SALA CONSILIARE

«Timori, speranze e proteste dei cittadini una storia che parte da molto lontano»

● **BARLETTA.** Oggi, alle 18, nella sala consiliare, si tiene l'incontro sul monitoraggio ambientale in città. «A tal proposito - sottolinea l'avv. Michele Cianci, presidente del Comitato Operazione aria pulita Bat - sulla scorta di esperienze professionali di professionisti del settore, tra questi, il geologo Raffaele Lopez, l'ing. Angelo Marzocca, il dott. Salvatore Alboreo, l'avv. Daniela Dimonte, il regista Daniele Cascella e dei disagi dei cittadini per le forme di inquinamento che si percepiscono in città, intendo offrire un contributo al dibattito».

«Bisogna rilevare - aggiunge l'avv. Cianci - che le prime battaglie circa la "Mal aria" iniziano nel 1997, quando i disagi derivanti dalle immissioni rancide e nauseabonde della Timac ai residenti della zona vengono rappresentati in consiglio comunale dall'allora consigliere Maurizio Papagno. Già nel 1997 e già era stata effettuata una campagna di rilevamento dall'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Bari e ed i cui risultati erano stati definiti preoccupanti dall'allora dirigente dell'Ufficio di Igiene dott. Angelo Rizzi. Nel frattempo, un nutrito gruppo di cittadini si organizza e sottopone all'opinione pubblica la questione della MAL Aria in via Trani. In primis Raffaele (Lello) Corvasce e Maurizio Papagno raccolgono oltre 500 firme dando vita al Comitato cittadino per la Salute Pubblica - CO.CI.SA. - nel 2002. Il Comitato è autore di numerose denunce anche attraverso i mezzi di comunicazione ai carabinieri del Noe e ai vigili urbani, supportate da certificazioni mediche di allergie e problemi respiratori di molti residenti. Il Comitato evidenzia in



Martedì in via Trani [foto Calvaresi]

particolare per la prima volta nella città di Barletta l'aumento delle allergie e delle morti per cancro. Al Comitato aderivano anche la sezione del Wwf e il circolo Tranesi di Legambiente».

E poi: «Ad aprile del 2002 il Comitato denunciava lo sversamento nella fogna bianca di liquami sospetti e corrosivi provenienti dalla Timac. Prelevati i liquami e consegnati all'Asl di Bari, ricorreva alla Procura della Repubblica. Il pm Antonio Savasta incaricato nel mese di giugno 2002 precedeva a sequestro penale dello stabilimento della Timac che veniva dissequestrato nel mese di settembre 2002 dal gip Antonio Lovecchio. Il pm impugnò il dissequestro deciso dal gip, forte delle perizie effettuate. Nel 2004 l'indagine si chiude con il rinvio a giudizio del di-

rettore della Timac. Come sappiamo però non ci sono state opere di bonifica».

Ancora: «Di fronte a queste criticità ambientali l'allora sindaco Francesco Salerno apre alla possibile delocalizzazione della zona industriale con una serie di iniziative orientate ad una trasformazione di tutta la zona a Levante della città di Barletta da zona industriale a zona residenziale. In particolare, nel 2001 una vasta area fra la zona industriale e Itaca Hotel viene designata come "Territorio Costruito" ai sensi del Piano Urbanistico Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), oggi sostituito dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), avviando la residenzializzazione, oggi quasi completamente attuata. Contestualmente fu avviato un progetto integrato di riqualificazione e ricerca archeologica e geologica dell'area costiera in località Belvedere-Ariscianne nell'ambito del quale fu prodotta anche una mappa del degrado ambientale dell'area con rilievi risalenti al 2003, finalizzata alle attività di pulizia ed eventuale bonifica».

«Purtroppo - prosegue il presidente del Comitato Operazione aria pulita Bat - nonostante rinnovate denunce da parte del Comitato cittadino per la Salute Pubblica nel 2006 e 2007, ma anche del Wwf sezione di Barletta soprattutto per il degrado ambientale nell'area di interesse naturalistico di Ariscianne ad oggi, 2016, nessuna bonifica è stata mai attuata, una buona fetta della zona industriale è stata lotizzata con realizzazione di costruzioni residenziali, la riqualificazione ambientale dell'area di Ariscianne si è persa nei meandri del tempo, e nessuna delocalizzazione è stata effettuata. Anzi».

«A fronte di un accresciuto numero di cittadini potenzialmente esposti all'inquinamento della zona industriale - fa notare l'avv. Cianci - ci si avviava in quegli anni verso procedimenti amministrativi per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali da parte della Regione Puglia alla Buzzi-Unicem e alla Timac. La provincia di Bari rilasciava alla Buzzi-Unicem autorizzazione al recupero energetico dalla combustione di oli pericolosi e il 5 luglio 2012 la Regione Puglia rilasciava all'azienda l'Autorizzazione Integrata Ambientale a bruciare fino a 65.000 tonnellate all'anno di Combustibile Derivato dai Rifiuti (CDR, oggi CSS); per compensazione ambientale la Buzzi si impegna con la città di Barletta a fornire 100 essenze arboree in 6 anni. Nel periodo antecedente e successivo al procedimento amministrativo per il rilascio dell'AIA regionale i cittadini nuovamente si mobilitano chiedendo di partecipare alle sedute della Conferenza dei Servizi regionale, tanto che liberi cittadini e associazioni fra cui Collettivo Exit, Beni Comuni, Società di Geologia Ambientale supportati da legali e professionisti ingegneri e geologi sostengono fortemente la necessità di monitorare le matrici ambientali sottese dalla Buzzi nel Piano di Monitoraggio e Controllo del cementificio che sarebbe stato autorizzato ad incenerire. Tale richiesta nasceva anche dalle informazioni di contaminazioni della falda sottostante l'area Timac per la quale era in corso un procedimento di bonifica ex art. 242 del D.lgs. 152/2006. Questa richiesta dei cittadini rimaneva completamente inascoltata dalla Giunta Maffei e dai partecipanti alla Conferenza dei Servizi».



CRONACA 20 Giu, 2016

Convalida sequestro Timac – La società dovrà provvedere alla bonifica del sottosuolo

a cura di Barletta News

Il sequestro della Timac, operato dalla dottoressa Silvia Curione, è stato convalidato per mezzo dei Carabinieri di Barletta. La convalida è stata effettuata dalla dottoressa Angela Schiralli. Ciò significa che, entro tre mesi, la società dovrà provvedere alla bonifica del sottosuolo altamente inquinato, pena la revoca della facoltà d'uso e il rischio della confisca dell'impianto. "Provvedimento assolutamente intelligente – ha commentato l'aw. Michele Cianci – in quanto dà la possibilità, da un lato, ai lavoratori di proseguire le proprie mansioni e dall'altro finalmente vi è una preoccupazione per la tutela della salute cittadina. Ad ogni buon conto, è bene ricordare che non devono essere le denunce che devono riparare le inerzie della pubblica amministrazione. Anzi, la Procura della Repubblica deve intervenire solo in casi estremi. Ma devo constatare che la nostra città sta attraversando un momento di estremo malessere. Spero che da questo momento si abbia un vero risveglio delle coscienze civili, così come avvenne il 13 febbraio 1503, con la disfida di Barletta che fu da esempio per tutti quelle città che poi ebbero la spinta per liberare il popolo dagli oppressori. Barletta è una città, per la quale vado orgoglioso, con delle risorse storico, culturali e geografiche (mare, spiagge e coltivazioni) inestimabili. Cerchiamo di utilizzarle seriamente."

CONDIVIDI



Hai apprezzato l'articolo?
Condividilo con i tuoi amici.



Mi piace

Condividi

115

Tweet

COMMENTA



Inserisci un commento all'articolo

I commenti non rappresentano l'opinione degli editori e della redazione di Barletta News, ma esclusivamente degli utenti che decidono di postarli.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Altri articoli che ti potrebbero interessare:



@contattaci
0883.532982
barletta.805@agenzie.realemutua.it

CERCA IN BARLETTANEWS

Cerca in Barletta News

AFORISMA DEL GIORNO

"Il cimitero è pieno di grandi uomini di cui il mondo non poteva fare a meno"

Lev Tolstoj

Matteo Bonadies Gioielli
1890

...un angolo inconfondibile



Consulenze

- ✓ Dermatologia
- ✓ Chirurgia dermatologica
- ✓ Allergologia
- ✓ Dermatologia pediatrica
- ✓ Medicina Estetica
- ✓ Laserterapia
- ✓ Fisiopatologia e terapia dell'obesità

FRISARIO
DermoEstetica

Dot. Costantino Frisario





Barletta | Inquinamento falda zona industriale: indagato l'ad della Timac Pierluigi Sassi

LIKE? SHARE

7

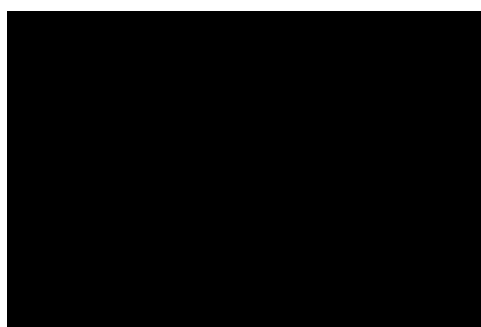
0

Mi piace

G+1

Condividi

Added by [Redazione](#) on 20 giugno 2016

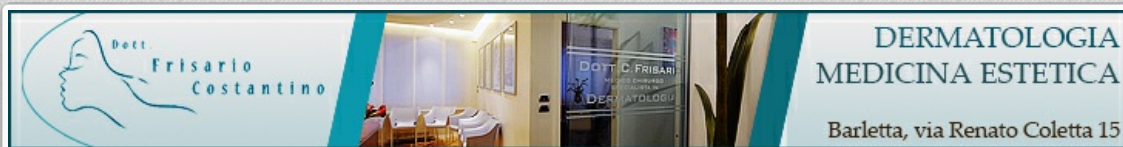


C'è un nome nel registro degli indagati per l'inquinamento della falda nella zona industriale di via Trani, a Barletta. È quello dell'amministratore delegato della Timac Pierluigi Sassi. La Procura gli contesta violazioni di disposizioni in materia ambientale e la mancata bonifica del sito su cui sorge lo stabilimento industriale.

[source](#)



Su BarlettaViva utilizziamo cookie tecnici, analitici e di profilazione di terze parti. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi consulta la Cookie Policy



- HOME NOTIZIE RUBRICHE SPORT IREPORT AGENDA METEO ALMANACCO STORIA NUOVA VETRINE
INDICE NOTIZIE ARCHIVIO RELIGIONI LA CITTÀ CRONACA POLITICA ISTITUZIONALE TERRITORIO EVENTI SERVIZI SOCIALI
SCUOLA E LAVORO ASSOCIAZIONI VIVA

BarlettaViva > Notizie > Territorio > Timac, sequestro convalidato dal gip: si attende la bonifica

TERRITORIO BARLETTA SELECTED

Timac, sequestro convalidato dal gip: si attende la bonifica
Resta la facoltà d'uso per l'azienda barlettana, ma entro tre mesi si decide

INQUINAMENTO PROCURA DELLA REPUBBLICA SEQUESTRO

REDAZIONE BARLETTAVIVA
Lunedì 20 Giugno 2016 ore 12.52

Google+, Twitter, Facebook, 57

La notizia è di questa mattina: è stato convalidato il provvedimento di sequestro del pm dott.ssa Silvia Curione da parte del gip Angela Schiraldi relativamente al sequestro preventivo con facoltà d'uso dello stabilimento della Timac Agro nella zona industriale di Barletta.

A darne notizia è l'avvocato Michele Cianci, presidente del Comitato "Operazione aria pulita Bat". Alla luce di questa decisione, il sequestro è dunque assolutamente esecutivo, finalizzato alla bonifica della falda altamente inquinata. Il provvedimento concede la facoltà d'uso all'azienda: trascorsi tre mesi a partire da ora, questa facoltà potrebbe essere revocata.

La convalida potrebbe innescare anche il divieto di balneazione per gli stabilimenti balneari nell'area del Lungomare di Levante o quanto meno di utilizzo delle acque per le docce dei lidi nei pressi dell'industria barlettana. Sembra sia stata data un'indicazione al sindaco in tal senso ma per ora nessuna conferma ufficiale: nel pomeriggio si svolgerà tra l'altro un incontro pubblico in sala consiliare sul tema del monitoraggio ambientale. Nel frattempo il Comitato "Operazione aria pulita Bat" si rivolge direttamente al sindaco Cascella, a cui chiede che si provveda alla verifica del possibile inquinamento delle acque. «Ne va della salute dei cittadini», ribadisce il presidente Cianci. «La bonifica è indispensabile a questo punto, se non si facesse la Timac rischierebbe anche la confisca».



Stampa Articolo Condividi Redazione

ABBONATI GRATIS FEED RSS + NEWSLETTER + SMS



CENTRO REVISIONI DICOSMO PIT STOP RITIRO E RICONSEGNA GRATUITA VIA VIOLANTE, 69 - TEL. 0883 888820 Moma BURGER & PIADINERIA ARTIGIANALE



CONTENUTI CORRELATI TUTTI SOLO NOTIZIE

Monitoraggio ambientale, prossimi step v... Presentato al pubblico l'esito della prima campagna

Cianci: «Le denunce non devono riparare... «Si risvegliano le coscienze civili, come il 15 febbraio 1503»

Consiglia Condividi 57 persone consigliano questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

GRAZIA il 21 giugno alle 12.18 Quindi possiamo chiedere il rimborso dell'abbonamento ai lidi del levante?

Rispondi a questo commento

Giacomo il 21 giugno alle 00.36 Io credo che l'obbligo dato alla timac di effettuare la bonifica e' un fatto storico per la nostra città, finalmente si è preso atto della gravità della situazione. Grazie avvocato Cianci, plauso alle magistratura.

Rispondi a questo commento

Samantha il 20 giugno alle 23.17 Michele, non cagare questi ominidi, vai avanti! Ti amo



Su BarlettaViva utilizziamo cookie tecnici, analitici e di profilazione di terze parti. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi consulta la [Cookie Policy](#)



HOME NOTIZIE RUBRICHE SPORT IREPORT AGENDA METEO ALMANACCO STORIA **NUOVA VETRINE**

INDICE NOTIZIE ARCHIVIO RELIGIONI LA CITTÀ CRONACA POLITICA ISTITUZIONALE TERRITORIO EVENTI SERVIZI SOCIALI

SCUOLA E LAVORO ASSOCIAZIONI VIVA

BarlettaViva > Notizie > Associazioni > Cianci: «Ecco le sette azioni anti inquinamento da mettere in atto»

ASSOCIAZIONI BARLETTA SELECTED

Cianci: «Ecco le sette azioni anti inquinamento da mettere in atto»

«Le prime battaglie iniziarono fin dal 1997»

INQUINAMENTO

REDAZIONE BARLETTAVIVA
Lunedì 20 Giugno 2016



COMUNICATO STAMPA

«Egredo Direttore, in relazione all'incontro pubblico che si terrà, presso la sala consigliere del Comune di Barletta, oggi alle ore 18, intendiamo dare essere un contributo allo studio in atto per la descrizione dello stato di inquinamento dell'area, anche sulla scorta di esperienze professionali di professionisti del settore, tra questi, il Geologo Dott. Raffaele Lopez, l'Ing. Angelo Marzocca, il Dott. Salvatore Alboreo, l'Avv. Daniela Dimonte, Cascella Daniele e dei disagi dei cittadini per le forme di inquinamento che si percepiscono in città». Tecnico, preciso e puntuale interviene l'avvocato Michele Cianci, Presidente Comitato Operazione Aria Pulita BAT .

«Si rammenta - continua Cianci - che fra le attività riconducibili al Protocollo di intesa sottoscritto in data 1/12/2015 dal comune di Barletta, CNR-IRSA, ARPA, Provincia BAT, Regione Puglia ed ASL per definire, attraverso metodologie scientifiche, la qualità ambientale e le conseguenti ripercussioni in ambito sanitario, è previsto "il coinvolgimento della comunità locale in fase di analisi del problema ... nella percezione dei fenomeni in atto ..." . Si ricorda che tale protocollo discende dalle criticità emerse in vari procedimenti ambientali imperniati su aziende dell'area industriale di Barletta e delle crescenti richieste di un ambiente più salubre da parte dei cittadini, comitati e associazioni.

È doveroso però, prima di fornire le riflessioni di OAP sui primi risultati del monitoraggio, evidenziare come numerosi cittadini di Barletta da sempre sono attenti alle tematiche ambientali e in più occasioni hanno avuto modo di evidenziare la critica situazione soprattutto a ridosso dell'area industriale. **Tuttavia, le loro istanze sono state raramente prese in considerazione visto che la classe politica generalmente è stata apparentemente poco sensibile** alle questioni ambientali sgonfiando puntualmente gli allarmi che, per principio di precauzione, venivano dalla popolazione. Nell'ultimo anno la cittadinanza attiva ha articolato le denunce agli organi competenti organizzandosi in comitati, come il Comitato Aria Pulita BAT (OAP) e in raggruppamenti spontanei di cittadini ed altre associazioni come il Forum Salute e Ambiente.

Bisogna rilevare tuttavia che le prime battaglie circa la "Mal aria" iniziano nel 1997 quando i disagi derivanti dalle immissioni rancide e nauseabonde della Timac ai residenti della zona vengono rappresentati in consiglio comunale dall'allora consigliere Maurizio Papagno e adeguatamente documentati in un articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 29 maggio 1997 dal quale si apprende che già era stata effettuata una campagna di rilevamento dall'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Bari e ed i cui risultati erano stati definiti preoccupanti dall'allora dirigente dell'Ufficio di Igiene dott. Angelo Rizzi. Nel frattempo un nutrito gruppo di cittadini si organizza e sottopone all'opinione pubblica la questione della MAL Aria in via Trani. In primis Raffaele (Lello) Corvasce e Maurizio Papagno raccolgono oltre 500 firme dando vita al Comitato cittadino per la Salute Pubblica - CO.CI.SA. - nel 2002, autore di numerose denunce attraverso i giornali (GDM) e Tv locali, al NOE e a VV.UU supportate da certificazioni mediche di allergie e problemi respiratori di molti residenti. Il CO.CI.SA. evidenzia in particolare per la prima volta nella città di Barletta l'aumento delle allergie e delle morti per cancro. Al CO.CI.SA aderivano anche la sezione del WWF e il circolo Tranese di Legambiente.



Stampa Articolo Condividi Redazione

ABBONATI GRATIS
FEED RSS + NEWSLETTER + SMS



CONTENUTI CORRELATI TUTTI SOLO NOTIZIE

Monitoraggio ambientale, prossimi step v...
Presentato al pubblico l'esito della prima campagna

Cianci: «Le denunce non devono riparare ...»
«Si risvegliano le coscienze civili, come il 15 febbraio 1503»

Ad aprile del 2002 il Comitato denunciava lo sversamento nella fogna bianca di liquami sospetti e corrosivi provenienti dalla Timac. Prelevati i liquami e consegnati alla ASL di Bari, ricorreva alla Procura della Repubblica. Il PM Savasta incaricato nel mese di giugno 2002 precedeva a sequestro penale dello stabilimento della Timac che veniva dissequestrato nel mese di settembre 2002 dal Gip Lovecchio. Il PM Savasta impugnò il dissequestro deciso da Lovecchio, forte delle perizie effettuate. Nel 2004 l'indagine si chiude con il rinvio a giudizio del direttore della Timac. Come sappiamo però non ci sono state opere di bonifica.


Di fronte a queste criticità ambientali l'allora sindaco Salerno apre alla possibile delocalizzazione della zona industriale con una serie di iniziative orientate ad una trasformazione di tutta la zona a Levante della città di Barletta da zona industriale a zona residenziale. In particolare, nel 2001 una vasta area fra la zona industriale e Itaca Hotel viene designata come "Territorio Costruito" ai sensi del Piano Urbanistico Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), oggi sostituito dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), avviando la residenzializzazione, oggi quasi completamente attuata. Contestualmente fu avviato un progetto integrato di riqualificazione e ricerca archeologica e geologica dell'area costiera in località Belvedere-Ariscianne nell'ambito del quale fu prodotta anche una mappa del degrado ambientale dell'area con rilievi risalenti al 2003, finalizzata alle attività di pulizia ed eventuale bonifica. Purtroppo, nonostante rinnovate denunce da parte del CO.CI.SA. nel 2006 e 2007, ma anche del WWF sezione di Barletta soprattutto per il degrado ambientale nell'area di interesse naturalistico di Ariscianne ad oggi, 2016, nessuna bonifica è stata mai attuata, una buona fetta della zona industriale è stata lottizzata con realizzazione di costruzioni residenziali, la riqualificazione ambientale dell'area di Ariscianne si è persa nei meandri del tempo, e nessuna delocalizzazione è stata effettuata. Anzi.

A fronte di un accresciuto numero di cittadini potenzialmente esposti all'inquinamento della zona industriale ci si avviava in quegli anni verso procedimenti amministrativi per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali da parte della Regione Puglia alla Buzzi-Unicem e alla Timac. La provincia di Bari rilasciava alla Buzzi-Unicem autorizzazione al recupero energetico dalla combustione di oli pericolosi e il 5 luglio 2012 la Regione Puglia rilasciava all'azienda l'Autorizzazione Integrale Ambientale a bruciare fino a 65.000 tonnellate all'anno di Combustibile Derivato dai Rifiuti (CDR, oggi CSS); per compensazione ambientale la Buzzi si impegnava con la città di Barletta a fornire 100 essenze arboree in 6 anni. Nel periodo antecedente e successivo al procedimento amministrativo per il rilascio dell'AIA regionale i cittadini nuovamente si mobilitano chiedendo di partecipare alle sedute della Conferenza dei Servizi regionale, tanto che liberi cittadini e associazioni fra cui Collettivo Exit, Beni Comuni, Società di Geologia Ambientale supportati da legali e professionisti ingegneri e geologi sostengono fortemente la necessità di monitorare le matrici ambientali sottese dalla Buzzi (suolo, acque sotterranee, acque superficiali, aria, latte materno e vegetali) nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo del cementificio trasformato che sarebbe stato autorizzato ad incenerire. Tale richiesta da parte dei cittadini nasceva anche dalle informazioni di contaminazioni della falda sottostante l'area TIMAC per la quale era in corso un procedimento di bonifica ex art. 242 del D.lgs. 152/2006. Questa richiesta dei cittadini rimaneva completamente inascoltata dalla Giunta Maffei e dai partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Nello stesso anno veniva rilasciata l'AIA alla Timac, nonostante le criticità ambientali riscontrate nel corso del procedimento di bonifica e al mancato rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale, procedimento in carico alla provincia BAT che pare non si sia ancora concluso. Permanendo la situazione di criticità ambientale a carico della falda e le immancabili immissioni in atmosfera da parte della Timac e della Buzzi, nell'aprile-maggio 2015 si ricompattavano gruppi di cittadini in azioni di denuncia alle istituzioni per la precaria situazione ambientale della nostra città. In particolare il Forum Salute e Ambiente (FSA) riproponeva una delibera già presentata un anno prima al Sindaco relativo alla "Strategia Rifiuti 0" e quella sul "Monitoraggio Ambientale" nella zona industriale, delibere sottoscritte da 1200 cittadini.

Il Comitato OAP si attivava in azioni di denuncia alla Magistratura e di sensibilizzazione ambientali soprattutto rivolta alle scuole, grazie all'impegno dell'Insegnante Fausta Fortino. Molto probabilmente l'attenzione del primo cittadino alle tematiche ambientali, ma ancor più quella dei tanti cittadini soprattutto afferenti a OAP e a FSA hanno creato le condizioni per focalizzare l'attenzione sulla questione ambientale a Barletta in maniera incisiva. Diventa quindi impellente e prioritaria la costituzione di una Consulta per l'Ambiente formata dalle associazioni e comitati cittadini, luogo di incontro e scontro, ma in ogni caso fucina di azioni utili per la salute dei cittadini e dell'Ambiente che senza alcun dubbio può contribuire alla miglior gestione delle problematiche ambientali della città di Barletta.

Ritornando ai risultati del monitoraggio della falda, **il Comitato Aria Pulita BAT è particolarmente preoccupato dalla situazione in cui versa lo stato qualitativo della falda superficiale dell'area industriale di Barletta**, con elevate concentrazioni di Cromo esavalente, Solfati e Nitrati nelle aree prossime ai due principali stabilimenti industriali e verso la litoranea di Levante. Altri superamenti prevalentemente, da solventi clorurati, e un hot spot da Cromo VI si osservano nella zona ad Ovest verso Trani ed in modo particolare a nord della ex Cartiera e nell'agro prossimo all'area di Ariscianne-

 **Timac, sequestro convalidato dal gip: si...**
Resta la facoltà d'uso per l'azienda barlettana, ma entro tre mesi si decide

 **Monitoraggio ambientale, pronti per le p...**
Nel pomeriggio incontro pubblico con esperti ed enti istituzionali

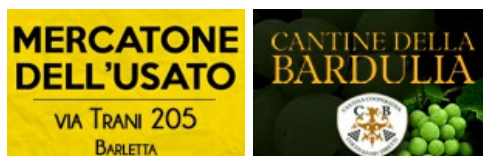
 **Zona industriale di Barletta, ecco l'esi...**
Il Movimento 5 Stelle mette in rete la relazione tecnica realizzata da IRSA CNR e ARPA

 **Timac e Buzzi: «Grave mancanza di traspa...**
Intervento di D'Ambrosio, Di Bari e gli attivisti 5 stelle Barletta

 **Altre notizie**
Cronaca di città, politica, cultura e spettacoli: tutta l'informazione locale


 **Associazioni**
Sommaro delle notizie sportive suddivise per categoria

 Tutti i contenuti correlati



SELEZIONATI DALLA REDAZIONE

 **Via Nanula, un'anziana signora piangeva ...**
Scippo durante la processione, scatta l'aiuto dei passanti con strascico di polemiche

 **Per tutti gli smartphone in ascolto, Tre...**
Non siamo né on line, né off line. Siamo continuamente on life

 **Sei tu, Signore, l'unico mio bene**
L'identikit del discepolo nelle parole buone di don Vito Carpentiere

 **Veronica Inglese incontra il Presidente ...**
«Indossare la maglia azzurra alle prossime Olimpiadi di Rio è una grande responsabilità»

 **Al via DigitON 2016, la rivoluzione dig...**
Uno sguardo al futuro per imparare ad adattarsi a una società "digitalizzata"

 **I genitori di don Salvatore Mellone inse...**
Ospiti su TV2000 per parlare dell'opera di misericordia "visitare gli inferni"

 **Parte da Barletta la prima maratona ital...**
Boccia, Carfagna, Abellino, Confalonieri, Maggioni, Annunziata per la prima serata

Belvedere. Pertanto, sulla scorta dei dati ad oggi disponibili, ma anche della disponibilità più volte manifestata dalle aziende cittadine ad un'apertura delle stesse al confronto tecnico-scientifico con l'opinione pubblica, si ritiene utile suggerire alcune azioni da mettere in campo da subito, con il coinvolgimento dei principali soggetti operanti nell'area industriale al fine di acquisire informazioni utili per la salute pubblica. Ciò anche in considerazione del fatto che in prossimità della città la direzione di deflusso prevalente della falda idrica superficiale è dagli stabilimenti industriali verso i lidi del litorale di Levante.

Tali azioni potrebbero essere condotte rispettando il seguente ordine di priorità.

1. Aumentare il numero di piezometri lungo la litoranea di Levante (almeno un altro in aggiunta a quelli già presenti) e le frequenze di campionamento ed analisi (almeno mensili) nei piezometri prossimi ai lidi, al fine di monitorare il potenziale inquinamento chimico delle acque marine dei lidi per tutta la stagione balneare. In presenza di superamenti rispetto ad alcuni parametri indicatori della contaminazione della falda appurata, emettere ordinanze di divieto di balneazione per potenziale inquinamento chimico delle acque di mare;
2. Al fine di delimitare l'area contaminata da Cromo esavalente e da solfati si ritiene utile effettuare ulteriori piezometri laddove sono stati riscontrati superamenti fino ad oltre dieci volte rispetto ai valori limite normativi (ai sensi della tabella 2 allegato 5 titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006) ed in particolare all'interno dello stabilimento Buzzi e tutt'intorno ad esso (lungo Via Trani, canale Tranvia, zona Verde Abitare, via Andria e via Callano). Si ritiene questa un'attività di indagine prioritaria essendo presenti nelle immediate vicinanze recettori sensibili che potrebbero venire a contatto con le acque inquinate circolanti nelle sabbie sature sottostanti i lidi o emergenti in scavi per costruzioni, ecc.. Lo stesso, nel tempo, andrebbe effettuato nelle aree contermini ad altri stabilimenti industriali o ex industriali (vedi zona ex Cartiera).
3. Sarebbe utile inoltre effettuare campionamenti ed analisi dei terreni con analisi chimiche (ai sensi della tabella 1 colonna B allegato 5 titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006) analogamente a quanto fatto da TIMAC nell'ambito del procedimento di bonifica ex art. 242 del D.lgs. 152/2006. I campionamenti in area Buzzi o altri stabilimenti industriali devono essere effettuati soprattutto in prossimità di potenziali centri di pericolo che potrebbero aver determinato il rilascio del cromo in falda (zone soggette a scavi recenti, zone interessate da stoccaggi, zone interessate da condutture sotterranee, zone recentemente asfaltate, ecc.). Utile a tal fine è stato il confronto con lo studio di Change Detection condotto dal CNR. Sarebbe inoltre utile conoscere come sono state gestite le terre e rocce da scavo, se ai sensi dell'art. 41-bis della legge n. 98/2013 o se ai sensi del DM 161/2012) provenienti da tali scavi e dove tali materiali sono stati conferiti;
4. Necessario estendere il numero di piezometri nelle zone che hanno mostrato superamenti da composti organici, nitrati e da cromo esavalente (n.1 hot spot verso Trani);
5. Emettere ordinanza divieto di emungimento acque sotterranee per usi irrigui, potabili e domestici. Al fine di poter essere esclusi dall'ordinanza sanitaria di divieto di emungimento, sarebbe necessario richiedere a tutti gli agricoltori della zona interessata dal monitoraggio (colture prevalentemente ortive) e i fruitori delle acque della falda analisi chimiche delle acque (ai sensi della tabella 2 allegato 5 titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006), particella catastale dei pozzi, profondità dei pozzi e possibilmente stratigrafia per capire se si sta utilizzando l'acqua dei livelli acquiferi superficiali (falda superficiale) e di acque della falda profonda (falda carsica). Le attività di campionamento devono essere effettuate oltre che dai tecnici del laboratorio che il privato vorrà incaricare, anche in presenza di tecnici degli Enti di controllo o di ausiliari di polizia giudiziaria;
6. Per quanto riguarda le contaminazioni dell'agro (zona verso Trani) sono di una tipologia diversa rispetto a quelle riscontrate nella zona prossima alla città. In questo caso, contestualmente all'intensificazione della rete di monitoraggio è importante la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed eventuale bonifica dei terreni contaminati. In questo caso va fortemente intensificata l'attività di controllo (siamo in zone di campagna) con molte onerose per chi dovesse essere sorpreso ad abbandonare rifiuti. Creazione quindi di un fondo per pulizia e bonifica dell'area. Dopo la rimozione dei cumuli dei rifiuti vanno eseguite analisi dei terreni e verificare i valori con i limiti della tabella 1 colonna A allegato 5 titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006;
7. Al fine di realizzare una mappa del degrado ambientale di tutta l'area corrispondente all'agro indicato, utile partire e verificare la situazione rispetto alla carta del degrado ambientale realizzata nell'ambito del progetto di recupero riqualificazione e ricerca dell'area di Ariscianne già citato, i cui rilievi risalgono al 2003, condotto dall'Amministrazione Comunale con il Dipartimento di Geologia e Geofisica e la Soprintendenza Archeologica della Puglia.



Notte da incubo in via Musti, due esplos...
Angoscia per i residenti, intervengono Vigili del Fuoco e Polizia



Asfalto ripristinato, riapre il sottovia...
Era stata riscontrata la presenza di troppe buche nel manto stradale



Da stasera sino a domani sciopero per Fe...
Circoleranno due treni su tre, restano garantite alcune fasce per i pendolari

ULTIMI COMMENTI POSTATI



Domenico Laurent
Vi fate più problemi voi in Italia che noi in Inghilterra. Seit da reit.



Giampaolo Macciò
e qualsiasi altra azione criminosa COME AD ESEMPIO PESTARE I SENZA TETTO. D'Aguauno s'è pu...



Landini
Suvvia Pragmatico, a lavare l'asino è acqua e sapone sprecato, credimi ma.....non va...



michele
Ne Madonna!!! Bisogna fargli una statua..... Troppo brava!!!! Questa è una ragazza d'oro, ...



Michele Sfregola
il bello che li vicino ce l'anagrafe. agghiaggiande come dice conte



isola felice
A spettano che tira la tramontana dal mare così cade da solo sperando che non ammazzi qualc...



Consiglia



Condividi 81 persone consigliano questo elemento. [Iscriviti](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

savio il 20 giugno alle 15.08



Accedi



ADV

iRiparo Riparazioni Express di Smartphone e Tablet
visita barletta.riparo.com

iRiparo Riparazioni Express di Smartphone e Tablet
BARLETTA • Corso Vittorio Emanuele, 47
visita barletta.riparo.com

iRiparo Riparazioni Express di Smartphone e Tablet
visita barletta.riparo.com

Acquaviva Altamura Andria Bari Barletta Bisceglie Bitonto Cassano Corato Fasano Gioia Giovinazzo Gravina Margherita Melfi Minervino Molfetta Monopoli Ostuni Palo Ruvo Santeramo Spinazzola Terlizzi Trani

HOME **NEWS** SPORT EVENTI CINEMA SALUTE LIVEYOU RUBRICHE MULTIMEDIA AZIENDE ANNUNCI LA CITTÀ

ADV

MPELETRONICA
via S. Antonio, 61 - tel. 0883 381470 - www.mpeletronica.it

BARLETTA - LUNEDÌ 20 GIUGNO 2016

CRONACA

Caso Timac

Timac, convalidato il sequestro dell'area esterna all'azienda

Il gip Schiralli ha convalidato il provvedimento di sequestro preventivo con facoltà d'uso

18 Tweet +1 Invia le tue segnalazioni con WhatsApp al numero 3892.170.180



Sequestro Timac © nc

di LA REDAZIONE

Il provvedimento di sequestro preventivo con facoltà d'uso dell'area esterna all'azienda chimica Timac, disposto dal pm della Procura presso il Tribunale di Trani dott.ssa Silvia Curione ed eseguito dai Carabinieri il 14 giugno scorso, è stato convalidato dal gip Angela Schiralli.

A darne notizia è l'avvocato Michele Cianci, presidente del Comitato "Operazione aria pulita Bat". Il sequestro è finalizzato alla bonifica della falda altamente inquinata.

ADV

Unparalleled **SAMSUNG**
Galaxy TabPro S 2-in-1 tablet
Meet the powerful, portable Galaxy TabPro S 2-in-1 Windows 10 workstation, the best of a tablet and a laptop.

SHOP NOW

\$11 & up -- Amtrak Northeast Regional Fares, One Way

Amtrak Northeast Regional service takes passengers directly into the heart of each city. Look to the Saver Fares for the best price.

As seen on **TRAVELZOO** **AMTRAK** [View Deal](#)

ADV

DOMICILIO GRATUITO

LAVANDERIA GRILLO

LA QUALITÀ DI SEMPRE, A PREZZI CONVENIENTI!

Via Roma, 120
76121 - Barletta
Tel. 334.97.34.036

Via IZZI, 66
(Nei pressi della scuola IPSIA)
76121 - Barletta
Tel. 0883.38.18.02

Lavanderia Grillo

ADV

Il Comitato "Operazione aria pulita Bat" chiede nuovamente al sindaco Cascella di provvedere alla verifica del possibile inquinamento delle acque. «Ne va della salute dei cittadini», dichiara Cianci.



LASCIA IL TUO COMMENTO

La pubblicazione dei commenti deve rispettare alcune [Regole di buon costume e rispetto nei confronti degli altri](#)
✂️ [CLICCA QUI PER MAGGIORI DETTAGLI](#)

Commenta



2016 Workplace Trends from Sodexo. [Learn more »](#)

ADV

Cerca tra le news

Cerca

RICERCA AVANZATA

ADV

ADV

ADV

ADV



BARLETTA
"...per essere precisi"

www.ibilanciai.com - 0883.536146

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



BARLETTA - TEL.0883.536146
WWW.ESCOPOCODISERARISTORANTE.IT

ANDRIA C'È STATO COMUNQUE UN ERRORE DI PROCEDURA E SPETTERÀ ALLA COMMISSIONE INTERNA INDIVIDUARE IL COLPEVOLE

BARLETTA NON CI SONO STATE LE ANNUNCIATE DIMISSIONI

«Il sangue non sarebbe infetto» Allarme rientrato al «Bonomo»

Il caso scaturito da una segnalazione interna al nosocomio

Ieri c'è stato anche un controllo dei Nas a seguito di una denuncia alla Procura di Trani

● **ANDRIA.** Allarme potenzialmente scampato alla Asl Bt. Non dovrebbe essere infetto il sangue sospetto, frutto di donazioni e poi riutilizzato nel circuito sanitario. Questo il riscontro della relazione inviata (lo scorso 15 giugno) dalla direzione dell'Asl Bt a Giovanni Gorgoni, direttore del dipartimento Salute della Regione. Il 2 maggio, infatti, c'era stata una informativa da parte del dottor Eugenio Peres (direttore dipartimento Medicina trasfusionale Asl Bt), «relativa ad un caso di non conformità avvenuto nel Servizio immunotrasfusionale (Sit) di Andria, rispetto alle procedure previste».

A. LOSITO A PAGINA 12 >>>

MIGRANTI NECESSARIO ANDARE OLTRE L'EMERGENZA

di PASQUALE CASCELLA SINDACO DI BARLETTA

Sarebbe un gran bel segnale, in questa Giornata mondiale del Rifugiato, se l'impegno in atto con l'accoglienza di venti migranti richiedenti protezione internazionale riuscisse a diventare ancora più corale e investire, con le tante associazioni di volontariato.

A PAGINA X >>>

BARLETTA



Timac, il gip convalida il sequestro preventivo

Provvedimento finalizzato alla bonifica del terreno e della falda acquifera

● **TRANI.** I sigilli alla "Timac" (nella foto di Calvaresi) si rafforzano con la convalida del sequestro da parte del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Angela Schiralli. Il gip ha, dunque, convalidato il sequestro preventivo d'urgenza, con facoltà d'uso, eseguito dai Carabinieri il 14 giugno su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Silvia Curione. Il sequestro è finalizzato alla bonifica, soprattutto

della falda acquifera. Del provvedimento depositato in cancelleria ieri mattina è stata disposta la notifica anche a Comune, Provincia e Regione. Tre mesi il tempo concesso per la bonifica. Nel frattempo la Timac (che fa capo al gruppo francese Roullier) potrà continuare ad operare ma alle condizioni poste dalla magistratura trane e con l'obbligo, per l'appunto, di bonificare.

NORSCIA A PAGINA II >>>

A Palazzo di città regna

l'incertezza in attesa di chiarimenti nel Pd e tra il partito e il sindaco

● **BARLETTA.** Dimissioni dei tre assessori in quota al Partito democratico: tutto congelato, in attesa di chiarimenti, confronti e quant'altro sia all'interno del Pd medesimo e sia tra il sindaco Cascella e lo stesso Pd. Vittorio Pansini (assessore al bilancio), Antonio Divincenzo (ambiente) e Marina Dimatteo (lavori pubblici) restano in carica. Almeno per ora? Come è noto dovevano dimettersi secondo quanto deciso dal partito nel documento letto dal capogruppo Ventura nella seduta consiliare dello scorso 17 giugno per dare corso alla «giunta tecnica». Ma ieri non c'è stato alcun disimpegno. I tre assessori del Partito democratico restano in carica, in attesa di sviluppi e chiarimenti.

PIAZZOLLA A PAGINA IV >>>

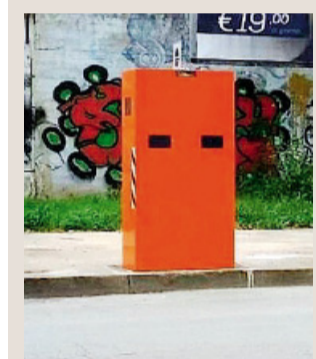
ANDRIA

«Usa-Europa prodotti locali a rischio»

● **ANDRIA.** Il consigliere comunale Benedetto Miscioscia (Noi con Salvini) non ha dubbi: dall'eventuale accordo Europa Usa sul commercio potrebbero giungere seri rischi per i nostri prodotti. A iniziare da vino e olio d'oliva. Insomma le nostre aziende sono a rischio.

PASTORE A PAGINA VI >>>

TRANI



I «Velobox»? Funzionano in arrivo le multe

AURORA A PAGINA VII >>>

MINERVINO

Lalla Mancini punta su turismo e ambiente

MATARRESE A PAGINA IX >>>

VIVI LA CITTÀ

Cinque spettacoli per «Raccontando sotto le stelle»

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>>

Golf

DIESEL o Metano

€ 17.900

Volkswagen raccomanda Castrol EDGE PROFESSIONAL

www.volkswagen.it

5 porte Tech&Sound Pack:

- App-Connect
- Bracciolo
- Cruise Control
- Sensori Parcheggio
- Radio Touchscreen
- Bluetooth e USB



Volkswagen

autocity BAT

via Trani 324 BARLETTA



SANGUE SICURO

DOPO I NAS IN OSPEDALE

NIENTE ALLARMISMI

Gorgoni: «I livelli di sicurezza nella raccolta e trasfusione del sangue sono altissimi. Non si devono generare allarmismi»

CULTURA DELLA DONAZIONE

Nella Provincia di Barletta Andria Trani la cultura della donazione è molto diffusa anche grazie al lavoro delle associazioni

«I rischi? Ormai ridotti al minimo»

Su quanto accaduto al «Bonomo» di Andria non si è creata la psicosi tra i donatori

● **ANDRIA.** Nella Provincia di Barletta Andria Trani la cultura della donazione è molto diffusa. Su quanto accaduto nell'ospedale «Bonomo» di Andria si è subito sparsa la voce su rischi di sangue infetto. La presenza dei carabinieri del Nucleo anti sofisticazioni di Bari ha immediatamente creato il caso che, per fortuna, sembra rientrato. Gli accertamenti fatti hanno subito ridimensionato tale eventualità.

Considerazioni rassicuranti giungono anche da alcuni donatori da noi contattati telefonicamente.

Luigi, 45 anni, barlettano, precisa. «Sono anni che, anche se occasionalmente, sono sangue e da quel che ne so i controlli restano abbastanza serrati. Non so cosa sia successo nell'ospedale di Andria ma credo che il rischio corsi da chi necessita di sangue sono stati minimi».

Analogo parere di Francesca, 29 anni, andriese, che aggiunge: «Quando in gioco vi è la salute delle persone allora ogni tipo di segnalazione è opportuna. Purtroppo credo che quel che è successo in un passato, ormai remoto, giochi ancora brutti scherzi. Per conto mio sono convinta che, se problemi vi sono stati, questi



non rientrano in una dimensione tale da mettere in discussione l'operato della sanità pubblica».

Dello stesso tenore Aldo, 35 anni, tranese. «Io dono il sangue da tempo e credo che i controlli che si effettuano siano all'altezza del compito. Non solo ma ritengo che se vi è

stata qualche "falla" nel sistema questa è stata minima. Mi spiego meglio: da quel che ne so si tratta di poche sacche che, successivamente, sono risultate quasi tutte idonee alla trasfusione. Anche quelle o quella residua potrebbe risultare "buona". Insomma una percentuale minima di rischio

che non dovrebbe preoccupare. Fate bene però a parlarne, a tenere alta la guardia per evitare che si ripetano gli errori, anzi gli orrori del passato».

«Quanto accaduto non deve assolutamente intaccare la cultura della donazione del sangue che sul territorio della Bat è molto sentita - precisa

il direttore del dipartimento Salute Regione Puglia, Giovanni Gorgoni -. I livelli di sicurezza nella raccolta e trasfusione del sangue sono altissimi. Le procedure esistenti sono rigide e molto precise e anche davanti ad una "stonatura" non si devono generare allarmismi».

CULTURA DIFFUSA
Quella della donazione del sangue

le altre notizie

TRANI

VENERDÌ, ALLE 18.30
Omaggio della città a Vincenzo Calace

■ Il Comune di Trani, con la collaborazione dell'associazione "Obiettivo Trani" e della Società di storia patria - Sezione "Benedetto Ronchi" di Trani -, invita la cittadinanza al convegno dal titolo "Vincenzo Calace, una vita per la libertà", che si terrà venerdì 24 giugno, alle 18.30, presso la biblioteca comunale "Giovanni Bovio". Dopo i saluti del sindaco Amedeo Bottaro, i relatori della serata saranno Felice Pellegrini, nipote di Vincenzo Calace ed esperto ricercatore della biografia politica e intellettuale dello zio, Franz Brunetti, dell'Università di Pavia, che ha partecipato attivamente della temperie sociale e culturale dei primi anni della storia repubblicana dell'Italia, e Mario Spagnoletti, docente di storia contemporanea presso l'Università di Bari. Con questo convegno la Città di Trani intende riappropriarsi della figura di alto profilo di questo suo concittadino.



BARLETTA IL PROVVEDIMENTO È FINALIZZATO ALLA BONIFICA DEL TERRENO E DELLA FALDA ACQUIFERA

Sequestro preventivo della Timac è stato convalidato dal gip

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** I sigilli alla "Timac" si rafforzano con la convalida del sequestro da parte del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Angela Schiralli. Il gip ha, dunque, convalidato il sequestro preventivo d'urgenza, con facoltà d'uso, eseguito dai Carabinieri il 14 giugno su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Silvia Curione.

Il sequestro è finalizzato alla bonifica, soprattutto della falda acquifera. Del provvedimento depositato in cancelleria ieri mattina è stata disposta la notifica anche a Comune, Provincia e Regione. Tre mesi il tempo concesso per la bonifica. Nel frattempo la Timac (che fa capo al gruppo francese Roullier) potrà continuare ad operare (in questo consiste il sequestro con facoltà d'uso) ma alle condizioni poste dalla magistratura tranese e con l'obbligo, per l'appunto, di bonificare. E dalla bonifica dipendono ulteriori sviluppi del procedimento penale, anche ai fini delle esigenze cautelari.

Nel registro degli indagati della Procura tranese è stato iscritto il nome di Pierluigi Sassi, amministratore delegato di Timac Agro Italia. Un atto dovuto a carico di chi ha la rappresentanza dell'azienda da circa 3 anni.

Il pm Curione contesta la "violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale, l'omessa bonifica e l'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità". Alla Timac, quale persona giuridica, viene contestata la violazione del Decreto Legislativo n.231/2001. Secondo quanto ricostruito dalle indagini, lo stabilimento Timac di Via Trani da un lato avrebbe inquinato e dall'altro avrebbe disatteso la bonifica ordinata dalla Provincia Barletta-Andria-Trani: 2 le ordinanze che furono firmate (il 13 agosto ed il 23 settembre 2015) dall'ex presidente Francesco Spina alla luce delle relazioni dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale.



SIGILLI DEI CARABINIERI Davanti all'azienda [foto Calvaresi]

Dal suo canto la Timac respinge le responsabilità e bandisce strumentalizzazioni, sostenendo che l'inquinamento sarebbe imputabile ad altro soggetto.

Un profilo che, dunque, l'indagine è chiamato a chiarire.

Così come si dovranno stabilire le supposte conseguenze con l'inquinamento marino, ora che è iniziata l'estate e coi lidi che già pullulano di bagnanti. A tal proposito non è escluso che il Comune emetta qualche conseguente ordinanza. In ogni caso l'attenzione sull'inquinamento si è nuovamente alzata, così come da mesi chiedeva l'avvocato Michele Cianci, presidente del Comitato "Operazione aria pulita Bat."

TRANI IL LORO APPARTAMENTO ERA META DI VARI TOSSICODIPENDENTI

Coppia di conviventi-pusher sorpresa a spacciare a Corato

Controlli antidroga dei carabinieri della Compagnia

● **TRANI.** Conviventi insospettabili con l'hobby dello spaccio. In realtà la losca attività serviva probabilmente per sbarcare il lunario.

È quanto hanno accertato i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Trani che, supportati dai colleghi della stazione di Corato, hanno arrestato in flagranza di reato due giovani coratini (un 25enne ed una 27enne) finiti nella rete durante alcuni controlli antidroga attuati dai militari della Compagnia di Trani sull'intero territorio di competenza.

L'arresto dei due conviventi è scaturito da alcune segnalazioni anonime della presenza di spacciatori nella zona di piazza Plebiscito. A quel punto i carabinieri hanno attuato una serie di servizi di osservazione che, dopo poco, hanno sortito gli effetti sperati. I militari, infatti, hanno notato un incessante via vai di persone, soprattutto giovani tossicodipendenti, nei pressi della abitazione della coppia.

A quel punto gli stessi uomini dell'Arma hanno deciso di fare chiarezza e, per questo, coordinati dal sostituto procuratore **Alessandro Pesce** del Tribunale di Trani, hanno effettuato un perquisizione domiciliare nell'abitazione dei due.

Qui, è stato proprio il comportamento assunto dalla giovane ad insospettire i militari. Alla vista degli uomini in divisa, infatti, la 27enne, visibilmente innervosita, ha finto dapprima l'assenza di altre persone all'interno dell'abitazione e, successivamente, ha cercato con insistenza di chiudere la porta di casa.

Vani gli sforzi dissuasivi posti in essere: i carabinieri una volta entrati



CARABINIERI La droga sequestrata

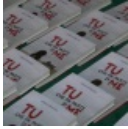
nell'appartamento hanno sorpreso la coppia in possesso di 41 dosi di cocaina, per un peso complessivo di 16 grammi, già pronti per la vendita al dettaglio.

Terminata la perquisizione è stata rinvenuta anche una discreta somma di danaro in contante (oltre mille euro) e tutto il materiale per il confezionamento delle dosi.

Sequestrato il tutto (la droga avrebbe fruttato sul mercato illecito almeno 2000 euro), i due sono stati condotti negli uffici della Compagnia di Trani e dichiarati in arresto. L'uomo è finito dietro le sbarre, la compagna ai domiciliari.



ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI FOGGIA LECCE MANFREDONIA MELFI MOLFETTA TARANTO TRANI



ARTE

"TU CHE FAI PARTE DI ME"



ASSOCIAZIONI

UNITRE, ANGELA PAOLILLO: «QUANDO VEDO I LORO...



AMBIENTE

PARCO DELL'UMANITÀ, PR

Timac Agro, dopo la convalida del sequestro 90 giorni per la bonifica

📅 21 GIUGNO 2016



No compatible source was found for this video.

Sotto la lente d'ingrandimento ora c'è la stagione balneare

“Violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale, omessa bonifica e inosservanza dei provvedimenti dell’Autorità”. Ora non resta che attendere la bonifica. **Sembra questo il messaggio lanciato dal tribunale di Trani, che ieri ha dato il via libera alla convalida del sequestro preventivo della Timac Agro di Barletta, risalente allo scorso 14 giugno:** il provvedimento è stato notificato ieri mattina ai vertici dell’azienda con sede in via Trani, ma anche a Comune, Provincia e Regione. A disporlo il pm Silvia Curione. Preservata, almeno per 90 giorni, la facoltà d’uso della Timac, che fa capo al gruppo francese Roullier: **la fabbrica continuerà dunque a restare attiva nella produzione di fertilizzanti**, a patto di operare la bonifica della falda acquifera risultata inquinata.

Stando alla ricostruzione delle indagini, lo stabilimento sito in via Trani avrebbe dunque non corrisposto completamente due ordinanze di bonifica firmate tra l'agosto e il settembre 2015 dall'ex presidente della provincia Bat, Francesco Spina: **nel registro degli indagati c'è anche il nome di Pierluigi Sassi**, amministratore delegato dell'azienda da tre anni. Un atto dovuto: la Timac invece respinge-sebbene non con comunicazioni ufficiali-al mittente le accuse di responsabilità, imputando ad altre cause i fattori di inquinamento. **Le lenti d'ingrandimento sono ora puntate sulla stagione balneare**, ormai in corso d'opera: la convalida del sequestro preventivo potrebbe portare a nuove ordinanze dell'amministrazione comunale, fino al possibile divieto di balneazione per gli stabilimenti balneari nell'area della litoranea di Levante.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [CRONACA](#) [NEWS](#) [VIDEO](#)

TAGGED: [DEFINITIVO](#) [PREVENTIVO](#) [SEQUESTRO](#) [TIMAC](#) [TRANI](#) [TRIBUNALE](#)

AUTORE



Luca Guerra

Nato un anno prima della caduta del Muro di Berlino, prova a rompere gli schemi dell'informazione. Laureato in Scienze della Comunicazione, giornalista pubblicista, social media manager, scrivo quando e come posso.



POST CORRELATI



LASCIA UN COMMENTO



NAME

L'INIZIATIVA

ACQUA E ARIA: A CHE PUNTO SIAMO?

LE VALUTAZIONI

«Le attività compiute per il monitoraggio dell'area interessata hanno consentito di valutare 159 modificazioni significative»

VALUTAZIONE STORICA

«La verifica è stata affiancata da una valutazione storica delle attività presenti nell'area industriale di Barletta»

Ambiente, confronto e controlli

Barletta, presentati i risultati dell'attività di monitoraggio nella zona industriale

● **BARLETTA.** Emergenza ambientale: presentati i primi risultati delle attività svolte nell'ambito del Protocollo d'intesa per la realizzazione di un monitoraggio ambientale nel territorio della città di Barletta, compiute in stretta collaborazione tra la Regione Puglia, la Provincia Barletta Andria Trani, il Comune di Barletta, l'ARPA Puglia, la ASL BAT e il CNR-IRSA. L'incontro con la cittadinanza si è svolto nella sala consiliare nella forma della partecipazione informata, attraverso un'azione di "monitoraggio sociale", consentendo l'illustrazione dei risultati conseguiti e ottenendo stimoli e riflessioni di interesse per il prosieguo dell'azione.

Sono intervenuti il sindaco Pasquale Cascella e l'assessore alle Politiche Ambientali Antonio Divincenzo; relatori il dott. Vito Felice Uricchio dell'IRSA CNR; l'ing. Giuseppe Gravina, direttore del Dipartimento provinciale BAT dell'ARPA Puglia; il dott. Vincenzo Coviello della ASL BAT. Presenti anche il presidente facente funzioni della Provincia Barletta Andria Trani, Giuseppe Corrado ed il consigliere regionale Filippo Caracciolo.

Qualche giorno fa, martedì 14 giugno, la Procura di Trani ha disposto il sequestro con facoltà d'uso (convalidato lunedì 20 dal gip) dello stabilimento Timac, nella zona industriale di via Trani.

«Le attività compiute per il monitoraggio dell'area interessata - sottolinea una nota di Palazzo di Città - hanno consentito di valutare 159 modificazioni significative. Tale attività è stata affiancata da una valutazione storica delle attività presenti nell'area industriale di Barletta. Una prima campagna di campionamento delle acque sotterranee eseguita su 22 piezometri, con le relative analisi effettuate dal CNR-IRSA e dall'ARPA Puglia, ha accertato la presenza di contaminazioni da cromo VI, dicloropropano, dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, solfati, nitrati, nitriti e selenio in un'area circoscritta nella falda superficiale. Contestualmente è stata avviata una rilevazione delle attività industriali ed artigianali presenti nell'area di riferimento allo scopo di valutarne i potenziali impatti. Con la finalità di favorire l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini, dei portatori d'interesse e delle Istituzioni direttamente coinvolte sarà implementata la lettura integrata degli aspetti ambientali del territorio».

E poi: «Nella presentazione del report, il tavolo tecnico, in virtù delle contaminazioni riscontrate, ha presentato alla cittadinanza una seconda campagna di monitoraggio considerando l'estensione dell'area di studio.

Ha detto l'assessore Divincenzo: «Con questo incontro l'Amministrazione e il tavolo tecnico hanno confermato l'impegno e il rigore nell'affrontare un tema di rilievo



BARLETTA
Il confronto della sala consiliare al primo piano del teatro Curci
[foto Calvaresi]

L'apposizione dei sigilli alla Timac, in via Trani, da martedì sotto sequestro con facoltà d'uso
[foto Calvaresi]



L'area della cementeria Buzzi Unicem vista dall'alto



Il sindaco Cascella al tavolo della riunione [foto Calvaresi]



Parla il presidente della Provincia, Giuseppe Corrado [foto Calvaresi]



L'intervento dell'assessore all'Ambiente, Divincenzo [foto Calvaresi]



Il dott. Vito Felice Uricchio del Cnr e il sindaco Pasquale Cascella



Sulla destra, l'ing. Giuseppe Gravina dell'Arpa [foto Calvaresi]



Cittadini e rappresentanti delle associazioni [foto Calvaresi]

ambientale e sociale che tocca la sensibilità di ogni cittadino, ovvero la verifica delle condizioni di salubrità della nostra città. Avremmo voluto altri esiti ma l'Amministrazione definirà, con la seconda campagna di studio, le modalità che necessitano per bonificare le aree coinvolte qualora i poteri sostitutivi attribuiti dalle normative lo imponessero. Infatti, oggi è importante sottolineare che il Comune ha già intrapreso alcuni atti contenuti nella delibera n. 123 del 16 giugno, invitando la competente Unità Operativa Complessa (UOC) della AUSL BAT a svolgere la dovuta ed urgente sorveglianza igienico-sanitaria, a tutela della salute pubblica e in relazione all'avvio della stagione balneare, della falda presente nell'area della zona industriale di via Trani nella quale sono stati riscontrati fattori contaminanti, prevedendo un piano di monitoraggio straordinario anche delle acque di balneazione sotto costa. Saranno altresì promosse le azioni necessarie al procedimento di bonifica in via sostitutiva nel caso in cui dovesse emergere l'inottemperanza alle ordinanze provinciali inerenti le attività di bonifica della falda.

La giornata di lunedì riapre inoltre la discussione sulla delibera di iniziativa popolare per il monitoraggio della città di Barletta: in proposito, dai rappresentanti dei movimenti ambientalisti sono emersi contributi interessanti che il tavolo tecnico prenderà in considerazione come indagini epidemiologiche sulle corti dei lavoratori di alcune aziende della zona industriale. Credo infine che, tra le proposte del tavolo tecnico e quelle dei presenti, si possa finalmente portare in Consiglio la delibera di iniziativa popolare evitando polemiche o divisioni su un tema così delicato e chiedere, con l'estensione della campagna in corso, le modalità di bonifica e di individuare ogni responsabilità».

Dice l'avv. Michele Cianci, presidente del Comitato Operazione aria pulita Bat: «Si è trattato di un confronto proficuo in cui i cittadini si sono sentiti tali e non sudditi. Ora occorre perseverare su questa linea».

«Mi auguro che si faccia al più presto chiarezza sulle responsabilità dell'inquinamento della falda acquifera superficiale posta a ridosso della fascia costiera - sottolinea Giuseppe Cilli, presidente del circolo Legambiente di Barletta - Auspicio che le analisi vengano estese verso il monte idraulico della falda, cioè in direzione sud rispetto all'attuale campionamento effettuato nella falda acquifera. Chiediamo altresì che alle analisi delle acque di falda siano correlate quelle sulla matrice suolo e che sia opportunamente ricostruito il ciclo produttivo delle aziende presenti nell'area così da poter pervenire alla corretta individuazione della sorgente industriale».

MAURIZIO PARISI *

Parcheggi sì, parcheggi no

In questi giorni a Bisceglie incalza il dibattito su mobilità sostenibile, parcheggi a pagamento, viabilità in città e sulla litoranea, sulla bontà o meno delle opere in progetto, sull'assenza atavica di un piano del traffico, dimenticando però che per incidere realmente sui cambiamenti culturali occorre partire dall'analisi dei dati e fare proposte coraggiose, senza il timore della perdita del consenso elettorale. I Verdi sono l'unico partito che dalla metà degli anni '80 ha fatto della tutela dell'ambiente e della salute la sua matrice qualificativa.

Da anni sosteniamo il varo di una Legge che metta definitivamente al bando le auto con motore a scoppio entro un tempo ragionevole (10 anni). Partiamo dai dati per elaborare una serie di proposte che siano spunto di riflessione all'interno dell'amministrazione, delle opposizioni e della cittadinanza. Il parco auto a Bisceglie è cresciuto di circa 6.000 unità nell'ultimo decennio, passando da 24.712 a 30.510 con conseguente rapporto con gli abitanti di 550/1000. Se questo dato lo rapportiamo solo alla popolazione magliorennese arriviamo alla stratosferica cifra di 700/1000 auto/mille abitanti. Sappiamo inoltre che le dimensioni medie di un'auto europea sono di 4,50 di lunghezza per 1,80 di larghezza, cioè 8,1mq per auto e quindi il totale delle auto presenti in città sviluppa una superficie di 247.131 mq, come dire circa 35 campi di calcio. Appare evidente che la mobilità non può essere di esclusivo appannaggio del trasporto privato, soprattutto in occasione di alte concentrazioni di flussi, così come quelli che si registrano lungo la litoranea biscegliese. Se poi aggiungiamo che le auto Euro 0/1/2/3 a livello nazionale sono il 50% dell'intero parco macchine circolante (qui da noi probabilmente maggiore rispetto al dato nazionale) e che il 65% delle auto ha un'età maggiore di 6 anni abbiamo un quadro ambientale abbastanza critico. Ricordiamo che le polveri sottili (Pm10 e Pm2.5) sono tra le maggiori cause di morte nelle città.

L'uso dell'auto con motore a scoppio va disincentivato e progressivamente inibito nei centri urbani e nei luoghi ad alta concentrazione di persone. Le nostre proposte: 1) Delimitazione di una ampia Zona Blu nel centro città (intorno a via A. Moro) che non si limiti solo alla realizzazione di stalli a pagamento ma che disincentivi l'uso dell'auto attraverso il divieto di circolazione per le auto inquinanti (euro 0/1/2), divieto valido anche per i residenti della Zona Blu. 2) Destinazione degli stalli a pagamento per la sosta breve (max 30 minuti) con limitazioni nelle



BISCEGLIE Traffico sosta e ausiliari: quale disciplina

successive 4 ore a nuove emissioni di ticket sulla stessa targa, al fine di consentire una rapida rotazione dei veicoli. 3) Realizzazione in via San Martino di un parcheggio gratuito di lunga sosta di servizio per il centro città. Il parcheggio disterebbe appena 850 m. e via Moro sarebbe raggiungibile a piedi in circa 11 minuti, tempo decisamente inferiore a quello necessario oggi per la ricerca di un parcheggio. 4) Parcheggio ex scalo merci. L'area ha alcune criticità ambientali che vanno dovutamente prese in considerazione e cioè: persistono sotto l'asfalto le traversine in legno che sono considerate rifiuti pericolosi perché contenenti olio di creosoto e che vanno smaltite da ditte specializzate. Il creosoto è tossico per alcuni organismi nel terreno e gli IPA contenuti possono persistere per lungo tempo nell'ambiente (anche oltre 20-30 anni), inoltre una tipica traversina in faggio cede nell'ambiente circa un terzo dei 15 Kg di creosoto con la quale è stata inizialmente impregnata; l'area verde confinante con via Piave è infestata da Ailanto, pianta molto aggressiva e di difficile trattamento. Non conoscendo nel dettaglio il progetto ci auguriamo che l'area parcheggio non diventi l'ennesimo nastro di asfalto ma che siano piantati essenze arboree per il mantenimento del microclima e il filtraggio delle sostanze gassose emesse dai veicoli; siano usati materiali non impermeabi-

lizzanti e naturali per la realizzazione del manto stradale e sia valutata la fattibilità di un sottovia di accesso da via Puccini invece che da piazza Diaz. Infine proponiamo all'amministrazione Spina di destinare l'immobile presente nell'ex scalo merci a "velo stazione" per i pendolari dei treni. 5) Ztl centro storico e waterfront. Attivazione immediata della ZTL nel centro storico così come richiesto da oltre 1000 cittadini e più volte promesso dal sindaco Spina. Ripristino, come da progetto, del senso unico di marcia in via Nazario Sauro con pedonalizzazione programmata, dotando la zona di pannelli segnalatori a messaggio variabile. Pedonalizzazione di via La Spiaggia, in ragione dell'esistenza della bretella di via Salnitro. Per perseguire questi obiettivi, le prossime amministrazioni dovranno avere la tutela della salute e dell'ambiente al centro dei loro programmi e la forza necessaria per ottenere un cambio di mentalità che superi la resistenza al cambiamento dei biscegliesi. I Verdi-Bisceglie sono sin da ora disponibili al confronto con chiunque condivida la nostra visione della città, che guarda agli esempi virtuosi come quello di Pontevedra in Spagna, città di 83.000 abitanti che da oltre 15 anni ha chiuso al traffico automobilistico il 90% del suo territorio e l'ha restituito ai propri abitanti.

* componente Esecutivo regionale Verdi Puglia

RENATO RUSSO *

Quel Parco a Barletta tra formazione e vera conoscenza

Sull'ampia sopraelevata spianata del Parco dell'Umanità, e tutt'attorno, lungo l'esteso percorso tracciato dai piloti che ne delimitano le palazzine adiacenti, turbe di ragazzini vocianti, piccoli alunni delle nostre scuole primarie si rincorrono in un tripudio di festa: giochi, balli e canti e persino una rappresentazione teatrale nell'imminenza della chiusura delle scuole. È di buon auspicio questo tramestio di felice e spensierata gaiezza, all'insegna dell'apertura della seconda sezione distaccata della Biblioteca Comunale allestita nel Parco dell'Umanità, inaugurazione accompagnata da numerose attività ludiche di contorno, come i cori delle "scholae cantorum" esibiti nel corso dell'evento. Protagonisti di questa kerme di fine anno scolastico gli alunni delle nostre scuole cittadine elementari e medie più i ragazzi del quartiere Barberini. Promotrice dell'evento, la Biblioteca "S. Loffredo" e i suoi instancabili operatori sotto la regia della dirigente. Quando, a ottobre scorso, ne fu annunciata l'apertura entro un anno, sembrava una chimera, mentre ne sono stati invece anticipati i tempi.

Larga spontanea partecipazione popolare, ma numerose anche le presenze del Palazzo, a partire dal sindaco Pasquale Cascella, dai numerosi consiglieri, assessori e dirigenti (non solo quelli di riferimento dell'evento) per non dire della graditissima presenza del prefetto Clara Minerva.

Fornita di una iniziale dotazione di oltre seicento libri, la struttura periferica si va ad aggiungere alla prima biblioteca di quartiere, allestita in via dei Pini, contigua alla Scuola Elementare "Giovanni Paolo II". I bambini delle scuole territorialmente collegate ai quartieri di appartenenza, in virtù di un raccordo telematico, potranno utilizzare anche i libri della "Loffredo".

Da cornice all'evento inaugurativo, l'incontenibile chiososa allegria dei bimbi, la festosa partecipazione dei genitori, spesso di interi nuclei familiari, le maestre accompagnatrici dei cori degli alunni e tanti, tanti comuni cittadini che sono scesi per

strada dai vicini condomini contagiati da questo festoso clima d'altri tempi. Sembrava una fiera, da non parer vero che fosse animata dalla inaugurazione di una biblioteca!

Certo nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, quando è partito il progetto, non è stato solo il coinvolgimento di un pezzo di città territorialmente emarginato dal centro culturale cittadino, ma che una biblioteca di periferia delineasse anche la prospettiva di un centro didattico veicolo formativo per le nuove generazioni di un quartiere in espansione. Ciò che soprattutto colpisce in questo nuovo esperimento culturale, è la moderna interpretazione di una biblioteca



BARLETTA Parco dell'umanità

intesa non come luogo di sonnacchioso ritrovo di pochi studenti seccioni incupiti nelle loro serie ricerche, ma attivatrice di una diffusa partecipazione, luogo di socializzazione. Di qui il tentativo di alimentare nei ragazzi il piacere della lettura intesa non solo come mero momento cognitivo, ma come veicolo formativo. Ogni libro potrebbe infatti nascondere la futura storia del ragazzo che lo legge e chissà, forse quel libro potrebbe aiutarlo a crescere e a trovare la sua strada. Tanto meglio se la troverà attraverso la lettura di libri di storia della sua città e del suo territorio. Confusi fra gli innumerevoli partecipanti, gli artefici di questo insolito pomeriggio di festa: come non plaudire a questa iniziativa che vede per la prima volta insieme - su un evento bibliotecario - confluire nello stesso progetto, comune, scuole, famiglie e promotori culturali, fra cui editori e librai, nonché esponenti di varie associazioni la cui simultanea presenza delinea la prospettiva di una comune, feconda, concertata collaborazione finalizzata.

Una finestra aperta sulla città, una città che inaugura biblioteche in controtendenza con quanto accade altrove dove i Comuni chiudono quelle locali, mentre lo Stato affossa le provinciali, come quella di Foggia che vive una situazione di limbo, dove gli operatori sono stati dispersi e la biblioteca ridotta a magazzino di conservazione dei fondi librari e non più come attivatore di movimento formativo e culturale.

Mentre a Barletta le biblioteche non solo si aprono, ma si allestiscono con pochi mezzi, facendo magari anche ricorso agli ultimi espedienti normativi (Cantieri di cittadinanza, servizio civile, tirocini curriculari), gli interventi mirati dallo Stato nel settore si palesano sempre più inadeguati, uno Stato sempre più anemico e maldisposto verso il mondo culturale, come nell'ultimo concorso promosso dal MIBACT (Ministero dei Beni Culturali e del Turismo) le cui misere provvidenze in termini di dotazione di uomini e mezzi hanno provocato la sdegnata reazione di un gran numero di consiglieri del Comitato Tecnico Scientifico per le Biblioteche. Per chiudere, due dati per avere un'idea dell'attuale consistenza della nostra Biblioteca Comunale che vanta 9mila iscritti (ahimè in gran parte "in sonno"), di cui circa il 30% costituito da ragazzi che da qualche anno stanno vivendo un'esperienza in progressiva crescita: 750 iscritti nel 2014, 980 nel 2015, oggi 2800! Una cifra che se da un lato ci conforta, dall'altro è allarmante perché il punto di crisi non è rappresentato dalla inadeguatezza dei centri ricettivi (quelli centrali e periferici) o dalla enormità della partecipazione, ma dalla verifica della corrispondenza con la reale frequentazione delle strutture. Ma questa è la scommessa del futuro.

* editore - Barletta

NICOLA PALMITESSA *

Il mare e la città: quale rapporto?

Finalmente la montagna ha partorito il topolino. O meglio, il topolino avrebbe partorito la montagna: dall'area portuale fino in prossimità della strada per il lido Mennea (via Luigi Dicuonzo), le strisce blu vietano ogni sorta di parcheggio - tutti verso il provvisorio parcheggio sotto il Paraticchio? Dopo una montagna di progetti e proposte sull'area portuale e l'urbanizzazione della costa, sistematicamente ignorati, dalla giunta di Maffei e in parte da quella del sindaco Cascella - siffatta e coraggiosa proposta dovrebbe sottendere il senso di adeguate e future attenzioni? Con questa 'provocatoria' isola pedonale, pare che l'Amministrazione avrebbe comunque serie intenzioni non solo stagionali ma permanenti e strutturali sulla costa e la Città marinara di Barletta.

Ma il vero sarebbe un altro. Opposizione politica, dentro e fuori la l'attuale giunta comunale, sono direttamente coinvolte a costruire e non demolire, una possibile strategia di raccordo e fruizione turistica tra la città e il mare. O meglio, che fare tra una città a disastro ambientale e una identità culturale marinara e turistica insabbiata dalla mediocrità delle giunte sinora susseguite?



BARLETTA Porto e lungomare

Tuona l'opposizione: è indubbio che "condizioni primitive senza un briciolo di decoro, di verde attrezzato, di panchine nuove e servizi come fontanine, attrattive varie per i fruitori, aree fitness per tanti sportivi impegnati nel praticare jogging", sarebbero solo per "gli interessi e la crescita economica di pochi". Ma intorno alla vastità e complessità di questi interessi - delineati dal progetto di città marinara già presentato al Comune - non sarebbe meglio un tavolo di lavoro che coinvolgesse opposizioni e maggioranze?

Del resto, il coinvolgimento dell'intera società civile e istituzionale - tra convegnistica, studi, ricerche storico-scientifiche, numerosi saggi, articoli e interviste rilasciate ai media, i frutti del lavoro espletati dal sottoscritto - lo hanno largamente dimostrato. Infatti, approdando alla prima edizione, 24 ottobre 2015 del Premio Barletta Città Marinara, numerose vetrine di negozi in Barletta, hanno pensato bene ad addobbi intelligenti. Rievocando così il senso di una stagione marinara per la città e la clientela culturalmente più attenta al tradizionale buon gusto. Cosa di cui ringrazio infinitamente.

Per intenderci, lo scorso ottobre 2015, rappresentanti della Giunta e dell'opposi-

zione, per la prima volta si sono felicemente incontrati al convegno nella gremita Sala della Comunità sant'Antonio: "Barletta Città Marinara" e le prospettive della blue economy in Puglia. Anche la stampa si è sbizzarrita con titoli significativi: "Barletta deve riprendersi il mare per rinascere". Sono convenuti perciò ecclesiastici, autorità civili e politiche, campioni nazionali e regionali di vela, associazioni culturali ed artistiche, sono convenute al premio Barletta città marinara.

Tra maggioranze e opposizioni, altri esempi di ordine istituzionale e sovracomunale potrebbero continuare a lungo. Se il governo nazionale a una città a disastro ambientale e marinara come Taranto, ha pensato di incominciare a curare alcune ferite promuovendo il rilancio del centro storico e del porto, perché il sindaco di Barletta non fa altrettanto invocando gli stessi provvedimenti per la città marinara di Barletta, non meno disastrosa di Taranto? E ancora. Sono andato in questa città e in quella di Brindisi durante la regata Brindisi-Corfu. Con il Presidente della Fondazione dal mare, siamo pervenuti ad alcune intese strategiche e ragioni degli stessi fallimenti nelle città marittime pugliesi per i progetti del waterfront (Bisceglie inclusa): perché il Governatore Emiliano fa ancora fatica a mettere in rete l'economia marinara regionale per rilanciare la stessa identità nazionale del made Italy (da tempo come mortificata da quella francese), che fa acqua da tutte le parti, aree portuali comprese?

* Centro Studi: La Cittadella Innova - Barletta



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Magazine Europei € 2,30
Con Libro non Invecchiare € 7,80
Con Guida Erbe € 11,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



NORDBARESE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080) Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 129° Numero 171

ZONA INDUSTRIALE, INCHIESTA GEMELLA ANCHE SULLA CEMENTERIA BUZZI UNICEM

«Timac, inquinamento a Barletta noto dal 1996»

La Procura: cono d'ombra sui dirigenti regionali

DALOISO E SERVIZI ALLE PAGINE II E III DELL'EDIZIONE NORD BARESE >>



BARLETTA Una panoramica della città

PUGLIA ASSEMBLEA A BARI IL 26-28 OTTOBRE. BIANCO L'ALTRO CANDIDATO

Decaro verso la guida Anci con la benedizione di Renzi

Perrone (Lecce) è reggente per il dopo Fassino
Riordino ospedali, ok dal ministero della Salute

MARTELLotta A PAGINA 2 E ARMENISE A PAGINA 13 >>

IL VOTO SU BREXIT IL GIORNO DEL DENTRO O FUORI. PAESE SPACCATO: DUELLO ALL'ULTIMA SCHEDA. BRUXELLES AVVERTE: INDIETRO NON SI TORNA

Gb-Ue, ripartire o lasciarsi

Referendum: oggi gli inglesi decidono. Fiato sospeso nel resto d'Europa
Renzi al Pd: non pensiamo alle poltrone. Ma le correnti si riorganizzano

CALCIO DURO SCONTRO PRIMA DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Bari, Paparesta addio via all'era Giancaspro

L'altra Italia di Conte c'è solo nel finale
l'Irlanda vince per 1-0 e va agli ottavi

IL RIGETTO DELLA LIBERTÀ TENTA ITALIA ED EUROPA

di GIUSEPPE DE TOMASO

Fermate il mondo, voglio scendere. Dimentichi dei benefici ottenuti, larghi settori dell'establishment e del popolo britannici vogliono uscire dall'Unione Europea. Tornano di moda gli Stati nazionali che, per secoli, si sono combattuti sui campi di battaglia provocando rovine, per poi cooperare e competere sul terreno economico generando sviluppo. Evidentemente il ricordo della macelleria mondiale provocata dalla Seconda Guerra mondiale si va spegnendo come una candela. E pur avendo, le nazioni europee, raggiunto - nonostante la crisi degli ultimi anni - livelli di benessere collettivo sconosciuti ai ceti più ricchi di un paio di decenni addietro, si nota, purtroppo, una voglia diffusa di riprovare i brividi dei conflitti, di riscoprire le ragioni dei confini, di ripescare le zattere dei sovranismi.

SEGUERE A PAGINA 23 >>



LONDRA La campagna elettorale anche nei pub

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

LA CASSAZIONE

Sì alle adozioni tra gay se per il bene del minore

Scavalcata la legge sulle unioni civili

● Sarà il caso della bimba romana con due mamme a fare scuola in materia di adozioni gay. La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello e ha sancito la possibilità di adottare il figlio del partner in coppie dello stesso sesso, in nome del «preminente interesse del minore». L'adozione va però vista caso per caso e le «famiglie arcobaleno» devono dimostrare saldi legami affettivi. Viene superato così il dibattito politico, che proprio sulla *stepchild adoption* si era arenato.

SERVIZI A PAGINA 7 >>



LILLE Il lucano Zaza si dispera: il suo tiro ha sfiorato la traversa

NITTI CON ALTRI SERVIZI NELLO SPORT >>

IN SENATO LE AUDIZIONI PER LA VENDITA

Arvedi punta sull'ambiente e apre all'Ilva a gas

FLAVETTA A PAGINA 9 >>



ILVA Il futuro resta incerto

MEETING WAN-IFRA

Risparmiare e innovare È il futuro della stampa

COSTARELLA A PAGINA 14 >>

BIMBA VIOLENTATA

L'indagato si difende «Maria non l'ho toccata»

A PAGINA 19 >>

L'ISPETTORE TEDESCO CHE VOLEVA FARE LE ANALISI NEL QUIRINALE

di ALBERTO SELVAGGI

A volte ritornano, anche se sotto mentite spoglie. Avete presente un tedesco, magari con naso camuso e occhiali spessi, che per far piacere a Hitler si seppellisce nel bunker filmando le orge delle ore finali nonostante soffra di claustrofobia?

SEGUERE A PAGINA 23 >>

generazione vincente
AgriStaffing
METTIAMO IN CAMPO LA LEGALITÀ!

Regalati una buona notizia, gioca e vinci con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO e il concorso **La Bella Giornata**
CERCA ALL'INTERNO LA DOMANDA DEL GIORNO

STUDIO VITULLI
Consulenza e Intermediazione Immobiliare
FITTA SPARANO LOCALE COMMERCIALE in ottima posizione una vetrina mq coperti 103 oltre soppalco. Rif. A46
VENDE / FITTA BARI CITTA' in strada ad altissima viabilità e buona pedonabilità immobile commerciale indipendente plurivetrine di circa 1.838 mq con parcheggio scoperto e garage sottostante. Buone condizioni. Trattative riservate. Rif. D73
ALTRE NOSTRE PROPOSTE IMMOBILIARI ALL'INTERNO
Tel. 080.556.25.99 - www.studiovitulli.it

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



BOASORTE
caffè



BOASORTE
caffè

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

LE INCHIESTE SULL'AMBIENTE LE CARTE DELLA PROCURA SUL SEQUESTRO PREVENTIVO D'URGENZA

«Bonifica Timac l'inerzia di azienda e Regione Puglia»

Il pm: zone d'ombra e omissioni nell'iter

E per l'accusa di «disastro ambientale» alla Cementeria Buzzi Unicem finora nessun provvedimento per non rendere più grave la situazione

● **BARLETTA.** L'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata il 19 maggio 2011 dalla Regione Puglia è in scadenza, ma della Valutazione di impatto ambientale (Via) alla quale pure lo stabilimento Timac di fertilizzanti in via Trani andava assoggettato per legge, non c'è ancora traccia. È una delle varie incongruenze che il sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Silvia Curione, rileva nel decreto di sequestro della Timac.

DALOISO E SERVIZI ALLE PAGINE II E III >>



Barletta vista dall'alto [foto Calvaresi]

GLI ESAMI

Maturità «vincono» immigrati ed Eco

● **TRANI.** Umberto Eco, perché atteso, «i confini», perché sentiti. Queste le scelte più gettonate tra i candidati alla maturità del Liceo classico, linguistico e delle scienze umane «Francesco De Sanctis» e dello Scientifico «Valdemaro Vecchi». Uscendo alla spicciolata dei rispettivi istituti, tutti confidavano di avere affrontato la prima prova mettendo in campo le migliori risorse possibili.

SERVIZIO A PAGINA 00 >>

BISCEGLIE FILO DIRETTO CON CERIGNOLA

Sodalizio Di Lido il malaffare tra droga e armi

● **TRANI.** I carabinieri continuano nell'attività ricerca dell'undicesimo indagato colpito da ordinanza di custodia cautelare, tuttora latitante, nell'ambito dell'inchiesta che ha portato agli arresti dieci persone, di cui sei in carcere e quattro ai domiciliari, disarticolando una banda biscegliese capeggiata da Vincenzo Di Lido, alias «U buc», e nella quale risultavano perfettamente integrate ed operative ben quattro donne, a cominciare dalla cinica Margherita Ciccolella, convivente dello stesso Di Lido. A vario titolo, dovranno rispondere di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato, porto e detenzione illecita di arma comune da sparo, con l'aggravante per uno di essi di aver commesso i fatti mentre era soggetto alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. I reati contestati, prevalentemente contro il patrimonio, erano finalizzati a procacciarsi il denaro per lo spaccio di sostanze stupefacenti. Su questo versante, l'asse consolidato era con la città di Cerignola e, in particolare, con il fornitore Geremia Strazzezza

AURORA A PAGINA VI >>

L'ECONOMIA DEL FUTURO TAPPE ANCHE A TRANI E A BISCEGLIE DELL'INIZIATIVA PROMOSSA DA FRANCESCO BOCCIA

«Digithon», parte da Barletta la maratona delle idee digitali



RAI Monica Maggioni



MEDIASET Fedele Confalonieri

E l'industria calzaturiera si dà appuntamento oggi, al Future Center, sempre a Barletta

● **BARLETTA.** Al via oggi «DigithON 2016», la prima maratona italiana delle idee digitali fino al 26 giugno: oltre 300 giovani Inventor, con le loro 100 Start Up, saranno presentate ad una platea di investitori nazionali e internazionali, funzionari e dirigenti di istituzioni finanziarie e multinazionali, analisti e venture capitalist. Francesco Boccia, fondatore e presidente di DigithON: «La Puglia diventi crocevia del confronto sulla trasformazione dell'economia al tempo del digitale».

SERVIZI A PAGINA V >>

SCUSATE QUALCHE PAROLA

GIUNTE CHE VANNO GIUNTE CHE VENGONO

di MICHELE PALUMBO

Ad Andria, il centrodestra tanto ha mugugnato e protestato, che il sindaco Nicola Giorgino, dopo molti mesi, dovuto chiudere l'esperienza della cosiddetta «Giunta tecnica» per dar vita ad una versione riveduta e corretta tutta «politica».

A Barletta, al contrario, il Partito democratico, partito di maggioranza della maggioranza di centrosinistra e del sindaco stesso, sta pesantemente ed insistentemente suggerendo al sindaco Pasquale Cascella di passare da una «Giunta politica» ad una «tecnica», ma «di alto profilo», come da raccomandazione annessa al penultimatum di qualche giorno fa.

Tra Amministrazioni tecniche e politiche che vanno e vengono, tra marce in avanti e dietrofront, non resta che aspettare l'ultima evoluzione di questo disdicevole ed esilarante balletto: la «Giunta politecnica».

Scusate qualche parola.

Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE PROFESSIONAL**

Golf

DIESEL o Metano

€ 17.900

Volkswagen

5 porte Tech&Sound Pack:

- App-Connect
- Bracciolo
- Cruise Control
- Sensori Parcheggio
- Radio Touchscreen
- Bluetooth e USB

autocity BAT

via Trani 324 BARLETTA



BARLETTA

LE INCHIESTE SULL'AMBIENTE

«Timac, doppia inerzia di azienda e Regione»

Il pm Curione: cono d'ombra sull'operato dei dirigenti competenti

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** L'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata il 19 maggio 2011 dalla Regione Puglia è in scadenza (dura 6 anni, il termine dunque scoccherà tra meno di un anno), ma della Valutazione di impatto ambientale (Via) alla quale pure lo stabilimento Timac di fertilizzanti in via Trani andava assoggettato per legge, non c'è ancora traccia. Mah!

LE INCONGRUENZE - È una delle varie incongruenze (compreso lo stralcio del «Piano di messa in sicurezza operativo», di cui si discute ancora oggi) che il sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Silvia Curione, rileva nel decreto di sequestro preventivo d'urgenza eseguito dai carabinieri lo scorso 14 giugno e convalidato dal gip Angela Schiralli. Il provvedimento prevede la facoltà d'uso per l'azienda: ma se entro 90 giorni non dovesse sopravvenire la bonifica, quella facoltà potrebbe essere revocata.

Dei temi ambientali si è parlato anche lunedì sera, nella sala consiliare, durante la presentazione dello «stato di avanzamento del monitoraggio ambientale» promosso da Regione, Comune e Provincia e dal quale sono emersi dati preoccupanti, quali, ad esempio, la presenza di cromo esavalente 18 volte sopra i limiti normativi «nel punto ubicato a valle della Cementeria Buzzi Unicem e a monte dello stabilimento Timac», e poi solfati, nitrati, dicloroetilene, tricloroetilene e selenio.

LA VALUTAZIONE FANTASMA - E comunque la lettura del provvedimento del magistrato risulta molto interessante. A proposito della mancata effettuazione della Valutazione di impatto ambientale, la dott.ssa Curione scrive: «Era previsto che il gestore dell'impianto Timac presentasse all'«Autorità competente Via», entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione, cioè entro il 15 novembre 2011, la richiesta di Valutazione di impatto ambientale per l'impianto esistente a seguito della quale l'autorizzazione avrebbe potuto essere aggiornata».

ITER TORTUOSO

-Vengono poi riassunti «i passaggi fondamentali del tortuoso iter amministrativo che non è tuttora sfociato nella adozione della Valutazione di impatto ambientale».

Trascorrono i mesi, trascorrono gli anni e nulla succede: «Dalla nota del 3 novembre 2014 della Provincia di Barletta, Andria, Trani - scrive la dott.ssa Curione - si traggono le seguenti conclusioni: «La Timac Agro spa era tenuta a chiedere la Valutazione di impatto ambientale; la Timac, nonostante i ripetuti solleciti della Provincia Bat, non ha fornito indicazioni in merito alla categoria progettuale per la quale classificare il proprio impianto produttivo; già in data 18 settembre 2013, la Provincia ha comunicato la sospensione del procedimento di Valutazione di patto ambientale».

DOPPIA INERZIA - Seguono parole dure come pietre: «L'inerzia della società

L'ACCUSA

«L'Autorizzazione integrata ambientale concessa senza la preventiva e necessaria Valutazione di impatto ambientale»



CONFRONTO SUL MONITORAGGIO
A sinistra, l'ingresso della Timac, in via Trani, a Barletta. A destra, la riunione di lunedì 20 giugno nella sala consiliare, a Barletta, sui primi risultati del monitoraggio ambientale in corso nella zona industriale di via Trani [foto Calvaresi]



- che non ha mai trasmesso integralmente alla Provincia la documentazione richiesta (e in particolare la documentazione afferente la categoria progettuale sulla scorta della quale classificare il proprio impianto produttivo) - e l'inerzia della Regione Puglia (alla quale nel frattempo era passata la competenza in materia di Valutazione di impatto ambientale) - che non ha mai dato seguito ai ripetuti solleciti della Provincia di Barletta, Andria, Trani al fine di promuovere eventuali azioni di tutela ambientale e non si è mai attivata in sede di autotutela amministrativa al fine di avviare un eventuale procedimento di revoca dell'Autorizzazione integrata ambientale, hanno costituito il filo conduttore dell'intera vicenda, connotando in termini di illegalità l'operato della società».

«ITER TORTUOSO»

Numerose le incongruenze al vaglio della magistratura

IL CONFRONTO

Dei temi ambientali si è parlato anche lunedì sera, nella sala consiliare

CONO D'OMBRA

-Ancora: «È se è vero che il profilo poc'anzi evidenziato non è suscettibile di tradursi in autonome fattispecie di rilievo penale, esso getta indiscutibilmente un cono d'ombra sull'operato

dei competenti dirigenti della Regione Puglia, le cui responsabilità dovranno essere accertate ed approfondite nel seguito dell'indagine». In attesa di tali sviluppi, il pm fa presente che «la Regione Puglia ha rilasciato alla Timac l'Autorizzazione integrata ambientale senza prendere in considerazione nel corso dell'istruttoria lo stato di contaminazione del sito, e ciò evidentemente in contrasto con la normativa in vigore».

Per ultimo, ma non per importanza, la Procura evidenzia che «in tutti i casi in cui sono stati rilevati nelle acque sotterranee superamenti del valore limite stabilitodal decreto legislativo 152 del 2006, comunicati annualmente dalla Timac alla Regione, non è stato adottato alcun provvedimento di diffida in relazione alla possibile violazione del Piano di monitoraggio e controllo, né il Servizio Bonifica della Regione Puglia ne ha sollecitato l'adozione».

LE LAMENTI DEI CITTADINI L'ACIDO SOLFIDRICO, I CATTIVI ODORI E I CONTROLLI DISCONTINUI

Quelle emissioni maleodoranti nell'aria

● **BARLETTA.** Capitolo emissioni in atmosfera. Per la Procura di Trani, «allo stato, la società Timac non ha ancora individuato la tecnologia per l'installazione delle sonde di rilevazione in continuo e pertanto procede solo alla rilevazione discontinua dell'H₂S, acido solfidrico, con cadenza mensile. Sulla base di queste rilevazioni, non è possibile stabilire se le diverse lamentele della po-

polazione di Barletta, per la presenza di cattivi odori, dipendano dal malfunzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni e in particolare di quello ad umido impiegato per il trattamento degli inquinanti provenienti dalla produzione del superfosfato. Né risulta che siano stati adottati sistemi utili a segnalare il superamento delle soglie fissate per l'acido solfidrico». Ancora: «È un

aspetto di primissimo rilievo, poiché, secondo la valutazione dei consulenti, dott. Mauro Sanna e dott. Cesare Carocci, proprio l'inerzia manifestata dalla società nell'individuare e adottare la tecnologia più adeguata alla rilevazione costante dell'acido solfidrico impedisce di fatto di accertare se i cattivi odori reiteratamente lamentati dalla popolazione siano imputabili all'attività dell'azienda».

LE CARTE DELL'INCHIESTA SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE DELLO STABILIMENTO IN VIA TRANI

«Timac Agro sapeva che il sito era contaminato: ecco perché» Tutto già noto dal lontano 1996, non ci sono alibi»

● **BARLETTA.** Dall'aria al suolo, al sottosuolo e alle acque sotterranee dello stabilimento Timac. «Decisamente più grave - sottolinea la dott.ssa Silvia Curione - sul versante degli attuali, concreti e diffusi pericoli per la collettività, risulta la situazione di inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee, certamente imputabile all'odierno management». Ancora: «L'approccio seguito nella gestione amministrativa e tecnica per la bonifica del sito Timac non è stato in alcun modo conforme a quanto previsto nella normativa in vigore. Sin dal lontano 1996, allorché l'impianto veniva acquisito dalla Hydro Agri Italia spa, le indagini effettuate hanno evidenziato l'inquinamento dell'area». Le considerazioni dei consulenti: «In relazione ai terreni, la contaminazio-

ne è stata rinvenuta nell'area dove in passato sorgeva l'impianto di acido solforico, che utilizzava le pirite come materia prima e nell'area dove si effettuava lo stoccaggio provvisorio delle ceneri di pirite: la contaminazione, inoltre, è stata rilevata in 4 punti dello stabilimento, dove non sussiste una connessione evidente con l'attività produttiva svolta all'interno dello stabilimento: in queste zone, molto probabilmente è stato utilizzato del riporto non pulito per livellare il terreno».

Valutazione del rischio ambientale. I consulenti rappresentano che «già nel 1996, a seguito delle indagini svolte dal Consorzio Basi, l'Enichem Agricoltura e poi Enichem spa e successivamente Hydro Agri Italia spa erano venute a conoscenza che nel sottosuolo dello stabilimento erano interrate

ceneri di pirite. la medesima conoscenza aveva la Timac, come risulta dal prospetto informativo preliminare per la vendita dell'impianto di Barletta dalla Hydro Agri Italia spa alla Timac Italia spa del 23 febbraio 1999 redato da Gilles Gauderoy del Gruppo Roullier, di cui fa parte la Timac. Al punto G-Ambiente, veniva precisato che «è nota la presenza di ceneri di pirite di alcune aree del suolo derivanti dal vecchio impianto per la produzione di acido solforico».

Il prospetto precede l'accordo stipulato in data 22 gennaio 2001 fra Timac Italia spa, rappresentata dal suo presidente del consiglio di amministrazione, Nicolas Vermersch, e Hydro Agri Italia, Kees Bleeker, che si conclude con l'atto di compravendita del 6 marzo 2001, registrato il 12 marzo 2001.





INDAGINI CONCLUSE

Le indagini, su fatti contestati dal 2012 a oggi, sono state concluse dal sostituto Antonio Savasta nel gennaio di quest'anno

GLI INQUINANTI

«Per effetto di tale nuova attività di incenerimento rifiuti, si consentiva la diffusione aero-dispersa di sostanze inquinanti»



LA CEMENTERIA
A sinistra, l'area della Cementeria Buzzi Unicem, a Barletta. A destra, un corridoio della Procura di Trani



Cementeria, quei 18 avvisi per disastro ambientale

Ma nessuna misura per evitare «ulteriori conseguenze» del reato

Perché il sequestro d'urgenza

■ **BARLETTA** - L'inchiesta conta un indagato: Pierluigi Sassi, amministratore delegato di Timac Italia. È accusato di violazione dolosa di disposizioni in materia ambientale, omessa bonifica e inottemperanza all'ordinanza della Provincia. Il sequestro d'urgenza perché «il contesto ambientale e l'avvio della stagione balneare impongono di intervenire con la massima urgenza, atteso che, se si seguisse l'iter ordinario si rischierebbe di agevolare la perpetrazione di ulteriori condotte criminose, oltre che di aggravare la situazione di pregiudizio ambientale già in corso e di esporre la collettività a ulteriori gravi pericoli».

● **BARLETTA**. Per un'inchiesta che procede, c'è un'inchiesta gemella (o quasi) che si trascina da alcuni anni, anche se i reati contestati sono, se vogliamo, di maggiore gravità rispetto a quelli ipotizzati nell'area della Timac, dirimpettaia in via Trani alla superficie sulla quale si trova la Cementeria Buzzi Unicem. È l'indagine condotta dal sostituto procuratore Antonio Savasta sulle emissioni ritenute nocive sprigionate, per l'appunto, dalla Cementeria-inceneritore.

Ciò che colpisce di più è lo squilibrio tra la pesantezza del reato, disastro ambientale, contestato a vario titolo a 18 tra imprenditori, tecnici e funzionari dell'Arpa e l'irrelevanza degli effetti sulla realtà: se quel disastro, come si evince dalle carte notificate agli indagati all'inizio di gennaio di quest'anno, è ancora in corso, perché la Procura di Trani non adotta le conseguenziali misure cautelari, come nel caso della Timac?

Si legge nell'avviso emesso dal pm e notificato dalla Guardia di Finanza: «Per effetto di tale nuova attività di incenerimento

rifiuti, fatta risultare apparentemente come incremento di una attività autorizzata di combustione di rifiuti a servizio della cementeria si consentiva la diffusione aero-dispersa di sostanze inquinanti oltre i limiti di legge (di per sé dannose per la collettività), in quanto prossima a centri urbani, esponendo la popolazione della città di Barletta al rischio di inalazione di fattori inquinanti dannosi alla salute: il tutto con l'intenzionale agevolazione dei pubblici funzionari costituita da attività provvedimento illegittima in quanto emessa in palese violazione della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti e ai limiti di emissione in atmosfera rivenienti da impianti autorizzabili a tal fine».

Sempre secondo l'accusa, gli amministratori della spa Buzzi Unicem avrebbero gestito «illecitamente di fatto un impianto d'incenerimento rifiuti speciali forniti dalle imprese Dalena Ecologia, Trasmare e Corgom grazie all'autorizzazione o al falso parere favorevole all'esercizio di quest'attività, fornito dai funzionari regionali e dai di-

pendenti dell'Arpa con la qualifica di pubblici ufficiali. Ci sarebbero state «emissioni inquinanti rivenienti dalla combustione di rifiuti superiori al limite di legge prevista nell'ambito della tipologia dei rifiuti, trattandosi di un impianto ubicato nei 200 metri da insediamenti residenziali».

Ancora: Nel corso del campionamento delle emissioni compiuto il 25 marzo 2011 i dipendenti dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente Puglia non avrebbero eseguito prelievi da entrambi i camini della Cementeria, «facendo risultare circostanze di fatto non veritiere e quindi certificando dati di rilevamento non conformi alla legge, al fine di far risultare una situazione non inquinante delle emissioni». Di qui la contestazione dell'accusa di falso ideologico.

È disastro ambientale, falso ideologico, abuso d'ufficio, e violazione della normativa ambientale, sono i reati contestati. I fatti risalirebbero dal 18 febbraio 2012 ad oggi. Ma le carte e la realtà sembrano due realtà parallele: si incontreranno mai? [r.dal.]

1 indagato per la Timac

18 indagati per la Cementeria

2012 Da allora il «disastro»

BARLETTA
Sigilli lo scorso 14 giugno allo stabilimento Timac, sotto sequestro con facoltà d'uso in attesa della bonifica che dovrebbe essere effettuata entro tre mesi

[foto Calvaresi]

Incenerimento dei rifiuti gli indagati a gennaio

● **BARLETTA**. L'inchiesta sulla cementeria Buzzi Unicem conta 18 indagati: i legali rappresentanti di alcune società (tra cui la Buzzi Unicem Spa più semplicemente nota come la Cementeria), membri del Comitato Tecnico Provinciale Bat, dirigenti della Regione Puglia e dipendenti dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.-Puglia). Le ipotesi di reato contestate, a vario titolo e a seconda delle presunte rispettive responsabilità dal sostituto procuratore Antonio Savasta sono delitto colposo di danno, delitti colposi contro l'ambiente, falso ideologico, abuso d'ufficio, e violazione della normativa in tema ambientale (Decreto legislativo n.152/2006). I fatti contestati vanno dal 18 febbraio 2012 ad oggi. La notifica dell'avviso di chiusura delle indagini ha riguardato Silvio Picca e Pietro Buzzi, succedutisi

quali legali rappresentanti della Buzzi Unicem spa; Giuseppe Angelo Dalena legale rappresentante della srl Dalena Ecologia che ha sede legale a Putignano e stabilimento a Barletta in Via Vecchia Madonna dello Sterpeto; Ruggiero Rosario Bruno, legale rappresentante della TRA.SMA.R. sas che ha sede in Contrada Crocifisso; Michele Scaringella quale legale rappresentante della Corgom srl che ha sede legale a Corato.

Poi i membri del Comitato Tecnico provinciale del 22 giugno 2011 che hanno istruito la pratica ed espresso parere favorevole per la concessione dell'autorizzazione di Valutazione d'impatto ambientale (Via) alla gestione dei rifiuti: l'architetto Pasquale Antonio Casieri, l'ingegner Giancarlo Chiaia, Francesco Contento, il geologo Andrea Salvemini, la dr.ssa Francesca Seccia, l'avvocato Giampaolo Sechi. Per gli uffici regionali so-

no indagati gli ingegneri Giuseppe Tedeschi e Paolo Francesco Garofoli, dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia e funzionario "Autorizzazione integrata ambientale". Cinque i dipendenti dell'Arpa Puglia:

l'ingegner Giuseppe Gravina, il dr. Roberto Giua, Salvatore Ficocelli, Massimiliano Antonio Maurelli, Carmelo Capoccia, interessatisi al campionamento fumi ed ai relativi verbali di prelievo del 25 marzo 2011.

RICERCA PERSONALE

Azienda leader della Distribuzione Moderna ricerca nuova risorsa da inserire nell'area Business Solution. Il candidato prescelto si occuperà di gestire basi dati, sviluppare procedure ETL e di reportistica ed evoluzione delle procedure esistenti attualmente presenti nel DWH aziendale.

Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:
 • Capacità di analisi funzionale di processi di alimentazione dati
 • Esperienza di almeno 3 anni in sviluppi procedure ETL
 • Conoscenza approfondita di almeno un database (Oracle/SQL server)
 • Buona conoscenza applicativa del linguaggio SQL procedurale (Stored Procedure SQL o PL/SQL, DTS); Java Script.
 • Conoscenza Tool di sviluppo ETL, Talend o altri sistemi di Data Integration
 • Concetti di modellazione dati e del linguaggio SQL, con esperienza in ambito di piattaforme di Warehousing
 • Interrogazione di database sia tramite ETL che con query complesse
 Requisiti graditi:
 • ETL: Strategie e Tecniche di Implementazione
 • Capacità di analisi delle performances del database e di attuazione di strategie di maggiore efficienza nel recupero dell'informazione.
 • Conoscenza di tool di Business Intelligence, preferibilmente Microstrategy, Qlikview
 Sede di Lavoro: Puglia
 Ai sensi della normativa vigente, l'offerta di lavoro si intende rivolta ad entrambi i sessi. I candidati interessati dovranno inviare il proprio curriculum vitae a : lavoro.rif150@gmail.com citando nell'oggetto il riferimento **ETL-BI** e specificando l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sulla privacy (D.Lgs. 196/2003)

EDILblok
monoblocco termoisolante

www.edilcass.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Magazine Europei € 2,30
Con Libro non Invecchiare € 7,80
Con Guida Erbe € 11,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



NORDBARESE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080) - Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 129° Numero 172

IL CASSONETTO A SCOMPARSA PER AVVOLGIBILI

EDILCASS

www.edilcass.it



REGGIA DEI TESSALI
RICEVIMENTI & GRANDI EVENTI

INFO@REGGIADITESSALI.IT
388 45 03 504
WWW.REGGIADITESSALI.IT



REGGIA DEI TESSALI
RICEVIMENTI & GRANDI EVENTI

IL CASO L'INCHIESTA CONDOTTA DALLA PROCURA DI TRANI

Barletta, aria pessima dal 2012: e gli interventi?

Ecco il rapporto della Guardia di Finanza

DALOISO E SERVIZI ALLE PAGINE II E III >>



BARLETTA La Cementeria

IL SALVATAGGIO IL SINDACO DI TARANTO: INACCETTABILE L'IMMUNITÀ PER I FUTURI ACQUIRENTI

Ilva, i turchi di Erdemir rinunciano alla gara

«Notizie incerte sul piano ambientale»

FLAVETTA A PAGINA 7 >>



ILVA Si complica il salvataggio

IL REFERENDUM SULLA BREXIT LE BORSE PER PRIME NON HANNO CREDUTO AL DIVORZIO: GUADAGNO DI 192 MILIARDI. MILANO FA UN BALZO DEL +3,7% RIFIUTI IN PUGLIA TUTTI SOTTO IL 75 PER CENTO

La Gran Bretagna resta nell'Ue

I primi dati: il 52 % degli inglesi ha detto no all'uscita dall'Europa
Affluenza record, oltre l'83 %. Vola la sterlina alla chiusura dei seggi

Differenziata male anche i piccoli comuni

UN ADDIO ANNUNCIATO ALLE NOSTRE UNIVERSITÀ

di LINO PATRUNO

Una cosa è certa, vanno via. Ed è fuori tempo massimo quel nonno che, vedendo festeggiare la laurea della nipote con tanto di corona d'alloro in testa, diceva sconsolato: ora se ne partirà. I nostri ragazzi non aspettano più la fine dell'università per prendere le vie del Nord o dell'estero. Lo fanno sempre più dopo la maturità. Andiamo a chiederlo a quelli impegnati nell'esame di Stato in questi giorni. I dati ci parlano di fuga dalla Puglia: uno studente su tre si iscrive fuori, record negativo. Ogni anno 6mila matricole. Il fatto è che se ne vanno anche quasi mille aspiranti professori.

Allora uno se la prende, e giustamente, col destino cinico e baro di essere Sud. Anzi non destino, ma condanna premeditata.

SEGUE A PAGINA 17 >>



Pillivini*

• I primi risultati del referendum in Gran Bretagna vedono al 52% i sì a restare («remain») in Europa. Con un'affluenza record di oltre l'80 per cento il Regno Unito ha dunque bocciato la Brexit. Lo stesso leader dei separatisti, Nigel Farage, ha ammesso la sconfitta: «Sembra che Remain sia in vantaggio». Alla chiusura dei seggi la sterlina ha avuto un balzo. Per tutta la giornata di ieri i mercati si sono mostrati scettici sulla possibilità di un divorzio di Londra dall'Europa. Le Borse hanno guadagnato ben 192 miliardi, con Milano al +3,7%.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

OGGI DIREZIONE

Il Pd alla verifica «Scossa» a Renzi da Ala e Ap

• Arriva la prima «scossa» post-Comunali al governo. Al Senato governo «sotto» su un emendamento di FI al ddl terrorismo votato anche da Ala e Ap, finora «alleati» della maggioranza.

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>



PUGLIA Ancora troppi rifiuti finiscono in discarica

ARMENISE A PAGINA 8 >>

IN LACRIME QUANDO SI È AFFACCIATA DAL COMUNE

Campidoglio ecco la Raggi Il 7 luglio la giunta

A PAGINA 5 >>



ROMA La Raggi si è insediata al Campidoglio

DIRITTO ALL'ABORTO E DIRITTO ALLA VITA

di DOMENICO CROCCO

Di recente il Consiglio europeo ha fortemente bacchettato l'Italia. Ma non per lo sfioramento sui parametri economici o sul debito pubblico. No. Il Consiglio europeo sostiene che in Italia, di fatto, non sarebbe garantito il diritto all'aborto.

A PAGINA 17 >>

CHOC A CAIVANO

Bimbo giù da balcone accusata la madre

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

STRATEGIA VERDE

Da Renzi nove miliardi alle energie rinnovabili

A PAGINA 14 >>

Regalati una buona notizia, gioca e vinci con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
e il concorso
Che Bella Giornata
Vinci il tuo premio quotidiano!

CERCA ALL'INTERNO LA DOMANDA DEL GIORNO

UNO SCUDO PER LE DONNE MAI COSÌ INDIFESE DAI VIOLENTI

di RENATO QUADRATO

Continua la violenza sulle donne, grandi o piccole che siano: percosse, stuprate, assassinate. È di questi giorni la notizia della bimba romana di appena nove anni, violentata e, si sospetta, uccisa. Gettata viva in una piscina e morta per annegamento. Un fatto raccapricciante per la tenera età della bambina, che ricorda l'uccisione, nel 2014, da parte di un pedofilo, della piccola Fortuna (un nome che evoca, di solito, una sorte benigna, ma che in questo caso si è rivelata tragicamente avversa), la bimba di sei anni, abusata e «caduta» (fatta precipitare?) dall'ottavo piano. Due vite spezzate, in un'età, quella dell'infanzia, alla quale «si deve il massimo rispetto» (*maxima debetur puero reverentia*, come ammonisce il poeta latino Giovenale, *Satire* 14.47).

SEGUE A PAGINA 17 >>

BANCAROTTA PERQUISITE LE LORO ABITAZIONI A FIRENZE E AREZZO

Banca Etruria, indagati l'ex presidente e altri due



BANCA ETRURIA L'ex presidente

• Ci sono i primi indagati nel filone d'inchiesta relativo alla bancarotta fraudolenta di Etruria. Si tratta dell'ex presidente Fornasari, dell'ex consigliere Guerrini e del funzionario Fiumi. Sarebbero stati concessi finanziamenti milionari a imprese che non offrivano garanzie. Novità in vista ci sarebbero anche per il filone della truffa (aperto dopo gli esposti di 400 risparmiatori).

SERVIZIO A PAGINA 10 >>



BARLETTA
"...per essere precisi"

www.ibilanciai.com - 0883.536146

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Nordbarese, Barletta: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 080/5485391 - Fax: 0883/347937

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



BARLETTA - TEL.0883.536146
WWW.ESCOPOCODISERARISTORANTE.IT

IL CASO DALLE CARTE DELL'INCHIESTA CONDOTTA DAL PM SAVASTA, RISALTA IL RAPPORTO REDATTO DAL COL. CARDELLICCHIO (GDF)

TRANI ALL'INTERNO VIVEVANO 30 CINESI IN CONDIZIONI DISUMANE

«Aria pessima a Barletta dati preoccupanti dal 2012»

L'inchiesta sulla Cementeria-inceneritore: quali precauzioni?

Tutto iniziò con un esposto di Polieco sull'incenerimento dei teloni in polietilene

● **BARLETTA.** Che aria respiriamo? Nell'ambito dell'inchiesta condotta dal 2012 dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Antonio Savasta, sfociata nel gennaio 2016 in diciotto avvisi di conclusione delle indagini, il colonnello Giuseppe Cardellichio, all'epoca comandante del Gruppo Barletta della Guardia di Finanza, ha condotto una interessantissima indagine «finalizzata ad individuare emissioni di polveri sottili o altre sostanze».

DALISO E SERVIZI ALLE PAGINE II E III >>>



BARLETTA L'area della Cementeria Buzzi Unicem vista dall'alto

Opificio lager sequestrato dai carabinieri

BLITZ DEI CARABINIERI Impiegavano manodopera cinese in condizioni pietose. I militari di trani hanno sequestrato un capannone nella zona industriale



● **TRANI.** Una trentina, talmente discreti da passare quasi inosservati. E si della presenza delle «lanterne rosse» in un tomaificio clandestino ricavato in un capannone in via Papa Giovanni XXIII nessuno se ne era accorto. Finché, l'altra mattina, i carabinieri della locale stazione, supportati dai colleghi della Compagnia, hanno eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di un capannone al cui interno sono stati trovati una trentina cittadini cinesi.

BALSAMO A PAGINA VI >>>

BARLETTA

Supermarket in fiamme incerte le cause

SERVIZIO A PAGINA VII >>>

BISCEGLIE

Retrosce: furti, spaccio e la spesa della discordia

AURORA A PAGINA IX >>>

BARLETTA. AL VIA L'INIZIATIVA PROMOSSA DA FRANCESCO BOCCIA

«Digithon 2016» la rivoluzione è già iniziata da un pezzo

● **BARLETTA.** «Ci sono due atteggiamenti per affrontare una rivoluzione: subirla oppure dominarla. Per la prima basta adagiarsi sull'immobilismo. Esiste invece un'altra strada: per dominare le rivoluzioni bisogna innanzitutto conoscerle». Così Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera, aprendo i lavori ai quali hanno partecipato Fedele Confalonieri, Lucia Annunzia e Giorgia Abeltino di Google.

SERVIZI ALLE PAGINE IV E V >>>



DIGITHON 2016 Il sindaco Cascella, Confalonieri e l'on. Boccia [foto Calvaresi]

BARLETTA PARLA IL SEGRETARIO REGIONALE PD

«Ma la crisi va fermata a ogni costo»

● **BARLETTA.** «Sgomberiamo prima di tutto il campo da possibili equivoci: la comune militanza nel Partito socialdemocratico di mio padre Giuseppe, di Alfonso Ventura, padre di Pasquale, attuale capogruppo Pd in consiglio comunale a Barletta e di Franco Ferrara, segretario cittadino del partito, non c'entra nulla con la crisi in atto a Palazzo di Città». Esordisce così Marco Lacarra, da poco più di un mese segretario regionale del Pd. «Pasquale Ventura - aggiunge - l'ho visto due o tre volte tutt'al più. Nessun asse o che altro possa partorire la fantapolitica».

SERVIZIO A PAGINA VIII >>>

No stress!

beach club ippocampo

S.P. 141 Km 10,805 - VIALE DEL LIDO s.n. LOC. IPOCAMPO 71043 MANFREDONIA (FG)
www.beachclubippocampo.it - info@beachclubippocampo.it - info: 0884 571292

LE PAROLE, IL FILOSOFO E LA MERCE FINITA IN BIANCO

di MICHELE PALUMBO

Gorgia, filosofo sofista, sosteneva che l'arma più potente fosse il linguaggio. La parola, cioè, può presentarsi come un farmaco che da sollievo e conforto, ma può anche diventare un veleno diabolico e feroce. Più modestamente si può aggiungere che le parole possono pure ridurre tutto a merce.

Un esempio: cena in bianco. Significa saltare la cena, può darsi, drammaticamente, perché non si hanno due soldi per poterla fare. Ma cena in bianco, nelle nostre città, è anche l'espressione usata per indicare una festa, una grande tavolata in piazza dove si mangia e si beve e dove i partecipanti sono vestiti tutti di bianco. La parola, "cena in bianco", che mercifica: diviene merce (la festa) anche il nulla (la mancanza di un pasto). Scusate qualche parola.

HOTEL D'AMATO PESCHICI GARGANO

WWW.HOTELDAMATO.IT - 0884963415

CHE AMBIENTE FA

L'INCHIESTA SULLA BUZZI UNICEM

LA VERIFICA

Il pm Antonio Savasta incaricò il col. Giuseppe Cardellicchio di esaminare la fondatezza di una denuncia

Qualità dell'aria a Barletta
cifre preoccupanti dal 2002

Ecco il rapporto trasmesso dalla Guardia di Finanza alla Procura nel 2012

L'INCHIESTA

Tutto iniziò
con l'esposto
di Polieco

BARLETTA La Cementeria

● **BARLETTA** - L'inchiesta sulla Cementeria-inceneritore Buzzi Unicem di Barletta ha avuto origine da un esposto presentato dal direttore del Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti e dei beni a base di polietilene (Polieco) alla Procura presso il Tribunale di Trani.

Si leggeva, tra l'altro, nell'esposto: «Si paventano ragionevoli sospetti che presso la cementeria di Barletta, gestita dalla Buzzi Unicem spa, possano essere bruciati grossi quantitativi di rifiuti speciali agricoli a base di polietilene (in particolare teloni per l'agricoltura a base di polietilene) rivenienti da due società, la Dalena Ecologia società a responsabilità limitata con sede in Putignano, in Provincia di Bari e a Barletta, la Dalena Eco-Trend società a responsabilità limitata, che non risultano iscritte al Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti e dei beni a base di polietilene (Polieco), come prescritto dalla normativa vigente, per la riduzione del flusso dei rifiuti a base di polietilene destinati allo smaltimento e al controllo di quelli destinati al recupero...».

RINO DALOISO

● **BARLETTA**. Che aria respiriamo? Nell'ambito dell'inchiesta condotta dal 2012 dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Antonio Savasta, sfociata nel gennaio 2016 in diciotto avvisi di conclusione delle indagini, il colonnello Giuseppe Cardellicchio, all'epoca comandante del Gruppo Barletta della Guardia di Finanza, ha condotto una interessantissima indagine «finalizzata ad individuare se nella zona della città di Barletta via siano, allo stato, altre fonti e/o impianti industriali che diffondono nell'aria circostante flussi di polveri sottili o altre sostanze che possono essere causa di un più grave e potenziale inquinamento».

L'INDAGINE -L'indagine, pur risalente a quattro anni fa (la delega da parte del magistrato è del 26 aprile 2012, il rapporto viene consegnato l'11 maggio successivo) contiene numerosi profili d'attualità. Eccoli.

«dal Piano regionale di qualità dell'aria - scrive il colonnello Cardellicchio - si rileva che la città di Barletta ricade tra i comuni nei quali occorre adottare misure particolari per gli impianti industriali con notevole potenziale inquinante ovvero per quegli impianti soggetti alla normativa IPCC, dall'acronimo inglese "Integrated Pollution Prevention and Control" ovvero "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e per questo è dotata di una stazione di fondo collocata in area urbana ricadente nella cosiddetta zona di tipo C (in via Zanardelli, nel quartiere Patalini)».

LE MISURAZIONI -Nei mesi di febbraio, marzo e maggio 2012 vengono estrapolati i valori dei fattori inquinanti dalle misurazioni condotte dall'Arpa Puglia. Emerge che «nel mese 2012 sono stati registrati livelli di concentrazione di PM10 (polveri sottili) superiori al limite giornaliero di 40 micron/metro cubo valore vicino al massimo ammissibile; sono stati registrati molteplici livelli di concentrazione di biossido di azoto superiori al valore di 5 micron/metro cubo previsto».

Ancora: «Nel mese di marzo 2012 sono stati registrati livelli di concentrazione di polveri sottili superiori al limite massimo giornaliero

di 50 micron/metro cubo a Barletta e ad Andria; sono stati registrati molteplici livelli di concentrazione di biossido di azoto superiori al valore di 5 micron/metro previsto. Gli stessi livelli di concentrazione sono stati anche registrati il 2 maggio 2012».

Inoltre, «da un articolo pubblicato il 27 aprile 2012 dalla Gazzetta del Mezzogiorno, si è preso atto che ...» la centralina Arpa ha rilevato dati preoccupanti della qualità dell'aria in via del Mare. Ha registrato, infatti, il 20 e il 21 aprile picchi altissimi di polveri sottili esattamente 99 e 89 micron/metro cubo. Si rammenta che il valore limite consentito dalla legge è di 50 micron/metro cubo. La stessa Arpa mha definito pessima la qualità dell'aria in quei due giorni».

I DATI STORICI -La comunicazione prosegue così: «Da un riscontro dei dati contenuti dal registro INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e delle loro Sorgenti) negli anni che

vanno dal 2002 al 2005 si è rilevato che un complesso industriale ubicato nel territorio di Barletta, di proprietà della società Buzzi Unicem spa, ha comunicato, con riferimento agli elementi inquinanti in aria, i propri dati in quanto "impianto industriale destinato alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi superiore a 500 tonnellate /giorno - calce viva in forni rotativi e altri tipi di forno superiori a 50 tonnellate/giorno ... e per questo assoggettabile alla normativa sulla "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"».

LE COMUNICAZIONI -«I dati comunicati al registro INES dalla Buzzi Unicem spa - prosegue il colonnello della Guardia di Finanza - e fatti propri dalla Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici sui soggetti inquinanti dell'aria, si riferiscono ad emissioni di anidride carbonica, ossido di azoto, ossido di carbonio, per gli anni che vanno al 2002 al 2005».

Ebbene, «le emissioni totali per ogni elemento inquinante sono tutte ampiamente superiori ai valori limite di emissione, in tutti gli anni. Con particolare riguardo al 2005, si registrano valori molto elevati per l'anidride carbonica (dichiarato un valore pari a mg/a 650.549,00 a fronte di una soglia massima di 100.000,00; per

LE POLVERI
L'indagine finalizzata ad individuare flussi di polveri sottili o altre sostanze

l'ossido di azoto è stato dichiarato un valore pari a mg/a 1639,00 a fronte di una soglia massima di 100,00; per l'ossido di carbonio è stato dichiarato un valore pari a mg/a 1216,00 a fronte di una soglia massima di 500,00».

CHE FARE? -La relazione si concludeva così: «In ragione delle prime evidenze indiziarie rappresentate e, nella considerazione di scongiurare un ulteriore aggravio delle condizioni ambientali che allo stato si riscontrano per la città di Barletta, che la Regione Puglia ha caratterizzato nel suo Piano regionale di qualità dell'aria "Zona C", ovvero quale zona gravata da un elevato inquinamento da traffico veicolare e da insediamenti industriali, nei quali secondo la stessa Regione per voce dell'Arpa, non solo non andrebbe peggiorata la situazione esistente ma andrebbero avviate pratiche di risanamento ambientale. Autorizzare la combustione di Combustibile a muffiti, probabilmente, aumenterà l'emissione di diossine e furani in quanto, per raggiungere le alte temperature dei forni, si deve bruciare una quantità di materia pari quasi al doppio rispetto a quella degli altri combustibili tradizionali e l'effetto dell'utilizzo promiscuo di combustibili e materiali di varia natura potrebbe risultare molto pericoloso».

Cosa è stato fatto da allora per arginare tale rischio?





I PROF FRACASSI E LARICCHIUTA

«Non ci sono dati relativi a prelievi e analisi eseguiti da Arpa Puglia riguardanti le emissioni della Cementeria di Barletta»

IL PARERE

«Il parere favorevole all'Autorizzazione integrata ambientale è stato concesso assumendo presupposti sbagliati»

«Emissioni, impossibile formulare un giudizio»

I consulenti: dati assenti. L'unico esistente è inutilizzabile

BARLETTA
L'ingresso della
Cementeria Buzzi
Unicem

[foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** L'avviso di conclusione delle indagini emesso dalla Procura di Trani nel gennaio scorso offre uno spaccato efficace della situazione circa l'incenerimento dei rifiuti nella città e delle azioni di controllo più stringenti che andrebbero intraprese. Riporta il sostituto Antonio Savasta le conclusioni dei consulenti prof. Francesco Fracassi e prof. Onofrio Laricchiuta: «da valutazione delle emissioni di un insediamento come la Cementeria di Barletta richiede un lungo e complesso monitoraggio da eseguire con attrezzature particolari e anche per lunghi tempi di campionamento. Nella descrizione dei limiti autorizzati, è stato evidenziato come esistano anche limiti annuali, oltre che giornalieri e orari».

ANALISI MANCANTI

«Quindi, «si tratta di accertamenti non compatibili con un procedimento penale e le relative valutazioni devono essere fatte sulla base dei dati periodici ottenuti dagli enti istituzionalmente preposti a tali attività di controllo, come ad esempio Arpa Puglia».

Poi: «Purtroppo è stato verificato che non ci sono dati relativi a prelievi e analisi eseguiti da Arpa Puglia riguardanti le emissioni della Cementeria di Barletta. In atti, è stato riscontrato un solo prelievo finalizzato al dosaggio di alcuni microinquinanti e per giunta inutilizzabile in quanto eseguito in maniera difforme da quanto prevede la vigente normativa tecnica e solo su uno dei due camini previsti». Ciò premesso, «non è possibile formulare alcun giudizio sulle emissioni della Cementeria di Barletta».

LE AUTORIZZAZIONI «E' stato evidenziato che il parere favorevole all'Autorizzazione integrata ambientale è stato concesso assumendo che la Cementeria fosse anche autorizzata all'incenerimento di 20.000 tonnellate all'anno di rifiuti pericolosi, mentre in atti non esiste alcuna autorizzazione ai sensi della normativa sui rifiuti. Sulla base di questo errato presupposto, l'Autorizzazione integrata ambientale (grazie al parere favorevole di Valutazione di impatto ambientale) ha autorizzato il trattamento di 178 tonnellate al giorno (65.000 tonnellate all'anno) di rifiuti speciali, anziché 140 tonnellate al giorno (51.000 tonnellate all'anno) della precedente autorizzazione».

Cosa significa ciò per i professori Fracassi e Laricchiuta? «Questo potrebbe configurare una variante sostanziale dell'impianto e quindi, in virtù del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (Deliberazione di Giunta regionale n.2668 del 2009), l'impianto dovrebbe essere ubicato a più di 200 metri da insediamenti residenziali, mentre si trova nel centro abitato».

IL LIMITE DELL'OSSIDO DI AZOTO «Ancora: «Nel caso si configuri una variante sostanziale, l'impianto potrebbe non essere più considerato esistente e quindi non sarebbe possibile concedere un limite per le emissioni di ossidi di azoto superiore a 500 mg/Nmetro cubo (nell'Autorizzazione integrata am-



LA DISTANZA

L'impianto dovrebbe essere ubicato a più di 200 metri dalle case

biennale sono previsti limiti superiori a 500 mg/Nmetro cubo sino al 7 gennaio 2014».

IL CARBONIO ORGANICO

«La relazione continua così: «Oltre ad autorizzare l'incenerimento di 65.000 tonnellate all'anno di rifiuti speciali,

l'Autorizzazione integrata ambientale ha anche autorizzato un limite di emissioni di TOC (Carbonio organico totale) che non sembra conforme alla normativa tecnica applicabile. Per il Carbonio organico totale è stato previsto un limite di 50 mg/Nmetro cubo, in deroga al decreto legislativo n.133 del 2005, che prevede un massimo di 10 mg/Nmetro cubo. Tale deroga può essere concessa solo nel caso in cui l'incenerimento dei rifiuti non dia luogo ad emissione di Carbonio organico totale, mentre la deroga è stata concessa proprio per consentire alla Cementeria di trattare rifiuti a maggior contenuto di sostanze organiche e che quindi comportano un maggiore tenore di Carbonio organico totale nelle emissioni».

CARBONIO

Per il Carbonio organico totale è stato previsto un limite abnorme

SENZA CONTROLLO «Infine, «la ditta Dalena produce combustibile dal trattamento dei rifiuti destinato a recupero energetico presso la Cementeria di Barletta. L'autorizzazione all'esercizio di questa attività prescrive il controllo analitico dei rifiuti prima e dopo il trattamento. È stato invece accertato che i rifiuti sono accettati senza alcun controllo da parte del laboratorio interno».

Non basta. «A ciò si aggiunga che le caratteristiche di un rifiuto ricevuto dalla società ASM erano palesemente diverse da quelle riportate nel rapporto di prova che accompagnava il Formulario di Identificazione del Rifiuto. Altra criticità riguarda l'autorizzazione alle emissioni in cui è valutato solo il rischio di emissioni di polveri, sebbene, per una simile attività, è palese l'impatto derivante dagli odori molesti. Non appare motivata tecnicamente la dimenticanza di questo fattore ambientale così importante che prontamente è stato rilevato dai confinanti con la denuncia di emissioni moleste».



Centralina per il monitoraggio dell'aria. A sinistra, una panoramica di Barletta



IL 22 GIUGNO L'AUDIZIONE IN SENATO DELL'IMPRENDITORE CREMONESE

Arvedi: per l'Ilva risanamento e rilancio

Risanamento ambientale e ristrutturazione degli impianti: sono le priorità espresse mercoledì 22 giugno dal Cavaliere Giovanni Arvedi nel corso dell'audizione in Commissione Industria al Senato in merito al futuro del Gruppo Ilva. Sul tema ambientale, Arvedi ha evidenziato come la ristrutturazione degli impianti a ciclo integrale sia una necessità per l'intera siderurgia europea in virtù dei nuovi standard emissivi. L'imprenditore cremonese, inoltre, si è detto certo della possibilità di avviare a Taranto una produzione di acciaio ibrida

con un ciclo integrale affiancato da forni elettrici a preridotto, alimentando così le colate continue di tecnologia ESP. «È la sola via per dimezzare le emissioni» - ha spiegato Arvedi. «Il progetto si fonda su costi del gas pari a quelli americani. Sappiamo che la TAP arriverà nel 2020 tra Brindisi e Lecce; il gas nel Mediterraneo non manca e riteniamo che, stipulando gli opportuni accordi, sia possibile raggiungere l'obiettivo. A Taranto si potrebbe dunque avviare un processo ben accolto anche dalla Banca Europea degli Investimenti e dal

piano Juncker: come mi è stato confermato nei confronti con le istituzioni preposte, saremmo esattamente in linea con le indicazioni dell'Ue». Dopo il recupero ambientale, il Gruppo Arvedi prevede di passare al processo industriale, ossia al riassetto e alla riconversione: «Solo quando Taranto sarà tornata competitiva potremo iniziare a lavorare affinché gli stabilimenti di Taranto, Cornigliano e Novi e quelli di Cremona e Trieste si uniscano in una sola società, che potrebbe anche quotarsi in borsa» - ha proseguito Arvedi.

«Si creerebbe così una grande dorsale siderurgica italiana, forte di prodotti piani: un soggetto da 12 milioni di tonnellate l'anno con un fatturato di 7/8 miliardi in linea con quanto succede all'estero, per esempio in Canada». L'imprenditore, inoltre, non ha escluso l'apertura della dorsale ad altri soggetti, anche nell'ottica di favorire un processo di consolidamento del settore, in linea con le politiche industriali più avanzate adottate da altri Paesi, per esempio gli Stati Uniti. Gli obiettivi potranno essere raggiunti con l'ottimizzazione della



verticalizzazione dei prodotti Ilva, i cui impianti consentono una capacità di conversione unica. A tal proposito, Arvedi si riserva di riavviare anche Afo5, fermo restando il rispetto dei limiti di emissione.

Nella foto il Cavaliere Giovanni Arvedi

Anniversario Il 15 giugno la convention a Roma con tutti i dipendenti per i 25 anni di attività

Timac Agro punta sull'ambiente

Leader nei fertilizzanti per l'agricoltura, si è aggiudicata il Best Workplace 2016

Venticinque anni di storia, leader nella produzione e commercializzazione di fertilizzanti per l'agricoltura professionale, Timac Agro Italia, azienda del Gruppo Roullier, ha due impianti produttivi: a Ripalta Arpina (in provincia di Cremona) e a Barletta. L'azienda, che dà lavoro a 263 dipendenti, dispone della più numerosa e capillare rete di tecnici specializzati nel campo della nutrizione vegetale sul territorio nazionale. Lo scorso 15 giugno, per il 25esimo anniversario (tutti i dipendenti si sono ritrovati a Roma per la convention celebrativa, ndr), è stato presentato anche il primo bilancio di sostenibilità: quest'anno l'azienda ha ottenuto il "Best Workplace 2016" per avere garantito uno dei migliori ambienti di lavoro in Italia. Ne abbiamo parlato con **Pierluigi Sassi**, amministratore delegato di Timac Agro Italia



Nella foto Pierluigi Sassi

Partiamo dal bilancio di sostenibilità?

Sentivamo il bisogno di dotarci di uno strumento che consentisse di raccontare quanto ha realizzato la nostra azienda per contribuire allo sviluppo sostenibile. Timac Agro Italia è nata nel 1991, da allora ha sempre seguito una direttrice ben precisa: lavorare per diventare leader nel mondo delle agroforniture offrendo una gamma completa di fertilizzanti in grado di soddisfare tutte le esigenze. L'ambizione è sempre stata quella di costruire un modo di fare impresa "ad alta sostenibilità", una visione condivisa al nostro interno: per i lavoratori dei nostri stabilimenti una produzione rispettosa dell'ambiente è una prio-

rità. Un valore che la nostra azienda vuole trasmettere anche ai giovani. Per questo abbiamo lanciato il Progetto "Timac nelle scuole" che coinvolge numerose classi di istituti vicini agli stabilimenti. Condividiamo con loro la missione di fare impresa nel rispetto dell'ambiente attraverso l'innovazione sostenibile.

Cosa dice sull'azienda il bilancio di sostenibilità?

Che nel 2015 si è consolidato il trend positivo dell'anno precedente con un incremento dei ricavi grazie, soprattutto, ai settori che operano sul mercato italiano; che abbiamo ormai oltre 120 tecnici commerciali agronomi; 5 reti commerciali; 18 aree di vendita. Ma anche che la nostra "filosofia" è che i nostri prodotti devono essere parte di un sistema virtuoso, dove l'impatto ambientale rappresenta un contributo positivo.

Come si costruisce un rapporto sano con l'ambiente?

Siamo un'azienda chimica capace di sostenere gli impatti di sostenibilità generati dalle nostre attività produttive. Un esempio? Dal 1983, l'area nella quale sorge lo stabilimento di Ripalta Arpina è stata eletta Parco dell'Adda Sud, e quindi, rientra a tutti gli effetti in un territorio protetto che interessa diversi comuni della provincia di Lodi e Cremona. Per Timac Agro Italia questo è un vanto e uno stimolo continuo:

Il colosso Timac Agro Italia (Gruppo Roullier), è leader nella produzione e commercializzazione di fertilizzanti per l'agricoltura professionale. Ha due impianti produttivi: a Ripalta Arpina e a Barletta. L'azienda da lavoro a 263 dipendenti. Il Gruppo Roullier è presente in 46 Paesi e ha 7.200 dipendenti

una realtà produttiva come la nostra, inserita in un ambiente delicato e protetto è la testimonianza di come, investendo e puntando su qualità e tecnologia, industria ed ecosistema possono convivere in armonia.

La recessione è finita ma le condizioni economiche non si sono ancora stabilizzate.

Sono stati anni molto difficili per chi fa impresa in Italia. La recessione ha colpito duro. Ne sentiamo le pesanti conseguenze ancora adesso. In più, si diffonde pericolosamente una cultura anti-industriale che penalizza sempre di più le nostre imprese. Noi abbiamo deciso di perseverare, di puntare su innovazione e ricerca. Solo il miglioramento costante dei nostri prodotti e dei nostri servizi ci consentono di restare competitivi sul mercato. Abbiamo dovuto affrontare le problematiche specifiche del nostro settore: l'andamento del prezzo delle materie prime e i prezzi di mercato delle produzioni agricole. Gli agricoltori hanno potuto appoggiarsi al nostro sistema: fertilizzante più consulenza agronomica garantiscono un aumento del raccolto e della sua qualità. La nostra idea è sempre la stessa. I prossimi obiettivi sono rafforzare la rete tecnico-commerciale per essere sempre più presenti sul territorio e continuare con gli investimenti industriali. Vorrei, però, aggiungere un altro elemento. Questi anni di crisi generalizzata sono stati anche un osservatorio privilegiato per apprezzare la tenacia e l'impegno di moltissimi agricoltori che hanno saputo evolversi a costo di grandi sforzi per restare competitivi sul mercato.

Per Melgari sono 80



Ottant'anni di storia, ottant'anni di attività per costruirsi una posizione di leaderhip. Per celebrare questo importante traguardo oggi, venerdì 24 giugno, Caldaie Melgari, nata nel 1936, ha organizzato una serata di gala presso la Reggia di Colorno, situata in Piazza Garibaldi 26 a Colorno, in provincia di Parma. La storia di Caldaie Melgari è la storia di un successo. Costruito, anno dopo anno: l'avvio dell'attività a Gadesco, come attività di manutenzione delle caldaie a vapore nei caseifici. Poi l'espansione fino a conquistare una posizione di leader nel mercato degli impianti termici industriali e diventare punto di riferimento per quasi la totalità dei settori merceologici: dal petrolchimico all'agroalimentare, dal tessile al metallurgico.

IL 25 GIUGNO L'EVENTO FITA CNA

Quale trasporto?

Sabato 25 giugno si celebra la "giornata dell'autotrasporto", un'iniziativa promossa dalla FITA Cna in collaborazione con Crema Diesel Cremona che ospita l'evento.

La giornata avrà il suo culmine nel pomeriggio quando alle 15 si svolgerà il Convegno dal titolo "Fermo nazionale dell'autotrasporto? Accise, deduzioni forfetarie, sconti autostradali, investimenti. Per quanto dobbiamo aspettare la vera riforma dell'autotrasporto?". Al convegno parteciperanno i Presidenti Provinciali della CNA FITA della Lombardia, il Presidente Regionale della Categoria Patrizio Ricci e il Responsabile Regionale Adriano Bruneri.



SOTTOSCRITTE ADESIONI AL 99,4%

Banco, aumento ok

Concluso con successo l'aumento di capitale da 1 miliardo, con adesioni pari al 99,4%. Il Banco Popolare ha comunicato che si è conclusa l'offerta in opzione delle massime n. 465.581.304 azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 6 giugno e conclusosi in data odierna, 22 giugno 2016, estremi inclusi sono stati esercitati n. 359.863.966 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 462.682.242 Azioni, pari al 99,377% del totale delle Azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 990.139.997,88.



A CREMONA, CREMA E RIVOLTA

Campagna Amica

Tante pesche e meloni, ma non solo. Tutta la frutta dell'estate sarà regina dei Mercati di Campagna Amica, domenica in tutto il territorio provinciale (così come avverrà in varie piazze della Lombardia). Tre gli appuntamenti proposti dagli agricoltori per domenica 26 giugno: il Mercato di Campagna Amica sarà in uscita straordinaria a Cremona in piazza Stradivari, dalle ore 8 alle 20, protagonista della "festa delle pesche e di tutta la frutta di stagione", ma sarà presente anche a Crema, presso la quarta pensilina di via Verdi, dalle 8 alle 12, con la "Festa del melone", e anche a Rivolta d'Adda, in piazza Vittorio Emanuele.



Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it scarica l'App!
 La pizza è servita! prontopizza.it

LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470431	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211
Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911	Matera:	0835/251311
Potenza:	0971/418511				

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

Voglia di pizza?
Pronto Pizza.it ordina online!
 La pizza è servita! www.prontopizza.it

IL CASO PARLA IL RESPONSABILE DEI PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO DEL «MONS. DIMICCOLI» DI BARLETTA E DEL «BONOMO» DI ANDRIA

COMUNE LA CRISI A PALAZZO DI CITTÀ COME UNA TELENVELA

«Sanità, così il riordino penalizza la sesta Provincia»

Il dott. Cannito (118): Regione matrigna e politici distratti

E poi: «Il risultato è sotto gli occhi di tutti» Pugliese (Uil): «Si creano figli e figliastri, così non va»

● **BARLETTA.** Il governo Renzi dà il via libera al piano regionale di riordino ospedaliero e la Provincia di Barletta, Andria, Trani, come al solito, è tra le più penalizzate. Gli ospedali ad alta specializzazione, ad esempio, sono cinque: indovinate qual è la Provincia (in Puglia, fino a prova del contrario, sono sei) che non potrà contare su una simile struttura? Avete indovinato: la Provincia di Barletta, Andria, Trani. Il dott. Cosimo Cannito, direttore delle strutture di Pronto soccorso dell'ospedale «Mons. Dimiccoli» di Barletta e «Bonomo» di Andria, non ci sta. E lo spiega in un'intervista alla Gazzetta.

DALISO E SERVIZI A PAGINA II >>>

SPINAZZOLA

Grottelline chiesta audizione

● **SPINAZZOLA** Realizzazione di una discarica in località Grottelline in agro di Spinazzola, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Grazia Di Bari, Mario Conca, Antonio Trevisi e Cristian Casili, hanno richiesto un'audizione in commissione ambiente del presidente Emiliano.

SERVIZIO A PAGINA X >>>

BARLETTA. I FORNITORI NEGLI ATTI DELL'INCHIESTA



Rifiuti da tutta Italia

● **BARLETTA.** Dal Forum Rifiuti 2016 la Puglia esce a mani vuote (o quasi), ma come devono sentirsi i cittadini di Barletta, che pure hanno fatto raggiungere percentuali di raccolta differenziata in città ben oltre la media regionale e «per premio» si trovano una Cementeria-inceneritor, quella della Buzzi Unicem, a due passi dalle proprie abitazioni, che

anzi continuano inesorabilmente ad essere costruite e a circondare, novelli lillipuziani, il gigante che quotidianamente ingoia rifiuti e produce cemento? Già. Quali rifiuti brucia la Cementeria di Barletta? E da dove provengono? Da tutta Italia. Ecco l'elenco agli atti dell'inchiesta.

PIAZZOLA E SERVIZI A PAGINA III >>>

Ieri in giunta presente solo il vicesindaco Pd: gli altri due assenti «giustificati»

● **BARLETTA.** Ieri di buon mattino il segretario cittadino (dimissionario?) del Partito democratico, Franco Ferrara, ha caldamente consigliato all'assessore all'Ambiente, Antonio Divincenzo, nonché vicesindaco «a tempo», secondo la «bella» pensata dello scorso febbraio (a proposito, il «termine» ballerino è forse scaduto?), all'assessore alle Manutenzioni Maria Antonietta Dimatteo e all'assessore alle Finanze, Vittorio Pansini, di non presentarsi alla seduta di Giunta in programma in giornata. Come mai? Sul tavolo c'è il «chiarimento» in atto tutto interno al partito, che ha avuto il suo apice nella riunione di venerdì mattina a Bari.

>>> SERVIZIO A PAGINA VI

ANDRIA

Borgo antico divieto inutile le auto circolano

● **ANDRIA.** Ore 23.45 di giovedì sera, all'ingresso di via Vaglio la transenna che impone il divieto di transito è stata spostata, per consentire l'impropria circolazione delle auto. Tutto questo sotto gli occhi del cronista che fotografava il tutto.

A. LOSITO A PAGINA VII >>>

TRANI



Zona porto arrivano i varchi elettronici

AURORA A PAGINA VIII >>>

BARLETTA

E ora la storia di don Salvatore approda in Tv

SERVIZIO A PAGINA VI >>>

ESTATE

«Musicarte» al via a Barletta ecco il programma

SERVIZIO A PAGINA XIV >>>

L'INIZIATIVA OLTRE CENTO LE PROPOSTE IN GARA A BARLETTA, BISCEGLIE E TRANI

Giovani e innovazione digitale il futuro che si fa presente

● **BISCEGLIE.** Invenzioni curiose e innovative con l'ausilio della tecnologia digitale. «Aria» è la prima soletta che riscalda e/o raffredda il piede ed è un activity tracker che conta i passi, le distanze percorse, le kcal bruciate. «Aulab» è una start-up che promuove laboratori di imprenditorialità per le superiori in classe e online. Benvenuti alla seconda giornata di «Digithon 2016».

DE CEGLIA E AURORA ALLE PAGINE IV E V >>>



BISCEGLIE Seconda giornata Digithon [Calvaresi]

COLORI, MACCHIE E CONTI IN ROSSO

di MICHELE PALUMBO

Antonio Conte, il commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio che disputando in questi giorni i campionati europei in Francia, ha chiesto ai tifosi che vanno allo stadio, a seguire le partite, di indossare una maglia azzurra. Motivo: creare una macchia di colore e calore amico.

I conti delle città del nostro territorio, sia pure tra dispute, contenziosi, affermazioni, smentite, dati di fatto, sono in rosso. Anche questo colore si fa macchia. Una macchia e basta.

Scusate qualche parola.

HOTEL D'AMATO
PESCHICI GARGANO

WWW.HOTELDAMATO.IT - 0884963415

L'INCHIESTA

LA MAPPA DALLE CARTE

CHE «ALZATA D'INGEGNO»

La percentuale di raccolta differenziata sale in città, ma qui vengono coinceneriti scarti provenienti dal Piemonte alla Sicilia

IL SOPRALLUOGO

Da un sopralluogo emerge un aspetto inquietante: «Solo una piccolissima frazione è stata recuperata»

A Barletta rifiuti da tutt'Italia

Ecco l'elenco dei fornitori della Dalena, che a sua volta rifornisce la Cementeria

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Dal Forum Rifiuti 2016 la Puglia esce a mani vuote (o quasi), ma come devono sentirsi i cittadini di Barletta, che pure hanno fatto raggiungere percentuali di raccolta differenziata in città ben oltre la media regionale e «per premio» si trovano una Cementeria-inceneritore, quella della Buzzi Unicem, a due passi dalle proprie abitazioni, che anzi continuano inesorabilmente ad essere costruite e a circondare, novelli lillipuziani, il gigante che quotidianamente ingoia rifiuti e produce cemento? Già. Quali rifiuti brucia la Cementeria di Barletta? E da dove provengono? Da tutta Italia. Ecco l'elenco agli atti dell'inchiesta.

RIFIUTI DA TUTTA ITALIA

«La produzione di Combustibile solido secondario (CSS) della Dalena Ecologia, azienda che si trova in via vecchia Madonna dello Sterpeto, a Barletta - sottolineano i consulenti prof. Francesco Fracassi e prof. Onofrio Laricchiuta nella relazione al dott. Antonio Savasta, sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani - è stata pari a 29mila 297 tonnellate (i sopralluoghi sono stati effettuati nel 2012, ndr), quasi totalmente conferita alla Cementeria».

Ecco i più importanti fornitori di rifiuti (si può designare la cartina d'Italia): Gorgom di Corato; Sole - Scafati (Salerno); Trasmar - Barletta; Di Gennaro - Caivano (Napoli); Metalferro - Castellalto (Teramo); De Vita Maria - Polla (Salerno); Politex - Pisticci (Matera); Terra Verde - Città Sant'Angelo (Pescara); Sri - Gricignano d'Aversa (Caserta); RA.DI. - Palmi (Reggio Calabria); Stella Mangimi - Montoro (Avelino); Kalat Ambiente - Grammichele (Catania); Ecolit - Camporotondo Etneo (Catania); Wem (Catania); Ambiente - San Vitaliano - Napoli; Erreplast - Aversa (Caserta); Cofir - Asti; Lvs - Campofelice (Palermo); Sirein - Palermo; Novelli - Cerignola; La Recupero Macero - Barletta.

IL SOPRALLUOGO - Dal sopralluogo emerge un aspetto inquietante. Scrivono i consulenti: «È stato ricostruito il destino di un carico di rifiuti preso a caso e in particolare relativo al movimento n.588 dell'8 giugno 2012 del registro carico/scarico, proveniente da ASM di Molfetta con destinazione R13 (si tratta del cosiddetto Plasmix, gestito per conto del consorzio Corepla). In pari data il rifiuto è stato sottoposto a trattamento in R12. Da tale trattamento sono stati generati due rifiuti con codice CER191210 (Combustibile da

rifiuti) e 191212 (Rifiuti da trattamento meccanico)».

Ancora: «Il Combustibile da rifiuti è stato nuovamente messo in riserva (R13) e successivamente inviato alla Cementeria per il recupero in combustione insieme ad altri rifiuti. Il rifiuto con codice CER 191212 è stato inviato alla Trasmar di Barletta per la messa in riserva».

E poi: «Come è stato accertato nel corso del sopralluogo presso Trasmar, solo una piccolissima frazione di questo rifiuto è stata recuperata, la maggior parte è stata smaltita in discarica».

RECUPERO «IMPROBABILE» - Conclusione: «Questa improbabile operazione di "recupero viola anche quanto fissato nel contratto con la

Corepla in quanto è previsto che gli scarti di lavorazione di rifiuti di Dalena debbano essere avviati a smaltimento».

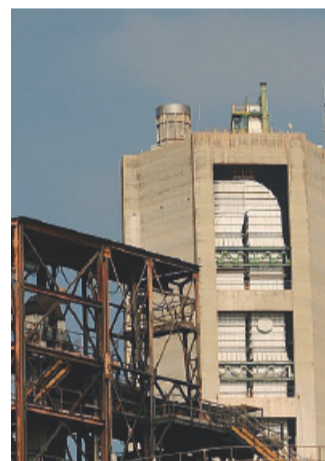
Ancora: «Durante il sopralluogo del 21 settembre 2012 è stato anche accertato che il rifiuto proveniente da ASM di Molfetta con Fir 15766 e 15765 presentava caratteristiche fisiche assolutamente difformi da quelle riportate nel "rapporto di prova" della ditta Apulialab di San Giovanni Rotondo: la pezzatura del materiale era enormemente superiore a quella indicata nel certificato allegato, pari a 10 centimetri».

Perché?

LA DIFFORMITÀ

«Caratteristiche assolutamente difformi dal "rapporto di prova"»

CEMENTERIA E INCENERITORE



BARLETTA
La Cementeria Buzzi Unicem a ridosso delle abitazioni

L'avv. Cianci (Aria pulita) «Al primo posto la salute dei cittadini da tutelare»

■ **BARLETTA** - «Appreso molto l'azione di grande sensibilizzazione che la Gazzetta sta facendo in relazione al grave inquinamento ambientale del quale soffre la nostra città e tutti i cittadini». Così l'avvocato Michele Cianci, presidente del Comitato Operazione aria pulita Bat. Che aggiunge: «Mi sembra comunque il caso di ricordare che in relazione al procedimento penale incardinato nei confronti della Buzzi Unicem, i vertici dell'Arpa Puglia e altri, sia il nostro comitato operazione aria pulita sia il Comune di Barletta, su nostra sollecitazione, si sono costituiti parte offesa». E poi: «Tengo, inoltre, a sottolineare che più volte ho avuto modo, nella mia qualità di legale, di interloquire col dott. Antonio Savasta, titolare del fascicolo di inchiesta. Sono convinto che il dott. Savasta e la dottoressa Silvia Curione, titolare del fascicolo di inchiesta sulla Timac Agro, effettueranno gli atti necessari a tutela della salute dei cittadini, attesa la gravità dei fatti-reato che sono emersi».

BARLETTA INTERVENTO DI ANGELO SALVEMINI (BARLETTA CINQUE STELLE) NEL DIBATTITO IN CORSO SULLE VICENDE DELL'INQUINAMENTO IN VIA TRANI

«L'emergenza ambientale è una grave realtà mancano le azioni dell'istituzione locale»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Vicenda Timac e questione "inquinamento" a Barletta: nuovo intervento di «Barletta Cinque Stelle» con una nota di Angelo Salvemini. Che attacca con l'analisi delle ultime vicende: «Nel decreto di sequestro e contestuale convalida si legge che la Timac non ha ottenuto la bonifica dello stabilimento dichiarato contaminato nel 2014 a tal punto da cagionare la compromissione dell'acqua, dell'aria e del suolo ove insiste lo stabilimento stesso. L'ipotesi avanzata dalla Timac, che la contaminazione della falda non sia ascrivibile allo stabilimento, ma provenga da monte o per intrusione marina, non è attendibile. E' stata accertata la presenza di sostanze che se si considera l'ubicazione dell'azienda fa apparire ancora più incomprensibile e colpevole il prolungato immobilismo dell'amministrazione comunale».

«Barletta Cinque Stelle» chiama in cau-

sa il Protocollo d'intesa sottoscritto nel Dicembre scorso da Regione Puglia, Provincia Bat, Comune di Barletta, Arpa Puglia, Asl-Bat e Irsa-Cnr «che ha evidenziato il dato incontrovertibile dell'elevato tasso d'inquinamento della nostra città, dove le uniche azioni a tutela della salute dei cittadini provengono dalla Procura». A cui va aggiunto l'iniziativa del presidente della commissione "Ecologia" della Regione, Filippo Caracciolo, nell'aver ottenuto, con l'appoggio del consigliere Ruggiero Mennea, la somma di 100mila euro per effettuare il monitoraggio ambientale integrato della città.

«Evidenziamo che - ricorda Salvemini - in linea col principio secondo il quale 'chi inquina paga' proprio in questi giorni è stato approvato dalla Camera in via definitiva la proposta di legge sulla riforma delle agenzie ambientali». Secondo la suddetta proposta, le agenzie regionali lavoreranno con standard conformi su tutto il territorio nazionale. E ancora: il testo di

legge prevede anche che le spese relative al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e lo svolgimento dei successivi controlli programmati relativi ad impianti e opere sottoposti alle vigenti procedure di valutazione ambientale, nonché le convalide delle indagini analitiche prodotte dai soggetti tenuti alle procedure di bonifica e di messa in sicurezza di siti inquinati sono poste a carico dei gestori stessi, sulla base di tariffe nazionali approvate con decreto del ministro dell'ambiente.

Nei giorni scorsi nel corso dell'incontro pubblico tematico svoltosi presso la Sala consiliare, l'attivista di «Barletta Cinque Stelle», Marco Pedico ha posto questa domanda: «Preso atto ormai da anni che l'emergenza ambientale rappresenta una grave realtà quali le misure concrete, urgenti e risolutive da adottare per risolverla nelle more di effettuare ulteriori monitoraggi?». «Domanda - denuncia Salvemini - che non ha trovato risposta da parte del sindaco Cascella e

dell'assessore all'ambiente Divincenzo». La risposta è stata data dal relatore del Cnr il quale ha suggerito la clorazione delle acque al fine di eliminarne gli elementi tossici.

Barletta Cinque Stelle va giù duro: «Il rilancio del turismo quale volano dell'economia cittadina tanto sponsorizzato durante la campagna elettorale di questa amministrazione è rimasto un mero slogan. È dovuta intervenire la Procura a notificare al sindaco Cascella di adottare quei provvedimenti in materia di balneazione volti a tutelare la salute dei cittadini qualora la Timac non dovesse attenersi alle disposizioni previste dal provvedimento di sequestro, ossia l'obbligo di bonificare entro 90 giorni».

La conclusione: «A Barletta occorre voltare pagina trasformando in azione politica l'attenzione che la cittadinanza, le associazioni e i comitati hanno mostrato per l'impatto ambientale e sulla salute, prodotto dalle aziende insalubri».



BARLETTA Sigilli alla Timac